Anno 100 Numero 35

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.600, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 11 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (festivi e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tatto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 mm linea - Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta contress. con etichetta): *Argentine pes. 30; Austria sc. 3.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6.50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera ffr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Una crisi di governo senza precedenti

Moro designato dai quattro partiti ha limitate facoltà per negoziare

Ieri il suo nome è stato indicato a Saragat dalla dc; oggi verrà fatto dagli altri - Ma democristiani e laici, d'accordo sul Presidente del Consiglio e su tutto il programma, rimangono divisi sulla struttura del governo - Psi, psdi e pri confermano di non poter accettare come ministro l'on. Scelba - La democrazia cristiana risponde di non ammettere preclusioni: il gruppo di Scelba, appoggiato dai fanfaniani, esige di partecipare al nuovo ministero

Difficile ricerca di un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

C'è una situazione senza precedenti. Domani, alla fine delle sue consultazioni, il Capo dello Stato si troverà di fronte a indicazioni formali molto chiare: il reincarico a Moro. A favore di Moro gioca, in apparenza, un dato politico rilevante: al Presidente designato viene riconosciuto, sulla base dell'articolo 92 della Costituzione, il diritto di scegliere lui i ministri. Poiché c'è accordo su tutto, sulla formula, sul programma, sulla struttura del ministero, il «*mandato fduciario*» per la scelta dei ministri significa che può essere ora superato il solo problema rimasto aperto: quello dell'ingresso o no di Scelba nel governo.

Ma non è così. Le difficoltà che oggi si oppongono a Moro appaiono quasi insormontabili. Dietro la facciata vi sono tutte le cose che seguono.

V'è l'interpretazione che la dc dà all'articolo 92 della Costituzione: la Costituzione, è stato detto nelle riunioni democristiane, dà al Presidente designato il diritto di scegliere i ministri, ma si intende che la scelta deve essere secondo la volontà dei partiti. La contraddizione logica nasconde un avvertimento politico: qualora il Presidente designato dovesse servirsi realmente della libertà di scelta riconosciutagli, egli si porrebbe contro il partito. E' più di un limite, è una minaccia.

V'è la mancanza delle necessarie garanzie. Moro, cercandole, si sta sforzando di avere assicurazioni e assunzioni di responsabilità dai suoi amici. Le trova, forse, sul piano personale, ma i gruppi e gli organismi responsabili non si impegnano. Moro non è sicuro di avere con sé il partito o, almeno, una parte controllata con decisione del partito. Gli sono contro i fanfaniani e gli scelbiani, e le due forze agiscono di concerto; gli è contro, obiettivamente, senza forse volerlo, una parte del gruppo doroteo: quello che guida il partito e dovrebbe scegliere e ritiene che non sia possibile scegliere perché per salvare un governo presieduto da Moro si esporrebbe il partito a grossi rischi.

V'è la situazione ormai logorata. I socialisti sono divenuti molto diffidenti, non consentono quelle manovre tattiche indispensabili, a volte, per giungere a soluzioni di compromesso. Sono stanchi. Forse hanno torto, ma sono ormai convinti che lo spiraglio aperto l'altro giorno per Moro dai democristiani «*è la lunetta della ghigliottina*». I socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani non sanno a cosa si miri, pensano soltanto che, intanto, la decisione di estromettere Moro dal potere è fermissima. Sono essi stessi a rafforzare Moro nella convinzione che non gli convenga andare allo sbaraglio: il rifiuto dell'incarico diventa, a questo punto, il solo mezzo per evitare che il fallimento del tentativo complichi le cose fino a rendere plausibili i disegni più temerari.

Non si sa esattamente quali siano questi disegni temerari. Uno potrebbe essere quello delle elezioni anticipate, cose inevitabili, se non subito, a breve scadenza, nel modo e nella forma più idonei a far apparire responsabili della rottura gli alleati della dc, ma soprattutto a favorire uno o due gruppi della dc. Un altro disegno potrebbe essere quello di un nuovo governo di centro-sinistra più rispondente, però, alle esigenze mutevoli dei rapporti di forza all'interno del partito di maggioranza: un governo che non voglia durare fino al '68, che possa essere controllato, che non faciliti l'unificazione socialista. Questo governo creato per esser debole viene chiamato il «*governo di ferro*» perché dovrebbe comprendere, nelle intenzioni di chi lo desidera, molti notabili, forse i segretari dei partiti. V'è un'altra soluzione: il passaggio di mano corretto e in buona fede. Può darsi, ma non è ancora sicuro, che tutto accada perché si voleva soltanto eliminare dal potere l'uomo Moro: in questo caso potrebbe nascere un nuovo governo di centro-sinistra per fare ciò che avrebbe fatto un governo Moro. Lo sforzo di cercare una logica che non sia soltanto quella della concorrenza per il potere e delle gelosie di prestigio non è cessato.

Non è cessata ancora neppure la vicenda Moro. Nella misura in cui l'opinione pubblica capisce il sottofondo delle cose e preme per la chiarezza, è possibile al Capo dello Stato sfuggire all'equivoco delle indicazioni formali e delle unanimità. Egli intende forse lasciare agli uni e agli altri quel tanto di respiro, quel poco di sosta nella tensione che soli possono consentire decisioni lucide e atteggiamenti responsabili. Non è il caso Scelba, che mette tutto in crisi. Sono le ragioni per cui esso è stato posto.

La democrazia cristiana respinge le accuse che deve in questi giorni subire. E' però il più grande dei partiti della coalizione. Inevitabilmente, subendo la logica delle proprie divisioni, coltivando l'ambizione di mostrarsi tanto più unanime quanto più la tormentano i contrasti, finisce con l'essere anche più esposta di quanto meriti. Gli altri possono, a questo punto, attendere e organizzarsi per ogni evenienza. E' il paese che non può attendere.

Michele Tito

Gli onorevoli Fanfani e Scelba ieri all'uscita dal Quirinale, dove sono stati consultati come ex presidenti del Consiglio. Le correnti dei due leaders agiscono insieme all'interno della dc. E' stato proprio Fanfani che, pochi giorni prima della crisi, insistette perché tutte le correnti fossero rappresentate nel governo di centro-sinistra (la sua e quella scelbiana fino ad allora non avevano voluto parteciparvi per motivi diversi). Questa tesi è ora accettata anche dal gruppo più forte, ossia dai dorotei (Telefoto «Associated Press»)

I colloqui al Quirinale domani o lunedì l'incarico

La sinistra dc esprime il timore che il partito voglia mandare Moro «allo sbaraglio» - Ai direttivi del Senato e della Camera i fanfaniani sostengono che ci sono altri dirigenti democristiani in grado di presiedere un governo - Si fanno i nomi di Piccioni e Taviani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

La cronaca ufficiale della crisi registra oggi gli sviluppi previsti: i direttivi democristiani della Camera e del Senato hanno indicato Moro come presidente incaricato per il nuovo governo. Questa indicazione è stata portata al Capo dello Stato dai capi dei gruppi Gava e Zaccagnini. I deputati socialisti, come ieri i senatori, hanno a loro volta indicato Moro. Domani, quando saranno ricevuti al Quirinale per le consultazioni, Ferri e Tolloy lo diranno al presidente Saragat.

Sul piano non ufficiale, le incertezze e i dubbi di ieri si sono trasformati in un pessimismo via via accentuato. La sinistra democristiana non è riuscita ieri, nelle assemblee dei gruppi parlamentari, ad ottenere dalle altre correnti l'impegno ad appoggiare Moro nella libera scelta dei ministri, secondo l'articolo 92 della Costituzione richiamato esplicitamente dall'ordine del giorno approvato dalla direzione democristiana martedì sera.

Oggi, in una nota che esprime sconforto ed amarezza, la sinistra democristiana prende atto che «il clima generale del partito» è tale da far «temere che si voglia mandare l'on. Moro allo sbaraglio definitivo». Si chiede ancora che la dc esprima a Moro un appoggio «globale e senza riserve», ma si manifesta subito dopo il più completo scetticismo sulla possibilità che ciò avvenga. Se ne ricavano sospetti sulla volontà della dc di abbandonare la politica di centro-sinistra, e mentre non si dà credito all'ipotesi di una «unione sacra» presieduta da Rumor senza i capi-corrente e con un contorno di ministri tecnici, si giudica «non lontana dal vero» l'ipotesi di «uno spostamento a destra su un asse Fanfani-Rumor-Scelba, del quale Moro e la sinistra dc dovrebbero essere le vittime sacrificali».

Se queste sono le conclusioni cui è pervenuta la corrente che nella dc aveva individuato nel richiamo all'art. 92 lo spiraglio attraverso il quale giungere, con l'esclusione di Scelba, alla soluzione della crisi, se ne deve dedurre che la situazione resta bloccata e che Moro, pur designato dai quattro partiti, ha limitatissimi margini di manovra. Sostanzialmente, non si sarebbe fatto nessun passo avanti rispetto alle condizioni che determinarono la rinuncia di Moro sabato scorso. La dc mantiene la sua richiesta di una partecipazione «unitaria» (cioè compreso Scelba) al governo. I socialisti, pur dichiarandosi disposti alla ripresa della trattativa, ma molto guardinghi circa l'appoggio effettivo garantito a Moro per la scelta dei ministri, restano fermi sul principio della discussione globale — programma e struttura del governo — che la dc rifiuta. Sulla stessa linea sono, come si sa, i socialdemocratici e i repubblicani.

La conferma di questo stato di fatto è venuta dalla riunione del direttivo dei deputati democristiani. Il doroteo on. Merenda ha accettato l'invito del vice-presidente del gruppo Zanibelli ad indicare un nome solo, ma precisando che il mandato da affidare al presidente incaricato deve intendersi delimitato dall'ordine del giorno votato dalla direzione soprattutto per quanto riguarda il rifiuto di ogni preclusione di forze e uomini della democrazia cristiana. Le stesse cose sono state dette dagli scelbiani e dai fanfaniani, mentre gli esponenti della sinistra hanno sostenuto che Moro deve essere lasciato completamente libero di includere o escludere Scelba dal governo. Si è poi esaminata la possibilità che l'on. Moro non accetti l'incarico o, pur accettandolo, non riesca a formare il governo. Ed è stata affacciata la proposta che Gava e Zaccagnini, recandosi oggi al Quirinale, indicassero subito al Capo dello Stato nomi di altre personalità come ricambio a Moro. Il fanfaniano Radi ha detto che Moro non ha l'esclusiva rappresentanza del centro-sinistra. Pedini e Giglia hanno osservato che la dc deve considerare anche l'ipotesi di un rifiuto di Moro.

Alla fine è stato deciso che il direttivo torni a riunirsi immediatamente, nel caso vada a vuoto l'indicazione su Moro, per concordare la scelta di altri nomi.

Al direttivo del Senato, le cose sono andate allo stesso modo. Qui però il fanfaniano Bellisario ha fatto, oltre il nome di Moro, anche quelli di Taviani e di Piccioni, ma ha poi votato per Moro. Un altro fanfaniano, il sen. Agrimi, ha detto che ci sono nella dc numerose altre personalità capaci, né più né meno di Moro, di dirigere il governo di centro-sinistra.

Da tutti e due i direttivi è stata confermata la politica di centro-sinistra, affermandosi la necessità di evitare che si giunga ad elezioni anticipate. Nessuno ha accennato a governi monocolore o a governi-ponte che potrebbero ulteriormente peggiorare i rapporti fra i partiti di centro-sinistra, oltre a non servire gli interessi del Paese.

Al Quirinale, come abbiamo detto, sono stati oggi ricevuti i capi dei gruppi parlamentari della dc, che non hanno fatto dichiarazioni. Gava anzi ha detto: «Abbiamo parlato anche troppo in questa crisi: adesso è meglio parlare il meno possibile». *E' stato poi il turno dei gruppi di opposizione, i comunisti, i missini e il monarchico Covelli. Molto polemico l'on. Ingrao (pci) che ha deplorato i partiti della sinistra democratica per il fatto di subire «il ricatto» della dc. Tale ricatto si esprimerebbe «con scelte del giorno ambigui, che vengono interpretati in modi diversi e addirittura con designazioni che vengono interpretate in maniera del tutto opposta». L'unico modo per uscire da questa situazione è, secondo Ingrao, «quello di farla finita con le delimitazioni della maggioranza e con le discriminazioni a sinistra». I missini a loro volta hanno denunciato la «incostituzionale discriminazione» a destra e hanno ripetuto che non vedono altra via che le elezioni anticipate.*

Prima dei capi dei gruppi, erano stati ricevuti da Saragat l'ex presidente della Costituente Terracini («Siamo tornati all'ora zero della crisi»), l'ex presidente del Senato Ruini e gli ex presidenti del Consiglio Pella e Fanfani (che non hanno fatto dichiarazioni), mentre all'on. Scelba è stato domandato: «Corre voce che lei rinuncerebbe spontaneamente alla sua candidatura». *Scelba ha risposto seccamente:* «Queste cose domandatele alla dc, non a me». *Parri, dopo essersi augurato un rapido chiarimento, si è detto preoccupato* «per le impressioni che l'opinione pubblica ha dello sfilacciamento progressivo dello Stato, della corrosione morale della vita pubblica, della sfiducia di una larga parte del Paese e soprattutto dei giovani verso i partiti e del pericoloso e crescente distacco dall'interesse politico. Per questo, l'augurio più sentito che si può fare, al di fuori delle vicende particolari della crisi, è quello che i partiti e i gruppi dirigenti sentano la responsabilità grave che essi hanno dell'avvenire della società italiana».

Nel corso della giornata, intensa è stata anche l'attività dell'on. Moro che a Palazzo Chigi si è incontrato con i leaders dei partiti alleati (separati colloqui con Nenni, Tanassi e Cariglia) e con esponenti della dc (Rumor, Colombo), per valutare le possibilità che gli si offrono per la soluzione della crisi.

Domattina continueranno le consultazioni al Quirinale: saranno ascoltati i capi dei gruppi parlamentari del pli, psdi, psi, psiup, pri. Nel pomeriggio nuovi colloqui con Bucciarelli Ducci e Mercagora e chiusura del terzo ciclo. Il Capo dello Stato farà conoscere la sua decisione per l'incarico nella giornata di sabato o, come sembra più probabile, lunedì.

Fausto De Luca

Parlano gli scienziati russi

Il presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze, Keldish, durante la conferenza sul Luna 9. In primo piano un disegno riproducente la sonda russa (Tel. A. P.)

«Si può vivere sulla Luna ma è arduo il ritorno»

Il Presidente dell'Accademia sovietica afferma: «La Luna è abbastanza solida. I primi astronauti potranno costruirvi ricoveri e laboratori. Ma il volo umano è prematuro»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

L'impresa del *Luna 9* è stata «*un passo decisivo verso la conquista del nostro satellite*», ma la via da percorrere è ancora lunga, irta di difficoltà. Così si può schematizzare il pensiero degli scienziati russi che oggi, nel corso d'una conferenza-stampa, hanno illustrato l'importanza della prima «discesa dolce», dal presidente dell'Accademia delle Scienze, Keldish, agli astronomi Mikhailov, Lebedinsky e Vinogradov.

Nell'aula della conferenza era stata spiegata la vasta panoramica lunare ripresa dalla sonda russa, ed anche una immagine dello stesso *Luna 9*: «*Queste fotografie trasmesse dal Luna 9* — ha detto Keldish — *sono di eccezionale importanza per la nostra scienza*». «*L'occhio della televisione montata sul Luna 9* — ha aggiunto Lebedinsky — *ha visto tutto quello che vedrebbe un cosmonauta sceso sulla superficie del satellite. Il nostro cosmonauta automatico ha esplorato il suolo cantinente da un'altezza di sessanta centimetri. Tutto il circostante paesaggio lunare, in differenti condizioni di luce, è stato scandagliato con estrema cura.*

«*Le foto sono state scattate con diverse posizioni del Sole all'orizzonte. E il "mattino lunare" è stato particolarmente propizio all'impresa. La stessa camera televisiva ha lavorato in posizioni e inclinazioni diverse. Si è potuto così ottenere un effetto stereoscopico: come una fotografia a tre dimensioni capace di mettere in risalto anche la profondità dell'immagine*».

Com'è la superficie della Luna? Non è il cimitero di polvere che immaginava qualche studioso, tanto per cominciare. Di polvere non è stata riscontrata traccia: «*Però bisogna andarci cauti nel dare giudizi sulla superficie della Luna in generale*». Si è certi quindi che la superficie lunare può reggere il peso di strumenti creati dall'uomo, anche quelli di «*centinaio di chilogrammi*». Oltre ad essere sufficientemente solida, la superficie lunare è radioattiva: il che può implicare delle difficoltà per una spedizione umana. Da bilioni di anni la crosta lunare è soggetta ad un intenso bombardamento di raggi cosmici, che non trovano neanche l'ostacolo dell'atmosfera.

Il *Luna 9*, assicurano gli scienziati russi, aveva compiti limitati: cioè, discesa morbida, «*impresa che di per se stessa richiede un'impeccabile precisione*», la fotografia della superficie e la misura delle radiazioni. Non sono stati quindi compiuti altri esperimenti o rilevamenti, affermano gli studiosi. Un giorno — ma occorreranno mesi — sarà possibile prelevare dalla Luna e portare sulla Terra per esami di laboratorio, campioni di rocce lunari: «*Forse si scopriranno anche nuovi minerali*». Il ritorno d'un ordigno dalla Luna alla Terra presenta tuttora difficoltà grandi, senza parlare poi d'una spedizione umana: «*I problemi del ritorno dalla Luna sono seri*».

«*E' vero* — è stato domandato al prof. Keldish — *che nel 1967 i sovietici tenteranno una circumnavigazione della Luna, come afferma lo scienziato britannico Bernard Lovell?*». La risposta del prof. Keldish è stata evasiva: «*E' difficile dire quando saranno mature imprese del genere. Basterà sapere ora un ordigno, per rientrare indenne sulla Terra, raggiungerà sulla via del ritorno la velocità di 11 mila metri al secondo*».

Il che implica problemi complessi, anche relativi al combustibile. Bisogna considerare poi che l'esperimento del *Luna 9*, per quanto brillante, è ancora modesto rispetto alle future imprese spaziali. Per far discendere un involucro di cento chili sulla superficie lunare (è il peso della sfera giunta a destinazione, rivelato quest'oggi) è stato necessario impiegare razzi e combustibile per un peso complessivo d'una tonnellata e mezzo.

Il soggiorno sulla Luna d'un astronauta è un'impresa più facile del suo ritorno a terra. Non c'è dubbio anzi che sulla Luna potranno venire costruiti ricoveri e laboratori veri e propri, e che gli astronauti potranno lavorare lassù anche per lunghi periodi di tempo. Imprese simili a quelle del *Luna 9* verranno poi compiute su Marte e su Venere: «*questi programmi peraltro sono prematuri*».

«*E' vero* — si è domandato infine agli scienziati — *che il Luna 9 s'è mosso, secondo le osservazioni compiute dall'osservatorio di Jodrell Bank in Gran Bretagna?*». «Sì — ha confermato il prof. Keldish —, *il Luna 9 cambiò la sua posizione tra la seconda e la terza trasmissione delle fotografie. Non fu però una manovra prevista dal programma. Il cambiamento fu dovuto probabilmente a uno spostamento o cedimento del terreno o di qualche masso; oppure a manovre meccaniche per via di qualche variazione di temperatura*».

Massimo Conti

Johnson spera ancora nelle trattative di pace

Ha discusso la situazione vietnamita con alcuni dei suoi maggiori consiglieri

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 febbraio.

Questa mattina il presidente Johnson ha ricevuto alla Casa Bianca l'ambasciatore americano all'Onu, Arthur Goldberg, e — in rappresentanza di Rusk — il sottosegretario di Stato William Bundy. Al termine del colloquio Goldberg ha dichiarato che non tocca più agli americani chiarire la loro posizione ma che Ho Chi-min, il capo del Nord Vietnam, deve oramai spiegare in che forma voglia far partecipare il Vietcong a un negoziato di pace.

Goldberg ha detto che il Presidente lo ha incaricato di sottolineare ancora una volta all'Onu che gli Stati Uniti desiderano la pace «*al più presto possibile*» e che per ottenerla sono pronti sin ad iniziare negoziati senza precondizioni, sia «*in base agli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962*». Una frase di Goldberg potrebbe essere un'indicazione che gli Stati Uniti militarmente sono decisi a non intensificare la guerra. Johnson infatti gli avrebbe detto queste parole (di Goldberg) «che continua ad esistere convinto che una reciproca riduzione delle ostilità potrebbe rappresentare un passo significativo verso la pace».

In realtà, per ciò che riguarda la ricerca di una soluzione pacifica al conflitto, sembra che si sia finiti in un vicolo cieco. Ieri l'altro il primo ministro del Sud Vietnam, generale Ky, ha dichiarato che non avrebbe mai accettato di partecipare a un negoziato insieme ai rappresentanti del Vietcong. Il Nord Vietnam invece non solo chiede che gli insorti del Sud vengano ammessi a ogni conferenza per la pace, ma che lo siano in qualità di unici rappresentanti degli interessi del Sud Vietnam. Il *New York Times* riferisce oggi che all'Onu le dichiarazioni di Ky «*hanno messo in difficoltà*» la delegazione americana.

Il vice presidente Humphrey è giunto oggi a Saigon per proseguire i colloqui con i capi sudvietnamiti, avviati a Honolulu da Johnson. Al termine di questi incontri egli si recherà in altri sei paesi, e precisamente in Thailandia, Laos, Pakistan, India, Australia e Nuova Zelanda.

n. c.

CRONACA CITTADINA

Sfilata in anteprima al Samia

Moda d'inverno

Il Salone si aprirà il 18 febbraio - Come vestiremo: stoffe, colori e stili - L'abito fatto dal gusto raffinato - Esportazioni: abbigliamento 64 miliardi nel '64, 71 miliardi nel '65; maglierie 164 miliardi nel '64, 175 miliardi l'anno scorso

Il Samia è alla sua ventiduesima edizione: dal 18 al 21 febbraio. Sarà una rassegna eccezionale: [illegible] espositori di 15 nazioni su una superficie di [illegible] metri quadrati presenteranno 30.000 modelli per la stagione autunno-inverno '66-'67. I settori merceologici comprenderanno l'abbigliamento intimo, quelli esterni per uomo, donna e bambino, la maglieria, la confezione *boutique*, sportiva e per l'infanzia, gli accessori di moda, ecc. Saranno presenti anche otto Camere di commercio con un gruppo di 63 aziende che affrontano il mercato internazionale per la prima volta.

Il settore dell'abbigliamento è in ripresa: l'esportazione, che nel 1964 fu di 64 miliardi e 334 milioni di lire, è passata nel 1965 a 71 miliardi e 722 milioni, con un incremento di circa l'11,5 per cento. Le voci singole nelle quali si registra il maggior aumento del volume d'affari sono quella degli indumenti esterni per donna, ragazzi e bambini (da [illegible] a 12 miliardi) e quella della Biancheria per uomo e ragazzo (da 9 a 13 miliardi e mezzo).

Negli articoli di maglia e calzetteria le cifre totali sono ancora più elevate: nel '64 si esportò per 154 miliardi di lire, mentre nel '65 si è esportato per 175 miliardi. Il principale paese importatore dall'Italia è la Germania che assorbe il 44,8 per cento della nostra esportazione, seguito poi dalla Francia con il 9,3 per cento e dagli Stati Uniti con l'8,7 per cento.

Al termine di una conferenza stampa tenuta ieri all'albergo Ambasciatori dal cavaliere del lavoro Rivetti, presidente del Salone, è stata presentata ai giornalisti una selezione dei modelli che saranno presenti al Samia, cioè un saggio di quella che sarà la moda del prossimo inverno.

L'impressione d'insieme è che si voglia colpire l'occhio con un abbigliamento femminile chiassoso: stivali alti fin quasi al ginocchio; impermeabili lucenti, come laccati e, spesso, solcati da grosse linee di colore contrastante; cappellini di pelle con larghe visiere trasparenti che coprono quasi tutto il viso; occhiali vistosi a colori sgargianti, in certi casi addirittura con i vetri dietro una griglia. Guardando queste donne ci chiederemo [illegible] mese da un razzo spaziale o, quanto meno, da una motocicletta. Gli uomini non vorranno essere da meno e indosseranno cappotti fantasia a grandi disegni tipo *plaid*.

Ci sarà, fortunatamente, sia per la donna sia per l'uomo, anche una moda-pronta lontana dagli eccessi. La linea femminile sarà denominata *graphic style* e avrà per caratteristica un taglio netto, preciso che non indugia in ricercatezze. Per i [illegible] ci sono due tendenze: modelli con giacca corta con lo schema geometrico del quadrato e modelli con giacca lunga, della linea sciolta e ampia; mantelli dal taglio diritto e «magro» arricchito da motivi incrostati che giustificano lo stile grafico dell'ispirazione.

Fra i tessuti primeggiano le lane a doppia faccia, le doppie e triple gabardine e le superfici rasate. Per l'abito da giorno viene lanciato un nuovo tipo di tunichetta definita *night and day*: linea spoglia sottolineata da tagli obliqui e da motivi studiati per assottigliare la figura femminile. I colori tendono al chiaro: il bianco è presente in tutte le sfumature fra cui domina il «guscio d'uovo»; preferiti anche l'azzurro «nordico», la tinta «legno», il grigio «peltro» e il verde «canneto».

Nella maglieria i colori si sbizzarriscono e si legano attraverso disegni geometrici: audaci fantasie a quadri, a rombi.

Si andrà in un'ora e mezzo da Torino a Londra in aereo

Dal 1° aprile, con aviogetti

Dal 1° aprile gli aviogetti sostituiranno gli aerei a elica anche sulla linea Torino-Londra: il viaggio durerà un'ora e mezzo, cioè un'ora di meno di adesso. Così ha deciso la «Bea», la compagnia britannica che gestisce la linea, la prima società straniera ad includere Torino nella propria rete di collegamenti aerei.

Fino al 31 maggio, fra Caselle e Londra voleranno turboreattori «Comet». Successivamente saranno impiegati i «Trident». I «Comet», in servizio anche sulle rotte intercontinentali, sono dotati di quattro turbine, portano 80 passeggeri, raggiungono la velocità di oltre 800 chilometri all'ora e hanno un'autonomia di 6500 chilometri. I «Trident» appartengono alla seconda generazione degli aviogetti: sono in servizio da meno di due anni. Costruiti, come i «Comet», dalla britannica Hawker Siddeley, hanno tre turboreattori in coda, 200 posti, una velocità di oltre 900 chilometri all'ora e 4 mila chilometri di raggio d'azione.

I nuovi orari consentiranno di andare e tornare da Londra in giornata, come ha già fatto parte è stato richiesto. Eccoli: Caselle partenza 9,15 (tutti i giorni escluso sabato e domenica), Londra arrivo 10 (ora locale); partenza 17,30 (ora locale), Caselle arrivo 20,15.

Gli obiettori di coscienza fanno un giorno di digiuno

In vista dei processi di Roma

In occasione dei processi che si svolgeranno a Roma il 12 e 15 febbraio contro gli obiettori di coscienza Fabrizio Fabbrini e don Lorenzo Milani, è stata indetta per domani, a cura del Comitato per la difesa dell'obiezione di coscienza, una giornata di digiuno (si inizierà alla mezzanotte di oggi), di meditazione e documentazione. Gli incontri si svolgeranno in via Magenta 12 bis con il seguente programma: ore 9 - meditazione biblica; ore 11 - documentazione; ore 16 - la testimonianza di Fabrizio Fabbrini presentata da Beppe Gatti; ore 18 - conferenza stampa a cura dell'avv. Segre. Alle 21 il caso di don Lorenzo Milani sarà illustrato dal pastore dott. Franco Giampiccoli.

IN 13ª E 14ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Tentativo di mediazione per la «Talco Grafite»

Interrogazione al sindaco su trasferimenti alla Fiat

Il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro dott. Cerchio ha proseguito ieri il tentativo di mediazione per la «Talco-Grafite». Nel colloquio con i sindacalisti della Cisl, Cgil, Uil ed i membri di commissione interna, il dott. Cerchio ha illustrato i punti che potrebbero essere assunti come base per la composizione della vertenza. I punti sono cinque: 1) corresponsione immediata degli arretrati del premio 1965; 2) riproporzionamento dell'incentivo di produzione nella misura prevista dall'articolo 14 del contratto di lavoro; 3) rivalutazione dell'incentivo di produzione del 1'1,30 per cento; 4) inserimento del premio annuale nell'incentivo, fermo restando il [illegible] nominale lordo; 5) forfettizzazione degli arretrati derivanti dall'applicazione dei punti 2 e 3.

Il dott. Cerchio ha chiesto ai sindacalisti di rispondere per iscritto entro oggi sui punti proposti «in modo da consentirgli di valutare se è possibile il proseguimento del tentativo di conciliazione a condizione che si normalizzi la situazione nell'azienda».

I dirigenti sindacali devono cioè stabilire se le proposte contenute nei cinque punti consentono la revoca dell'occupazione delle miniere che dura ormai da 25 giorni.

— I consiglieri comunali della dc Bruno Fantino e Guido Bodrato hanno rivolto al sindaco prof. Grosso una interrogazione sui trasferimenti di operai avvenuti alla Fiat. Nell'interrogazione si afferma: «Operai specializzati e qualificati sono stati adibiti a mansioni di operaio comune; è stata tolta l'esenzione dal 2° turno di lavoro a studenti lavoratori, impedendo così la frequenza alla scuola; sono stati rimessi nei turni lavorativi che, per motivi di salute o su disposizione del medico di fabbrica, ne erano stati esentati». I due consiglieri chiedono al sindaco prof. Grosso «se sia intenzione intervenire presso la Direzione dell'azienda perché detti provvedimenti, al di là dei contrasti sindacali che tendono peraltro ad esasperare, colpiscono l'uomo direttamente nella professione, nella sua crescita culturale e professionale e addirittura nella salute con danni che investono l'intera collettività, vengano ritirati e date garanzie che per il futuro non abbiano più a ripetersi episodi di questo genere».

Sentenza per lo scandalo all'ospedale San Giovanni

Sette anni e otto mesi al ragioniere un anno e mezzo alla sua amante

Vittorio Gambetta è stato riconosciuto colpevole di truffa aggravata, falso materiale e ideologico; Antonietta Maione di ricettazione - Assolto il Turro, figura secondaria nel processo - Il P. M. aveva chiesto 10 anni per il ragioniere e 2 e mezzo per l'amante

La seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p. m. Tonielli, canc. Armigliato) ha pronunciato ieri alle 20, dopo due ore di camera di consiglio, la sentenza per lo scandalo del S. Giovanni. Vittorio Gambetta, 49 anni, ex vice ragioniere capo dell'ospedale, ha avuto 7 anni e 8 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; Antonietta Maione, 28 anni, ritenuta responsabile di ricettazione, un anno e mezzo e 100 mila lire di multa. Quinto Turro, 38 anni, che è stato assolto dall'accusa di favoreggiamento nei confronti della Maione, rimarrà in carcere per altri motivi, fino al maggio del '70. La donna, che è a piede libero, dovrà ricorrere in appello.

Il Gambetta è stato ritenuto colpevole di truffa aggravata, non di peculato. Ha avuto 3 anni e 8 mesi per la truffa, 2 anni e 2 mesi per i falsi materiali e altri 2 anni e 2 mesi per i falsi ideologici che gli servirono per impadronirsi dei denari dell'ospedale. L'amministrazione del S. Giovanni ha acquisito il diritto al risarcimento dei danni determinati in lire 63.947.987 di cui 15 milioni in solido con la Maione. Cinque anni di interdizione dai pubblici uffici completano la pena del Gambetta. Gli imputati non hanno avuto reazioni alla lettura della sentenza.

L'ultima giornata del processo si è aperta con la parte civile, avv. Giuno. Ha detto: «Questa è una causa brutta. Non un raggio di luce che la illumini, non una spiegazione se non nei sentimenti più bassi. Da una parte abbiamo la prostituta che ha l'impudicizia di vantare il possesso di milioni in contanti; dall'altra un uomo che, senza averne bisogno, comincia a rubare nel '57 "per bramosia di denaro", come egli stesso ha confessato. E che, mettendo da parte i quattrini sottratti all'ospedale in attesa di incontrare una Maione qualsiasi, apre alla donna la possibilità di sfuggire all'accusa di concorso in peculato».

Ha proseguito: «Un proverbio cinese dice: "Indicare al principe il suo errore significa rendergli omaggio". Ci permettiamo di rilevare che la magistratura, nei confronti della Maione, ha usato eccessiva benevolenza. Gambetta l'ha sempre accusata di avergli preso tutto, o in gran parte, il denaro rubato, giungendo fino a minacciarlo per costringerlo a versarle somme sempre più grosse. O crediamo al Gambetta, e allora la Maione doveva essere rinviata a giudizio anche per concorso in peculato, oppure Gambetta mente e deve essere denunciato per calunnia».

L'avv. Giulio ha ricordato che fino al '62, l'ex vice ragioniere capo si era impadronito, di circa 7 milioni. «Dal maggio del '62, quando fu arrestato dalla Maione, fino al '64, Gambetta rubò in media 30 milioni all'anno. E' chiaro che la donna lo ha determinato a commettere i gravi reati di cui oggi risponde».

Nei confronti del Gambetta l'avv. Giulio ha avuto parole dure, sostenendo tutte le imputazioni: peculato, truffa e falsi, e affermando che non merita pietà. «Il partito lo descrive come pronto, ordinato, di intelligenza superiore alla media. Non può nemmeno dirci che, durante la guerra, abbia sofferto o fatto l'eroe: aveva aderito alla repubblica di Salò e prestava servizio al distretto di Torino».

Il p. m. dott. Tonielli ha replicato, analizzato, ai rilievi della parte civile. «Sembrerebbe che il *deus ex machina* di questa vicenda non sia il Gambetta, ma la Maione. Anche noi, all'inizio, abbiamo creduto che fosse partecipe delle imprese del ragioniere e la facemmo arrestare. Ma i fatti ci convinsero che Gambetta sottraeva da solo i denari dell'ospedale: la Maione, diede uno scopo a quelle sottrazioni, non le determinò. Proprio per comportarci con prudenza ed equilibrio, abbiamo formulato per la donna la sola accusa di ricettazione. Abbiamo il dovere di giudicarla in base alle risultanze di causa e non sotto la spinta di opinioni moralistiche».

Il dott. Tonielli ha poi trattegiato la figura del Gambetta, negandogli le attenuanti generiche: «E' entrato nell'amministrazione dell'ospedale preceduto dalla fama di un padre integerrimo, che aveva dedicato tutta la vita al San Giovanni. Fu accolto con fiducia, pulita e ingenua, ma tradì questi sentimenti. Chiedo pertanto, 10 anni e 4 mesi, con 800 mila lire di multa, per Vittorio Gambetta e 2 anni e mezzo per Antonietta Maione». Per il Turro, in proposto l'assoluzione. «Anche se fosse vero che trascorse una notte con la Maione, ricercata, non lo si può considerare un favoreggiatore».

Si sono poi avute le arringhe degli avv. De Marchi e Badellino per la Maione e il Turro; degli avv. Angelucci, Romagnoli e Vigliani Campi per il Gambetta. L'avv. De Marchi ha osservato che, in tribunale, mancano «le responsabilità penali e non quelle morali. La Maione non ha mai fatto mistero della sua attività e il Gambetta era un cliente come gli altri, che forse pagava un po' di più. Negli ultimi tempi la donna può anche essere avuta dei sospetti sulla provenienza del denaro, ma ciò non giustifica l'accusa di ricettazione. Caso mai può essere ritenuta responsabile di una contravvenzione simile all'incauto acquisto. Per il Turro, che non ha nemmeno visto la Maione quando era ricercata, chiedo l'assoluzione perché il fatto non sussiste».

L'avv. Angelucci si è impegnato nel far cadere l'accusa più grave mossa al ragioniere: «Il peculato, in questa vicenda, non esiste. Il Gambetta non aveva la "disponibilità del denaro", vi giungeva attraverso "artifici", come le cosiddette lettere di anticipazione, non ammissibile dal regolamento. Possiamo quindi parlare di truffa aggravata, non di peculato».

Il difensore si è anche battuto per la concessione delle attenuanti generiche: «Ha confessato, è incensurato, e certo fu "tentato" a impadronirsi del denaro dell'ospedale dalla mancanza di controlli. Inoltre ebbe la sventura di incontrare la Maione». Il tribunale ha accettato nella sostanza le tesi difensive, ma ha mantenuto la pena in termini esemplari.

Vittorio Gambetta e Antonietta Maione impassibili alla lettura della sentenza

IN UN SOLO GIORNO NOVE FURTI, BOTTINI COSPICUI

Dall'appartamento con doppia serratura rubati gioielli e pellicce per 15 milioni

In corso Lione: nessun segno di scasso - Altri episodi: spariti 10 milioni nella casa di un medico, un milione e mezzo nello studio di un notaio, mezzo milione nella villa di un commercialista - Due furti in via Gorizia

La polizia scientifica e il commissariato di borgo San Paolo cercano di scoprire gli autori di un grosso furto compiuto ieri pomeriggio nel signorile edificio di corso Lione 40. In un alloggio del 7° piano abita la signorina Maria Baudo, [illegible] anni, che, verso le 15,30 di ieri, era uscita per recarsi in centro.

Rincasando, pochi minuti dopo le 19, ha constatato che le due serrature dell'ingresso non erano chiuse con tutte le mandate, precauzione che la signorina adotta sempre. Appena varcata la soglia, il suo presentimento è stato confermato: poltroncine spostate, armadi aperti, disordine dappertutto. La Baudo si è precipitata nella camera da letto, dove custodiva gli oggetti di valore e il denaro. Da un antico mobile erano spariti 200 mila lire in contanti, il portagioielli era vuoto; conteneva due anelli con brillanti e zaffiri, una collana di perle e un «collier» d'oro bianco e diamanti, due braccialetti (uno di perle, l'altro d'oro e pietre preziose), due spille con brillanti, un orologio d'oro con brillantini. Il ladro (o i ladri), non s'erano accontentati del pur vistoso bottino: si erano impossessati anche di due pellicce e due quadri (Morlotti e Soffiantino).

Il danno, tradotto in cifre, si aggira sui 15 milioni. La signorina ha telefonato alla «Volante», che ha chiesto la collaborazione della «scientifica» e del commissariato di zona. Gli specialisti hanno rilevato parecchie impronte, che potrebbero essere utili qualora il furto sia stato opera di pregiudicati. Secondo la polizia, i malviventi devono aver preparato il «colpo» con la sicurezza del risultato: dovevano sapere che la Baudo possedeva gioielli di notevole valore, ed hanno avuto la possibilità di procurarsi chiavi false per entrambe le serrature. Non c'erano tracce di scasso.

— Gioielli e pellicce per un valore di circa dieci milioni più 150 mila lire in contanti sono stati rubati nel tardo pomeriggio di ieri nell'abitazione del dr. Mario Gargiulo, corso Galileo Ferraris 166. I ladri hanno agito tra le 19 e le 20. Alle 19 la moglie del medico ha lasciato la casa per partire in auto con i due bambini alla volta di Bardonecchia. Il marito, che era fuori per le visite, è rientrato alle 20. Ha trovato i vetri della porta-finestra della camera da letto infranti e le imposte esterne scardinate.

I ladri avevano raggiunto il balcone, che è al terzo piano, passando dalle impalcature di un attiguo cantiere. Hanno messo a soqquadro ogni cosa. La valutazione definitiva del danno sarà fatta quando tornerà la signora Gargiulo che è già stata avvertita dal marito.

— Forzata la porta i ladri sono entrati [illegible] notte nello studio del notaio Emanuele Chianale, in via Passalacqua 19. Si sono impadroniti di 1 [illegible] e 890 mila lire custodite in un cassetto della scrivania e di 50 fogli di carta da bollo da 400 lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla segretaria del notaio.

— Vittima dei ladri è rimasto anche Bernardo Gobbo, 30 anni, che abita al piano rialzato di via Gorizia 198. Mercoledì pomeriggio, durante la sua assenza, un malvivente si è introdotto nell'alloggio rompendo il vetro della finestra che dà sul cortile, ed è scappato con 195 mila lire, una radio e oggetti d'oro per un totale di 400 mila lire.

Dott. Mario Gargiulo

Gli stessi ladri, con ogni probabilità, hanno preso di mira l'alloggio del tipografo Paolo Conen, 38 anni, al terzo piano di via Gorizia 131 int. 33. Per raggiungere il balcone sono saliti sulle impalcature di un attiguo cantiere. Il bottino consiste in 150 mila lire in contanti, un libretto al portatore con 700 mila lire e oggetti d'oro per 400 mila lire.

— Reduci ieri sera sua villa in strada Pecetto 213, il commercialista prof. Alessandro Forchino, abitante in via Governolo 1, ha constatato che i ladri erano entrati dopo aver sfondato una finestra e avevano rubato soprammobili, biancheria e due quadri per un valore di circa mezzo milione.

— In via Finchetto 38 i ladri si sono calati, attraverso le prese d'aria all'altezza dei marciapiede, in due magazzini, uno del commerciante Giovanni Bertinetti e l'altro del rappresentante Enrico Manera. Nel primo hanno rubato alcune forme di formaggio e scatolame, nel secondo registratori e apparecchi radio.

— Un cliente-ladro ha derubato Francesco Tarantino, proprietario della cartoleria di corso Vittorio 34: gli ha portato via una scatola contenente 250 mila lire che era stata posata su uno scaffale in mezzo alla merce.

— Fra le 21 e le 24 dell'altra sera, a Grugliasco, i ladri sono entrati nell'alloggio di Amedeo Giovanetto, in via Moncalieri 2, impadronendosi di oggetti d'oro per 650 mila lire.

— Due giovani di Venaria, Giuseppe Ventrice e Francesco Pecoraro, entrambi di 30 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per avere rubato un cavo elettrico del valore di [illegible] mila lire nel cantiere edile di Giovanni Ferreri, 45 anni, via Saorgio 64. E' stata denunciata anche Filomena Angioleri di Venaria, che acquistò il cavo per sole 30 mila lire.

Morte di Enrico Mazzanis

Alle Molinette, dove era ricoverato da circa un mese, è deceduto alle due di ieri notte Enrico Mazzanis di Pralafera di 60 anni, abitante in corso Massimo d'Azeglio 10. Era [illegible] gino di Giovanni ed Ernesto Mazzanis, titolari della [illegible] fattura omonima. Sposato con Emiliana Mocchia di Coggiola, aveva tre figli.

Geometra malato di nervi si avvelena in un caffè

All'una di questa notte, un uomo di 40 anni è entrato in un caffè di piazza Statuto, si è seduto ad un tavolo ed ha ordinato una bevanda. Poco dopo si è accasciato avvenuto sulla sedia. Un'autoambulanza della Croce Verde lo ha portato al Maria Vittoria, dove il prof. Gazzera lo ha ricoverato con prognosi riservata per avvelenamento, probabilmente da barbiturici. Aveva in tasca documenti intestati al geom. Giovanni Rizzuto, 44 anni, abitante prima a Collegno in via Manzoni e ora nella nostra città in via Rieti 52. Aveva inoltre parecchi fogli di carta da lettera in bianco. Su di uno era scritto: «La colpa è soltanto dei miei nervi, che sono a pezzi».

Lutto. — Oggi, ricorrenza della Conciliazione, la ricevitorie chiuderanno gli sportelli alle 12,00.

Associazione aerotecnica. — Stasera alle 21,15 all'Unione Industriale, via Vela 17, James A. Barret parlerà su «Motori a reazione a spinta orientabile».

Da 70 giorni il gatto non abbandona l'alloggio dei padroni assassinati

E' la bestiola dei fratelli Gallo, i droghieri di Moncalieri uccisi con 178 colpi di cacciavite - Una nuova pista per le indagini nella lettera di un detenuto

Da settanta giorni, un gatto non si allontana dall'alloggio deserto dei padroni rimasti vittime di un atroce delitto. E' la bestiola di Francesco e Maria Gallo — fratello e sorella, di 53 e 63 anni — assassinati con 178 colpi di cacciavite la [illegible] del 30 novembre scorso nella drogheria che gestivano a Moncalieri in via Santa Croce 9.

I Gallo erano entrambi da sposare, il gatto era la loro unica compagnia ed è stato anche l'unico testimone della loro misera fine. La fedeltà dell'animale inserisce una nota patetica nel sanguinoso episodio. Una vicina — la signora Angiolina Lombardi Samlo, che abita al numero 19 della stessa via — gli porta ogni giorno da mangiare. Insieme ad altri zoofili di Moncalieri ha cercato ripetutamente di allontanare il gatto dalla volontaria prigione, allettandolo con l'offerta di trippa o milza. Niente da fare: la bestiola si avvicina alla finestruccia che guarda sul vicolo, accanto alla drogheria, ma non esce. Se qualcuno allunga il braccio per afferrarlo, si ritira sfoderando gli artigli. Il comportamento dell'animale non è [illegible], perché i gatti — a differenza dei cani — si affezionano più alla casa che alle persone. Soltanto la fame potrebbe indurlo ad uscire (a meno che nella drogheria non vi siano topi). Ma questo problema per il micio dei Gallo non esiste: la sua protettrice si reca ogni sera a trovarlo, portandogli un'abbondante razione di frattaglie.

Polizia e carabinieri continuano le indagini per scoprire l'autore del crimine, dopo la scarcerazione dei due giovani — Antonio Candelliero e Gianfranco Postesio — sui quali si erano concentrati i primi sospetti, che la magistratura non ha ritenuto sufficienti per incolparli della spaventosa morte dei due sventurati fratelli.

Un fatto nuovo: la paziente inchiesta per individuare il responsabile del crimine si è spostata negli ambienti della malavita, soprattutto fra i ladri. Una lettera di un detenuto all'autorità giudiziaria ha avanzato sospetti sull'attività dei droghieri; secondo lo scritto, il Gallo avrebbe svolto attività di ricettatore. Il delitto sarebbe nato da un furibondo litigio fra un ladro e il Gallo; ucciso il droghiere, lo sconosciuto avrebbe rivolto la sua ira contro Maria Gallo, accorsa in aiuto del fratello.

Tre mesi per guida senza patente all'amico della mondana uccisa

E' il principale indiziato del delitto avvenuto un mese fa alle basse di Stura - Era in carcere per accusa di sfruttamento

E' comparso ieri davanti al pretore Gino Bondesan, 24 anni, arrestato con l'accusa di avere sfruttato Maria Francese, la mondana uccisa un mese fa alle Basse di Stura; doveva rispondere di guida [illegible] patente. Come è noto, il giovane è il principale indiziato nel delitto, dati i suoi rapporti con la donna e le testimonianze di alcune prostitute. Una di queste, Maria Mistrulli, ha sostenuto di averlo visto picchiare l'amica poco prima dell'ora in cui sarebbe stato commesso l'omicidio: l'uomo la avrebbe chiesto invano del denaro.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che il Bondesan proprio in quei giorni aveva un gran bisogno di quattrini: voleva evitare un processo per il mancato risarcimento dei danni causati in un incidente d'auto. Gli elementi a suo carico raccolti dai carabinieri e polizia sono stati inviati alla Procura della Repubblica, che li sta esaminando. Per intanto il Bondesan è in carcere con l'imputazione di sfruttamento.

In Pretura è comparso quindi in stato di arresto. Con lui si è presentato Giovanni Iaca, 21 anni, via Dupré 21, accusato di avergli prestato l'auto. Il Bondesan era stato sorpreso il 29 gennaio del '65 mentre guidava la «600» dell'amico. In aula ha ammesso la sua colpa: «Lo Iaca mi aveva pregato di portare l'auto dal meccanico». E' stato condannato a tre mesi di arresto e 10 mila lire di multa. Lo Iaca a 20 mila lire di [illegible] «per affidamento incauto dell'auto». Il primo era difeso dall'avv. Dal Piume, l'altro dall'avv. Molletti; p.m. era l'avv. Astore.

Posteggiatore abusivo ferito nella lite con automobilisti

Una lite è scoppiata ieri pomeriggio in piazza S. Carlo tra un posteggiatore abusivo, Francesco Zumpano, 40 anni, via Arona 7, e due automobilisti milanesi, il rappresentante Giunio Taddio, 61 anni, via Pisano 40, e il figlio Arturo, di 25 anni. Lo Zumpano aveva avuto l'incarico di custodire una macchina in sosta fuori dalle strisce, davanti a quella del Taddio. Questi, arrivando, hanno protestato.

Ad un certo punto il posteggiatore si è sentito prendere per il collo e ha ricevuto una spinta violenta che lo ha fatto cadere. Al San Giovanni i medici del pronto soccorso lo hanno ricoverato con prognosi di pochi giorni per una contusione lombare. I Taddio sono stati portati in commissariato dalla Volante e rilasciati.

S'accascia in piazza Castello s'era avvelenato per amore

Lo studente Attilio Maggiulli, 20 anni, da Napoli, e attualmente ospite dell'Istituto Ferrante Aporti quale assistito dallo Stato, ieri sera ha tentato di uccidersi per dispiaceri amorosi. Alle 21 è entrato in una cremeria di via Giolitti e ha ingerito il contenuto di tre tubetti di calmante. Poi è uscito e si è incamminato verso piazza Castello. Ma dopo breve tratto ha incominciato a barcollare. Un automobilista s'è fermato, lo ha caricato e trasportato all'ospedale S. Giovanni. Di qui è stato successivamente trasferito al Centro rianimazione delle Molinette dove i medici l'hanno accolto con prognosi riservata.

— In una crisi di sconforto ha tentato di uccidersi anche Massimo Berletto di 54 anni, abitante in corso Farini 32. Dimesso ieri l'altro dal Centro traumatologico dell'Inail dove gli era stata fatta una plastica a un piede in seguito a un infortunio sul lavoro, ieri ha ingerito una forte dose di barbiturici. La moglie se ne è accorta poco dopo e l'ha fatto trasportare alle Molinette. La prognosi è riservata.

Specchio dei tempi

E' festa il giorno del Concordato? - «Ho perduto quanto avevo di più prezioso: non esiste una legge che punisca questi ingannatori?» - La moglie non è un'amante o un'amica passeggera - Per S. Valentino auguri a tutti gli innamorati

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Lo scorso anno di questi tempi pubblicasti la mia protesta contro il fatto che l'11 febbraio i soli dipendenti statali festeggiano l'anniversario della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Poiché la discriminazione continua, se pubblichi quest'altra ripropongo il quesito in altri termini.

«Se è vero, com'è vero, che il Concordato investe e disciplina la vita di tutti gli italiani, ed ammesso che meriti di essere festeggiato, perché vengono chiamati in causa soltanto alcuni degli interessati? E che differenza passa fra dipendenti statali e dipendenti di altre aziende nei rapporti con lo Stato? Grazie e cordialità».

Nino Grandis

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io mi rivolgo a te per un consiglio, sono una ragazza che lavora come domestica in una famiglia composta da padre (vedovo) e figlio. Sono qui da sette anni con uno stipendio molto basso: mi sarei sena'altro licenziata subito dopo il periodo di prova se non fossa sorta un po' di simpatia tra me e il padrone. Con la lusinga che in seguito mi avrebbe spesata mi convinse a rimanere. In buona fede, dato che lui era vedovo ed io ero nubile, trovavo più che logico un promesso matrimonio. Mi ero affezionata non soltanto a lui, ma anche al bambino [illegible] piccolo e alla casa. Mi consideravo della famiglia e sacrificavo anche parte del mio già piccolo stipendio.

«Ho allevato il bambino con tanto amore, come fosse stato veramente mio, con cure e premure perché crescesse bene. Intanto gli anni passavano in buona armonia; lui si dimostrava entusiasta della mia opera di madre e di moglie e mi elogiava perché ero molto economa, pulita e ordinata. Un bel giorno mi decisi di chiedergli quando avrebbe messo le cose a posto. E con mia grande sorpresa mi son sentita rispondere giammai.

«Ora che mi ha fatto perdere sette anni mi trovo a mani vuote, mentre avrei potuto formarmi una famiglia e vivere onestamente. Ti chiedo: c'è una legge che condanna questi ingannatori che con le false promesse rovinano la vita di ragazze serie? Certo che non vorrei andarmene a mani vuote perché qui ho perduto quanto avevo di più prezioso. Ti sarò grata se vorrai pubblicare questo mio scritto e ti prego di omettere la mia firma. Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Gassino:

«Rispondo ad Anna De Matteis, da Alessandria. Io pure "ho appreazato" e plaudo vivamente all'articolo di Enzo Biagi "sulla celebrità" di taluno signorina che — scavalcando tutti i "pregiudizi sociali" — sono balzate, con grande facilità, sulla cresta dell'onda. E alla domanda se esistano ancora uomini che sappiano vagliare le doti morali, fisiche e intellettuali di una giovane, dico che sì, che ne esistono ancora, e molti.

«Perché, altro è, per un uomo, farsi una comoda amicizia, un'amante passeggera; altro è farsi, dalla donna prescelta, la moglie pura, che è anche l'amica, la confidente, la compagna onesta di tutta la vita, la madre dei suoi figli. E all'altra gentile corrispondente che si chiede: "E' giusto l'insegnamento serio dei miei genitori?", dico pure di sì; è giusto, giustissimo; se ne troverà, un giorno, immancabilmente soddisfatta e fiera, degna compagna dell'uomo che avrà avuto la fortuna di sceglierla.

«Grazie per l'ospitalità con la più sentita ammirazione per la molteplice opera, altamente umana e benefica che "Specchio dei tempi" svolge».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scusa se ribadisco questo mio alle tue colonne che ospitano argomenti ben più importanti, ma desidero tanto far giungere a tutti coloro che si vogliono bene, gli auguri più vivi di tanta felicità, quanta ne abbia a conoscere proprio per merito del tuo giornale. Che San Valentino possa essere per loro foriero di tanta felicità e gioia. E tanti cari auguri anche a te».

Rita Laurella

Associazione piemontese dutoresse — Al Circolo della stampa si è riunita [illegible] sera l'assemblea delle [illegible] piemontesi, presieduta dalla prof. Stoppa. Ha parlato la prof. Gomirato, direttrice della Clinica pediatrica dell'Università, sul tema: «Terapia cardiocircolatoria nell'infanzia».

Perché l'acqua potabile ha ucciso i pesciolini

A Reaglie - Colpa del cloro, che non è dannoso all'uomo

Un alunno della quinta elementare di Reaglie ha scritto a «Specchio dei tempi» una garbata letterina per segnalare un problema locale. «Da due mesi l'acqua potabile, fornita alle nostre case dall'Acquedotto, puzza di candeggina ed è disgustosa». Ma c'è di peggio. «Nella nostra aula avevamo, da quattro anni, una vaschetta con tanti pesciolini tropicali di varie razze. Ogni due o tre mesi cambiavamo l'acqua. Stamane abbiamo fatto quell'operazione e sai cosa ci è capitato? Tutti i pesciolini sono morti avvelenati dall'acqua, la stessa che noi dovremmo bere!».

Abbiamo chiesto spiegazioni ai dirigenti dell'Acquedotto. «L'acqua che serviamo ai cittadini di Reaglie — ci hanno risposto — è attinta da pozzi. Le falde si sono abbassate ed è aumentato il pericolo di inquinamento. A difesa della salute pubblica le autorità sanitarie hanno prescritto di immettere negli impianti una percentuale di cloro maggiore, ma del tutto innocua per gli uomini. Il gusto dell'acqua è cattivo e, durante l'inverno, l'odore del disinfettante si sente di più, soprattutto in collina, perché diminuisce la circolazione nelle tubature».

Circa la morte dei pesci i dirigenti dell'Acquedotto hanno ammesso che la colpa possa essere del cloro. «Ma va ricordato che i pesci usano l'acqua per respirare e non per bere, la loro situazione non è quindi paragonabile con quella dell'uomo».

Il postino diligente

«Non ci sono soltanto quelli che rubano le raccomandate»

Abbiamo pubblicato ieri la notizia che due portalettere erano stati arrestati perché rubavano le raccomandate. C'è del buono e c'è del cattivo in ogni settore. Oggi ci fa piacere rilevare un episodio gentile. Ecco il fatto.

Una decina di giorni fa è arrivata, «via aerea» dall'Argentina, una lettera così indirizzata: «Famiglia via Rosta bis Torino (Italia)». La lettera è finita nella borsa del postino Enzo Alessio, che abita in via delle Primule 36. Naturalmente, egli non è riuscito a trovare il destinatario. In questi casi la busta è affidata a un apposito ufficio che l'apre e la distrugge, e se vi sono dei valori li invia ad un istituto di beneficenza.

Il postino Alessio ha pensato che quella «via aerea» potesse contenere un messaggio importante. Non si è dato pace, è andato da una portinaia all'altra di via Rosta, e nelle case senza custode saliva le scale a suonare agli inquilini. Dopo cinque giorni — finalmente — è riuscito a sapere che una famiglia, la quale da un anno non abita più in via Rosta, riceveva di tanto in tanto posta dall'Argentina. Ha saputo anche che questa famiglia risiede ora in via Medici 11, e si chiama Graglia.

I Graglia sono rimasti meravigliati nel ricevere una lettera con quell'incredibile indirizzo. Era un messaggio che conteneva saluti e auguri. Tanto più graditi, dopo il gesto del postino Alessio.

L'ACCORATO APPELLO DEL PAPA

È intollerabile che al mondo si muoia ancora di fame

La guerra e la fame nel mondo, sono queste le cose che il Papa vede per prime «*dal suo livello, come da una torre da cui l'occhio spazia lontano*»: lo ha detto il Papa stesso nell'udienza di mercoledì mattina, parlando a migliaia di pellegrini. E ha aggiunto: «*Guardate l'umanità. Sì, questa umanità così progredita e così potente. Guardate: più della metà degli esseri che la compongono è in uno stato di sofferenza, che dobbiamo dire ignobile e intollerabile: soffre la fame. La fame, letteralmente*». Il Papa, ci informa il direttore de *L'Osservatore Romano*, ha parlato con un accento, con una gravità e con vibrazioni «non abituali». A un certo punto, egli ha detto di tendere la mano come un mendicante allo scopo di ottenere un po' di carità per gli affamati.

Nella fretta dei nostri giorni, nel trambusto delle nostre passioni e dei nostri sentimenti, noi siamo portati a escludere dalla nostra mente il pensiero della guerra e della fame nel mondo. Se proprio non ne possiamo fare a meno, allora ci diciamo che son cose lontane, che è stato sempre così, che noi non ci possiamo fare niente. E così i due flagelli continuano a uccidere, a mutilare, a guastare tanta parte dell'umanità: ossia devastano gente fatta come noi, uomini e donne che hanno le nostre stesse capacità di soffrire.

Nel suo discorso di mercoledì il Papa si è soffermato specialmente sulla carestia che minaccia di estinguere per fame milioni di vite umane nell'India e nel Pakistan. Di là ogni giorno ci arrivano notizie e immagini che riguardano l'immane, crescente calamità: e sono notizie precise, immagini per lo più crudeli. Sicché, ha detto il Papa, «*nessuno oggi può dire: io non sapevo. E, in un certo senso, nessuno oggi può dire: io non potevo, io non dovevo. La carità tende a tutti la sua mano*»; a tutti coloro che hanno il superfluo, ma anche a chi ha appena il sufficiente. Non vale starsi a dire: «*Ho già tanti guai per conto mio*» oppure «*Abbiamo già tanta povertà a casa nostra, qui in Italia*». C'è povertà e povertà, e non c'è nessuna possibilità di paragone fra le nostre miserie e quelle dell'India o del Pakistan. Laggiù ogni giorno la morte falcia indiscriminatamente migliaia di vite, altre destina a morire prima del loro tempo; vite di bambini, di adolescenti, di creature nate nella fame e che muoiono per fame.

Ho qui sotto gli occhi fotografie arrivate or ora al giornale dall'India. Fanno venire in mente le scene filmate dagli «alleati» nei campi di concentramento nazisti. Vi ricordate quei corpi scheletriti, quei volti cadaverici, quelle braccia senza più muscoli e che ciondolavano miseramente? Erano tutti giovani, uomini fra i venti e i quaranta anni, però tutti sembravano vecchi cadenti; e di vecchi giunti rassegnatamente davanti alla tomba erano i loro sguardi fissi e vacui, le rughe precoci, i loro crani esangui.

Ebbene, ora, con tutte queste fotografie dall'India che stanno intorno alla macchina da scrivere, mi pare di essere tornato ai tempi della crudeltà nazista. Anche qui, tra l'India e il Pakistan, vediamo centinaia di milioni di persone sulle quali pende una condanna a morte senza che abbiano commesso colpa alcuna. E' una situazione ingiusta, disumana; «*ignobile e intollerabile*», ha detto il Papa.

Sono specialmente le fotografie di bambini denutriti che suscitano un senso di ribellione, amarezza e pietà in uno stesso tempo. Solo gli occhi, grandi e neri, sono vivi nei loro corpi macerati dall'inedia e dalle malattie. La loro crescita con pochissimo cibo sarà certamente lenta e insidiata, forse assai breve. Nell'età dei lieti giochi e delle fantasie svagate, il loro costante pensiero è la fame. E se ieri stavano già male, oggi stanno peggio, domani staranno peggio di oggi, com'è nella logica delle grandi carestie.

Il Vaticano, gli Stati Uniti, il Canada, la Germania, altri Stati e numerose associazioni hanno già dato o promesso aiuti notevoli. Tuttavia non bastano a sfamare i cinquecento milioni di indiani e i cento milioni di pakistani. Non bastano neppure in piccola misura. Tutti quegli aiuti rappresentano appena un sollievo momentaneo. Per vincere la fame nel mondo occorrerebbe uno sforzo concorde da parte di tutte le nazioni del mondo, ciascuna a seconda delle sue possibilità. Forse un giorno si arriverà. Forse, sia pure lentamente, finirà con l'imporsi il concetto semplice, elementare, che è da stupidi gettare via immense risorse per fare o per preparare la guerra, ossia per fini di distruzione collettiva, e che tutto quel denaro è infinitamente meglio spenderlo per aiutare chi muore di fame.

Forse quel grande giorno verrà. Papa Giovanni cercava di affrettarlo con ogni sua opera e preghiera. Lo stesso vediamo ora fare a Paolo VI. Tuttavia, chi muore di fame non ha il tempo di aspettare. Per questo, mercoledì mattina, abbiamo visto il Papa farsi mendicante e rivolgersi indistintamente «*a tutti i buoni cristiani, al popolo di Dio*»; ma con speciale premura «*ai fanciulli, alle donne di casa, ai silenziosi risparmiatori*», alle persone insomma per le quali «*il valore del denaro ha un aspetto cordiale particolare*». E' la gente umile, che ha poco, ma che riesce ugualmente a mettere da parte qualche piccola somma per comprarsi un oggetto lungamente desiderato o per fare un regalo a una persona cara oppure sia solo per togliersi un capriccio; e perciò, per essere il frutto di chi lo sa quante rinunce o privazioni, è un denaro che sta a cuore, «cordiale». Appunto per questo, ha aggiunto il Papa, «*le loro oblazioni, anche modeste, hanno un merito che Dio non dimentica*».

Nicola Adelfi

È bruna la più bella finlandese

La giovane maestra di ginnastica Satu Oestring ad Helsinki dopo la sua elezione a Miss Finlandia. A differenza di quanto è quasi sempre avvenuto nelle passate edizioni del concorso finlandese di bellezza, quest'anno i giudici hanno preferito questa brunetta di tipo meridionale alle biondissime concorrenti di tipo nordico (Tel. Ansa)

AL CONFINE TRA AUSTRIA E GERMANIA, DI FRONTE A UN COLLE NERO D'ABETI

La casa di Braunau dove è nato Hitler diventerà forse un albergo per turisti

E' un palazzotto della fine del Seicento, a tre piani, dall'aria più nobiliare che borghese - Sorge sulla via principale della cittadina, a pochi passi dall'ampio e azzurro corso dell'Inn - Qui nacque, nel 1889, da un padre cinquantaduenne, l'uomo che per poco non distrusse l'Europa - Crebbe cupo, caparbio, senza amici - A scuola dovette ripetere la prima media, a 16 anni abbandonò gli studi - Voleva dedicarsi alla pittura - Poi venne la prima guerra mondiale, la disfatta e la folle e tragica avventura nazista

(Dal nostro inviato speciale)

Braunau, febbraio.

«La casa dove nacque Hitler? Non può sbagliare, attraversi la piazza, prenda la via principale, sulla sinistra, la riconoscerà subito, c'è una grande scritta "Volksbücherei", libreria popolare».

Sono soltanto da mezz'ora a Braunau Am Inn, paese natale di Hitler, nell'Austria settentrionale, proprio al confine con la Germania, ma qui nella hall dell'Hotel Post mi hanno già detto tutto quel che c'è da sapere sulla cittadina. Dunque, sedicimila abitanti (ma nel quando nacque Hitler ne contava soltanto tremila) un campanile di cinquantasette metri, il terzo di tutta l'Austria come altezza, una grande fabbrica di alluminio che dà lavoro a buona parte di tutta la zona, due cinema, un teatro quasi sempre chiuso, due taxi entrambi guidati da taxiste donne, amministrazione comunale socialista, scarso interesse per Hitler. Nacque qui, è vero, ma suo padre, impiegato alle dogane absburgiche fu trasferito quando il bambino aveva poco più di tre anni; la casa interessa solo i turisti stranieri, soprattutto gli americani che vi gratinano i muri con l'unghia per portar via qualche calcinaccio come souvenir. A un certo punto gli spigoli esterni han dovuto essere rifatti in legno.

Andiamo a vedere. La piazza principale è molto bella, sembra una via trionfale che scende dolcemente verso il fiume, l'Inn, ampio ed azzurro laggiù in fondo. All'imbocco del ponte si scorge il casello della dogana e la sbarra biancorossa del confine. Dall'altra parte del fiume, nera contro il cielo, una collina interamente coperta di abeti: la Germania. A tutti gli stranieri viene la stessa idea, l'«Anschluss», la grande unione pantedesca è nata qui di fronte a questa collina, ma poi ci si ripensa. E' assurdo. Appena tre anni, sgambetta come quel bambino là in fondo tenuto per mano dalla madre.

Rimango lentamente dalla parte opposta verso un grande arco che immette nella «Salzburger Vorstadt», la strada principale. I negozi hanno un aspetto quasi serioso, le automobili sembrano tutte nuove, la gente è ben vestita, gli anziani procedano gravemente il mento immerso nei bavori di pelliccia, i giovani riuniti in piccoli crocchi indossano abiti azzimati ma hanno un che di sparuto in fondo agli occhi, per stasera è annunciato un gran ballo di carnevale, allo «Stadtkino» danno Der Spion der in die Hölle ging «*La spia che venne all'inferno*», criminalità patinata alla James Bond, «Scharfer Sex und scharfen Schützen» e spaventosi rassegni, promettono i cartelloni.

La «casa natale» è inaspettatamente bella. Un palazzetto antico (1693), armonioso, a tre piani, ogni piano tre candide doppie finestre ciascuna coronata da un arco di stucco bianco. Sulla sinistra il portone massiccio, una grande lanterna e un'asta in ferro battuto gli conferiscano un'aria più nobiliare che borghese. Evidentemente Alois Hitler, padre del dittatore, nella sua qualità di esattore doganale doveva essere uno dei maggiorenti del paese. La foto dell'epoca ci mostrano un uomo massiccio, autoritario, gran fronte, mascelle poderose, mustacchi a pannocchia; se non fosse per gli occhi chiari, più che di Hitler sembrerebbe il padre di Mussolini. Non era di Braunau, vi arrivò nel 1871 a trentaquattro anni, dalla originaria Spital, prese servizio al posto di confine giù al ponte sull'Inn e in breve divenne una piccola autorità. A quei tempi non si chiamava neppure Hitler, si chiamava Alois Schicklgruber, figlio di Anne-Marie Schicklgruber e di padre ignoto, dicono i registri parrocchiali di Dollerscheim suo paese di nascita. Era già grandicello quando sua madre sposò il mugnaio Johann Georg Hiedler, che però non riconobbe mai il ragazzino, anzi finché visse non lo volle sotto il suo tetto, lo aveva mandato da un suo fratello contadino, che stesse là e non si facesse vedere.

La qualifica di padre ignoto doveva mettere maledettamente a disagio il funzionario delle dogane imperiali il quale nel 1876, ormai prossimo alla quarantina, quando madre e patrigno erano già morti da un pezzo, grazie alla sua autorità e alla compiacente testimonianza dello «zio» contadino riuscì a convincere il parroco di Braunau a fare un incredibile legittimazione «post mortem patris». E giacché erano in vena di cambiamenti, invece di scrivere Hiedler, scrissero Hitler, che è più semplice, ha la stessa radice, significa la stessa cosa: proprietario di una capanna.

Come tutti i suoi corregionali Alois Hitler beveva molta birra e fumava quasi ininterrottamente sigari o pipa. Inoltre aveva una inclinazione particolarissima per l'altro sesso. Arrivato a Braunau con una certa aureola di seduttore — si parlava di una sua relazione con una donna sposata, certa Thekla P. dalla quale avrebbe avuto due figli adulterini — confermò rapidamente la sua fama con il suo atteggiamento nei confronti delle bellezze locali e soprattutto con i suoi tre matrimoni (Adolph Hitler nacque dall'ultimo, il terzo).

Gli impulsi sentimentali non erano però i soli a determinare la condotta di Alois Hitler, se è vero che come prima moglie prese una agiata cinquantenne, Anna Glassl, che aveva esattamente quattordici anni più di lui. Il matrimonio durò sette anni e si concluse con una separazione legale, a determinare la quale contribuì probabilmente la relazione che Alois Hitler aveva intrecciato con una graziosa giovanissima cameriera di un ristorante locale, Franziska (Fanni) Matzelsberger.

Quando nel 1883 la prima moglie ebbe la buona idea di morire, il quarantaseienne Alois sposò immediatamente la ventiduenne Franziska dalla quale nel frattempo aveva avuto un figlio, Alois junior, e che dopo pochi mesi aliena accadeva un secondo, anzi uno seconda, Angela.

Fu un matrimonio brevissimo: l'anno dopo, a soli 43 anni, Franziska — una bellezza gracile, sterea — si spense di «mal sottile» e il funzionario doganale si ritrovò tutto solo con due bambini che avevano ancora bisogno del biberon.

A spingerlo alle terze nozze, l'anno seguente, fu dunque uno stato di necessità. Lo rivela anche la scelta della terza consorte: Klara Poelzl, una lontanissima parente, semplice, educata, discreta. E naturalmente molto più giovane dello sposo: 38 anni lui, 25 lei. La cerimonia venne celebrata all'alba nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, quasi alla chetichella. «Ci siamo sposati alle sei di mattina — scrisse malinconicamente la futura madre del "Führer" — e alle sette mio marito era già al suo posto di lavoro».

Da queste nozze, nonostante l'età ormai matura dello sposo, nacquero ben sei figli. I primi tre — Gustav, Ida, Otto — morirono tutti in tenerissima età, prima dei due anni; anche il quinto, Edmund, si spense prima ancora di iniziare la scuola. Il quarto, invece, Adolph, il futuro «Führer» — erano non pensare agli imponderabili del destino! — sopravvisse. E visse anche la sesta ed ultima, Paula.

Adolph Hitler crebbe dunque in una famiglia formata da un padre autoritario ed anziano — alla sua nascita aveva 53 anni — da una madre silenziosa e discreta, dalla sorellastra Angela che la trattava amorevolmente come una mammina (il fratellastro Alois junior in contrasto col padre, si era allontanato prestissimo dalla famiglia ed era emigrato in Francia in cerca di fortuna) e dalla sorellina Paula molto più giovane di lui.

Era un bambino grigio, solitario, senza amici, pallido ma resistentissimo, che non voleva bene a nessuno. A Braunau non si ricordano di lui perché vi rimase solo fino al quarto anno di vita, ma anche nelle altre città dove la famiglia fu trasferita — Passau, Lambach, Leonding, Linz — il suo passaggio ha lasciato ben scarse tracce. Frequentò le elementari senza entusiasmo, dovette ripetere la prima media e nel 1905 a sedici anni dopo essere stato bocciato alla fine della quarta media (condotta 7, religione 6, lingua tedesca 5, matematica 5, stenografia 3, storia e geografia 6, chimica 6, fisica 7, disegno 8, ginnastica 10) abbandonò definitivamente la scuola progettando di dedicarsi alla pittura. Che avesse qualcosa di diverso dagli altri lo si intuisce soltanto da una vecchia foto scolastica, scattata ai tempi delle elementari: si è andato a mettere più in alto di tutti, proprio in cima al gruppo e se ne sta lì a braccia conserte, il nasetto aguzzo puntato verso l'alto, non una fattanza che pensando a quel che è successo provoca sgomento.

A Braunau tornò soltanto nel 1938 per l'«Anschluss» nei giorni del nostro trionfale. Ma proseguì subito per Vienna. Poco dopo Martin Bormann in persona si presentò ai fratelli Pomma, proprietari della «casa natale»: l'edificio doveva essere immediatamente lasciato libero, restaurato. Fu trasformato in museo. Così fu, ma per poco. Dopo la guerra i fratelli Pomma ne rientrarono in proprietà e l'affittarono al comune che lo adibì a biblioteca popolare, allogandovi anche tre classi delle medie. Ora però a Braunau è sorto un nuovo edificio scolastico e l'amministrazione comunale ha trasferito classi e biblioteca nella nuova sede.

A questo punto «Frau Kreszenz Pomma» — suo fratello Joseph è morto — ha pensato di vendere il vecchio palazzetto. In poche settimane ha già ricevuto diverse offerte; uno degli aspiranti compratori, ricordandosi degli spigoli grattati, pensa addirittura a trasformarlo in albergo, sostiene che anche all'inizio del secolo scorso questo era un pubblico alloggio, «Zum Hirschen» "Al Cervo" si chiamava, potrebbe ridargli lo stesso nome. Certo chiamandolo «Adolph Hitler Gasthof» verrebbe più gente, ma la popolazione protesterebbe, a Braunau non tutti socialisti. Comunque fino a questo momento non si è combinato nulla, sulla facciata c'è ancora incisa la grande scritta «Volksbücherei», libreria popolare, porta e finestre sono chiuse, dentro non c'è nessuno.

Gaetano Tumiati

Scoperta a Firenze la chiesa dove Dante andava a pregare

Si trova sotto il pavimento dell'attuale cattedrale di Santa Maria del Fiore

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 febbraio.

E' stata definitivamente scoperta a Firenze l'antica cattedrale dove Dante Alighieri soleva recarsi con i priori durante le solenni funzioni religiose insieme con il popolo fiorentino. La cattedrale si trova — come già si supponeva — sotto il pavimento dell'attuale cattedrale di Santa Maria del Fiore. Si tratta dell'antica chiesa di Santa Reparata le cui vestigia sono state ritrovate sparando uno scavo nel lato destro della navata centrale del duomo fiorentino.

I lavori vennero iniziati alcuni mesi or sono sotto la direzione dell'architetto Morozzi, sovrintendente ai monumenti, con la collaborazione del direttore tecnico dell'Opera di Santa Maria del Fiore, architetto Sabatini. Riordinando, a fine esplorativo, la cripta situata quasi al centro della navata centrale, dove dal Settecento al secolo scorso venivano sepolte salme di arcivescovi e di canonici della cattedrale, è venuto alla luce un muro di sopramattoni, chiaramente posteriore alla cripta semicircolare. Si vedeva che il vano era stato chiuso per ragioni di comodità, mentre in origine ben altra doveva essere la sua destinazione.

Effettivamente, ne è risultata la esistenza della primitiva basilica, sia pure trasformata dopo il 1375, data in cui risulta definitivamente interrata la cattedrale vecchia, per far posto al pavimento e meglio alle gigantesche incastellature dei ponti occorrenti per costruire le volte della tre navate. Ma i reperti che sempre più numerosi venivano alla luce, in unione a tutto il materiale di riporto che aveva riempito il vano della primitiva cattedrale, davano a vedere che ci si trovava di fronte ad un cresciuto assieme di eccezionali sorprese: un affresco raffigurante il Cristo paziente, fra la Madonna addolorata a sinistra e San Giovanni a destra, di pregevole fattura, e i documenti custoditi all'Opera lo fanno risalire attorno al 1330.

Conservato discretamente, nelle parti che restano, verrà staccato e restaurato, per venire prossimamente esposto al Forte del Belvedere nella periodica rassegna degli affreschi staccati e restituiti quasi tutto al primitivo splendore dalla paziente opera dei restauratori fiorentini.

La cripta, sia pur rimaneggiata in epoca più recente per poter reggere il peso della pavimentazione marmorea soprastante, presenta analogie con la cripta di San Miniato.

Ora le ricerche verranno approfondite per ridare ai fiorentini la loro antichissima cattedrale.

g. c.

Il doloroso destino dei «subnormali» discusso dai delegati di 15 nazioni

Simposio internazionale a Francoforte - In troppi Paesi manca ancora ogni forma di assistenza, istruzione e impiego dei «minorati» - In Italia ce n'è più di un milione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 febbraio.

Uno dei problemi più gravi e meno conosciuti del nostro tempo, quello del recupero e dell'inserimento nella società dei «subnormali» o «insufficienti mentali» è il tema del simposio internazionale «del lavoro protetto», che si svolgerà da oggi a sabato, a Francoforte sul Meno. Partecipano un centinaio di delegati di 15 nazioni, quasi tutte occidentali, nelle quali il problema è più sentito ed evidente, o accentuato dal progresso della civiltà industriale.

Nei paesi occidentali, in media, il numero delle persone bisognose di cure mentali è pari al 5 per cento della popolazione totale; quello dei «subnormali», per i quali il ricupero è difficile e sovente impossibile, varia tra il 2,5 e il 3 per cento del totale. «*In Italia* — ci ha detto la presidentessa dell'*Anffas* (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali), dottoressa Menegotto — *i minorati psichici sono più di un milione. Il problema da essi costituito, ignorato dalla grande massa e dalle autorità, interessa direttamente, insieme con le famiglie dei malati, oltre 5 milioni di persone*».

A Francoforte si studiano nuovi mezzi e metodi per recuperare i malati. Nella prima giornata è stata messa in evidenza la necessità di organizzare per i «subnormali» un lavoro «vero» su base industriale, non artigianale, il cui prodotto entri in concorrenza con quello dei «normali» e non venga venduto alla carità pubblica. E' stato detto che i ritardati e gli insufficienti, che oggi finiscono spesso in manicomio, posto non adatto, devono avere consultori, scuole materne, scuole di addestramento, laboratori. L'ideale sono i centri diurni. La soluzione peggiore gli internati. Il subnormale può essere recuperato soltanto se vive in famiglia ed è economicamente indipendente.

In Italia vi è ancora agli inizi. Esistono, in tutto, soltanto 200 classi scolastiche (la gran parte dei malati non è mandata a scuola dai genitori), esistono tre laboratori per il «lavoro protetto» (a Roma, a Trieste a Cagliari), con complessivamente 140 persone impiegate una goccia nel mare. All'avanguardia nel recupero sono l'Olanda, con oltre 200 fabbriche nelle quali si fanno anche radio, televisori, telefoni, scarpe, imballaggi; l'Inghilterra, i Paesi scandinavi, la Polonia. In questi paesi, avviati verso soluzione i problemi dell'assistenza, dell'istruzione e del «lavoro protetto» per centinaia di migliaia di malati, già si pensa come impiegare il tempo libero dei «subnormali».

t. a.

Gli italiani hanno speso nel '64 32 miliardi per cure estetiche

La cifra riguarda trattamenti e prodotti di bellezza maschile

Roma, 10 febbraio.

I prodotti di bellezza entrati o usciti dall'Italia hanno segnato valori in continuo aumento. Le importazioni nel '63 hanno raggiunto i 9 miliardi 530 milioni, nel '64 i 13 miliardi 129 milioni e per il '65 i dati disponibili fino all'ottobre indicano una cifra di 8 miliardi 911 milioni di lire. Ma le esportazioni sono superiori: 13 miliardi 812 milioni nel '63, 19 miliardi 337 milioni nel '64, 14 miliardi 854 milioni nei primi 10 mesi del '65.

L'alto prestigio dei prodotti stranieri — soprattutto americani, francesi ed inglesi —, non ha impedito l'incremento delle esportazioni dei prodotti italiani, particolarmente apprezzati nell'intero Medio ed Estremo Oriente, in Paesi verso i quali l'Italia è favorita per la sua posizione geografica e per la facilità delle vie di comunicazione.

Un particolare degno di nota è che circa un terzo dei prodotti di bellezza scambiati riguardano la cosmesi maschile. Oggi l'uomo si sottopone a trattamenti di bellezza — massaggi, raggi, pulizia e rigenerazione della pelle — e, se calvo, può credere in un rifiorire della chioma. I circa salcento produttori italiani stanno allineandosi alle maggiori case straniere che da tempo hanno un settore dedicato all'estetica e alla cosmesi maschile.

Un ultimo dato. Quanto spendono gli uomini italiani per le loro cure estetiche? Nel '64 (ma si hanno ancora i dati del '63) oltre 32 miliardi di lire, cifra che solo in piccola parte è servita per acquistare saponi e «dopobarba».

Forse libertà provvisoria per il marittimo svedese

E' in carcere a Napoli da luglio - Durante una lite provocò la morte di un tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 febbraio.

L'istruttoria formale sul caso del marittimo svedese Karl Lennart Forsberg si concluderà tra giorni e, probabilmente, il giovane detenuto potrà beneficiare della libertà provvisoria. Il giudice istruttore, dott. Pasquale Antonacci, cui è stata affidata l'indagine giudiziaria, ha depositato fin dal 27 gennaio scorso gli atti relativi all'istruttoria, riservandosi di pronunciare, al più tardi nella prossima settimana, la sentenza. Si verrà accolta la tesi difensiva che sostiene un eccesso di legittima difesa, il Forsberg sarà prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà. Qualora, invece, in base ai risultati delle testimonianze e delle perizie necroscopiche, il magistrato decidesse diversamente, il marittimo dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale e il processo potrà aver luogo solo verso la fine dell'anno.

Il Forsberg è rinchiuso nelle carceri di Poggioreale dal 4 luglio scorso, quando in una violenta colluttazione procurò la morte del compagno tedesco Gunther Saretsky, di 22 anni. L'episodio avvenne a bordo della petroliera scandinava *Vistascape*, attraccata per le operazioni di scarico al pontile dello stabilimento Italsider, nella rada di Bagnoli. La vittima — secondo quanto accertato dalle indagini compiute a suo tempo dalla Squadra Mobile — aveva preso imbarco sulla nave svedese nel porto di Vittoria, in Brasile, alla vigilia della partenza per Napoli.

a. l.

a conti fatti la vostra scelta sarà:

HERTZ

il massimo risparmio con il miglior servizio

L. 20 AL KM.

una nuova Fiat 750 per una locazione di 12 mesi per i primi 25.000 Km. Chilometri successivi: L. 10 al Km. Sono inclusi nelle tariffe: manutenzione, assicurazione r.c.t., bollo, cambio olio e pneumatici.

L. 630 l'ora un furgone Fiat 1100 T con chilometraggio illimitato. L. 130 dopo le prime 8 ore.

L. 1.250 l'ora una Fiat 850 nuova con chilometraggio illimitato.

Ed in più con il nuovo servizio Hertz-Agip, troverete sempre disponibile una vettura Hertz per voi nei principali Motel e Stazioni di Servizio Agip.

HERTZ + FIAT = GARANZIA

AUTONOLEGGIO HERTZ RENT A CAR

NON CORRETE RISCHI - CORRETE HERTZ

Per informazioni e prenotazioni a:

IDRIND - VIA S. [illegible], 10 - TELEFONO 553.232 - 531.188

Per informazioni in altre zone di Torino, altre città d'Italia e nel mondo, consultare elenchi telefonici alla lettera H.

Signora, da oggi troverà in edicola

LINEA

l'unica grande rivista trimestrale italiana di moda, maglieria, confezione, boutique, biancheria, arredamento, della Casa Editrice «ARACNE».

Una pubblicazione di prestigio per la donna di classe.

170 pagine a colori - Lire 1.000.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Tre episodi di provincia nel nuovo film di Germi

(*Vittoria*) - Con *Signore e signori* Pietro Germi, a quanto si diceva, avrebbe dovuto continuare al Nord l'ahile e amaro giuoco nel quale s'è positivamente esercitato in Sicilia attraverso due film: *Divorzio all'italiana* e *Sedotta e abbandonata*, nei quali egli grottescamente mise in luce talune clamorose contraddizioni della società isolana.

Dalla precedente sicula il regista genovese s'è trasferito nel Veneto, fermandosi in una città nella quale è facile identificare Treviso. Germi ha preso con sé Luciano Vincenzoni, suo abituale collaboratore ai soggetti e i fedeli sceneggiatori Age e Scarpelli. Tutti insieme han voluto prendere di mira la già tante volte bersagliata e rappresentata borghesia facoltosa di provincia: per sottolinearne, come d'uso, i vizi palesi e segreti, l'ipocrisia costante, il subdolo servilismo accettera.

Non è stata, per la verità, una grande trovata: lo schermo, soprattutto italiano, di quest'ultimi anni ha spesso espitato, con corriva spregiudicatezza, la illustrazione di usi e costumi di piccoli e medi centri che sembrano solo in attesa di vivere una loro sfrenata e provinciale dolce vita; e alimentano lo scandalo con la collaborazione indispensabile di mariti fedifraghi, di mogli tradite, di donnine prese a nolo, di letti disfatti e peggio. Neppure il film di Germi, purtroppo, si sottrae a questo andazzo.

E diremmo che la sua satira non sia nemmeno graffiante, la cosiddetta «fustigazione dei costumi» neppure così corrosiva da lasciare veramente il segno su ciò che doveva essere, moralisticamente, il bersaglio della franchezza del regista e dei suoi collaboratori. Ben diverso, e altrimenti amaro — diciamo pure velenoso — doveva essere l'aggressivo piglio di questi tre episodi.

La prima storia è quella d'un marito (Alberto Lionello), provvisto di moglie grintosa (Olga Villi) e pronto a fingere l'impotenza sessuale per apparire inoffensivo al cospetto di un amico medico, al quale l'impostore cerca di sottrarre, lei consenziente, la moglie. Corna e botte alla fine. Secondo: un ragioniere (Gastone Moschin), eminente funzionario della locale banca cattolica, sposato e padre (la moglie è una convenzionalmente acida Nora Ricci) orna con puntuale generosità la fronte della seminata consorte, dandosi nel tempo con una cassiera di bar che ha i falsi capelli neri d'una Virna Lisi imparruccata. Tronchera la peccaminosa relazione solo quando lo scandalo cittadino si sarà fatto clamoroso, e vano sarà stato il tentativo di notabili e monsignori per circoscriverlo. Terzo: il più cospicuo e annoiato gruppo maschile del «dolcefarniente» locale pone gli occhi su una maggiorata fisica importata in città dal contado; quei babbei se la passano a turno salvo poi accorgersi, a giuochi fatti, che la villanella «non ha l'età». Panico collettivo maschile, processo in vista, ma tutto va a posto come si vedrà, mercé i soldi, e diciamo pure l'altruismo della moglie d'uno dei seduttori nei confronti del ricattatore padre della minorenne.

Purtroppo il film non è meglio dei suoi intrecci anche se mostra le carte in regola sul piano spettacolare. vice

La cantante Sophie Tucker morta a New York a 78 anni

Era stata famosa nell'«età d'oro» del jazz con Al Jolson

(*Nostro servizio particolare*)

New York, 10 febbraio.

La cantante di jazz Sophie Tucker è morta a New York all'età di 78 anni. Aveva incominciato a cantare a sette anni nel ristorante che suo padre, emigrato dalla Russia, aveva aperto ad Hartford, una cittadina del Connecticut. Ha dato il suo ultimo spettacolo all'estero due anni fa, al Palladium di Londra.

Sophie Tucker ha avuto il suo periodo di maggiore successo dal 1920 al 1935, l'età d'oro del jazz. Aveva cantato e recitato con artisti famosi come Will Rogers, Al Jolson, Judy Garland, Jimmy Durante. Si è sposata tre volte, ed ha sempre divorziato.

Dall'ottobre scorso era ricoverata in ospedale per un'affezione polmonare e disturbi renali. Ieri è sopravvenuto il collasso.

a. p.

«Radici» di Wesker stasera al Carignano

La «prima» ufficiale italiana della commedia «Radici» di Arnold Wesker andrà in scena questa sera alle 21,10 al Carignano, alla presenza dell'autore, per la stagione del Teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo è stato curato dal regista Franco Enriquez, con Valeria Moriconi nel ruolo della protagonista, Laura Carli, Giulio Girola, Adriana Innocenti, Augusto Mastrantoni, ed altri. Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

CRONACA TELEVISIVA

Un dramma di magistrali

Stasera «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Betti, protagonista Tino Buazzelli - Ritratto mancato di Jane Fonda - Bongiorno tra cani e cantanti

Stasera il canale nazionale offrirà uno spettacolo di prosa d'importanza: «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti, dramma che fu uno dei più applauditi e discussi del dopoguerra: rappresentato per la prima volta nel 1949, segnò l'affermazione di Betti su un piano europeo. Protagonista della tragica storia che si svolge nell'ambiente della magistratura, sarà Tino Buazzelli circondato da Glauco Mauri, Annibale Ninchi, Nando Gazzolo e Giulia Lazzarini. Regista Ottavio Spadaro, lo stesso che allestì diciassette anni fa l'edizione del debutto.

Sull'altro canale andrà in onda la seconda parte di «Quinto non uccidere», un ottimo documentario che svolge un'inchiesta nei paesi ove è ancora vigente la pena capitale: stasera sarà esaminata la situazione negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Al documentario seguirà il consueto telefilm americano di riempitivo e in coda, dopo le 23, la cronaca registrata delle Universiadi.

* *

«*Anteprima*» di ieri ha ospitato — come da annuncio — un servizio sulla giovane stella di Hollywood Jane Fonda. Ci si aspettava un ritratto dell'affascinante attrice, ma il ritratto non c'è stato e il servizio è stato decisamente deludente.

In realtà si cominciava a parlare di un film che Vadim, marito di Jane, sta girando a Parigi, tratto (molto liberamente da un romanzo di Zola. Veniva interrogato Vadim che esponeva alcune sue non chiarissime teorie; e infine spuntava la Fonda che però si limitava a dire che era delizioso, meraviglioso, eccitante, ecc. ecc. lavorare con un uomo che si ama. Indi il servizio segnava una brusca svolta. L'intervistatore chiedeva all'attrice un suo giudizio sui film western e sulle parodie del film western; e si finiva con la sequenza di una pellicola dove la Fonda non appariva nemmeno. Dov'era il ritratto promesso? Il pezzo non aveva nessuna pretesa, nessun tentativo di analisi del personaggio, anzi il personaggio non esisteva; ed esisteva soltanto una certa fastidiosa intenzione pubblicitaria, appena dissimulata.

Ma diremmo che tutto il numero di «Anteprima» è stato deludente: a parte l'intervista con Mastroianni circa la sua interpretazione di Valentino (un'intervistina senza particolare succo), il resto era tutto cinema presentato in maniera alquanto superficiale e reclamistica. Ci spiace scrivere così di una rubrica che stimiamo e che abbiamo in altre occasioni lodata proprio per qualità opposte: cioè anticonformismo, acutezza critica, desiderio di contribuire ai dibattiti sui problemi artistici ed organizzativi della nostra cinematografia e del teatro. Vogliamo credere fermamente che si tratti di una soluzione momentanea: «Anteprima» ha una sua funzione ben precisa e trascurarla per correre dietro ad una convenzionale pubblicità dei film in lavorazione significa tradire le aspettative di un certo pubblico che da tempo la segue con interesse.

* *

«*Cordialmente*», dopo l'eccellente puntata della settimana scorsa, ha accusato un sensibile calo. Tuttavia una cosa pregevole c'era: l'inchiesta sulla bambina di undici anni alla quale i genitori fanno fare di tutto: pianoforte, nuoto, pittura, chitarra, ballo, lingue e via dicendo oltre naturalmente allo studio scolastico e ai lavori domestici. L'immagine della bambina, stordita, seria, imbottita di nozioni, pressata da impegni dalla mattina alla sera era viva, efficace e ammonitrice.

Ha fatto seguito «La fiera dei sogni» che alla sua abituale platea ha servito un grosso minestrone con un po' di tutti gli ingredienti adatti ai palati di gusto semplice: Napoli, tarantelle, canzonette sospirose, simpatici cani d'ogni razza e taglia, compresi cani poliziotti nell'esercizio delle loro funzioni; e un intervento canoro di Claudio Villa.

Alle 23 e 30 circa sono cominciati i filmati delle Universiadi. Ma a quell'ora chi li ha visti?

* *

Monica Vitti comparirà sul video fra gli interpreti principali della rivista Aria condizionata *che il regista Enzo Trapani sta realizzando negli studi di Roma.*

L'11 marzo, il 18 e il 25 potremo assistere alla trilogia dell'Orestiade di Eschilo comprendente le tragedie Agamennone, Coefore e Eumenidi *nel la traduzione di Manara Valgimigli, regia di Mario Ferrero. Del cast fanno parte Sarah Ferrati, Lilla Brignone, Anna Miserocchi, Edmonda Aldini, Giulio Bosetti, Ivo Garrani, Vittorio Sanipoli.*

La tv svizzera trasmette stasera alle 21,35 il servizio di Enrico Romero Giocatori di polso, *dedicato al gioco del pallone elastico in Piemonte.*

u. bz.

Volponi al «Venerdì letterari»

Lo scrittore Paolo Volponi, vincitore dell'ultimo premio Strega, parlerà oggi alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema «Le difficoltà del romanzo», per i «Venerdì letterari» dell'Aci.

Bocciato anche in appello «Un mondo nuovo» di De Sica

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 10 febbraio.

(*l. a.*) Il film *Un mondo nuovo*, con il quale De Sica affronta il problema del controllo delle nascite, è stato bocciato anche dalla Commissione censoria di appello, perché ritenuto lesivo del comune senso del buon costume. Tutte le programmazioni previste per i prossimi giorni a Roma, Milano e Firenze, sono state sospese in attesa che l'autore ritorni da New York, dove si è recato con Cesare Zavattini. I censori hanno richiesto una lunga serie di tagli. Questi possono essere accettati o no soltanto dallo stesso De Sica, il quale in prima istanza rifiutò di modificare l'assetto del suo film.

Un mondo nuovo, girato a Parigi, narra la storia di una studentessa in medicina, Anne (Christine Delaroche), e di un giovane fotografo italiano, Carlo (Nino Castelnuovo). I due si conoscono casualmente e allacciano un delicato legame d'amore. Dopo qualche tempo Anne si rende conto d'essere in attesa di una maternità; Carlo non crede che questo nostro mondo sia quello giusto per farci nascere dei figli e la invita a rinunciare al bambino. Anne prima accetta; ma di fronte al medico che dovrà eseguire l'intervento fugge e torna da Carlo; che accetta, senza comprenderlo, il comportamento della ragazza.

Discordi giudizi a Londra per «Giulietta degli spiriti»

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 10 febbraio.

Presentato in uno dei cinematografi più scelti di Londra, *Giulietta degli spiriti* di Fellini è stato oggi accolto dalla critica inglese con sentimenti contrastanti. Il *Times* ha avuto per il film parole di elogio; l'*Evening Standard*, che due giorni fa aveva pubblicato un favorevole saggio della scrittrice Penelope Mortimer, l'ha invece aspramente criticato.

Ha scritto il *Times*: «*E' la storia, per semplificarla drasticamente, di una crisi emotiva e psicologica nella vita di una donna maritata di mezza età. Nel corso del film essa è trascinata gradualmente e sempre più profondamente nel proprio passato e negli sconosciuti recessi della sua psiche... Ne emergerà pulita e rafforzata per vivere la propria vita, qualunque essa sia*».

L'*Evening Standard*, che invece afferma che Fellini «*non ha nulla da dire, ma quel nulla lo dice magnificamente*», «*Fellini ha imboccato una via senza uscita. In sei anni non ci ha dato un solo film che trattasse dei problemi reali della gente reale in un mondo riconoscibile. In Otto e mezzo e Giulietta degli spiriti il cinematografo ha trovato un regista e un'eroina di squisita bontà*».

e. c.

ECHI DI CRONACA

Tradizionale svendita per fine stagione!!!
Come sempre prezzi eccezionali maglieria biancheria camiceria. Gonne lana vigogna, colori moda modello nuovo, cintura pelle interno foderato L. [illegible]. Camicie Reticotton popeline non stiro con ricambi L. 1900 da Migliardi in via Nizza 177 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in via Garibaldi 6.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30 accettazione ore alle 20,45.

Siparietto porte pieghevoli via Cumpana 15, t. 650571
in legni pregiati, cristallo, reazze, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

Frigo e lavatrici guasti? Tel. 251.677 - 296.949
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. Preventivi a richiesto. Riparazioni con garanzia.

Il vostro orologio non va?
in piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Ciapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro cronometro: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Paghe e contributi
A metà febbraio avranno inizio corsi serali accelerati. Istituto Maria Vittoria, p.zza Vittorio Veneto 15, telef. [illegible].

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. TV Autovox in prestito per riparazioni in laboratorio. Preventivi per antenne.

Incredibile!
a 5000 Lire compleri e giacche pura lana per bambini sino 14 anni. Eccezionale svendita sottocosto da Anni Verdi, via Lagrange 15 - Tel. 550.807.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termosheli, subito a domicilio. Tel. 572 142 - 572 067. Chiesa, Torino.

Porte pieghevoli Divisette le porte di pregio.
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, similpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761 271-745 121

Liquidazione stagionale
Articoli sportivi, sconti dal 25% al 40%, pagamento anche rateale. Cavolo, corso Giulio Cesare 157, telefono 551 135.

Sciatori
da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telefono 510 224.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E NIGHTS

Free biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55 51 13*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Dalla Scala in «Il giorno della tartaruga». Ultimi 3 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regia): domenica 13 ore 15,30 «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. Visto lo successo a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Carlo Zecchi; pianista Enrica Cavallo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Giardino Marionette (S. Teresa 5): venerdì ore 16 «Pollicino», ultime.
Alcione Riv. Gino Mucci 16.15-21,15
Melleki Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO N. 9
Direttore CARLO ZECCHI
Pianista ENRICA CAVALLO
J. S. BACH — Terza suite (ouverture).
J. S. BACH — Concerto in fa maggiore per pianoforte e orch.
SCHUBERT — Settima sinfonia (La grande).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. i Pino'es cantano Rita Arnold e James Stan. Arlecchino: ore 21 La Honeybeats. Augustus: ore 21 orch. Loris. Castellino: ore 21 Le Honeybeats. Faro Danze: ore 21 Compl. Ruby. Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri. Giardino Bella Arti: ore 21 I Baroni. Hollywood Danze: 21 I Camaleonti. La Perla Danze: ore 21 Santi Latore. Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell. Principes: ore 21 compl. i Lisbon. Trocadero: ore 21,15 I Kent.

LE ROI
Domenica, ore 16 e 21
l'artista più discusso del momento
BOBBY SOLO

LOS AMIGOS Cab.
ULTIME 2 SERE
LAURA BETTI
e FELICE ANDREASI
Un Sou fil, t. 841.087-589.045

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani ore 16: super the stud. Ore 21: debutto del Complesso
I LORDS
per la prima volta a Torino

GIARDINO BELLE ARTI
VEGLIONISSIMO
presenta RENATO 33
(d'obbligo l'abito scuro)

Columbia Night Club: Attrazioni. Crazy Club (Galliari) 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Mont. 145, t. 683.666): orch. i Nomadi.
Los Amigos Cabaret (tel. 341.087): da stasera Laura Betti - F. Andreasi.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15): Società jazz clan. Abat-jour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Saguelle (Cavaretto 7, 678.978): Musica per signore - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21.
Holiday, Vinaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sav. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Valle 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall: 10-12; 16-20.
Botero (via Botero 15): M. Venturi.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, disinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Massimi 9): sapone in pittrice S. Rocci.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (v. Po 5): Mostra personale di Domenico Centatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea (Carrà, Casorati, De Chirico, Morandi, Sironi, ecc.).
Torre (Acc. Alb. 3, t. 677.857): Antonio Ligabue: dipinti e disegni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «La spiaggia» M. Carol, R. Vallone, V. Moriconi, M. Carotenuto (Italia 1953, colori, minuti 95; vietato minori anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dagulio», castimcolor, Jack Stuart, Van Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vogare letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, V. Monteal, C. Allegre. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, technic, panavision. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Trappola mortale» Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Heyworth, Ricardo Montalban, Joseph Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» techn. scope, Elke Sommer, Richard Todd. Ideale: «Massacro a Phantom Hill» technicolor, scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Luxi: «Cincinnati Kid» colori, Steve Mc Queen, E.G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con C. Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30. Vietato ai minori di anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Vitali, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «La soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Millian. Vietato minori anni 16.
Ariecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, con Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Adios Gringos» Montgomery Wood (Giuliano Gemma). E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Il ribelle di Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin. Viet. 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» C. Nedor, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alessandro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato 18.
Faro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato anni 18.
Fiamma: «La 10ª vittima» scope, techn. M. Mastroianni, Ursula Andress, E. Martinelli. Vietato anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «L'affare Blindfold» technicolor, panavision, con Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Hollywood (tel. 851.904): «Rose rosse per Angelica» colori, scope, con J. Perrin, R. Carrà. Prima visione per Torino. Inizio ore 14,15: ult. 22,30.
La Perla: «Rose rosse per Angelica» technic. Raffaella Carrà, J. Perrin.
Malfatti: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film «Lasciate sparare chi ci sa fare».
Massimo: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, technic. scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Per un pugno di diamanti» technicolor, con Pierre Brice.
Principe: «Rose rosse per Angelica» technicolor. Raffaella Carrà, J. Perrin.
Statuto: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.

Adriano: «Freccia di bronzo» con Robert Mitchum, Martha Hyer.
Alcione: «Massacro al Grande Canyon» techn. Riviste Gino Mucci: orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «I due seduttori» M. Brando, David Niven, Shirley Jone, technic.
Regina: «I due papà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Sierra Charriba» Charlton Heston, technicolor, scope. Apert. 10.
Milano: «Madre nell'inferno di Genghis Kan» colori, M. Forest, e «I 3 implacabili» G. Horne, tech. Ap. 10.
Olimpia: «Ercole sfida Sansone» col. Per «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
P. Nuovo: «Due samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, colori, e «Giganti di Roma» colori, R. Harrison. Apertura ore 10.
S. S. Felice: «Darling» scope, technic. Tom Tryon, Santa Berger.

Esperia: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston.
Giardino: «Ragazze sotto zero» techn.
Miraflori: «Sparate a vista all'inafferrabile 009».
Vinzaglio: «50.000 sterline per tradire» tech. C. Robertson, J. Hawkins.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Quei temerari sulle macchine volanti» S. Withman, A. Sordi, tech. sc.
Araldo: «Assassinio sul palcoscenico» M. Rutherford, R. Moody.
Bilioni: «Rose rosse per Angelica» technicolor, scope, con Raffaella Carrà, J. Perrin. Apertura ore 16.

Nuovo: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anna Francis.
S. Paolo: «L'affare Blindfold» techn. scope, C. Cardinale, R. Hudson.

Artisti: «Operazione Crossbow» con George Peppard, S. Loren, techn. sc.
Belsito: «007 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ceratto: «Operazione Crossbow» tech. scope, George Peppard, Sophia Loren.
Eridano: «Nude, calde e pure» techn.
Oropa: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «Erik il vichingo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.

Alfieri: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.
Berninì: «Vietdiana» di L. Bufiuni, con S. Pinal, F. Rabal. Viet. anni 18.
Ciamarlo: «Arthur l'invincibile» tech. sc. K. Morris, e «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Ellos: «La sfida viene da Bangkok» technicolor, scope.
Messner: «La spia uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, technic.
Odeon: «Un eroe di guerra» con Tony Russel, B. Berron.
Stan: «L'affare Blindfold» techn. panavision, R. Hudson, C. Cardinale.

Adua: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», Viet. anni 18.
Aurora: «Angeli con la pistola» col. Glenn Ford, Betty Davis.
Brancia: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, techn. scope.
Chieri: 2 film «Ribelle di Castelmonte» G. Landry, e «X 3 chiama Brigitte» con P. Michael.
Maior: «Io la conoscevo bene» Stefania Sandrelli, U. Tognazzi. Viet. 18.
Nord: «I malamondo» technicolor. Vietato anni 18. (Solo per oggi).
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Ipcress» Michael Caine, in technicolor.
Orientè (Barcè): «Intrigo a Teorimine» technicolor, con Ugo Tognazzi, Elke Sommer. Vietato minori anni 14.
Palermo: «La lunga strada della vendetta» colori, scope, Edmund Purdom.
Sociale: «Hong Kong portatrenzo per una bara» col. sc. E. Andersen.
Zenit: «Mondo di notte» tec. V. 16.

Cabiria: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
Colosseo: «Rose rosse per Angelica» Raffaella Carrà, J. Perrin, colori scope.
Continental: «Istanbul ordine di uccidere» G. Logan, G. Parsalì, col.
Fiorio: «Rivolta al braccio D» S. Knigi
Ghisa: «Prima e le compagne» con Jenny Karezi, George Founlas.
Italia: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, Tognazzi, E.M. Salerno, V. 18.
Moderno: «Cirano e d'Artagnan» e «Il canto dell'usignolo» Joselito, tec.
Piemonte: «L'affare Blindfold» colori, scope, Rock Hudson, C. Cardinale.
S. Carlo: «Spionaggio a Washington» Robert Vaughn, Patricia Crowley.
Spezia: «Buffalo Bill, eroe del Far West» techn. sc. Gordon Scott. A. 15.

Diana: «Operazione Crossbow» scope, techn. George Peppard, S. Loren.
Doria: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Ideale: «Angeli con la pistola» col. Glenn Ford, Betty Davis.
Romano: «Una ragazza da sedurre» Leslie Caron, Rock Hudson, technic.

Alba: «I 4 volti della vendetta» in technicolor, Lex Barker, V. Vendell.
Ambra: «Il colonnello Von Ryan» col. F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà.
Apollo: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Edera: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas.
Lucento: «Orgoglio e passione» con Frank Sinatra, Sophia Loren, techn.
Lutrario: «Slalom» techn. scope, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi.
Splendor: «Per un dollaro bucato» techn. scope, Montgomery Wood, E. Stewart; segue «Tom e Jerry» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Malfatti, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Juventus-Varese (distinti centrali all'Enal). — Bowling Miralfiori (oggi riduzione Enal). — Teatro Carignano: «La canasén dis piola n. 2» (biglietti ridotti all'Enal per lunedì).

OGGI al CRISTALLO
ECCEZIONALE PRIMA
Un «suspense» scottante, sorprendente, veramente ad altissima tensione!

con GLENN FORD - ELKE SOMMER RITA HAYWORTH - RICARDO MONTALBAN JOSEPH COTTEN
sceneggiatura di WALTER BERNSTEIN
storia di BURT KENNEDY
produzione di MAX E. YOUNGSTEIN - DAVID KARR
PANAVISION - MGM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

OGGI CAPITOL OGGI
IL SOLO, IL VERO, L'AUTENTICO RINGO
PIU' ENTUSIASMANTE CHE MAI, IMPLACABILE, VIOLENTO, UNA FURIA SCATENATA

VIETATO MINORI 14 ANNI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 19. Tel. 511.024.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16.30: Milano: Corsa «Tris» al trotto.
17.30: **Le tv dei ragazzi**: a) «Tuttodisney», avventure, sport, canzoni e fantasie dai film di Disney; b) «Il conferenziere», telefilm della serie «Alice».
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Concerto dell'arpista Elena Giambanco Zaniboni.** Musiche di Dussek e Perrachio.
19.35: **«Alle soglie della scienza: Elaboratori elettronici».**
19.55: **Sport. Cronache Italiane.**
20.30: **Telegiornale.**
21 —: **Corruzione al Palazzo di Giustizia**, dramma di Ugo Betti. Interpreti principali: Tino Buazzelli, Annibale Ninchi, Glauco Mauri, Giulia Lazzarini, Nando Gazzolo, Loris Gizzi, Enrico Glori, Gianni Galavotti. Un inquisitore giunge al Palazzo di Giustizia di un paese immaginario per smascherare un magistrato che si è lasciato corrompere, e scopre che la corruzione dilaga dovunque. Il maggiore sospettato è lo stesso presidente del tribunale, il vecchio Vanan; in realtà i veri colpevoli sono i suoi diretti collaboratori, Cust e Croz, individui senza scrupoli, che si sono già accordati per la successione. Nella loro trama viene coinvolta la ingenua Elena, giovane figlia di Vanan.
23.30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21.15: **«Quinto non uccidere: la pena di morte nel mondo»**, seconda puntata dell'inchiesta di Gianni Bisiach per la serie «Prima pagina».
22.15: **«I due vagabondi»**, telefilm con Rose Marie Clooney.
23.05: **Universiade d'inverno.** Servizio speciale.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20.45: Telefilm di «Città contro luce»; 21.35: «Controcampo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese. 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,15: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Melodia e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.
13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Berenice»; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Piccola fantasia musicale; 17,45: «La collana», di Guy de Maupassant; 18,30: Musiche di Rusconi e Medin; 19: Dopo il Concilio; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il mestiere del regista, di F. Di Giammatteo; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael: Varèse, Schumann, Ravel, Dvorak; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settimana corta: consigli per il week-end; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.
13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Il venerdì di Miranda, con Miranda Martino; 17,05: I ruggenti anni Venti: rievocazioni musicali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: Fabor; Giro del mondo in musica; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I principi dell'economia; 18,50: Universiade d'inverno; 19,05: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 20: Un disco di luna: Fantasie della sera; 21: Musica da ballo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,20: Musiche romantiche; 11,15: Compositori italiani; 12,10: Musiche di balletto; 13: Musiche di J. Ch. Bach; 13,25: «Lohengrin», di Wagner; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi e opinioni; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Ravel, Bartok; 20,40: Musiche di Claude Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Luis Spohr; 21,50: Inchiesta sulla Polonia, di Jan Gawronski; 22,30: Musiche di L. Milan, A. Da Mudarra, L. De Narvaez e S. Racarisse; 22,45: «L'intervista», un atto di J. P. Donleavy.

OGGI ★ DORIA ★ OGGI
100 MINUTI DI «ELEGANTE» DIVERTIMENTO CON UNA «INDIAVOLATA»
ELKE SOMMER
UNO STUOLO DI IRRESISTIBILI E BELLISSIME DONNE PER UNO SCAPOLO IMPENITENTE

TRIONFA AI CINEMA
Hollywood - Principe - Colosseo - Eliseo - La Perla
JACQUES PERRIN IL CAVALIERE DELLA ROSA ROSSA

La stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

"Così fan tutte„ di Mozart diretta da Efrem Kurtz al Nuovo

Le coppie innamorate, fedeli e fedifraghe - Assurdità farsesche e tenerezze sentimentali - Interpreti principali Virginia Gordoni, Anna Maria Rota, Mariella Adani, Vladimiro Ganzarolli, Renzo Casellato e Sesto Bruscantini - Caloroso successo

Alle prime e sommarie considerazioni del libretto di *Così fan tutte* seguirono, e continuano ai nostri giorni, meditazioni sui reconditi significati delle azioni, sulle allusioni moralistiche, eccetera, quindi deduzioni sul riflesso di tali elementi nella musica, come se questa fosse, e potesse essere, ragiocinante, moraleggiante e via dicendo. Altro appunto: le due coppie innamorate sono marionettistiche, dicono il Dent e altri, e il loro procedere è meccanico. Marionettistica, in verità, è l'apparenza, il fisico comportamento, ma nell'arte, oltre l'aspetto, si cerca lo spirituale, l'affettivo, che può animare il fantoccio fino a umanizzarlo. Altri censori han deplorato la rapida mutevolezza dell'animo di Dorabella e Fiordiligi: «In una mezza giornata, fra la colazione e la cena, tanto cangiamento!». E che? Si torna a discutere della retorica unità di tempo?

Una spregiudicata attenzione schiarisce che la finzione, esageratamente inverisimile, è basilare in questa farsa o commedia, che dir si voglia, finzione grossolana, per precisare, non tanto nell'innamoramento di ciascuna coppia, quanto nella loro gelosia. Nei momenti, per così dire, più finitamente appassionati e amari, i discorsi ricalcano la parlata delle «parti serie», usatissima nei melodrammi del Settecento, che, talvolta gonfia, pomposa, eroica, improvvisamente cede alla ordinaria. Affitte perché «al marzial campo ordin regio chiama»! loro innamorati le donzelle invocano: «A entrambe in seno immergeteci l'acciar». Tanto evidente è la finzione, che Don Alfonso commenta: «La commedia è graziosa, e tutte due fan ben la loro parte», ed egli stesso si diverte: «Io manco... Io moro... Io crepo e non rido... Forsennate, quante amorfie, quante buffonate...». Parimenti Ferrando e Guglielmo commentano: «Più bella commediola non si potea trover».

Virginia Gordoni, da sinistra, Mariella Adani ed Anna Maria Rota in Così fan tutte di Mozart (f. Moisio)

In altri punti prevale la semplicità; così nell'episodio dell'imbarco il gentile, delicatissimo augurio: «Soave sia il vento», e nel lamento delle giovani: «Ah, che tutta in un momento si cangiò la sorte mia...». Insomma, nessuna velleità di filosofare; è uno scherzo, un intrattenimento, s'intende, intelligente, nel quale il Da Ponte, giocando sugli «umori», immise spunti psicologici. E Mozart classificò: «opera buffa» nel senso napoletanissimo del genere.

Egli distinse o tentò di distinguere il carattere delle persone. Dorabella, impulsiva, è la prima a cedere; Fiordiligi, ritrosa per un intimo scrupolo. Ciò risulta da non pochi accenti, e più specialmente dalle arie di gusto e di stile «serio». Così le Arianne, sdegnose di consolazioni, mostrano diverse sfumature sentimentali. Mozart evitava la parodia, solita a più d'un operista italiano; leggermente ironico, ricorreva ai virtuosismi vocalizzi; e stendeva sfaccianti *Konzertarien*, pagine staccate, da porre accanto a quelle della prossima *Clemenza di Tito*. Nei duetti «Ah, guarda, sorella» e «Prenderò quel brunettino», e nell'aria «L'amore è un ladroncello», capilavori di lirica, l'amore è ridotto a mero giuoco.

Più caratterizzato è il gruppo maschile. Ferrando è l'amatore inconsapevole, languidamente disciolto nell'estasi del fascino femminile. E' tutto espresso dalla frase soavissima «Un'aura amorosa»; tale la sensibilità, tale il canto. Per contro Guglielmo è meno ciecamente innamorato. Accanto alla dongiovannesca eleganza dell'invito «Non siate ritrosi, occhietti vezzosi», che egli stesso conclude umoristicamente, la saggia arietta «Donne mie, la fate a tanti» include l'accorgimento. Felicissimo è poi l'intreccio dei temperamenti opposti, tanto risaltante qui, quanto debole nella *Grotta di Trofonio* del Salieri, che precedette di quattro o di cinque anni *Così fan tutte*.

Una propria, benché più comune, maniera musicale ha la tradizionale *sonbrette*, Despina, il personaggio più italiano. Mozart le diè movimenti di siciliano, la loquela scorrevolissima sui semplici passetti strumentali e la privò del rondò, serbato ai personaggi aristocratici. Alfonso è fra tutti il meno determinato. Qualificato «filosofo», è soltanto un osservatore, oggi si direbbe: uno «psicologo».

In alcuni frammenti Mozart appare altissimo quanto nelle più potenti opere. Sorride e canta, minia e scolpisce, seduce ed avvince. La limpida musicalità, vibratile, immediata, incarna e plasma le mille forme che il genio a volta a volta immagina. E' spensierata, ilare, rapidissima nei ritmi spumeggianti: il terzetto «E vol, ridete?». Nostalgicamente si immalinconisce nelle delicate aspirazioni sentimentali: «Un'aura amorosa». Languidamente frema di sensualità: il duetto «Fra gli amplessi», specialmente la frase «Fa' di me quel che ti par». Accompagna maliziosamente il gesto il passo «Sento, o Dio, che questo piede». Intreccia i fili e compone un'armonica trama di molteplice coloritura, affascinante con le spire delle più carezzose melodie.

L'essenziale futilità rende difficile l'attuazione di questa commedia, specialmente in Italia, dove il culto stilistico del teatro mozartiano è continuato da pochissimi cantanti. E la maggior difficoltà consiste non nel tentativo, impossibile, di attenuare le incongruenze, bensì nell'illuminare pienamente la grazia, l'eleganza, il brio, la delicatezza, insite tanto nelle scene assurde, quanto in quelle umane e sentimentali, poiché pur nella congeria dell'essere e non essere, fra le buffonerie e le passioni, traspare alla fine quella malinconia, che nella tenerezza di Mozart non manca mai. Soltanto una insistente, minuziosa preparazione degli interpreti a uno a uno nelle sala di prova al pianoforte, poi dei gruppi insieme con l'orchestra, e fra le scene, con i costumi, e nella totale rappresentazione, può effettuare l'imprescindibile armonia delle intenzioni, la scorrevolezza dei mezzi, il divertimento, nel miglior senso.

Non sembra che la concertazione del maestro Efrem Kurtz abbia raggiunto tali risultati. Ne ricordiamo quella, pregevole, della tragicità beethoveniana nel *Fidelio*. Qui la comicità difetta di arguzia, di scioltezza, di brillantezza. La parte orchestrale procede corretta, linda, colorita. E ciascun cantante adempie al proprio compito. Si voleva un più accomunato gioco, una più vivace concordia, un'atmosfera poetica.

Ottima la vocalità di Virginia Gordoni, (Fiordiligi), raffinata e sicura nella tecnica, pur nelle arie energiche e cariche di manierismi belcantistici. Accanto le stava Anna Maria Rota, (Dorabella), anche lei pronta alle espressioni melodiche e virtuosistiche. Spigliata, chiacchierina, agile, Mariella Adani (Despina) piacque pure per l'appropriata mimica. Vladimiro Ganzarolli, (Guglielmo), e Renzo Casellato, (Ferrando), voci robuste e ben fraseggianti, dilettarono variamente. E Sesto Bruscantini intervenne ad annodare e sciogliere la matassa con l'impeccabile signorilità e destrezza vocale e scenica che in ogni caso gli è caratteristica.

Alquanta monotonia derivava allo spettacolo dalla fissità d'una colossale aula, colonne, volte amplissime, grevi decorazioni, che con pochi mobili fungeva ora da bottega da caffè, ora da stanza di ricevimento, eccetera; e nel fondo una vista come di spiaggia o di giardino. Di ciò potevano stupirsi gli spettatori, i quali avevano sotto gli occhi il sunto del libretto, recante: «Giardino in riva al mare», «Salottino», e via dicendo.

Il pubblico, che aveva affollato intiero il teatro, applaudì i pezzi più avvincenti e alla fine di ciascun atto tutti i cantanti, il maestro Kurtz, il regista Filippo Crivelli ed il maestro del coro Antonio Brainovich. I bozzetti erano firmati da Jurgen Henze e i figurini da Claude Gastine.

a. d. c.

La rassegna del cinema sociologico ed etnografico a Firenze

«Telefono amico» e «Assemblea azionisti» in due ironici film al Festival dei popoli

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 10 febbraio.

Tutti a un più che discreto livello i film finora presentati al «Festival dei popoli»; tutti atti, cioè, ad aguzzare la vista sullo spettacolo del mondo o a sollecitare le coscienze fiacche a prendere nozione di alcuni fra i più scottanti problemi dell'umanità. A quello della discriminazione razziale si rifà, per esempio, lo statunitense *Un vero mazzo di fiori*, realizzato da sé solo, con un semplice equipaggiamento portatile, da quel Richard Beyer che fu tra gli interpreti di *West side story*. Il film illustra dal vero l'organizzazione delle «Freedom schools» ossia delle «Scuole di libertà» frequentate nel Mississippi dai propugnatori del movimento per i diritti civili, mostrando al tempo stesso le difficoltà ambientali ch'essa ha dovuto e deve superare non senza pagare un prezzo di sangue (tre infatti di quei missionari della tolleranza furono assassinati dal KKK e dai suoi invisibili aiutanti); difficoltà in parte sentite dallo stesso documentarista nel corso del suo lavoro, malvisto dalla polizia e da gruppi di bianchi razzisti.

A un canuccolo della famiglia umana totalmente dimenticato, agli infelici abitatori degli «slums» di Sydney in Australia — vecchi che vi pregustano la morte, bambini che vi imparano la vita alla dura scuola della strada, uomini fatti che vi si nascondono per sopravvivere in qualche modo; una colonia eterogenea che ha in comune miseria e degradazione — si rifà invece l'oriundo italiano Gian Carlo Manara, che in *Vivere ai margini* ha raccolto un vasto e prezioso materiale di compianto sociale, ma non lo ha poi saputo efficacemente ordinare sul filo d'un discorso coerente e conclusivo, sicché l'indagine amara contrasta spesso col tono doloristico e inoperoso dell'esposizione.

Breve ma saporito il documentario italiano *Una voce amica*, diretto e fotografato da Mario Carbone, satira molto in pelle della nuova organizzazione telefonica in pro dei disperati della vita, i quali, componendo un numero, possono appunto sentire una voce amica che si studia di ritirarli dal baratro: un'applicazione di psicanalisi spicciola, alla portata di tutti. Inserendosi in alcuni di quegli «appelli», il film ci fa assistere al dibattito fra il supplicante e la sibilla, nel cui tono praticistico e frettoloso, degno d'un servizio automatico, consiste il sale riposto di questa impassibile registrazione.

Una mossa spiritosa è anche nello statunitense *Assemblea a colazione*, realizzato da Philip Gitteiman con immagini fisse dell'operatore Cornell Capa, la fotocronaca d'una delle tante assemblee annuali di azionisti che si tengono in America. Qui i 5000 azionisti d'una nota fabbrica di macchine per la riproduzione dei documenti, in gran parte donne, convengono sotto un enorme tendone da circo per assistere a un particolareggiato rapporto sulle attività svolte nell'anno; e i prolegomeni poliziteschi per far fronte a eventuali tumulti, e alcuni bellicosi «interventi» cui seguono altrettante risposte elusive, mettono sul gusto d'uno spiegato umorismo. Ma purtroppo Gitteiman è andato poi a parare in una sorta di apologia dell'opulenza democratica, a segno tale che invece di un *pamphlet* ci troviamo ad avere quasi un opuscolo pubblicitario sulla prosperità economica della fabbrica di cui sopra. Il cinema sociologico è ancora tenero e può fare di questi scarti.

A compiere il programma della giornata hanno provveduto due documentari tipicamente etnografici: il primo francese, che illustra usi e costumi del popolo Gbaia, abitante la zona ovest della Repubblica Centroafricana; il secondo indiano, che fa il medesimo rispetto alla gente di Lahul e Spiti, una regione montagnosa che la neve sequestra dal mondo per sei mesi dell'anno.

Leo Pestelli

MOSTRE D'ARTE A TORINO

La Puglia di Cantatore

Probabilmente la simpatia che subito, appena nata, ispirò la pittura di Domenico Cantatore — e che adesso si ridesta nei torinesi con le quaranta bellissime opere da lui esposte alla «Bussola» — deriva dalla schiettezza dei suoi motivi e dalla chiara semplicità delle sue forme. Di queste qualità del sessantenne artista pugliese trapiantato giovanissimo a Milano e dal 1950 docente all'Accademia di Brera la critica è concorde. Sinisgalli parla dell'evidenza di «un linguaggio pulito, terso, senza bava, senza balbuzie, senza improvvisazioni»; Valsecchi della nitidezza di un disegno «largo e conciso»; Bellonzi di una luce non esterna ma «dentro i personaggi e le cose»; Venturoli di «umanissima adesione ai motivi della vita quotidiana»; noi stessi per l'ampia mostra presentata nel 1960 al «Piemonte artistico e culturale» dal Cantatore accennavamo alle sue «meditate accentuazioni dei volumi».

Il suo tema prediletto, divenuto quasi l'indice del suo gusto, e adesso tradotto anche nella tecnica del mosaico, è una donna adraiata di vaste forme che si direbbero immobilizzate in una pigra attesa, il volto largo e tondo, gli occhi scuri e profondi da orientale: l'Odalisca, com'egli di preferenza l'intitola. Questo tondeggiare di carni vestite o nude, senz'ombra di sensualità malgrado l'inerte procacità del voluttuoso atteggiamento, gli è pretesto a una rappresentazione straordinariamente calma e limpida, dove talvolta certi bizzarri aggrovigliamenti delle membra tradiscono la sua antica ammirazione per Picasso. L'immagine si fissa sulla tela con una specie di atonia, e quella quiete, quella nitidezza pittorica fatta di curve armoniose e di luminosi timbri cromatici modulati sulle ampie superfici, al trasfonde naturalmente e placidamente nella sensibilità del riguardante.

Non altrimenti agisce la pittura di Cantatore quando il motivo passa alla gente della sua terra (qui c'è una monumentale *Donna del Gargano*, scabra, rugosa, che pare il simbolo d'un mistero antico che continua), al paesaggio mitico di Puglia, alla natura morta. E' ancora pacatezza, immobilità, silenzio persino quando il cielo s'infiamma sui colli e divampa di porpora sulle ombre del tramonto; ed è sempre, inscritta in un grande ordine intellettuale e morale, chiara e aperta umanità. Forse per questo il poeta Quasimodo ha scorto in Cantatore «un pittore della tenerezza umana».

mar. ber.

Il debutto del popolare attore comico nel teatro di prosa

«Luv»: una satira sull'amore moderno con Walter Chiari e la Valeri a Milano

La commedia dell'americano Schisgal è una paradossale vicenda con tre personaggi - Un uomo, per liberarsi della moglie, se la fa portare via da un amico; e per riconquistarla più tardi getta il rivale in un fiume - Applauditi i due attori con Gianrico Tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

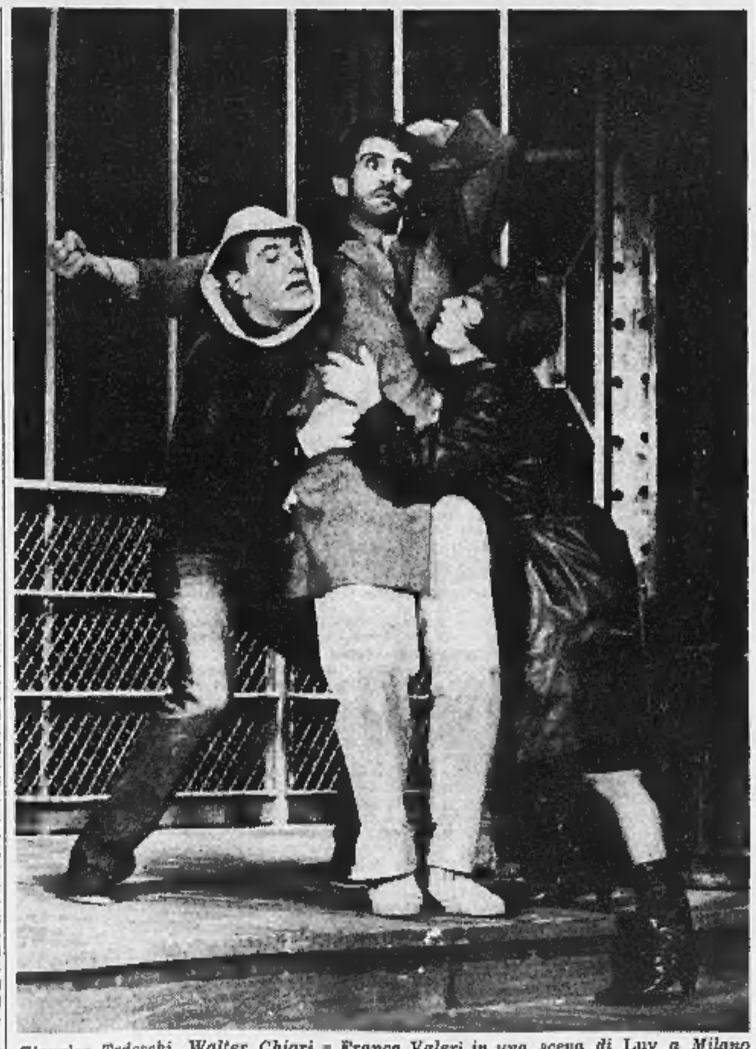
Milano, 10 febbraio.

Un ponte sull'Hudson, fra lontananza i grattacieli di New York. Su questo sfondo di maniera dello scenografo Colli-tacci, tre attori sollevano: è Luv, *una novità americana di Murray Schisgal giuntaci abbastanza fresca da Broadway, dove è rappresentata da oltre un anno, e da Parigi dove Terzieff la recita da qualche mese. L'autore è uno degli ultimi gallerti dell'avanguardia americana, la sua biografia è, come d'obbligo, intessuta di strani mestieri e di singolari esperienze, la sua opera mescola, inevitabilmente, gli echi di Cocteau e dei suoi nipotini, Wilder ad esempio, con le cerimonie verbali del teatro dell'assurdo.*

Ma Schisgal è anche autore fresco e originale. Satira dell'amore, come dice il titolo dove «Luv» è un idiotismo per «Love», la commedia s'avventa nella stessa tempo contro tutti gli altri miti della società contemporanea: la psicanalisi, il sesso, l'intellettualismo, il successo. Per demolirli, bastano a Schisgal tre personaggi: Harry Berlin, tra il «beatnik» e il fallito, carico di complessi più che di idee, sull'orlo di una disperazione che gli offre un comodo alibi per sottrarsi alle proprie responsabilità; Milton Monsville, ritratto ironico dell'uomo arrivato, sicuro di sé, di giorno lavora in Borsa, di sera incetta roba usata; Ellen, sua moglie, sentimentalmente e sessualmente insoddisfatta, in ogni caso insopportabile.

Quando si apre il sipario, Harry è sul parapetto del ponte, in procinto di buttarsi giù. Milt, suo ex compagno di scuola che non lo vedeva da quindici anni, passando casualmente riconosce Harry e lo dissuade dal suicidio vantaggiogli la gioia e la bellezza dell'amore. Harry si convince e subito dopo, con gli stessi argomenti, impedisce a Milt, innamorato di un'altra donna e cui la moglie nega il divorzio, di commettere pazzie. A Milt balena allora un'idea: perché Harry non gli porta via la moglie? Detto e fatto. Ellen capita a proposito, tra lei e Harry è il colpo di fulmine.

Nel secondo tempo, sono trascorsi alcuni mesi, Ellen e Milt s'incontrano sullo stesso ponte e confessano la loro reciproca delusione. Vorrebbero tornare insieme, l'ostacolo è Harry, ma Milt pensa di liberarsene scaraventandolo nel fiume. Risultato: per due volte finisce lui in acqua. Finché Harry non provvede a togliere l'incomodo con un suicidio. Naturalmente per burla, come tutti gli episodi, i «gags», i fitti dialoghi che dànno polpa allo scheletro di una vicenda volutamente banale e stravagante insieme: raccontata così abbiamo tentato di farlo, potrebbe anche essere la trama di un film drammatico hollywoodiano o magari di un «musical» impegnato, ai quali Luv fa spesso, e orgogliosamente, il verso.



Gianrico Tedeschi, Walter Chiari e Franca Valeri in una scena di Luv a Milano

Se questa è la commedia di Schisgal, altra è la rappresentazione offerta questa sera al Teatro Nuovo. Uno spettacolo divertente, anche molto, come indicavano le grandi e ininterrotte risate di un pubblico folitissimo, ma del tutto estraneo allo spirito di un testo che — si ricordino i lavori di Ionesco — esige dagli interpreti la più grande serietà e compostezza, dovendo la comicità scaturire irresistibilmente dal contrasto fra le sciocchezze e i luoghi comuni che i personaggi snocciolano uno dopo l'altro e la convinzione e il sussiego con cui vengono detti.

Ma la Valeri, Chiari e Tedeschi, favoriti dalla scelta azzeccatissima di Giuseppe Patroni Griffi, hanno subito buttato tutto in parodia e in caricatura strizzando l'occhio alla platea e sottolineando atteggiamenti e battute — alcune probabilmente interpolate o adattate al nostro gusto — in maniera da scatenare l'ilarità degli spettatori (meno nella seconda parte, senza dubbio non altrettanto felice come la prima), e da lasciare sulla loro sete coloro che avrebbero desiderato di approfondire la conoscenza di un nuovo e interessante commediografo americano.

Dei tre interpreti, Gianrico Tedeschi (Milt) è quello più a suo agio e più intonato al personaggio; Franca Valeri è assai brava e spassosa, come suole, ma è pur sempre Franca Valeri capitata in una commedia non scritta da lei (la seconda volta in quindici anni); Walter Chiari (Harry), esordiente in prosa, vi porta le esuberanze e le intemperanze gimniche e vocali della sua frenetica comicità. Ma proprio ai suoi urli e alle sue acrobazie il pubblico si sganascia di più dalle risa. Molti applausi agli attori e al regista, al termine dello spettacolo.

a. bl.

Incontro per il turismo fra genovesi e valdostani

Primo convegno «Mare-neve» a Genova, base di scambi e accordi fra le due Regioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

La passione dei genovesi per le montagne, specialmente per quelle della Valle d'Aosta, è nota: mancano le cifre, ma si assicura che la «colonia» genovese a Valtournanche, Cervinia, Cogne e Courmayeur è la seconda in ordine di importanza, dopo quella torinese.

Meno conosciuta è invece la passione dei valdostani per la Liguria ed è questa la novità dell'incontro «Mare-neve» svoltosi oggi pomeriggio a Genova in un albergo per iniziativa di due enti turistici. C'era l'assessore regionale al turismo di Aosta, Savioz; il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Genova, on. Vanuccio Faralli; il presidente della provincia di Genova, avv. Cattanei; il sindaco di Valtournanche, Raffaele Pellissier, e altri.

L'atmosfera era decisamente alpina, con la presenza di un paio di guide del Breuil (una in calzoni alla zuava, giubba e cappello col pennacchio) e il coro genovese del «Monte Cauriol» (uno dei complessi più noti dopo quello della «Società alpinisti tridentini»), che ha intonato il celebre *Montagnes Valdôtaines*.

Non si è trattato di un vero incontro turistico - commerciale, di quelli che si concludono di solito con apprezzabili accordi di reciprocità in fatto di trattamenti alberghieri e cose simili, ma di una semplice e reciproca dichiarazione di simpatia ed amicizia che, forse, potrà essere la solida base per accordi successivi.

Da parte genovese ha parlato il giornalista e commediografo Enrico Bassano, noto per avere scritto i testi di alcune commedie interpretate da Gilberto Govi: egli ha presentato i figuri. Ernesto Caballo, autore di un recente libro sul Cervino, ha parlato della «sua» montagna illustrando i pregi di Cervinia.

La manifestazione è culminata in uno scambio di doni fra i rappresentanti degli enti turistici.

f. d.

è subito meglio...

senza dolori reumatici, mal di testa, raffreddori con ASPIRINA per bambini (Aspirinette)

ASPIRINA®
per bambini

Per i bambini di ogni età la Bayer ha realizzato le compressine dolcificate per bambini / L'efficacia dell'Aspirina come analgesico, antireumatico e antitermico è da decenni riconosciuta in tutto il mondo / Se il vostro bambino è raffreddato: compressine di ASPIRINA per bambini.

BAYER

È TEMPO DI SMOG

SANREMO Vi offre aria pura e le sue manifestazioni

Casinò Municipale
28 febbraio, ore 21 - Salone del Festival
GRAN GALA DELLA MODA

PRESENTANO:
Alta moda - Ubaldo Baratta, Bibi, Federico Forquet, Emilio Pucci.
Boutique - Baratta Sport, Gibò, Ketty, Wanda, Rovesta, Tricò.

Lire 1.500.000 in monete d'oro
Un orologio Movado per Signora in oro e brillanti.
Un orologio d'oro Movado Kingmatic Calendar
saranno in palio nella gara di «chemin de fer» indetta a partire dalle ore 24 di sabato 26 febbraio.

RIVIERA DEI FIORI

VENTIMIGLIA - BORDIGHERA - OSPEDALETTI - SANREMO - ARMA TAGGIA - IMPERIA - DIANO MARINA - SAN BARTOLOMEO - CERVO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Piano 4a «La Stampa»

MILANO - Via Bergamo n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 3 Lgo del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 158 r Portici Accad. 11 r Via Roma 49 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/16956, Torino.

Avvisi in cornice: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il* **noleggio della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate in assicurata e raccomandata.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATURA bar, banco frigo, macchina caffè, tavoli, vendo. Telefonare 283-720. O572

ATTREZZATURA negozio alimentari acquisto, tranci frigoriferi, scaffalatura. Tel. 543-688. A14928

CAPANNONI a struttura metallica completi opere murarie L. 16.000 mq. Rapida consegna ovunque. Disponendo terreni mq. 36.000 S. Giuliano Milanese lottizzabili, ogni servizio concediamo particolari agevolazioni pagamento per costruzioni industriali sugli stessi. C. M. via Meilerio 1, Milano, telefono 876-301.

CERCASI occasione vasca acciaio inossidabile, capacità litri 1300. Scrivere: Publiman casella 360, Cuneo.

CESSAZIONE impresa vende compressori, gru Poroli automatica gommata piccola, piegaferri elettrico, casseri, puntoggi Cote ecc. Telefonare 259-477. A11611

CLIPPER sega da edilizia vendo occasione. Tel. 232-852. A13711

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sittor, Nizza 32, tel. 683-076. O612

CONTANTI comaro blocco maglieria biancheria merceria camiciaria confezioni. Tel. 519-260. A13679

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

IMPIANTO plastificazione metalli con sabbiatrice vendo, permuto fabbricati. Telefonare 870-278 ore pasti. 2001

IMPIANTO termo-pressaggio per lavorazioni catene telegrafiamerie ecc. bloccati occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

LIQUIDAZIONE: vendiamo forno elettrico 90 kw, smaltatrice forno fusione alluminio, impianto completo riscaldamento locale 500 mq., caldaie ghisa complete bruciatori. Telefono 731-048. A13276

LIVELLO ottico nuovo per spianamenti acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino».

MACCHINE edili occasione attrezzature vendesi. Telef. 632-589.

MACCHINE utensili nuove, d'occasione; scaffali pesanti leggeri. Bassini, Peyron 28. Telef. 758-943.

RIGENERATORI calandre gofratrici presse trafile raffinatori per gomma resine vendonsi prezzi convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano». 21114

PARCHETTI mosaico legni africani durissimi bellissimi scuri chiari oltremo pronti. Essor, Balzaretti 28, Milano, telefono 276-083.

POZZI per acqua, non attendete l'estate, provvedete in questi periodi di magra, risparmierete telefonando 772-415, 772-297. A9375

PRIVATO vende compressore 150 lt. Salma bellissima. Tel. 876-226

RETE metallica elettrosaldate piastrificate partita privato vende. Telefonare ore pasti 870-278.

RICUPERI ferro profondo stampaggio mm. 0.5, vendonsi. Telefonare 380-094. 2001

RISERVA pesca alla trota torrente montano accettansi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

ROTTAMI, ferro metallo, acquistiamo valorizzando massima. Telefonare 485-440, 471-727.

TORNIO parallelo 300 x 2000 primaria marca, nuovo. Officina vende. Tel. 560-907. D534

VENDO mezzina meccanica con attività o senza, in blocco o separatamente. Telefonare 882-288.

VENDO tornio revolver Cesati (21) revisionato 750.000, limatrice piccola funzionante. Telef. 854-385.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE sarta confezioni per signora esegue lavori domicilio. Telefonare 797-452. A14109

ANTIFURTI ogni tipo da L. 10.000. Gallo Umberto elettricista, telefonare 537-133. A12715

DECORAZIONI, tappezzerie, tinteggiature, verniciature ritrovati moderni, concorrenza, facilitazioni. Telefonare 726-121. O559

DITTA offresi ad impresa o stabilimenti per manutenzione autocarri, macchinari industriali in genere contratti richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino».

ELETTRICISTA eseguo piccoli impianti e riparazioni subito. Telefonare 82-875. A13483

IMPRESA edile assume costruzioni signorili modifiche riparazioni decorazioni. Tel. 286-935.

SARTA per uomo e signora eseguirebbe lavoro in serie a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A13592

Si eseguono su ordinazione copie quadri autore e ritratti di ogni genere. Bottega Artigianale Jennert, via Marsini 7. A13259

IMPRESA specializzata esegue lavori edili, restauri. Telefonate 772-415, 772-297. A9375

MURATORE altrettanto eseguo riparazioni di genere imbiancatura tetti. Telefonare 80-162. A14127

Si restaurano quadri di ogni epoca e scuola. Gottero Artigianale Jennert, via Marsini 7.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti liberiani a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A.A. CEDESI azienda S dipendenti reddito netto mensile dimostrabile oltre 1.000.000, richiesta compreso merce magazzino L. 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1408 — Torino». A13365

A. AFFARONE rarissimo cediamo direttamente autorimesse 220 macchine completa dilazionando miglior offerente. Telefonare 725-886. Via S. Antonino 58, Torino.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pamba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

BAR pasticceria avviatissima zona San Paolo cedesi 3.000.000. Telefonare 389-411. O764

BAR tabaccheria zona Canavesana, redditizia cedesi motivi familiari. Telefonare 512-589. A13439

BORGOMASINO affittasi mulino ad acqua, attrezzato macinazione minerali. Telefonare 26-05 Ivrea.

BOUTIQUE avviatissima incremento articoli cerca 2.000.000 ottimi interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A13106

CAFFE' esportazioni vini, superalcolici, alloggio soprastante, cediamo 3.400.000. Telefonare 519-546.

CAFFE' superalcolici, avviato, alloggio, spese minime cedesi 3.400.000. Frana, Carmine 28. O764

CARTOLIBRERIA avviate cedesi 6 milioni 500.000. Telefonare 670-143 ore pasti. A14102

CARTOLIBRERIA centro Riviera Levante cedesi condizionando. Locale avviatissimo, forte movimento scolastico, fatturazione documentata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Genova». 21030

CARTOLIBRERIA sola trentennale abitabile termo cedesi. Borio, Passo Buole 10, Torino. A13901

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli Brandizzo con alloggio 1.500.000. Casalegno, tel. 885-962.

CARTOLIBRERIA vicino scuole alloggio annesso blocco 1.500.000 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». A13717

CAUSA malattia cedesi attrezzatissimo moderno negozio acconciatura, eventualmente anche solo attrezzatura. Possibilità annessione parrucchiere uomo. Telefonare 482-955, 485-371.

CAUSA malattia cede negozio pellicce. Telef. 485-771.

CAUSA maternità cedesi acconciatura. dimostrabile. Tel. 530-247.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedesi oppure gerenza. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Distributore benzina bar ristorante (provincia) cedesi oppure gerenza.

DROGHERIA bellissima, adatta tabacchino alcoolico, cede 2.500.000. Castelgandolfo, Vanchiglia 43.

FIORI avviatissimo buon reddito cedesi 1.750.000. Treglia, corso Regina 188. O540

FRUTTA-verdura, 40.000 giornaliere garantite, cediamo causa impegni. Telefonare 519-546. O572

FRUTTA verdura 60.000 giornaliere zona Scarpara, Massena 7, Isolato 563-762. A14311

GERENTI pratici cerca privato per salteria avviatissima, zona S. Paolo. Telef. 471-524. A13898

GIOCATTOLI carrozzine lettini invidiabile posizione avviatissimo vende Casalegno, Vanchiglia 43.

GRANDE azienda alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi e salumerie alle di Torino. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A13546

INGROSSO caffè lostuti, attività quarantennale, bar drogherie. Possibilità sicuro sviluppo, regioni militari svenda 6.500.000, Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIA avviata, clientela sicura, ampio retro, 30.000 giornaliere, svende 3.500.000 dilazionando. Fasano, Novara 29. O839

LATTERIA avviatissima alleggia causa malattie cedesi 4.100.000. Cubito, Francia 95. O823

LATTERIA bar, commercialissimo, ottimo incasso dimostrabile 8.000.000 trattabili. Telefonare 539-642.

LATTERIA centrale forte incasso cedesi vendesi proprietà muraria. Frana, Carmine 28. O764

LATTERIA, macchina caffè, zona Francia, continuo sviluppo, svende 2 milioni 700.000 dilazionando. Rossin, Principe Oddone 3. O846

LAVASECCO importante stazione turistica invernale Valle Susa cedesi subito. Telefonare 0123-7300

MAGAZZINO ingrosso dolciumi giro affari 200.000.000 annue valendo proprietà muraria. Rivolgersi: Scarpa, Massena 7. A14311

RIVENDITA pane 150 chili, incasso 55.000 giornaliere 5.000.000, Treglia, corso Regina 188.

RIVENDITA pasticceria fronte corso zona centrale svendo 1.450.000. Telefonare 487-055. A12952

RIVIERA Ponente elettrodomestici centralissimo cedesi un milione più costo merce-arredamento utile garantito, lunghe condizioni pagamento. Telefonare Albenga 55-680.

SALUMERIA avviatissima moderna, forte passaggio cedesi 5.000.000. Cubito, Francia 95. O829

SARTA cede piccolo confezioni signora redditizio avviatissimo vera occasione. Tel. 396-171.

SESTRIERE bar ristorante the dancing cedesi anche subito. Agenzia Lantelme, tel. 0122-7200.

SIAT, tel. 512-677, cede supermercato alimentari. O565

SVENDESI centralissimi signora ottimo avviamento arredamento signorile volendo senza merce. Telefonare ore pasti 780-960. 2001

TABACCHERIA centrale redditizia grande avvenire affrone cedesi 8 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA levata settimanale 1.400.000, forte vendita minuterie cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 750.000 forte reddito complessivo cedesi 13 milioni. Masino, Bellezia 7.

TABACCHERIA unica piccole centro dintorni Torino diversi permessi ferie incasso cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino».

TABACCHERIA zona grande sviluppo, moderna, alloggio, cedesi affrone 9.000.000. Frana, Carmine 28.

TINTOSTIRERIA avviata cedesi due macchine lavaggio secco 4.500.000 trattabili. Corso Racconigi 128.

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) 180.000 mensili, affitto 20.000. Stracciolara 430.000. Telefonare 850-503.

TORINO: cedo nuova negozio fiori causa malattia. Telefonare 235-659.

TORREFAZIONE centralissima orario ridotto spesa minima cedesi 4 milioni 300.000. Telef. 537-030.

TORREFAZIONE disavviata possibilità forte sviluppo più che affrone cedesi 1.800.000. Quirico Garibaldi 3

VENDESI autoricambi zona Francia. Tel. 789-334. A13369

VENDESI latteria causa maternità occasione. Telefonare 727-149.

VENDO officina riparazioni auto attrezzata avviata. Telefonare 558-093, Settembrini. A14243

VENDO rivendita pane eventualmente in gerenza con alloggio. Telefonare 957-386. A14233

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. APPARONISSIMO vendiamo via Nizza alloggio ammobiliato due camere servizi nuova costruzione affittate 50.000 mensili contratto annuale 7.500.000 ottimo impiego capitale. Tratta Argiuolo, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. AFFARE: S. Rita recenti 1 camera cucina 3.800.000, 2 camere cucina 5.400.000, 3 camere tinello 7.500.000. Tel. Consuledile 779-191.

A. ALLOGGETTI signorili, liberi, 2-3 vani, Piazza Villari vendo. Facilitazioni 5-30 anni. Telefonare 683-741. A16504

A. CAPOLINEA 10 (via Calvi 9) vendo ultimo spaziosa 2 camere tinello servizi finiture accuratissime. Tel. Consuledile 778-191.

A. CHIERI camere vendesi 2.000.000. Telefonare mattino 881-876. A15111

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. FIND vendesi lotto terreno mq. 830 costruibile 2.000.000. Telefonare mattino 881-876.

A. PRATHONE vendonsi alloggi accessibile. Telefonare mattino 881-876.

A. PRATHONE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «Città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscine, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403.

A. PRESSI corso Siracusa-Sebastopoli recente spaziosissimo 3 camere cucina 7.000.000. Telef. 779-191; Consuledile. O932

A. 2.000.000 camera compreso forte mutuo vendo piazza Omero ultimi 1-2 camere tinello. Telefonare Consuledile 779-191. O932

A Cumiana si vendono villette nuove per fine settimane pronte subito 4 camere servizi, garage, giardino. Telefonare ore pasti 905-030.

A Orbassano vendesi casetta. Rivolgersi via Oberdan 12, Piossasco.

A Pinerolo privata vende alloggio costruzione '63, magnifica posizione, 1° piano, 5 vani, cucina, doppi servizi, garage, parte mutuo, rimanenza contanti, oppure permuta con alloggio Torino zona Italia '61. Scrivere Publiman casella 364, Pinerolo.

A Venchiglia vendiamo alloggio cucina tutti servizi 4.500.000. Telefonare 789-800. A13642

A 13 km. piazza Castello, zona industriale, privato vende villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A14135

A 13.000 mq. vendo terreno mq. 2800 capolinea tram 60 camera costruibili bassi fabbricati. Tel. 784-755

A 8.000.000 interessa vende alloggi nuovi, corso Francia radiale ovest, 3 camere cucinetta servizi; contanti 1.800.000, mutuo 2.100.000, rimanenza 27.300 mensili; sconto speciale piani rialzati. Per visita telefonare 521-423. A14483

ABITABILE S. Paolo, camera tinello cucinino bagno terma, 3.750.000. Telefonare 546-007. O993

ABITABILE subito vendiamo via Pietro Micca, due camere salotto adatte studio, Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O91

ABITABILE vende alloggio semicentrale 2 camere cucina 4.700.000. Tel. 755-891. A13802

ACCETTEREI offerta convenientissima cascina oppure villetta 4 camere servizi terreno vicinissimo Torino, escluso mediatori. Perosio, Casella postale 92, Torino.

ACQUISTANSI locali civili industriali redditizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

ACQUISTASI se vera occasione case 50-70 camere anche fitti bloccati zona piazza Bernini Statuto. Telefonare 785-850. A16475

ACQUISTASI terreno mq. 1000 collina Revigliasco Moncalieri. Telefonare 343-882. A13115

ACQUISTEREI cascina o villetta edificanda Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino».

ACQUISTEREI da private piccolo lotto terreno per costruzione casetta, vicino Torino. Telefonare pomeriggio 630-426. A13532

ACQUISTEREI zona precollinare-collina villa 12 vani altre servizi massima spesa 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, pagamento contanti, Pisa, Marconi 26, Telef. 657-324. A13338

ALLOGGIO vuoto (via Giachino) grande camera pulcheitata, cucina, servizi, 2.400.000. Telef. 553-803.

ALLOGGIO 1962 (Lucento) vuoto 2 grandi camere tinello servizi 5.600.000. Facilitazioni. Telefonare 553-603. O778

ANDORA vendesi appezzamento terreno, vista mare. Rivolgersi: Torrigia Gemma Savonese, Rivalta Scrivia, Tortona (Alessandria).

APPARTAMENTO vuoto (barriera Milano) composto 3 grandi camere cucinetta servizi 3.950.000. Facilitazioni. Telefonare 515-241.

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile mq. 2000 circa presso Moncenisio cedesi cambio 2 vani. Telefonare ore pasti 870-278.

ATTICO nuovo spazioso luminoso grande terrazzo corso Siracusa angolo via Montelcone vendo 7.000.000 sufficienti 2.100.000 contanti rimanenza 46.800 mensili, mutuo. Telefonare Consuledile 779-191.

ATTICO sole, cucina, bagno, terrazzo, semicentrale svento, vendo. Telefonare 83-184, dalle 18.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770.

BELLISSIMO camera tinello nuovo dazio corso Orbassano vende. Telefonare 327-585. A13817

BELLISSIMO semicentrale camera tinello cucinotto servizi sesto piano vendesi 8.000.000. Telef. 789-800.

BOX auto spaziosissimi affittasi reddito 7 % vendo 700.000 cadauno. Telefonare Consuledile 779-191.

BOX auto, vicinanze piazza Bottesini, libero, vendo Fasano, Novara 29. O839

CAMBIEREI proprietà 2 camere tinello cucinino Largo Orbassano, con 3 camere, pagando differenza. Telefonare 742-824. A14260

CAPOLINEA 5: tre camere, servizi 6.200.000. Altre 3.150.000. Telefonare 797-401. A13437

CASA 70 camere costruzione 1963 Impresa vende sono 5. Paolo, mutuo, facilitazioni. Telef. 584-874.

MAGAZZINO mq 1000 circa zona centro cerca Torino semicentrale importante azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino».

MURI autorimessa mq. 1000/1500 acquisto preferibilmente esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A14370

MURI autorimessa 900 mq., 3 milioni 600.000 reddito, 32.000.000 altre 13.000.000 mutuo. Studio Furlotti, piazza Lagrange.

OCCASIONE 3 camere cucina servizi stabile Oora. Telefono 758-[illegible].

ORBASSANO: vendesi meravigliosa alloggio nuovo, due camere tinello soggiorno, 2.500.000 più 2.700.000 mutuo. Torinese 515-318.

PALAZZINA alloggio mq 140 con locale mq 120 e giardino 20 km Torino, vendesi affittasi. Telef. 595-719.

PARAGGI S. Rita vendesi alloggio 1 camera tinelli cservizi. Telefonare 380-363. A13815

PIAZZA S. Rita in casa di ottima fattura attico 2 camere cucina 6 milioni 200.000. Telefonare Consuledile 779-191. O610

PINO Torinese centro vendo casa vecchie costruzione sei vani terreno orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino».

PIOSSASCO ville nuovissima mq. 200 garage, giardino zona panoramica vendesi. Tel. 797-177.

PRECOLLINARE alloggio mq. 160, tripli servizi, mutuo ventiduennale. Società Astra, tel. 682-206.

PRECOLLINARE alloggio 220 mq., terrazzo panoramico, tripli servizi. Società Astra. Telefono 682-206.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 8 anni. Valfina, via A. Doria 15. O524

PRIVATO vende alloggi in costruzione diverse dimensioni Courmayeur. Telefonare Torino 596-685.

PRIVATO vende alloggi nuovi liberi e affittasi ottimamente 1-2-3-4 camere, servizi, semidilà, pagamento 40% contanti resto mutuo. Rivolgersi in mattinata Nichelino. Tel. 668-276.

VENDESI terreno 1200 mq. incantevole zona residenziale presso Rivoli, Lire 2800 mq. Telefonare 912-519.

VENDIAMO km. 16 Torino mq. 14.000 terreno intero e lotti 1200 mq. Telef. 745-177. 2001

VENDO a privato alloggio attico con grandissimo terrazzo. Prezzo eccezionale. Piazza Messaus. Tel. 724-184 pasti 13-15. A13410

VENDO alloggio due camere con ampio terrazzo e mutuo. Telefonare pomeriggio 678-392. A12733

VENDO alloggio 3 camere doppi servizi terrazzo scoperto interno, altra camera servizi, zona Valentino. Telefonare 679-706 dopo ore 20.

VENDO cascina 2 camere complete 6 giornate, Serravalle d'Asti. Telefonare 558-003. A14210

VENDO villetta Carmagnola 3 alloggi 3 camere servizi giardino garage. Telefonare 851-166. 1001

VENTI km. da Torino Valdellatorre vendesi rustico di montagna lire 2.500.000 più terreno. Telefonare 82-730, 582-904.

VIA Montelcone 153 angolo corso Siracusa ultimo alloggio spazioso confortevolissimo signorile 7.000.000 sufficienti 3.000.000 contanti rimanenza 44.640 mensili, mutuo. Telefonare Consuledile 779-191.

VICINANZE corso Siracusa vendonsi alloggi signorilmente ritirati, rateizzati. Tel. 655-381.

VILLA settecentesca zona San Vito con parco e cappella privata posizione panoramica unica, zona servita da pullmann; 5 minuti d'auto da Porta Nuova vendesi, richiesta 55.000.000. Tel. 655-470.

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-340. O982

VILLETTA chalet vendesi Cascinette posizione incantevole. Tel. 983-760.

VILLINO Valle d'Aosta extra panoramico nuova strada asfaltata, altitudine 1500 m, 4 camere doppi servizi 100 m. terreno, per acquisto rivolgersi strada Settima 114/12 Bora Domenico. A13534

900.000 camera vendo alloggi. Via S. Donato 4 bis. Telefonare Consuledile 779-191. O610

1.300.000 contanti sufficienti per acquistare rifinitissimi camera tinello servizi via Galdano 39 (piazza Omero) rimanenza 38.000 mensili. Telefonare Consuledile 779-191.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio contiguo piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-880, 538-539.

AFFITTEREI alloggio 2 camere servizi centrale, semicentrale, anche vecchia costruzione. Telef. 591-656.

AFFITTEREI dintorni Torino 1 1/2-2 giornate terreno ben soleggiato con casetta o alloggio annesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino».

AFFITTEREI per maggio 3 camere più servizi ascensore termocentrale zona Bernini Crocetta, Grassi, via Franchini 1 D, Genova, Nervi.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

ARTIGIANO cerca locale mq. 80 circa zona Lucento o dintorni. Telefono 232-545. A13810

CERCASI affittare palazzina 8 camere terma bagno, annesso laboratorio 120 mq. anche sani interrato, Torino o cintura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Torino». 1001

CERCASI affitto 2-3 camere servizi casetta indipendente anche zona Città Lanze o ultima piano casa antica. Telefonare 251-577 ore pasti.

CERCASI alloggio zona piazza Statuto libero marzo aprile due camere cucina. Telefonare 744-809 ore pasti.

CERCASI in affitto 1 camera tinello più servizi, preferibilmente zona barriera Francia S. Paolo. Tel. 765-957.

CERCO attico nuovo: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, Valentino, precollinare comodità sulle alcentari. Telefonare [illegible].

CERCO mansarda o camera servizi zona Nizza S. Salvario. Tel. 633-462.

CERCO piccolo laboratorio con alloggio indipendente in Torino. Telefonare 774-331. A13438

CERCO tre camere cucina servizi zona Vanchiglia, barriera Milano, Regio Parco, Referenze. Telef. 281-123 dopo le 17. A14105

CONIUGI distinti affitterebbero signorili due tre camere salone doppi servizi zona Crocetta Beringhieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino». A13624

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi affitterebbero nuovo tre quattro camere cucina Francia Cibrario Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

CONIUGI impiegati referenziati cercano alloggio zona San Paolo, comfort, Telefonare 339-130.

CONIUGI piemontesi affitterebbero maggio alloggio 2 camere tinello servizi centrale semicentrale. Telefonare 60-317. A13838

CONIUGI referenziatissimi cercano 2 camere tinello preferibilmente Torino. Telefonare 634-070. A13107

CONIUGI torinesi affitterebbero alloggetto zona Venchiglietta Sassi. Telefonare 853-874. A14338

CONIUGI torinesi impiegati affitterebbero alloggio 2 camere tinello semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino».

GIOVANI sposi referenziati cercano 3 camere cucina servizi. Tel. 582-469

MAGAZZINO mq 1000 circa coperto cerca Torino semicentrale importante azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino».

MAGAZZINO semicentrale periferico 80-100 mq. cercasi affitto. Telefonare 519-783. A13778

PROFESSIONISTA affitta alloggio precollinare solare tre camere doppi servizi giardino. Telefonare 280-009 pasti. A13941

PROSSIMI sposi cercano alloggio zona Campidoglio Parella. Tel. 789-703.

PROSSIMI sposi piemontesi in Torino affitterebbero camere cucina servizi. Telefonare 488-056.

PROSSIMI sposi toscani referenziati cercano camera tinello servizi. Telefonare 391-693. A15304

REFERENZIATISSIMI coniugi piemontesi cercano alloggio zona Mirafiori. Telefonare 736-713.

REFERENZIATISSIMI sposi affitterebbero camere tinello servizi in Torino. Telefonare 519-070.

SOCIETA' costruzioni cerca locali ufficio piano terreno primo, zona D'Azeglio, Nizza, Umberto. Telefonare 757-230. 2001

SPOSI cercano signorile 4 camere zona Grugliasco Rivoli, Tel. 824-182.

SPOSI piemontesi [illegible] impiegati cercano alloggio. Telef. 769-800 Geom. Martinat. A13662

URGE 2 stanze cucina sposi zona Porta Nuova. Telefonare 397-857.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino zona Francia, Telef. 798-093. A14119

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere, Telefonare 731-826.

A. AFFITTASI convenientemente ammobiliato 2 camere tinello cucinino piazza Rivoli. Telefonare 730-862.

A. AFFITTASI [illegible] negozio retro in S. Rita zona Sebastopoli. Telefonare 265-583. 2001

B. MADONNA Campagna (Apollo) alloggetti servizi 18.000, 22.000. Tel. 688-755. O920

A. PINO centro affittasi 4 locali 32.000 libere. Telefonare mattino 881-876. A13109

(Continua a pag. 15)

nella regione toscana

un esperto di FOLONARI ha selezionato l'uva adatta al momento adatto per il vino tipico regionale

TOSCANO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

TOSCANO FOLONARI, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve toscane, proprio nelle sue cantine di Antella.
TOSCANO FOLONARI è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO UN GUSTO
OGNI REGIONE UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

ACCONCIATURE moderna Molinetta, retro adatta estetica, clientela fisse, reddito sicuro, svenda 1 milione dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ACCONCIATURE donna e signora cedesi, anche divisibili, affrone. Telefonare 483-533. A14371

AFFARONE cedo [illegible] acconciature affitto 12.000 mensile. Telefonare 755-853 ore 13. A14112

AFFARONE, piazza centrale stradone 18 chilometri Torino cedesi albergo ristorante, quattro saloni, 15 camere, molto redditizio. Telef. 889-721.

AFFITTASI calzature zona grande sviluppo. Telef. 325-751 dopo le 18.

ALASSIO cedesi pensione sul mare, 18 camere, avviatissima. Scrivere: Fermo Posta, Alassio, Carta identità N. 1.354.849. 21111

ALBERGO ristorante avviatissimo, moderno, importante località Riviera Ponente, sessanta camere, centoventi posti letto, tutto prenotato stagione 1966, cedesi 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

APPORTANDO 1 milione, ditta offre anche lavoro buon interesse. Telefonare 724-092. A16032

ATTENZIONE! Cedesi direttamente, centrale, avviatissima; abbigliamento in genere. Telefonare 877-356 orario negozio. A13841

ATTIVO disponendo capitale esamineresbbe rilievo ottima media azienda da gestione desideroso ritiro altri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». 2001

AUTORIMESSA adiacenze corso Vittorio, 180 auto, affitto mite cedo 12.000.000. Studio Setragni, Cernaia n. 26. O847

AUTORIMESSA causa trasferimento cedesi 80 macchine officina riparazione. Telefonare 510-802.

AUTORIMESSA cedesi causa divisione al miglior offerente. Telefonare ore ufficio 284-222. A13709

AUTORIMESSA con officine reddito trecentomila mensili aumentabile cedo. Telefonare 290-525.

AUTORIMESSA moderna mq. 1300 cedesi 6.000.000 affarone, Cubito, Francia 95. O829

AUTORIMESSA zona Crocette cause espatrio cedo convenientemente. Corso Galileo Ferraris 104.

AUTORIMESSA [illegible] auto, 30 mila complete, salone unico piano strada, reddito 300.000 mensili, svende 8.200.000, Fasano, Novara 29.

AUTORIPARAZIONI autocarrozzeria cerca socio dinamico per ampliamento attività disposto compra vendita autovetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino». A13496

AVVIATA arrangiature con alloggio annesso cedesi. Telefonare 487-445.

AVVIATISSIMA agenzia commerciale trentennale, vaste clientele, centrale, cedesi causa decesso. Telefonare 541-686. A13119

AVVIATISSIMO esportazioni vini liquori, bollettino 21°, ottimo incasso, utile adeguato, svende 2.000.000, causa maternità, Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO magazzino ingrosso cancelleria cedesi. Telef. 484-079.

BAR bottiglieria superalcoolici 30.000 giornaliere svendo 2.700.000. Casa legno, Vanchiglia 43.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cantineria pasticceria (centro Cuneo) bloccasi 2.500.000. Affaronissimo.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrotraviaggio (macchina nuova) incasso 180 mila. Rimettiamo 4.400.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Grandioso abbigliamento articoli sportivi pelletteria incasso 12.000.000. Concedesi gerenza. O706

CEDESI autorimessa centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino». A13466

CEDESI avviatissima carrozzeria con autosoccorso zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino». A13667

CEDESI latteria gelateria zona Santa Rita. Telefono 362-916.

CEDESI lavasecco avviata affitto mite fornita macchine, occasione. Telefonare 690-032. A13564

CEDESI parte piccola industria forte tavaro, possibilità collaborazione. Scrivere: «Pubblic

PROCESSO A PORTE CHIUSE A MOSCA

I due scrittori russi respingono l'accusa di «attività antisovietica»

Sinyavski e Daniel («rei» di aver pubblicato all'estero libri diffamatori dell'Urss) dichiarano con energia: «Non ci sentiamo colpevoli» Inquietudine tra gli intellettuali e gli studenti - Il Tribunale è presidiato dalla polizia, che ha sciolto un assembramento di giovani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

Lev Smirnov, presidente della Suprema Corte della Federazione russa, si è rivolto ad Andrej Sinyavski domandandogli se si reputasse reo di «attività antisovietiche»; lo scrittore russo, seduto sul banco degli imputati insieme con il suo collega Yuri Daniel, ha avuto uno scatto: «*Niente affatto* — ha gridato — *non sono affatto colpevole*». E' stata per la volta di Daniel, un uomo di quarant'anni come Sinyavski, alto, asciutto, fiero nel portamento: «*Non mi sento colpevole* — ha detto Daniel ai giudici — *né completamente né in parte*».

Non era mai accaduto a Mosca che gente coinvolta in processi politici si proclamasse innocente dinanzi ai suoi giudici. Al contrario, l'autoaccusa, spinta fino all'assurdo, e le invocazioni alla clemenza del Tribunale erano ormai consuetudine, da tanti anni. Perciò la prova di coraggio data dai due scrittori ha sorpreso tutti, forse anche gli stessi giudici. La solidarietà d'una parte degli intellettuali di Mosca, a cominciare dai giovani, può aver contribuito a questo fiero atteggiamento degli imputati.

Una prova visibile dell'inquietudine suscitata dal processo fra i giovani intellettuali è la presenza continua, assidua, di decine di ragazzi e di ragazze attorno all'edificio della Suprema Corte, nella Barikadnaskaja Uliza, nel centro di Mosca.

Né il freddo micidiale né la presenza di numerosi poliziotti in borghese e in uniforme scoraggia questa vigilia attorno al palazzo. Nell'edificio giallo della Suprema Corte entra soltanto un certo numero di «invitati»: tutti russi, gente del partito, in possesso d'un tesserino giallo con fotografia, valido se accompagnato da un altro documento di identità. I controlli sono assai rigidi, e anche noi, al pari di altri colleghi occidentali, abbiamo chiesto inutilmente il permesso di entrare nell'aula giudiziaria.

Accanto al tribunale c'è un posto di polizia e non lontano di lì sostano in permanenza otto spazzaneve. All'occorrenza li potrebbero usare per sbarrare la strada, come si vide durante i disordini della scorsa primavera davanti all'ambasciata americana. Le precauzioni non paiono inutili. Proprio stamattina all'inizio del processo — erano passate da poco le dieci — i poliziotti hanno sciolto un assembramento d'una quarantina di giovani ritrovatisi nei pressi del tribunale. Non ci risulta che qualcuno di loro sia stato fermato. Da Londra però è stato confermato l'arresto di tre giovani poeti russi, Julia Vishnevskaja, Leonid Gubonov e Vladimir Bukhovsky, che furono fra i protagonisti d'una pubblica adunanza in favore dei due scrittori accusati. Secondo le stesse notizie rimbalzate qui dalle agenzie di stampa, i tre giovani sarebbero stati rinchiusi in manicomio.

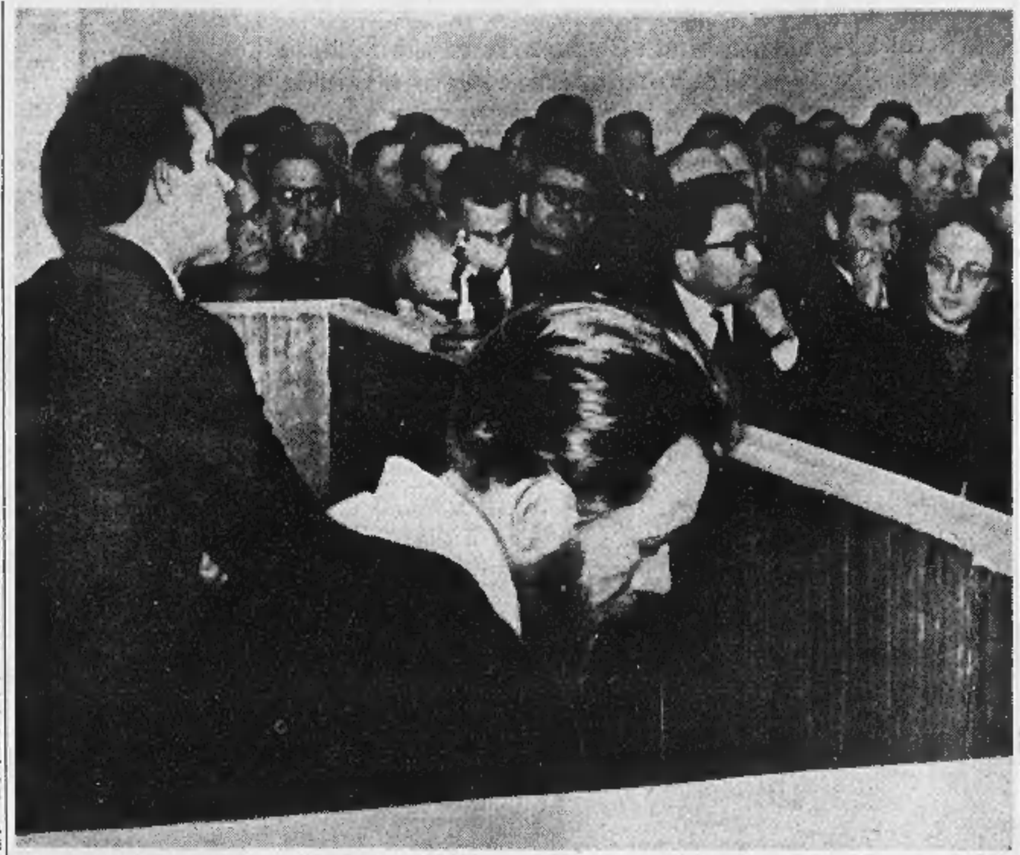
Sinyavski e Daniel, dice l'accusa letta oggi dal procuratore della Repubblica, hanno violato il codice penale dell'Urss, e precisamente l'art. 70. Sono cioè responsabili di avere svolto «*azioni di agitazione e di propaganda destinate a indebolire e a minare lo Stato sovietico*». L'art. 70 punisce coloro che «*diffondano, preparino o semplicemente conservino*» letteratura ritenuta anticomunista. Scrivere una novella di dubbia interpretazione e tenersela nel cassetto della propria scrivania, senza neanche mostrarla ad alcuno, basta a una condanna che va da sei mesi ai sette anni di carcere, oltre a un periodo di confino di polizia dai due ai cinque anni. Il caso dei due scrittori viene definito grave in quanto essi hanno fatto pubblicare i loro romanzi all'estero, in ben ventiquattro Paesi, compresa l'Italia; e hanno così offerto armi, come ha spiegato l'accusa, alla «*propaganda ideologica contro l'Urss*». Eppure il codice sovietico non prevede la punizione di chi faccia pubblicare le proprie opere all'estero.

Daniel, lo scrittore e traduttore ebreo, viene accusato di aver pubblicato all'estero libri antisovietici, «*veri appelli alla lotta contro il socialismo*». Quattro sono le opere incriminate, prima fra tutte «*Mosca chiama*», apparsa in Occidente sotto lo pseudonimo di Nikolai Azhak. L'opera di Sinyavski che più ha irritato le autorità è stata «*Comincia il processo*», pubblicata in Italia sotto il titolo «*Compagni, entra la Corte!*». «*Un'opera satura di odio contro ogni sovietico, che denigra la teoria del marxismo-leninismo e tutta la storia, la tradizione culturale e la stessa morale dei russi*». Un manoscritto sequestrato in casa di Sinyavski — il titolo è «*Un'esperienza di autoanalisi*» — esprime, dice l'accusa, «*idee offensive per il partito e per lo stesso Lenin*».

I critici occidentali più autorevoli negano per contro che si tratti di opere anticomuniste, si tratta invece di romanzi e novelle scritti con una certa disinvoltura negata agli autori russi: a volte un po' satirici, a volte in chiave grottesca, senza bersagli politici, né tanto meno pretese ideologiche. Ma in un paese governato da principii validi per ogni momento della vita collettiva e individuale, non si possono ammettere naturalmente certe leggerezze o licenze, che subito diventano delitti contro la società.

Gli stessi colleghi dei due scrittori sono stati chiamati, secondo la consuetudine, a sostenere l'accusa del pubblico ministero. Arkady Vatilyev e Zoya Kedrina, due scrittori dell'«Istituto di letteratura mondiale», dove lavorarono gli accusati, dovranno anche documentare i «delitti» di Sinyavski e di Daniel. Fra l'altro dovranno dire che l'attività degli scrittori si protrasse per lungo tempo, dal 1956 al 1963. E che per «contrabbandare» all'estero le loro opere essi si servirono della complicità d'una giovane donna — il particolare è inedito — figlia dell'ex addetto navale presso la ambasciata sovietica in Francia. Il suo nome è Elena Zemoyska. Vive tuttora a Parigi.

m. c.



Gli scrittori Yuri Daniel, a sinistra, ed Andrei Sinyavski al banco degli imputati ieri a Mosca (Tel. A.P.)

Il romanziere Tarsis a Londra difende i colleghi rinviati a giudizio

Spregiudicate dichiarazioni: «La lotta al comunismo, cui ho appartenuto per 20 anni, è lo scopo della mia vita - Sinyavski e Daniel combattono la mia stessa battaglia» - Cosa accadrà se tornerà in patria? - «Non so, sono credente, spero in Dio»

Il romanziere russo Valeri Tarsis, a destra, ieri durante la conferenza stampa a Londra (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 febbraio.

Il romanziere russo è altro che «*fascismo poliziesco*» e il partito comunista sovietico «*una vasta organizzazione di banditi*»: così ha detto oggi a Londra lo scrittore russo Valeri Tarsis. Alla stessa ora, i suoi colleghi Sinyavsky e Daniel comparivano davanti a un tribunale di Mosca accusati di propaganda antinazionale. Tarsis, giunto a Londra martedì grazie a un visto d'uscita e ad uno britannico d'entrata, è l'autore di *Ward 7* e di altre opere, in cui il regime sovietico è criticato talvolta con durezza. Tutti questi scritti, portati in Occidente di contrabbando, sono stati pubblicati in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri paesi.

Tarsis, 60 anni, ha parlato oggi ad un'affollata conferenza-stampa organizzata dal suo editore Collins. Tarchiato, massiccio, calmo, l'oratore ha risposto con abilità a tutte le domande. Come già al suo arrivo, ha evitato però di precisare se intenda rimanere in Occidente. «*Per il momento* — ha detto — *preferisco non fare dichiarazioni definitive sul mio ritorno nell'Unione Sovietica. So solo che, ora come ora, non desidero restare fuori del mio paese*». Ma che gli accadrà se tornerà a Mosca? «*Non lo so. Credo in Dio, sono un russo ortodosso, e Dio soltanto sa quale sarà la mia sorte fra un anno*».

Lo scrittore non sembra avere timori per i familiari. «*Ho una figlia, sposata, che ha una bambina di tre mesi. Non credo che avverrà loro nulla di male. All'epoca di Stalin, il governo puniva anche i parenti: oggi, non più. Lo stesso vale per la mia ex moglie. Divorziammo due anni fa. Qualche cronista ha scritto che ho lasciato in Russia una seconda moglie, giovane e bella. Non è vero. Non mi sono risposato*».

Valeri Tarsis resterà in Inghilterra circa tre mesi, durante i quali terrà una serie di conferenze sulla letteratura francese all'università di Leicester. Poi, andrà in Italia. Visiterà certamente Venezia, Firenze, Roma, Napoli e soggiornerà a Capri dove abitò per qualche tempo uno dei suoi letterati prediletti, Massimo Gorki. Dopo l'Italia, spera di vedere gli Stati Uniti. «*Chiederò il visto tra breve*» ha detto. Tarsis ha smentito d'aver a sua disposizione in Inghilterra l'equivalente di un milione di dollari, frutto dei diritti d'autore; ma ha ammesso di non avere preoccupazioni finanziarie confermando d'aver dato alle stampe dieci nuovi manoscritti.

I suoi giudizi sul regime sovietico sono quelli di un uomo che ama la sua terra e la considera tragica vittima degli uomini al potere: «*Io non sono un traditore della Patria. Amo la Russia, ma per Russia intendo il suo popolo e non il governo. Il comunismo non è altro che fascismo poliziesco e il combatterlo costituisce lo scopo principale dei miei scritti, della mia attività, di tutta la mia vita. Per vent'anni, ho appartenuto al partito comunista sovietico, ne conosco meccanismo e natura. Ecco perché dico che è una vasta organizzazione di banditi*».

Come spiega allora il visto d'uscita concessogli da questi «banditi»? Tarsis adduce vari motivi. Dopo la pubblicazione in Occidente dei suoi primi testi, le autorità lo rinchiusero in un ospedale psichiatrico (Tarsis afferma per ragioni politiche: la polizia, per ragioni mediche). Secondo il diritto russo, chi è stato ricoverato per disturbi mentali, non può essere successivamente considerato responsabile di atti criminali. «*Dopo il mio rilascio dalla clinica* — ha detto Tarsis — *i funzionari del Comitato centrale cominciarono a chiedere come potessi vivere libero a Mosca facendo dichiarazioni anti-sovietiche e ricevendo, allo stesso tempo, soldi dall'Occidente. Il governo decise quindi di lasciarmi partire: mi sarebbe stato di disturbo della mia imbarazzante presenza e avrebbe potuto tacciarmi di traditore. Non basta. Il Comitato centrale sapeva che tutte le questioni controverse fossero eliminate prima del Congresso del partito in marzo. Per la stessa ragione, Sinyavsky e Daniel sono stati condotti adesso in tribunale*».

Tarsis ha chiesto perdono per le «*sciocche critiche*» da lui pronunciate a Mosca su Sinyavsky. «*Sinyavsky e Daniel combattono nel mio stesso campo, contro il comune nemico; e come loro ve ne sono altri*». Un giornalista ha domandato: «*Allora, per poter fare in Russia tutto ciò che si vuole, basta farsi dichiarare matti?*». «*No* — ha risposto Tarsis — *mai un cittadino sovietico può fare ciò che preferisce. Mai può essere felice*».

m. ci.

Si getta dall'ottavo piano cade su un'automobile e si rialza quasi illeso

Colpito da infarto temeva un nuovo attacco del male

Roma, 10 febbraio.

Un uomo di quarant'anni, impiegato al ministero del Tesoro, lanciatosi dall'ottavo piano di un palazzo di via Tembien, a Montesacro, si è rialzato pressochè illeso.

Il mancato suicida è il signor Giorgio Lauschard, il quale alcuni mesi fa era stato colto da un infarto. Da allora era rimasto in casa in convalescenza. Stamani, in un momento di sconforto, temendo un nuovo attacco del male, è salito sul davanzale della finestra della camera da letto e si è gettato nel vuoto da un'altezza di circa 20 metri.

Alcuni passanti hanno visto con raccapriccio il suo corpo volteggiare nell'aria quindi precipitare su un albero e, dopo avere stroncato alcuni rami, piombare sul portabagagli di una «1100» in sosta. Il Lauschard, tra la sorpresa di coloro che avevano assistito al pauroso volo, si è rialzato da sé apparentemente illeso. Aveva soltanto delle leggere abrasioni alla fronte. E' stato, comunque, trasportato al Policlinico.

Per il caso "Ben Barka"

Arrestato in Francia il capo dello spionaggio

E' stato incriminato per «mancata denuncia di un crimine»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 febbraio.

Il comandante Marcel Le Roy, detto Finville, capo ufficio dei servizi di controspionaggio (esonerato dalle sue funzioni il 13 gennaio scorso) è stato incriminato stasera ed arrestato per «*mancata denuncia di un crimine i cui effetti avrebbero potuto essere ridotti*».

Il confronto dei giorni scorsi fra l'imputato Antoine Lopez, agente del controspionaggio, e Marcel Le Roy, suo capo, ha dimostrato infatti che questi era stato sempre regolarmente informato sull'organizzazione e l'esecuzione del rapimento di Mehdi Ben Barka, il *leader* marocchino dell'opposizione scomparso il 29 ottobre. Il confronto ebbe anzi momenti drammatici ed alla fine Marcel Le Roy fu colto da crisi cardiaca. Ricondotto alla sua abitazione era rimasto sempre sotto la sorveglianza della polizia mentre il Procuratore della Repubblica esaminava il suo caso.

Stasera il Procuratore ha deciso l'incriminazione e ha trasmesso immediatamente la requisitoria al giudice Zollinger. Questi, data l'ora tarda, pensava in un primo tempo di convocare per domani Marcel Le Roy ma poi preferiva agire senza indugi e ordinava alla polizia di andare a prenderlo.

Verso le ore 21, Marcel Le Roy è giunto al Palazzo di Giustizia ed è stato subito condotto dal magistrato il quale gli ha notificato l'imputazione e ha ordinato l'arresto. Un furgone cellulare l'ha condotto poco dopo alla prigione della Santé dove si trovano già Antoine Lopez, il giornalista Philippe Bernier, lo studente marocchino El Mahi e gli ispettori di polizia Souchon e Voitot.

Il reato di «mancata denuncia di crimine» viene punito dalla legge con il carcere fino a tre anni e con ammende da 45 mila lire a 1.800.000. L'imputato, che considerava imminente ciò che è accaduto, si è già scelto l'avvocato che lo assisterà durante i prossimi interrogatori.

l. m.

Denunciati 33 commercianti per il formaggio adulterato

L'illecita attività scoperta dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri - Il ministero della Sanità precisa che il maggior responsabile è un produttore di Pavia

Roma, 10 febbraio.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica: «A conclusione di laboriose indagini dirette dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, dipendente dal ministero della Sanità, per prevenire e reprimere l'illecito impiego, nell'industria casearia per l'alimentazione umana, di sottoprodotti del latte, è stata scoperta a Ghio Po (Pavia) una rete commerciale clandestina, organizzata da Enzo Fontana, il quale, fornendo residuati di latte a industrie casearie, prevalentemente dell'Italia centro-meridionale, per prodotti caseari ad uso alimentare umano, ha realizzato ingenti illeciti guadagni. Il Fontana è il principale responsabile dell'illecita attività. Acquistava, infatti, da grandi stabilimenti alimentari ingenti quantitativi di residuati della lavorazione del latte, destinati ad uso zootecnico od industriale, al prezzo di 20 lire al chilo, e li rivendeva, poi, clandestinamente, ad un prezzo di circa 300 lire al chilo a caseifici che li impiegavano per la produzione di mozzarelle, provola, caciocavallo, ecc.».

A conclusione dell'operazione sono state denunciate 33 persone.

Il comunicato del ministero della Sanità continua: «Il comando N.A.S.-Italia settentrionale di Milano ha pertanto denunciato alla Pretura di Corteolona (Pavia) le seguenti persone: Enzo Fontana, Ernesto Boccia, Antonio Brutto, Giacomino Brutto, Salvatore Brutto, Giuseppe Camerino, Giuseppe Canino, Emanuele Carugno, Antonio Filippo Cimino, Giovanni Cinque, Grazia Colicino, Gaetano Cosenza, Fedele Fiorio, Ambrogio Forleo, Vincenzo Ignazzi, Efrem Longo, Salvatore Maio, Salvatore Mancuso, Carmine Mandara, Guglielmo Mellone, Giuseppe Pellacchia, Emilio Ricciardi, Teodoro Salluzzi, Antonio Sappia, Francesco Sappia, Marcello Caldeo, Alfonso Scaramazzo, Angelo Scarpino, Vincenzo Scarpino, Ferruccio Spina, Luigi Tatea Parisi, Aldo Ungaro».

«Nel corso delle operazioni — conclude il comunicato — è stata sequestrata oltre una tonnellata e mezzo di prodotti caseari, che, giudicati dall'autorità sanitaria non idonei all'alimentazione umana, sono stati in parte distrutti ed in parte destinati ad uso zootecnico».

(Ansa)

Tutti assolti gli imputati del disastro aereo dell'Elba

Morirono undici persone

Firenze, 10 febbraio.

(g. o.) Tutti gli imputati del disastro aereo avvenuto il 14 ottobre 1960 all'isola d'Elba sono stati assolti per non aver commesso il fatto dalla Corte d'Appello di Firenze che ha così confermato la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Livorno.

Il procuratore generale professor Enzo Filieno Carabba, così come fece il P. M. al termine del primo processo, ha interposto appello in Cassazione. Imputati erano: il generale Renza Abbriata, ex direttore generale dell'Aviazione Civile; Luigi Petragnani, amministratore della società «Itavia» proprietaria del tragico *De Havilland* comandato dal pilota Ennio Scipione che, andando a schiantarsi contro il Monte Capanne durante una tempesta, causò la morte di 11 persone fra passeggeri e membri d'equipaggio; Renato Panini, organizzatore tecnico della società stessa, e Riccardo Rubbiano-Piva. Tutti erano accusati di omicidio colposo plurimo.

Il P.G. aveva richiesto la condanna di tutti gli imputati: a otto anni di reclusione per il Petragnani e il Panini, a sette anni di reclusione per l'Abbriata e a sei anni di reclusione per il Rubbiano-Piva.

La sentenza è stata emessa dopo mezz'ora di camera di consiglio.

L'Accademia di Francia respinge la parola «allunare»

Parigi, 10 febbraio.

(l. m.) La parola «alunare» non è stata accettata dall'Accademia di Francia, i cui membri l'hanno presa in esame in previsione del fatto che il suo uso è destinato a diventare sempre più frequente.

Oggi il lancio dal Sahara del terzo satellite francese

Parigi, 10 febbraio.

Alla presenza di una settantina di giornalisti, molti dei quali stranieri, sarà lanciato domani dalla base francese di Annaguir, in Algeria, il terzo satellite artificiale della Francia. Il primo venne lanciato, per collaudare il razzo vettore Diamante, *il 26 dicembre, e servì soltanto a raccogliere dati sulla temperatura dell'alta atmosfera. Il secondo è stato lanciato dagli americani in California con un missile* Stout *e ha misurato il magnetismo terrestre.*

Il terzo satellite francese servirà pure alla misurazione del magnetismo della Terra. Pesa 42 chili. Sarà seguito da stazioni francesi di radiolocalizzazione istallate in Algeria, in Francia, nella Repubblica Centrafricana, nel Libano e nel Sudafrica.

Sciopero delle ferrovie da lunedì in Inghilterra

Londra, 10 febbraio.

Uno sciopero ferroviario nazionale a tempo indeterminato sembra ormai inevitabile. Se non vi sarà un compromesso dell'ultima ora, tutti i treni si fermeranno in Gran Bretagna a partire dalla mezzanotte di domenica. Il governo ha assunto un risoluto atteggiamento e ha detto alla «National Union of Railwaymen», il sindacato dei ferrovieri, che non farà altre concessioni oltre quelle indicate stamane. Ma tali concessioni non soddisfano la «Union» e, stamane, i 23 membri della sua direzione le hanno respinte, confermando allo stesso tempo il proposito di scioperare. Ministri e sindacalisti si incontreranno nuovamente domattina, ma le speranze di un'intesa sono molto tenui.

L'energica condotta del governo laburista è ispirata da due importanti motivi. Uno consiste nell'ostile reazione del pubblico e della stampa al comportamento della «National Union of Railwaymen». L'altro risiede nella necessità di arrestare la valanga di eccessivi miglioramenti salariali che, nel '65, ha quasi annullato i tentativi di attuare una «politica dei redditi».

Uccise sette anni fa con l'auto adesso il reato è prescritto

L'incidente a Sesto San Giovanni: un ragazzo morì travolto - Il processo ha tardato tanto che l'imputato non è più perseguibile

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

Sprovvisto di patente un automobilista uccise sette anni fa a Sesto S. Giovanni un bimbo, ferì gravemente la madre e fuggì. Arrestato e liberato sette giorni dopo in attesa di giudizio, l'imputato è stato processato soltanti ieri ma i giudici lo hanno dovuto prosciogliere perchè nel frattempo i reati sono caduti in prescrizione.

Protagonista dell'episodio è l'elettricista Mario Donzelli, abitante a Cinisello Balsamo in via Risorgimento 87 che al momento dell'incidente aveva ventiquattro anni. Alle 21,15 del 29 agosto 1959, a bordo della sua «500» e con a fianco una giovane, travolse e uccise in via Rovani l'undicenne Luigi Zecca e ferì gravemente la madre del ragazzo, Luigia Luraschi di 37 anni. Il piccolo era sul marciapiede accanto alla madre; assieme stavano per attraversare la strada.

L'auto dell'elettricista percorse ancora una cinquantina di metri, prima di fermarsi. Quando il Donzelli vide la scena fece scendere dalla vettura la ragazza che era con lui e fuggì. Qualcuno rilevò il numero della targa e il 1° settembre l'elettricista venne arrestato. Liberato l'8 settembre successivo, restò in attesa di processo, dovendo rispondere di tre reati: guida senza patente, omicidio colposo e omissione di soccorso.

Nelle more del giudizio l'elettricista risarcì la parte civile con un milione e settecentomila lire fra contanti e cambiali. Ieri pomeriggio il Donzelli è stato convocato alla VII sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Angelo Salvini. Il collegio giudicante (composto di recente per smaltire centinaia di cause rimaste a dormire nelle varie cancellerie) è stato costretto ad emettere il verdetto di proscioglimento con la formula «*non doversi procedere*»: in sette anni i tre reati erano finiti in prescrizione.

g. m.

Tornata ieri a Carmagnola la madre di 8 figli scomparsa

Carmagnola, 10 febbraio.

(a. f.) La donna di Carmagnola, madre di otto figli, che per la seconda volta nel giro di pochi mesi era scomparsa abbandonando marito e bimbi, è tornata stasera a casa. E' Anna Curcuruto, di 36 anni. Appena è tornata in famiglia ha dichiarato ai vicini che era stata a Tortona alla ricerca di un lavoro per il marito attualmente all'ospedale per un attacco di colite. «Gli ho trovato un posto — ha detto — grazie ad alcune persone amiche. Una cartiera lo assumerà come autista».

contro il RAFFREDDORE

ASPICHININA*

*ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

GALLERIA APRATO

PORTICI BARBAROUX 4 (PIAZZA CASTELLO) - TELEFONO 543.627

PROSEGUE LA VENDITA DI REALIZZO DI TUTTO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA GALLERIA

SABATO alle ore 17 VENDITA ALL'ASTA

OGGI ESPOSIZIONE

LE PROFUMERIE

BARATTI

PIAZZA CARLO FELICE 29 • CORSO VITTORIO EMANUELE 64

presentano l'annuale

GRANDE VENDITA

2 x 1

due prodotti al prezzo di uno

E OFFERTE SPECIALI

nei reparti Profumeria e Pelletteria

ZURLETTI

VIA ROMA 350

PER S. VALENTINO

BRACCIALI D'ORO PER OROLOGI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

CRONACHE DELLO SPORT

Si sono concluse ieri a Claviere le prove di fondo delle Universiadi

Abilità e grazia nel pattinaggio

Questa sera a Torino si assegnano i titoli delle coppie e dell'individuale per donne - In testa le giapponesi

La pattinatrice cecoslovacca Augustova (f. Moisio)

(b. p.) **Mentre il torneo di hockey si avvia alla conclusione, offrendo partite sempre più avvincenti, si sono iniziate le gare di pattinaggio artistico delle Universiadi.**

Ieri si sono svolte le prove obbligatorie per l'individuale femminile e per le coppie, e si sono subito distinti gli elementi delle rappresentative giapponese, polacca e sovietica. Tatiana Tarassova e Georgi Proskourine sono in testa fra le coppie, le giapponesi Miwa Fukuhara e Kumiko Okawa precedono la cecoslovacca Alena Augustova nell'individuale.

Gli esercizi liberi, in programma stasera alle ore 21, saranno decisivi per l'assegnazione dei titoli, ma le classifiche appaiono già ben delineate. Nell'individuale, l'unica in grado di infastidire le giapponesi è la cecoslovacca Augustova, la cui grazia le garantisce grandi simpatie.

Alena Augustova ha 20 anni, pattina da sei, è studentessa di cultura fisica presso l'Università di Praga. Seconda nei campionati boemi di quest'anno, gareggia in patria per lo Stadion di Praga ed è allenata dalla signora Cadkova, responsabile della rappresentativa nazionale cecoslovacca. Naturalmente, Alena sperava di vincere, ma ora, vista in gara le giapponesi, ha dichiarato di accontentarsi del terzo posto al termine degli odierni esercizi liberi.

Unione Sovietica e Bulgaria dominano nelle staffette maschile e femminile

La prima si è imposta nella 4 per 10 km, la seconda nella 3 per 5 km - La formazione russa (Tarakanov, Poustagatchev, Jarlykov e Vorontckikin) non ha avuto praticamente avversari - Le bulgare hanno prevalso dopo un'appassionante lotta con le sovietiche

(Dal nostro inviato speciale)
Claviere, 10 febbraio.

Stamattina, a Claviere, la sveglia è suonata di buon'ora. Erano in programma le ultime due prove di fondo delle Universiadi — la staffetta maschile e la staffetta femminile — e bisognava preparare le piste. I tracciati erano in buone condizioni, soltanto un chilometro, il terzo, aveva neve ghiacciata. Troppo ghiacciata, dura come il marmo.

Il tenente colonnello Arnold, responsabile della complessa organizzazione, non perse tempo e suonò l'adunata. Alpini, finanzieri, Chasseurs des Alpes, maestri di sci, persino i turisti che facevano colazione negli alberghi: l'intero paese venne scosso dall'ansia di una febbrile attività e alle 10 — ansi, prima ancora delle 10 — la scena era pronta per la recita e gli attori provavano e riprovavano, alternando brevi spruppate sugli sci a qualche corsetta a piedi, tanto per «carburare» i muscoli.

Dicevamo degli attori. Quattro ce n'erano, cui toccava il ruolo principale, i quattro sovietici, Tarakanov, Poustagatchev, Jarlykov, Vorontckikin, che tutti indicavano come gli assoluti favoriti, ed i russi scambiettavano tranquilli, con l'aspetto un po' distaccato di chi non teme i rivali.

L'una volta tanto solo i giapponesi non sorridevano, a loro le previsioni avevano affidato il compito di tentar la grossa sorpresa contro i sovietici, ed i giapponesi avvertivano il peso della responsabilità, una responsabilità evidentemente troppo grande per le loro gracili spalle.

Lo si vide subito, non appena sparato il colpo di pistola che dava la partenza. Tarakanov prese il comando con l'autorità di un veterano e, nella sua scia, furono lesti a mettersi il cecoslovacco Fuska, il finlandese Kallio, il polacco Gal, mentre Ogawa faceva fatica ad aprirsi un varco nel gruppetto di atleti che spomitavano.

Il sovietico aveva, per così dire, un altro rapporto nelle gambe, ben presto allungò il passo e soltanto per tre chilometri il cecoslovacco e il giapponese riuscirono a restargli, sempre per usare un termine ciclistico, a ruota. Poi, Tarakanov salutò il resto della compagnia, al momento di dare il cambio a Poustagatchev aveva già un vantaggio di 3'14" e 5 su Fuska e di 2'26" e 3 su Ogawa, il quale, come tagliò il traguardo, patì una tale crisi di fatica da ridestarsi dall'incubo dopo dieci minuti di cure affettuose.

La gara, in pratica, era decisa, agli spettatori non rimase che ammirare la spettacolosa cavalcata dei sovietici, registrando i distacchi che i russi a mano a mano infliggevano a tutti gli altri. Al termine della seconda frazione, il vantaggio era salito a 5'46" sul Giappone, passato al secondo posto, e a 6'57" sulla Cecoslovacchia, quindi, nella terza frazione, Jarlykov continuava la marcia e, al passaggio al traguardo, transitava con quasi 5' sul giapponese Katsuaka e con circa 3' sul cecoslovacco Siesiarik.

La quarta frazione, quella conclusiva, metteva in pista per l'Unione Sovietica Vorontckikin. La neve s'era fatta un po' più pesante, rendeva difficile la velocità, ma il russo dava l'impressione d'andare a spasso in cerca di panorami. Il tracciato ondulato, un susseguirsi continuo di salitelle e di discese, era l'ideale per permettere al fuoriclasse di mettere in mostra la sua eccezionale potenza atletica.

Allo striscione, Vorontckikin passò con la falcata impetuosa di chi non avverte lo sforzo e si fermò duecento metri più avanti, tranquillo e sorridente, giusto con il respiro di uno di noi che abbia compiuto a piedi una rampa di scale. Ebbe il tempo di asciugarsi il poco sudore, di rivestirsi con una tuta, di sorseggiare una bevanda calda. Poi giunse il Giappone a 7' e mezzo, poi arrivò la Cecoslovacchia a circa 10' e quindi, con distacchi ancora più marcati, si affacciarono la Polonia, la Germania, la Svizzera, la Finlandia, la Norvegia, l'Italia, l'Austria.

Tripudio di applausi per i russi, ovazioni per tutti, in particolare per gli azzurri. I due fratelli Daidosa, Romanin e Barbacovi sono dei principianti, con scarso allenamento. L'aver portato a termine la prova è già motivo di merito, nel confronto con molti atleti di notevole valore assoluto.

La superiorità sovietica, prevista alla vigilia, ha ridotto l'interesse della prova maschile, per la mancanza dell'incertezza della lotta, incertezza che invece ha reso appassionante la competizione femminile, grazie al duello tra le bulgare e le sovietiche. Le fondiste dovevano percorrere tre frazioni di 5 chilometri. In quella iniziale, la bulgara Stoeva guidava la danza con 1' e 17" di vantaggio sulla concorrente russa.

Nel secondo episodio, però, l'Unione Sovietica riduceva lo svantaggio a 39" e la frazione finale era davvero elettrizzante. La russa Leskheva si buttava all'inseguimento della bulgara Pandeva e si portava praticamente alle spalle della rivale. Su un tratto senza difficoltà, la sovietica cadeva e la piccola bulgara, sostenuta a gran voce dai suoi compagni di squadra che l'incoraggiavano dai bordi della pista, stringeva i denti e resisteva. Vinceva con 27 secondi.

Così, calava il sipario sulle gare di fondo delle Universiadi. E l'ultimo messaggio aveva del patetico: Velitscha Pandeva, la centiduenne studentessa dell'Università di Sofia, trovava ancora la forza per offrire, sul volto sfigurato dallo sforzo, l'ombra di un sorriso a chi le batteva le mani.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo:

Staffetta maschile 4 × 10 km: 1) Russia ore 2.5'4"8; 2) Giappone a 7'35"8; 3) Cecoslovacchia a 11'6"6; 4) Polonia a 18'14"; 5) Germania a 20'5"48; 6) Svizzera a 22' 4"4; 7) Finlandia a 22'37"9; 8) Norvegia a 22'55"5; 9) Italia a 25'07"8; 10) Austria a 30'39"7.

Staffetta femminile 3 × 5 km: 1) Bulgaria in 57'5"8; 2) Russia a 2'7"7; 3) Polonia a 4'14"5; 4) Cecoslovacchia a 4'18"4.

A Claviere Vorontckikin, a sinistra, al momento del cambio con Jarlykov (Moisio)

Il Canada in un aspro confronto sconfigge la Cecoslovacchia: 5 a 3

Scontri tra giocatori - Altri risultati del torneo di hockey: Russia-Romania 9 a 6, Finlandia-Italia 10 a 2 - Oggi i russi contro i finlandesi

La squadra sovietica è rimasta da sola in testa alla classifica del girone finale di hockey grazie alla facilissima vittoria riportata contro la Romania (9 a 6) e alla contemporanea sconfitta subita dalla Cecoslovacchia ad opera del Canada, che si è imposto per 5 a 3. Nel terzo incontro della giornata, infine, gli italiani sono stati battuti per 2 a 10 dalla Finlandia.

L'incontro più interessante, nonché quello più importante ai fini della classifica, è risultato quello fra canadesi e cecoslovacchi, che ha richiamato un pubblico di oltre tremila persone. L'affermazione della squadra nordamericana è venuta piuttosto inaspettata, anche se pienamente giustificata dall'andamento del gioco.

Si pensava ad un calo dei canadesi, avvalorato dalla doppia sconfitta subita contro Russia e Finlandia, e invece essi hanno disputato una partita imprevedibile dominando chiaramente i boemi, che sono incappati invece in una giornata poco felice.

Piuttosto incerta la difesa e imprecisa all'attacco (specialmente in Brdicka, che è il migliore degli «avanti» boemi), la Cecoslovacchia è stata dapprima imbrigliata dal gioco estremamente duro dei canadesi, che via via hanno assunto anche una chiara prevalenza tecnica, favoriti dal netto calo fisico degli avversari nel corso del terzo tempo.

Si diceva della durezza dei canadesi: pensiamo che quella di ieri sera sia stata la partita più violenta del torneo e miracolosamente non si è risolta con infortuni d'una certa gravità. Specialmente per iniziativa dei canadesi, i giocatori delle due squadre si sono scambiati colpi e botte a ripetizione, facendo dell'incontro una vera e propria lotta.

Gli universitari di Manitoba sono andati per primi in vantaggio con Allan, ma sono stati raggiunti dalla Cecoslovacchia prima della fine del tempo grazie a un goal di Stelshvsky. Nella ripresa il gioco si fa più violento e il Canada inizia a prevalere più marcatamente, portandosi in vantaggio con il «nazionale» Irving cinque minuti dopo l'inizio. Nel terzo tempo cedono i boemi e il Canada segna con Lindall e quindi con Plews. Il finale vede i cechi nuovamente all'attacco, dapprima Michalec colpisce il palo, quindi, al 10', Horesovski segna la seconda rete.

Nell'ultimo minuto si registra la quinta rete canadese, realizzata da Mighen con un tiro da lontano, mentre il portiere cecoslovacco, Wohl, si era spinto disperatamente anch'egli all'attacco. Allo scadere, su misura personale, segna per i boemi Olvecky.

Gli azzurri hanno disputato contro gli scandinavi una delle più belle partite del torneo, sullo stesso livello del *match* con la Jugoslavia e di quello con la Cecoslovacchia. Inferiori agli avversari sotto il profilo tecnico collettivo, hanno supplito alle proprie manchevolezze con estrema combattività, lottando da pari a pari con i fortissimi finlandesi che, sarà bene ricordarlo, avevano superato mercoledì sera il Canada.

Una prova soddisfacente, dunque. Gli italiani hanno dimostrato di avere acquisito, con il proseguire della competizione, una maggiore omogeneità di squadra. Si sono avuti ancora dei vistosi sbandamenti in difesa. Essi, anche se limitati alla fase iniziale della partita, hanno costato però ai nostri atleti tre goals, subiti nei primi dieci minuti. Poi, pian piano, la compagine azzurra si è ripresa, gettandosi con generosità all'attacco e riuscendo ad accorciare le distanze con il bolzanino Franz Werner a conclusione di una bella serie di controffensive impostate da Werner Holzner.

I ragazzi allenati da Bedogni hanno cercato di raggiungere i finlandesi. Un'ambizione troppo forte, irrealizzabile, ma gli azzurri si sono sempre battuti bene sia la vittoria fosse veramente a portata di mano e anche se il distacco fosse limitato a pochi punti. Il loro periodo migliore è stato il secondo tempo, quando, oltre ai goal realizzato da Peter Holzner, si sono registrate numerose manovre offensive. La sfortuna, però, ha voluto dire la sua: Werner Holzner, ben lanciato dai compagni di linea, ha colpito due pali.

Comunque, l'affermazione dei finlandesi non è mai stata in dubbio, e l'andamento dell'incontro lo dimostra. Concluso in vantaggio il primo tempo per 6 a 1, i finnici hanno segnato altre due volte con Tarkhonen nella ripresa, siglando infine altre due reti nel tempo finale. Un risultato netto, anche se gli otto goals di scarto non suonano affatto a condanna della prestazione dei giovani azzurri che hanno riscattato pienamente l'incolore partita con la Romania.

Priva di interesse si è dimostrata, invece, la gara precedente, che ha opposto i sovietici ai rumeni. Le due squadre si erano già trovate di fronte nella giornata inaugurale delle Universiadi e i rumeni avevano offerto una grossa sorpresa costringendo al pareggio i russi.

Ieri, però, l'affermazione dei sovietici non è mai stata in discussione. Sei reti (contro una) nel corso del primo tempo hanno sintetizzato la supremazia dei gialloblù, i quali non sono mai stati contrastati dai troppo rinunciatari rumeni. Solo nel terzo tempo l'Unione Sovietica ha dato via libera agli avversari, che hanno segnato cinque reti; una risposta che non è bastata a raddrizzare l'esito della prova.

p. pat.

Risultati e programma

Risultati degli incontri di ieri per il girone finale: Urss-Romania 9-6; Finlandia-Italia 10-2; Canada-Cecoslovacchia 5-3.

Classifica: Urss punti 6; Cecoslovacchia e Finlandia 4; Romania e Canada 2; Italia 0.

Oggi ore 10: Urss-Finlandia; ore 14: Romania-Canada; ore 18: Italia-Cecoslovacchia.

I canadesi dal Sindaco

Il sindaco di Torino, prof. Giuseppe Grosso, ha ricevuto ieri a mezzogiorno, a Palazzo Civico, i dirigenti e gli atleti della squadra di hockey canadese.

Il prof. Grosso ha consegnato alla delegazione nordamericana un torello in bronzo, simbolo della città, in contraccambio del dono che gli era stato offerto domenica scorsa dagli atleti canadesi, una statua in bronzo con l'emblema dello Stato di Winnipeg.

La Coppa Martini di sciabola

I migliori sciabolatori azzurri interverranno domani pomeriggio e domenica a Bruxelles alla 2ª edizione della Coppa Martini, vinta lo scorso anno dall'«iridato» polacco Pawlowski, presente al torneo assieme all'ungherese, francesi, tedeschi e belgi.

Salvadori, Chicca, Ravagnan, i tre forti esponenti del Club Scherma di Torino allenati dal bolognese Calanchini cercheranno di battersi all'altezza della medaglia d'argento conquistata a Tokio ed ai «mondiali» di Parigi; i giovani livornesi Rigoli e T. Montano e il milanese Fini li spalleggeranno nell'ardua impresa.

Oggi a Sestriere la discesa libera

Fra le sciatrici in gara favorite la svizzera Obrecht e l'americana Saubert - Le possibilità delle azzurre

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 10 febbraio.

Giornata di quasi riposo a Sestriere. Nessun risultato, nessuna classifica, anche se in effetti una gara c'è stata. Le ragazze hanno infatti corso quest'oggi la discesa «No-stop», che se non è competizione ufficiale, si differenzia ben poco da una gara vera e propria.

La pista tracciata sulla «normale» di Banchetta, dopo lo scirocco dei giorni passati e la gelata di ieri notte, si presentava stamane duna mista il marmo. Le ragazze, dopo avere provato per giorni e giorni un tracciato di medio impegno, si sono trovate improvvisamente a dovere affrontare un percorso difficile sul quale, del resto, non era nemmeno possibile ridurre di molto la velocità, poichè si finiva di correre maggiori rischi frenando che lasciando correre gli sci.

Nella parte alta la neve, abbastanza farinosa, permetteva di controllare a dovere l'andatura, e percorrendo questo tratto si è avuta l'impressione che domani chi riuscirà ad azzeccare la sciolina esatta, da utilizzare praticamente in quel solo tratto d'avvio, riuscirà a guadagnare parecchio. Successivamente, dopo l'entrata in bosco, cominciano le difficoltà.

Tempi sulle diverse prove non è stato possibile ottenerne. I cronometristi, per complicare le cose a chi cercava di calcolare il tempo impiegato dalle concorrenti, hanno fatto partire le ragazze non di minuto in minuto, come prescrive il regolamento, ma a caso, con scarti variabili.

Gli svizzeri hanno però messo d'accordo tutti quanti, piazzando un ragazzo alla partenza, con una radio in collegamento ad un'altra collocata sulla linea del traguardo. Ne sono venuti fuori dei ragguagli abbastanza esatti che dànno l'idea del valore delle concorrenti in gara. Secondo questi cronometraggi il migliore tempo è stato quello di un'elvetica, Heidi Obrecht. Tempi buoni hanno impiegato anche la Saubert, Thérèse Obrecht, la Difurth, l'altra americana Korfanta, ed infine Carlotta Solerio. La ragazza italiana è scesa piuttosto scomposta, ma la sua andatura era molto elevata; ora le basta ripetere la medesima prova in gara per confermare quasi certamente il brillante piazzamento ottenuto in slalom. Continuando così le italiane, la Chevallard ora apparsa assai più in linea, ma molto meno veloce e in parecchi passaggi sistemata sulla linea peggiore, mentre la Vigliani ha frenato parecchio, cercando di non correre eccessivi pericoli.

La giuria ha eliminato dalla gara quattro ragazze che non hanno partecipato alla prova odierna. Sono la neo-zelandese Caroline Lovry, la belga Josienne Frehisse, la svizzera Marylise Schneuri e l'azzurra Simona Escher, quest'ultima ancora infortunata dopo un incidente in allenamento.

Domani sulla pista Kandahar, contemporaneamente alla gara femminile, prenderà il via la «No-stop» maschile. Sono già stati estratti i numeri di partenza che rimarranno immutati anche in gara, e agli azzurri toccano i seguenti: n. 15 Pezza, n. 27 Gandini, n. 40 Parini Umberto, n. 41 Parini Daniele, n. 58 Baghoni, n. 62 Bertola.

g. v.

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

Un «ex» del rugby

Si conclude a Claviere la prima frazione della staffetta maschile 4 × 10 km. Per il Giappone arriva Hirhost Ogawa. Taglia il traguardo e si affloscia come un cencio, sembra un pupazzo di stoppa. Andrebbe lungo e tirato sulla neve se le braccia robuste di due alpini non lo acciuffassero al volo. Lo portano nella tenda del pronto soccorso. Ogawa — poveraccio — ha proprio l'aria di un tipo che non ne può più e che si sente piuttosto male. Un medico lo prende in cura, in dieci minuti lo rimette a nuovo. Ogawa se ne va piano piano, traballando ancora un po' sulle gambe incerte. Non sa nemmeno che chi lo ha curato si chiama dottor Dante Sabaino e che questo signore è stato un ottimo giocatore di rugby nella squadra universitaria dell'Ateneo di Torino. Qualche anno fa, naturalmente.

Il nuovo esperanto

Si aspetta che la gara finisca, si passa il tempo chiacchierando. Il responsabile della squadra russa, che non conosce nemmeno una parola di giapponese, parla con il rappresentante della squadra giapponese, che non conosce manco una parola di russo. Pure chiacchierano che è un piacere, anche se non una certa fatica. Ci avviciniamo. Uno dice all'altro: «Freddo!» e l'altro risponde: «Sì, freddo!» Poi vanno avanti. Che abbiano tutti due imparato l'italiano? Miracolo e Claviere.

Partenza in volata

Dopo la gara delle staffette femminile di fondo, le tre atlete bulgare che avevano vinto il titolo, dopo una lotta a denti stretti con le sovietiche, sono andate dagli organizzatori delle Universiadi per vedere se vi fosse stato modo di ottenere un piccolo piacere. «Non sarebbe possibile — hanno detto — anticipare la cerimonia della premiazione?».

«Anticiparla di quanto? Di una mezz'ora? Siete forse stanche e volete andare a letto presto?».

«Macchè, stanche lo siamo, d'accordo, ma non vuol dire. Il fatto è che dobbiamo partire di volata, poichè ci scade il permesso di soggiorno».

Per questo, la cerimonia è stata anticipata: come negare un così piccolo piacere alle coraggiose atlete bulgare?

L'allegra olandese

Al Sestriere. Sono già scese parecchie concorrenti della «no-stop». Fanno gruppo attorno al banco di ristoro. Ad un certo punto si sente un grido generale, e le ragazze cercano in qualche modo di farsi indietro, di togliersi dalla pista: in alto, compare una ragazza lanciatissima, ma piuttosto instabile sugli sci. Passa avanti alle compagne e urla anche lei a perdifiato. Poi finalmente si arresta sulla contropendenza, sfruttandola tutta e risalendo anche per un buon tratto su terreno scoperto.

Si ferma, si volta, offre un bel sorriso, guardandosi attorno compiaciuta. E' proprio lei, Melanie Kramers, la ragazza olandese sempre allegra e soddisfatta. Anche adesso non è cambiata. Urla o male la sua discesa di prova l'ha portata a termine, ed è già una bella impresa per una ragazza che si è presentata dicendo: «Io so che cosa sono gli sci, ma in quanto a sciare...».

Tanto per non essere scambiata per una atleta di quelle che definiremmo «impegnate», Melanie, invece che con la tuta attillata d'ordinanza, si è presentata ieri mattina con un bel maglione verde smeraldo ed un paio di pantaloni alla zuava corredati da calzettoni gialli e neri.

La pista sgombra

Tenere la pista di gara sgombra è una vera impresa. Cartelli, sbarramenti, speciali segnalazioni, tutto è vano. Aldo Monaci, nella sua veste di direttore di pista, non sa più a che santo votarsi, poi ha un'idea lampante. Risale in alto, si piazza sotto la stazione di Banchetta, dove i turisti si riuniscono per inforcare gli sci ai piedi, e incomincia a parlare di stragi di poveri sciatori travolti dalle concorrenti in gara. In capo a pochi minuti il gioco è fatto, e finalmente per scendere tutti si decidono ad imboccare la pista del Chisonetto e quella dell'Anfiteatro, che fra l'altro sono assai più facili da percorrere. Chissà, a sera, che cosa racconteranno agli amici, parlando del loro grave scampato pericolo!

Ma perché piangevi?

L'ultima fondista taglia il traguardo, si chiama Jana Ledwinkova, ed è bella, ma bella sul serio, ad un concorso di bellezza troverebbe modo di far ottima figura. La bionda cecoslovacca si sfila gli sci dai piedi e prende la strada dell'albergo. Passa davanti ad un nostro collega, che le batte le mani e le urla: «Brava!». Lei, di punto in bianco, si mette a piangere. A noi resta la rabbia di non conoscere la lingua cecoslovacca. E ci rimane il dubbio: «Perché ha scoppiato in lacrime, della biondina?».

IN ROTTA PER DAKAR

...Un meraviglioso viaggio in pieno sole, tra la gioia della scoperta di nuovi paesi ed il piacere della vita di bordo che vi offre il signorile conforto della: M/n: "ANCERVILLE" la nave ideale della Vostra Crociera !...

12 giorni d'incanto, in partenza da MARISGLIA lungo il più suggestivo degli itinerari: CASABLANCA — LE ISOLE CANARIE (SANTA CRUZ DE TENERIFE e LAS PALMAS) — DAKAR (RUFISQUE, N'GOR ed una straordinaria serata africana).

QUOTE DA L. 253.000.—

Chiedete il programma illustrato al vostro AGENTE DI VIAGGI o all'Organizzazione Turistica PAQUET... 80, bd des Dames - Marseille (2e) Tel. 20.19.20

Desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia il programma: IN ROTTA PER DAKAR.
COGNOME
Nome
Indirizzo completo
Al

ORGANISATION TOURISTIQUE PAQUET

L.A.V. 480 A

contro l'ASMA e tutte le malattie associate

COMPRESSE Felsol

In vendita in tutte le farmacie

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forma di bronchiti con lieve componente spastica. Il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

commercianti di confezioni di maglieria di biancheria

per il completamento degli ordini per la primavera-estate 1966 e per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1966/1967 avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dello abbigliamento intimo torino 18-21 febbraio 1966

informazioni e tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'Azeglio 74 • telef. 68.34.32

CRONACHE DELLO SPORT

Importanti deliberazioni adottate a Roma dal Consiglio Federale

Decisa la riduzione del campionato a 16 squadre Italia-Argentina a Torino: preparazione ai mondiali

Il prossimo torneo di serie A dovrà restringere da 18 a 16 il numero delle società partecipanti alla massima competizione calcistica - Previste quattro retrocessioni in serie B e due sole promozioni - Il calendario della Nazionale azzurra, per gli incontri amichevoli prima della Coppa Rimet in Inghilterra

Miglioramento del gioco

Un traguardo utile al calcio

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha finalmente deciso che nella stagione che seguirà alla prossima, il 1967-68 cioè, il massimo campionato nostro — quello della serie A — verrà ridotto da diciotto a sedici squadre.

La notizia ufficiale va salutata come si saluta l'arrivo ad un traguardo. Erano anni che ad essa si tendeva. Noi, personalmente, avevamo scritto articoli su articoli al riguardo, auspicando la riduzione del numero delle squadre della categoria maggiore, come uno dei modi di giungere a quella concentrazione tecnica, che può contribuire al miglioramento — se non proprio al salvataggio — del giuoco nostro.

Alle 16 squadre già eravamo giunti una volta nella serie A nel '34-'35 fino al '42-'43 e poi eravamo risaliti al numero di diciotto, dopo alterne vicende, perché i nostri dirigenti federali non avevano saputo resistere al pietismo di chi al di sotto del piano nobile non voleva saperne di abitare. La decisione è coraggiosa. C'è voluto dell'animo fermo per prenderla, con tanta gente che la contrastava ed ancora la contrasta.

Essa accorcia la durata del campionato e così facendo apre le porte a maggiori possibilità per quella internazionalizzazione del giuoco del calcio che è nei tempi e nel programma di tutti i benpensanti. Né la Francia, né l'Inghilterra stessa hanno saputo ancora giungervi. Vi siamo giunti noi, facendo opera di vera avanguardia. E' un bene, che è un esempio.

Vittorio Pozzo

Il veto sugli stranieri abolito nel '67?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

Il campionato di calcio di serie A sarà ridotto a sedici squadre e quello di serie B portato a ventidue per la stagione 1967-68. Questa, la più importante decisione del consiglio federale riunitosi oggi.

Nella stessa riunione, sono stati fissati il programma di preparazione della Nazionale azzurra in vista dei «mondiali» di Londra, e il sistema di credito a favore delle società.

L'assemblea, ch'era stata preceduta ieri da quella della Lega, ha ratificato senza eccessive discussioni i punti all'ordine del giorno. Vi hanno preso parte il presidente Pasquale, i vicepresidenti Franchi, Barassi, Costani e Siacchi; i consiglieri Bevilacqua, Cortesi, Ferri, Giordanetti, Granillo, Grassi, Moratti e Novara; i segretari Franco Bertoldi e Borgogno; i revisori dei conti.

Per attuare il nuovo ordinamento delle due serie maggiori, nel prossimo campionato le ultime quattro classificate della serie A retrocederanno nella serie B, da cui verranno promosse le due squadre classificatesi rispettivamente al primo e al secondo posto. Nella serie B, a riforma attuata, resteranno invariate tanto le promozioni dalla Serie C, che resteranno tre, quanto le retrocessioni, che riguardano le tre ultime classificate. Dalla serie C, invece, saliranno a far parte della serie superiore le tre squadre vincitrici dei singoli gironi e non vi sarà alcuna retrocessione. Anche in serie D [illegible] squadre verrà retrocessa. L'organico verrà, infine, completato con 27 squadre promosse direttamente dalla Lega nazionale dilettanti, da cui verranno anche prescelte altre 33 compagini meritevoli a giudizio insindacabile del consiglio federale.

La ristrutturazione del sistema professionistico tende soprattutto a migliorare lo spettacolo calcistico, oltre che a risanare la situazione economica della maggior parte delle società. La riduzione delle squadre partecipanti al campionato di serie A consentirà una concentrazione degli atleti migliori e contribuirà a ridurre la concorrenza esistente sul mercato dei calciatori.

Nell'approvare il programma di allenamenti della nostra squadra nazionale, che parteciperà ai campionati mondiali in Inghilterra, il Consiglio federale si è mostrato d'accordo con l'orientamento indicato dai preparatori. Gli azzurri manterranno come base pressochè stabile il Centro tecnico federale di Coverciano per effettuare poi, di volta in volta, gli spostamenti necessari per gli incontri internazionali previsti dal calendario. Questi verranno giocati a Milano contro l'Austria, a Torino contro l'Argentina e a Firenze contro il Messico nelle date indicate dalla tabellina pubblicata a parte. Da rilevare che finalmente Torino ha una partita degli azzurri di una certa importanza dopo Italia-Austria del dicembre '63.

Nel quadro del risanamento economico delle società calcistiche, il Consiglio federale ha approvato infine uno schema preliminare che prevede una serie di prestiti senza interessi. Verranno presi in esame e discussi per ogni singola voce, con ciascuna società, i bilanci ufficiali presentati alla Lega fino al 31 dicembre 1965. Conseguentemente [illegible] concessi i relativi crediti a lunghissima scadenza, nella misura del due terzi del passivo denunciato da ogni società.

Il presidente della Figc, Pasquale, a destra, ed il dott. Franchi, i quali hanno partecipato al Consiglio Federale

Appena conclusa la riunione, si sono diffuse le prime indiscrezioni sulle norme relative al tesseramento dei calciatori stranieri. Il regolamento prevede che gli organi federali possano deliberare in merito fino al 30 aprile di ogni anno; tuttavia qualche accenno è stato fatto già oggi, e sembrerebbe essere prevalsa la tesi di bloccare i trasferimenti ancora per un anno e togliere il veto in coincidenza con la campagna acquisti della stagione 1967-68. In tal modo si lascerebbe alle società il tempo necessario per organizzare il proprio potenziale atletico; consentendo poi ai grandi clubs di assicurarsi qualche prestigioso straniero per migliorare ulteriormente il tono dello spettacolo.

Si eviterebbe infine la «caccia» all'asso straniero che ci ha danneggiato sul piano della popolarità nei precedenti campionati mondiali.

l. z.

Argentina: squadra-spettacolo

La Nazionale di Argentina ha incontrato l'ultima volta gli azzurri il 15 giugno 1961, perdendo per 4-1. Attualmente i sudamericani fanno parte del secondo girone dei campionati del mondo, insieme con Svizzera, Germania e Spagna, dopo avere vinto facilmente il terzo gruppo eliminatorio dei gironi sudamericano, battendo due volte la Bolivia (4-1 e 2-1) ed ottenendo un [illegible] per 3-0 ed un pareggio (0-0) col Paraguay.

Le caratteristiche spettacolari del gioco argentino non hanno bisogno di essere spiegate in Italia, dal momento che giocano [illegible] fra noi alcuni fra i più noti fuoriclasse del calcio di Buenos Aires, [illegible] Sivori, Angelillo, Maschio. Gli argentini furono finalisti ai «mondiali» del 1930.

SINTESI DEI PROVVEDIMENTI

Una stagione per arrivare alla nuova sistemazione

Il campionato '65-'66 attualmente in corso si concluderà il 22 maggio.

Subito dopo la Nazionale azzurra sarà impegnata in una serie di incontri amichevoli, in preparazione al torneo mondiale in programma in Inghilterra, dall'11 al 30 luglio. L'Italia, come è noto, è ammessa alla fase conclusiva della manifestazione.

Il calcio italiano, dopo una breve sosta, riprenderà con un campionato di valore eccezionale che dovrà ridurre le squadre di A da 18 a 16 e portare quelle di B da 20 a 22.

Ecco in sintesi come scatterà il meccanismo delle promozioni e retrocessioni a partire dalla prossima stagione '66-'67.

Nella serie A

- **Inizio 18 settembre - Chiusura (probabile) il 4 giugno.**
- **Retrocedono in B le quattro ultime classificate.**
- **Due sole promozioni dalla B.**
- **La serie A dopo la stagione '66-'67 comprenderà soltanto 16 squadre.**

Nella serie B

- **Inizio 11 settembre.**
- **Promosse in A le prime due classificate.**
- **Retrocedono in C le tre ultime classificate.**
- **Nella stagione '67-'68 il torneo di serie B sarà a 22 squadre, sempre a girone unico.**

Nella serie C

- **Tre gironi, ciascuno di 20 squadre.**
- **Sono promosse in B le prime classificate dei 3 gironi.**
- **Nessuna retrocessione in serie D.**

Nella serie D

- **Nove gironi di 18 squadre ciascuno.**
- **Nessuna retrocessione, ma ammissione di 20 squadre promosse dalla Lega dilettanti e di altre 23 scelte dal Consiglio Federale.**

Campagna acquisti-vendite

- **I termini per i trasferimenti e gli svincoli dei giocatori (campagna acquisti-vendite), al termine della stagione '65-'66, sono stati stabiliti come segue: 5 luglio, chiusura dei trasferimenti per la Lega nazionale professionisti — 16 luglio, chiusura dei trasferimenti per le società del settore semiprofessionistico e dilettantistico; svincoli per i giocatori di tutti e tre i settori agonistici.**

Programma degli azzurri

Ecco il programma stabilito per la preparazione della Nazionale italiana di calcio in vista del girone finale del campionato mondiale. Le partite saranno trasmesse in tv.

Sabato 19 marzo
PARIGI: FRANCIA-ITALIA

Martedì 14 giugno
BOLOGNA: ITALIA-BULGARIA

Sabato 18 giugno
MILANO: ITALIA-AUSTRIA

Mercoledì 22 giugno
TORINO: ITALIA-ARGENTINA

Mercoledì 29 giugno
FIRENZE: ITALIA-MESSICO

Mercoledì 6 luglio
COPENAGHEN: ITALIA-COPENAGHEN

In un mese e mezzo i bianconeri scaduti in classifica ed eliminati dalla Coppa

La Juventus, dopo la delusione

I tifosi reclamano provvedimenti, che al momento attuale non sembrano possibili - Si spera che il dirigente Boniperti abbia modo [illegible] essere più vicino alla squadra - Smentiti i contatti con l'allenatore Silvestri - Herrera difende i suoi giocatori

La Juventus, in poco più di un mese e mezzo, è passata dal ruolo di grande protagonista a quello di comprimaria: in campionato è staccata di otto punti dalla capolista e mercoledì è venuta pure l'imprevista eliminazione dalla Coppa Italia (trofeo che i bianconeri detengono) ad opera del Catanzaro squadra di serie B, sia pure delle più forti. Anche in questa occasione, molti errori e l'arbitraggio infelice del signor De Marchi, chiaramente sfavorevole alla Juventus.

Le attenuanti ci sono ma per una Juventus non sono sufficienti. I tifosi pretendono di più e le cifre parlano a sfavore della compagine. Quando le cose vanno male fioriscono le più disparate voci. Si parla di una «maretta» all'interno della squadra provocata da atleti che non sarebbero d'accordo sulla tattica voluta dall'allenatore e sugli stessi metodi di preparazione. Anche la voce relativa a contatti con Silvestri, attuale «trainer» del Cagliari, in previsione di una sua assunzione a fine stagione, non è neppure discussa nella direzione della Juventus presso la quale Heriberto Herrera continua a godere fiducia.

Da più parti, inoltre, si invita Boniperti ad affiancare l'allenatore nella conduzione tecnica, ma si tratta di un desiderio dei tifosi. Boniperti ha la sua azienda, i suoi affari industriali da curare. Egli fa parte del Consiglio direttivo della società bianconera e [illegible] in qualità di dirigente intende prestare in [illegible] opera, nei limiti della sua attività extrasportiva.

In definitiva la Juventus ha problemi urgenti da risolvere ma non è il caso né il momento di dipingere come drammatica la situazione. Ieri Heriberto Herrera ha cercato di dare un'esauriente risposta ai quesiti principali relativi al calo [illegible] rendimento della compagine. Si è difeso e ha pure sostenuto i propri atleti.

Secondo il tecnico paraguaiano il problema maggiore è di natura psicologica, la paura che i bianconeri hanno di sbagliare. A questo si aggiunge l'effetto negativo che è derivato dalle risultanze della gara con il Milan.

«E' assurdo parlare di provvedimenti o di multe da infliggere ai giocatori — ha continuato —. Non ricordo che un calciatore professionista onesto sia riuscito a fare brutte figure sul campo. Se la società deve prendere dei provvedimenti io sono il primo a dover pagare. I bianconeri si sono sempre impegnati al massimo, anche se spesso in maniera errata. Però anche all'esterno, fra i tifosi, si abbia pazienza, dopo l'incontro, si saprà se ha avuto ragione.

I granata partono stamane in treno per Genova e dalla città ligure proseguiranno poi in aereo per la Sardegna.

Mazzinghi a Bologna contro Shelton

L'ex campione del mondo Sandro Mazzinghi, rimasto a riposo dopo la durissima rivincita con Nino Benvenuti, torna stasera sul ring a Bologna incontrando James Shelton. Il negro californiano ha già incontrato Benvenuti, perdendo ai punti di Jankovic. Tuttavia, la Pro Recco corre qualche pericolo, poiché a Zagabria, domani sera, il clima sarà certamente arroventato a causa della polemica sorta sulle dimensioni della piscina jugoslava.

I GRANATA PARTONO STAMANE PER LA SARDEGNA

Il Torino domenica a Cagliari con molte novità in formazione

Esordio stagionale di Gualtieri, che sostituirà Orlando al centro della prima linea - Bolchi terzino, Ferretti laterale e Rosato battitore libero

Il Torino scenderà in campo domenica prossima a Cagliari in una formazione ricca di novità. La principale concerne il debutto stagionale in prima squadra di Gualtieri, che verrà schierato nel ruolo di centravanti al posto di Orlando: l'ex giallorosso, infatti, lamenta una dolorosa infiammazione al nervo sciatico e non figura neppure nell'elenco dei convocati.

Per il resto, rispetto alla gara di domenica scorsa contro la Spal, l'attacco dovrebbe restare invariato: l'unico leggero dubbio concerne Ferrini, al quale Rocco (ipotesi comunque molto improbabile) potrebbe concedere un turno di riposo impiegando nel ruolo di interno destro Pestrin, autore ieri a Lecco di un bel gol. La difesa, invece, sarà rivoluzionata: Fossati non è stato convocato e con la maglia numero tre giocherà quasi sicuramente Bolchi (l'escluso dovrebbe essere Ceresa); in mediana Rosato tornerà nel suo vecchio ruolo di battitore libero, mentre Ferretti farà il suo rientro nella posizione di laterale.

La squadra granata, dopo essere precipitata al quart'ultimo posto in classifica, nelle ultime sei partite ha conquistato nove punti, risalendo molte posizioni e portandosi a sole due lunghezze dalla Juventus. Il gioco della formazione di Rocco, però, lascia ancora molto a desiderare: anche domenica scorsa contro la Spal, nonostante il successo (ottenuto però di stretta misura), il Torino non ha convinto né i tecnici né tantomeno i tifosi. Sempre alla ricerca dello schieramento migliore, Rocco ha quindi pensato bene di cercare orientamenti nuovi: e soltanto domenica sera, dopo l'incontro, si saprà se ha avuto ragione.

I granata partono stamane in treno per Genova e dalla città ligure proseguiranno poi in aereo per la Sardegna.

Il granata Bolchi forse a Cagliari giocherà terzino

In Alessandria-Genoa torna il portiere Nobili

Alessandria, 10 febbraio.

I grigi affideranno le loro speranze di riscossa, nell'attesissima partita di domenica al «Moccagatta» contro il Genoa, alla stessa formazione che ha deluso una settimana fa perdendo a Monza.

La sola novità sarà quindi costituita dal rientro del portiere Nobili. La formazione dell'Alessandria sarà perciò la seguente: Nobili; Rossi, Trinchero; Dalle Vedove, Tagnin, Migliavacca; Di Cristofaro, Pasquina, Lojacono, Soncini, Oldani.

* **La Lega regionale** piemontese ha squalificato fino al 31 luglio del '68 il calciatore Giacomo Belliardo del Pro Dronero (campionato dilettanti di II categoria, girone F) per avere colpito l'arbitro al termine della gara Alm-Pro Dronero (0-0).

Partizan - Pro Recco di pallanuoto stasera da Zagabria per televisione

Domani sera a Zagabria, contro il Partizan Belgrado, i pallanuotisti della Pro Recco affrontano l'ultimo ostacolo per arrivare alla finalissima della Coppa Europa. La manifestazione sta interessando sempre più gli sportivi, e lo conferma il fatto che l'incontro sarà trasmesso in televisione diretta dall'Eurovisione con inizio alle 22.10 sul Programma Nazionale.

Una settimana fa, a Genova, i liguri — detentori del titolo continentale — vinsero la gara d'andata con il punteggio di 4-1, e poiché in questo [illegible] è valido il quoziente reti, ben difficilmente il Partizan riuscirà ad eliminarli. Nella peggiore delle ipotesi, si potrà arrivare ad uno spareggio in campo neutro, ed allora, considerate le attuali condizioni di forma delle due squadre, Eraldo Pizzo e compagni sarebbero ancora favoriti.

In questo momento il Partizan non attraversa un buon periodo; squadra che si è sempre avvalsa di un gioco robusto imperniato sui fuoriclasse Muskatirovic, Jankovic e Sandic, il «sette» jugoslavo si trova adesso un po' in difficoltà per l'innegabile declino del portiere, per una lesione auricolare che ha menomato la possibilità di Sandic, e per... il matrimonio della carica lunedì scorso, dichiarandosi comunque disposto a recarsi a Zagabria purché, come avevano richiesto con il primo esposto, [illegible] annullata la norma dei quoziente-reti. Il signor Lambasa, per tutta risposta, ignorando i regolamenti, rispondeva invitando i liguri a presentarsi domani sera a Zagabria, pena l'esclusione dalla competizione.

La Pro Recco, quindi, è partita ieri da Genova, s'è fermata a Trieste dove ha sostenuto in serata un allenamento con la squadra dell'Edera, ed oggi raggiunge Zagabria.

v. pr.

Primi commenti

Pianelli (Torino)

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, a proposito delle novità previste per il prossimo campionato ha detto: «Il fatto di dover decidere quattro retrocessioni subito dopo i "mondiali" si Londra rende estremamente incerta e combattuta il torneo. Sono certo che il Torino resterà nel gruppo delle sedici superstiti e logicamente farò di tutto perché la squadra granata raggiunga un sempre maggior rendimento. Per questo sarà forse necessario che venga tolto il blocco sulle importazioni dei giocatori stranieri».

Cerruti (Juventus)

In assenza del presidente on. Catella, il vice-presidente della Juventus, comm. Cerruti, ha dichiarato: «La notizia della riduzione a sedici squadre è interessante e, a parer mio, destinata ad aumentare l'interesse del campionato. Il sacrificio delle due formazioni che cadranno in serie B è doloroso, ma necessario per rendere più appassionante il torneo. L'anno prossimo vi sarà un assestamento generale, poi tutte le squadre penseranno a rinforzarsi. A questo proposito, ritengo assurdo e controproducente il blocco degli stranieri, che a parer mio dovrebbe essere abolito: il pubblico desidera divertirsi, e con qualche fuoriclasse in più in Italia i tifosi non diserterebbero certo gli stadi come attualmente stanno cominciando a fare».

Il Novara avrebbe voluto la serie B in due gironi

Novara, 10 febbraio.

In assenza del presidente del Novara, comm. Plodari, abbiamo scattato il parere del dirigente tecnico geom. Tarantola. «Noi, piccola società di provincia, non abbiamo niente da obiettare sulla riduzione del girone unico di Serie A a sedici squadre. In un certo senso, è giusto, dati i pesanti impegni internazionali delle società maggiori. Per quanto riguarda la Serie B, mi pare che, a parte l'aumento da venti a ventidue squadre, tutto, compresa il meccanismo di promozioni e retrocessioni, rimanga immutato. Noi — ha concluso il dirigente novarese — avevamo auspicato la costituzione di due gironi di Serie B.

La riforma dell'assistenza sanitaria

Non è conveniente per l'Inam assorbire le mutue aziendali

I benefici per l'Istituto sarebbero limitati; inoltre dovrebbe adeguare le proprie prestazioni a quelle più elevate delle mutue aziendali - Diversa la situazione di alcuni enti mutualistici, che hanno forti debiti verso gli ospedali

I nove decimi della popolazione italiana sono protetti dall'assistenza sanitaria mutualistica che avrebbe già dimensioni di sicurezza sociale se non fosse troppo differenziata. E' difficile elencare tutti gli enti che la esercitano: sono almeno una trentina e per la maggior parte non bilanci deficitari, perché spesso le loro prestazioni sono state estese senza che esistessero le fonti per la relativa copertura finanziaria.

Diversi per l'importanza, per il volume e la qualità delle loro prestazioni, molti di quegli istituti si ritrovano accomunati all'insegna del disavanzo, soprattutto perché al fortissimo aumento delle spese, causato dall'incremento delle prestazioni, non corrisponde un proporzionale maggior gettito contributivo. Questo squilibrio, già sensibile negli scorsi anni, si è ultimamente aggravato e i bilanci degli istituti registrano al passivo cifre sempre più ingenti.

A rigore, basterebbe inasprire i contributi per arrivare al pareggio, ma attualmente una misura del genere non è pensabile, sia per le difficoltà in cui si trovano molte aziende, sia per le ripercussioni che un aggravio contributivo avrebbe sui costi di produzione.

Si può sperare, ma non credere seriamente, che i mutuati si persuadano dell'opportunità di ridurre entro limiti più discreti la richiesta di prestazioni medico-generiche e farmaceutiche, che sono le più dispendiose. E' molto più probabile, però, che un certo freno a questi due capitoli di spesa possa venire dall'adozione di opportuni accorgimenti e di più severi controlli.

Riteniamo che il solo mezzo per arginare il crescente *deficit* degli istituti mutualistici sia quello di accentrare nell'Inam tutta l'assicurazione contro le malattie, escludendo le mutue aziendali, attualmente gestite da istituti molteplici, e quindi appesantite da altrettanti costosi apparati amministrativi. Ci rendiamo conto che un provvedimento del genere trovi scarso consenso negli enti assistenziali minori, ovviamente gelosi della loro autonomia e in qualche caso già ad un livello assistenziale soddisfacente. Eppure, bisognerà arrivarci.

E' invece illusorio credere che l'Inam (il quale assiste quasi 27 milioni di mutuati) possa avere un sostanziale apporto finanziario dall'assorbimento delle mutue aziendali, le quali, nel complesso, non hanno nemmeno due milioni di assistiti. Queste mutue esistevano già nel 1943 quando venne creato l'Inam: dunque, non sono nate dalla defezione alla mutualità generale, ma dall'iniziativa e dalla tenacia dei lavoratori, ancor prima che l'assicurazione di malattia diventasse obbligatoria, esprimendo sempre in tutti gli organi statutari un'alta democraticità, che è tanta parte del loro successo. Non di forze centrifughe si tratta dunque, ma di organismi agili ed efficienti utili alla stessa evoluzione dell'Inam.

Sono passati 23 anni dalla data di nascita dell'Inam e l'autonomia delle mutue aziendali, periodicamente riesumata in discussione da quell'istituto, si è rivelata di grande utilità, come ebbe a riconoscere a suo tempo la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori. Tuttavia, è comprensibile che l'Inam, per non rinunciare alle sue prerogative di ente preposto alla gestione dell'assicurazione contro le malattie, sia tentato di assorbirle. Ma forse non gli converrebbe nemmeno, perché è probabile che quei lavoratori reclamerebbero subito, se le prestazioni di legge dovessero essere meno soddisfacenti di quelle che attualmente ricevono dalla loro mutua: all'interno dell'Inam potrebbero diventare, cioè, viva e scomoda espressione di scontento; mentre finché ne sono fuori, rappresentano soltanto motivo di distaccato raffronto.

Intanto, nel più vasto quadro della mutualità generale, si è vivacemente inserito il problema dei debiti che gli istituti assistenziali hanno verso le amministrazioni ospedaliere, che a loro volta si trovano in difficoltà, mentre i medici reclamano per i pagamenti ritardati.

La gravità di questo stato di cose è messa in evidenza da un disegno di legge presentato dal ministro del Lavoro, il quale propone alcuni provvedimenti finanziari a favore dell'Inam che, alla data del 31 agosto 1965, doveva agli ospedali 77 miliardi, e dalla situazione debitoria di altre mutue che, in qualche caso, è anche più grave. E' tutto l'eterogeneo apparato mutualistico che si muove, ma in direzioni diverse e spesso con obiettivi contrastanti; mentre c'è bisogno di una riforma che, senza attardarsi a far la filosofia dell'assistenza, riordini presto ed organicamente tutta questa materia.

Osvaldo Paita

I medici ospedalieri sospendono l'assistenza ai coltivatori diretti

I sanitari protestano per il ritardo dei pagamenti - Precisazione della Federmutue

Roma, 10 febbraio.

I medici ospedalieri hanno sospeso oggi in tutta Italia le prestazioni non urgenti in favore dei coltivatori diretti. La manifestazione, che proseguirà «ad oltranza», è diretta contro le mutue della categoria, le quali sarebbero in arretrato di circa 16 mesi nel pagamento agli ospedali delle rette di degenza e dei compensi dovuti per i sanitari. Dal 1° marzo, se non interverranno fatti nuovi, l'agitazione sarà estesa a tutti gli altri enti inadempienti con conseguenze sensibili sull'assistenza in questo settore.

La Federmutue coltivatori diretti ha precisato oggi che, su autorizzazione del ministero del Lavoro e della Previdenza, è stata perfezionata un'operazione di finanziamento per consentire alle mutue provinciali di far fronte al pagamento delle rette: la pendenze riguardano soltanto il 1965, essendo completamente regolarizzati i rapporti tra mutue e ospedali a tutto il 1964 ed in alcuni casi anche per i primi mesi dello scorso anno.

E' stato confermato per il 16 febbraio lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori alimentaristi dipendenti dai settori dolciario, lattiero-caseario, mugnai e pastai, conserve vegetali e ittiche, vini comuni e aceti, vini e liquori, alimentari vari, panettieri, centrali del latte private, risiero, alimenti zootecnici, idrotermali, freddo, conserve animali.

Dopo la Federazione elettrici della Cisl anche quella della Cgil ha deciso il ricorso all'azione sindacale se nei prossimi giorni non vi saranno idonee iniziative dell'Enel e del ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza. La Fidae-Cgil insiste per una serie di scioperi articolati su base regionale e provinciale. Un'astensione a livello nazionale dovrebbe, però, essere effettuata per più giorni nella settimana compresa fra il 21 e il 27 febbraio.

g. f.

Sospesi 300 studenti perché hanno scioperato

A Pisa - La protesta per le aule inadatte e i locali pericolanti - Tutti gli allievi avranno «4» in condotta sulla pagella e per 5 giorni non potranno frequentare le lezioni

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 10 febbraio.

Trecento allievi delle prime due classi dell'istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci», a Pisa, sono stati sospesi dal preside per cinque giorni ed avranno «4» in condotta sulla pagella del secondo trimestre. Il provvedimento è stato preso perché gli allievi, ieri, avevano scioperato per protesta contro lo stato della loro scuola.

Il corso propedeutico biennale dell'istituto tecnico ha sede in un vecchio fabbricato con servizi igienici del tutto insufficienti e sale inadatte. Nei giorni scorsi il pavimento di un locale di servizio aveva ceduto e un'aula del secondo piano, che presentava un avvallamento, era stata chiusa. Gli allievi hanno voluto protestare contro questo stato di cose, e una metà di essi ieri non si è presentata in classe.

Funzionari dell'Amministrazione comunale (proprietaria dell'immobile) e del Genio civile hanno effettuato una visita alla scuola non riscontrando alcun pericolo di crolli. Altri controlli verranno eseguiti domani.

Stamane una buona percentuale di allievi non è entrata nella scuola, malgrado le sanzioni annunciate fino da ieri sera dal consiglio di presidenza dell'istituto: per i «recidivi» il preside ha fatto capire che la punizione potrebbe giungere fino ad escluderli dalla promozione a giugno.

g. m.

La divisione dell'eredità della signora De Fernex

Cuorgnè, 10 febbraio.

(d. a.) Il municipio di Cuorgnè ha reso note le disposizioni testamentarie della defunta signora Semele Bertolina vedova De Fernex, proprietaria dello juteificio omonimo. Oltre ai terreni e allo stabilimento lasciati in eredità al comune di Cuorgnè per costituire una fondazione per la costruenda casa di riposo, la signora ha lasciato all'Ospedale Valdese una casa con giardino in via Petrarca 44 a Torino; una casina a Fossano con fabbricato civile e terreni alle Suore di San Vincenzo di via Nizza 56 a Torino; una casa in corso Sciopis a Torino all'Infanzia Derelitta; un appartamento in via Roma 53, sempre a Torino, è stato destinato alle vedove e nubili, mentre al Circolo degli Artisti è stata assegnata la somma di 3 milioni.

Inoltre, la Società protezione degli animali entrerà in possesso di due appartamenti, e la Casa di riposo di corso Casale 58 diverrà proprietaria di tutte le azioni e titoli appartenuti alla signora De Fernex.

Offerte al Fondo di "*Specchio dei tempi*„

Solidarietà dei nostri lettori

Continuano a giungere generose somme di denaro per i casi più dolorosi e drammatici che ogni giorno registra la cronaca o vengono segnalati alla popolare rubrica - Le altre sottoscrizioni

Sono pervenute al fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» altre 583.900 lire. L'offerta più cospicua (100 mila lire) è di un anonimo lettore biellese. Come è ormai consuetudine, la maggior parte delle somme destinate ad alleviare qualche sventura ci giungono in memoria di Giovanni XXIII, che continua a suscitare un piccolo di gesti di fratellanza e comprensione. Ecco l'elenco delle offerte:

Un biellese L. 100.000; In memoria del mio Giancarlo 30.000; in onore a Papa Giovanni XXIII, N.N. 1000; in onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 2000; Mosso Michele in memoria di Papa Giovanni XXIII, l'indimenticabile Papa buono 5000; S.P. 2000; Elisa Vianella 10.000; Per implorare una grazia da Papa Giovanni XXIII, N.N. 10.000; N.N. Como 2000; Anna a nome di Piero e come sua richiesta ringraziandolo 10.000.

Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII invocando grazie e benedizioni sulla famiglia 2000; Zampini Nello 1000; N.N. in memoria della sig.ra Irma Serramoglia ved. Lasagno 8000; Un pensionato invalido beneficato in nome di Papa Giovanni XXIII 2000; Riconoscente al buon Papa Giovanni XXIII per il suo aiuto L.B. 5000; Mario 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 500; N.N. 1000; C.B. a Papa Giovanni XXIII aiuto offerta mensile (L. 100 al giorno) 3100; Elena in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; I.L. 10.000.

In onore della SS. V. Consolata, S. Cafasso e Papa Giovanni XXIII implorando grazie e benedizioni sulla mia famiglia L.M.D. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta R.R.C. Corio Can. 1000; Fedora in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Tora e papà 5000; Alla Consolata e ricordando la mamma C.S. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga A.G. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché aiuti figli e nipoti A. Teresa, una povera mamma 2000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII proteggi la mia famiglia 2000.

Una vedova in memoria di Papa Giovanni XXIII 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione, fam. Gatti 1000; Hilda Fubini, Angera 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta implorando protezione e preghiere, M. Rosa, Biella 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei figli Giuseppe e Gaetano, Gelsomina Bosso 1000; N.N. Ospedaletti (Imperia) 2000; C.G. Novi Ligure 5000; C.D. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, G.P. 15 L. 5000; In memoria della cara moglie scomparsa, Nassioli Roberto, Robassomero 25.000; In onore di Santa Rita 4000; M.L.CC in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per la sua protezione 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N.N. 2500; F.M. 1000; Per ricordare il mio Riccardino, C.O. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Isola 1000; Cavallotti Alba in memoria della propria madre 10.000; Gli alunni della 4ª A maschile scuola «Silvio Pellico», in memoria del fratello del loro caro insegnante Mario Cagliera 10.000; Perchè Papa Giovanni XXIII assista mio figlio, D.C. 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere guarigione di una persona cara, D.C. 10.000; I.R. in memoria dei miei cari 1000; Iva in suffragio di mio marito 1000; L.C. Parigi (Francia) 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ivana 2000; Gianni e Giorgio 3000; Lina Siccardi in memoria di mio marito 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 5000; Andrea 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F.E. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Detoma Dorina, Zubiena (Vercelli) 2000; Gina in memoria di Papa Giovanni XXIII per la protezione della famiglia 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando per una grazia concessa ed invocandone altre, A. e F.B., Alessandria 5000; Ringrazio Papa Giovanni XXIII P.F., Alessandria 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Rosina Florian 2000; D.V., Coggiola 2000; Guglielmo, Irene, Enrico e Luisa 20.000; Armida Fabiani 1000; M.G.G., S. Mauro Torinese, in memoria dei miei genitori 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII mia letitrice rivalese 1000; In memoria del Sig. Sebastiano Mossino gli inquilini della casa di v. Nicomede Bianchi 70/2, Torino 10.800; V.S. 10.000; N. N. 1000.

Famiglia Polo in onore di Papa Giovanni XXIII e Santa Rita 2000; In onore di S. Antonio e la Madonna di Lourdes per una guarigione della mia nipotina R.T. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII A.G. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per il suo sguardo a noi benigno, Maria e Silvana Berruto, Cambiano 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII riconoscente per grazia ricevuta supplice preghiera per implorare completa guarigione per sé e protezione per i propri familiari, A. Garibaldi 6000; F.R. 2000; In onore al Sacro Cuore di Gesù N.N. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 5000; In memoria del T. Col. Luxi Comm. Achille la famiglia Sottegni 5000; Giovanni Artieri, Roma 5000; Papa Giovanni XXIII aiutami ancora, Maria 10.000; S. Francesco d'Assisi 10.000; Invocando grazie da Papa Giovanni XXIII, A.B. 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII e in memoria di Notu, L.R. 10.000; Chiarle Giuseppe 1000; F.G.A., Savona, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Bondonno Italia in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; D.G. 1000; gli amici di Liliana in memoria del suo caro papà 12.000; Tema 10.000; N.N. 5000.

Implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII, Torre Angela 2000; E.R.G. 2000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, A.M. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII riconoscente per grazia ricevuta supplice preghiera per implorare completa guarigione per sé e protezione per i propri familiari, A. Garibaldi 6000; F.R. 2000; In onore al Sacro Cuore di Gesù N.N. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 5000; In memoria del T. Col. Luxi Comm. Achille la famiglia Sottegni 5000; Giovanni Artieri, Roma 5000; Papa Giovanni XXIII aiutami ancora, Maria 10.000; S. Francesco d'Assisi 10.000; Invocando grazie da Papa Giovanni XXIII, A.B. 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII e in memoria di Notu, L.R. 10.000; Chiarle Giuseppe 1000; F.G.A., Savona, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Bondonno Italia in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; D.G. 1000; gli amici di Liliana in memoria del suo caro papà 12.000; Tema 10.000; N.N. 5000.

Implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII, Torre Angela 2000; E.R.G. 2000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, A.M. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione Piero e Mariateresa 6000; N.N. 10.000; Per le nostre opere di bontà in memoria dei nostri cari defunti, A.L.V.S., Torino 6000; Famiglia Bouvet ringrazia 5000; Per chi ne ha più bisogno 2000; N.N. in memoria della mamma Imelda 10.000.

Totale L. 583.900.

Il dramma dei mongoloidi

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

S. S. in nome di Luca L. 3000; Ada 1000; S. e M. Monza 30.000.

Totale L. 14.000. Totale precedente L. 222.500. Totale generale L. 236.500.

(Abbiamo versato L. 236.500).

L'asilo di Scurzolengo d'Asti

Le suore dell'asilo di Scurzolengo d'Asti si erano rivolte a «Specchio dei tempi» per poter sostituire i tavoli e le sedie del refettorio, che risalivano alla fondazione dell'istituto, mezzo secolo fa. Avevamo fatto pervenire subito alle buone suore 108 mila lire. Dai lettori, sono giunte queste offerte:

«Specchio dei tempi» 100 mila; Cossetta Teresa in memoria della mia cara Mamma Nebiolo Arcangela 10.000; N. N. in memoria dei miei cari defunti 10.000; N.N. 2000.

Totale L. 122.000.

(All'asilo abbiamo inviato lire 122.000).

Carrozzelle, addio!

La penosa situazione dei due superstiti «berlandin» torinesi — i simpatici vetturini pubblici in paziente attesa, con il loro cavallo malinconico, di clienti desiderosi di una passeggiata «stile Ottocento» — ha commosso i lettori. Per aiutarli a trascorrere senza troppi disagi la stagione invernale, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Prof. Mario Mastallone e colleghi d'ufficio lire 20.000; F. S. 1000; Violetta Zanetti 2000; B. F. in memoria della moglie 5000; Castelli S.G. 5000; A. O. 1000; Maria Grazia 1000; A. G. 1000; S. T. 1000; Lampertico 1000; Un'amica affezionata, A. B. 1000.

Totale L. 38.000. Totale precedente L. 37.500. Totale generale L. 76.500.

(Finora abbiamo consegnato lire 38.000).

In aiuto di un tranviere

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

N. N. lire 1000; Ave in memoria della cara Cecilia 20 mila; Orchidea 3000; Ricordando i miei morti, Gina 1000.

Totale L. 25.000. Totale precedente L. 1.263.410. Totale generale L. 1.288.410.

(Al tranviere abbiamo consegnato lire 1.288.410).

Diciassette imputati davanti al tribunale penale

Chieste pene da tre mesi a nove anni di carcere per le auto rubate e i convegni galanti a Mondovì

Una sola assoluzione - Le condanne maggiori (a 9 e 5 anni) proposte per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; le più lievi (3 mesi) agli otto giovani che si incontravano con la bella cameriera ventenne - Per la ragazza il P. M. ha domandato 10 mesi di reclusione, ma ha suggerito ai giudici di concedere il perdono giudiziale - Domani cominceranno le arringhe degli avvocati difensori

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 10 febbraio.

Sedici condanne (la più alta a 9 anni di carcere, la più bassa a soli 3 mesi) e una sola assoluzione sono state richieste oggi dal Pubblico Ministero nel processo di Mondovì contro diciassette imputati: un traffico di auto rubate e camuffate portò gli inquirenti a scoprire che una bella cameriera veneta aveva incontri galanti con giovani della zona a bordo di un'auto.

Ecco le conclusioni del P. M., dott. Zolla Cannero, con le richieste di pena per ciascun imputato:

Giovanni Ramondetti, autista, trentaquattrenne di Villanova Mondovì: 9 anni e 2 mesi (2 anni per lenocinio, 2 per sfruttamento, 2 per favoreggiamento della prostituzione, 1 anno e 3 mesi per furto, 6 mesi per truffa, 5 mesi per contraffazione di auto rubate, 1 mese per porto abusivo di arma da fuoco, 6 mesi per ricettazione). Inoltre dovrà pagare 1 milione e 122 mila lire di multe e ammenda. Il P.M. ha chiesto che, a pena scontata, il Ramondetti sia assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Michele Rossi, operaio, ventisettenne di Villanova Mondovì: 5 anni e ½ mesi (2 anni per lenocinio, 2 per favoreggiamento, 6 mesi per ricettazione, 3 mesi per atti immorali in pubblico, 5 mesi per contraffazione di auto rubate). Inoltre dovrà pagare 350 mila lire di multe e ammende.

Francesco Bodrito, barista di Savona, accusato del furto di un'auto e contravvenzione al Codice della Strada: 1 anno e 8 mesi, 100 mila lire di multa e 80 mila di ammenda.

Remo Pasquale, ambulante di Moncalieri: 1 anno e 150 mila lire di multa per ricettazione, 6 mesi di arresto per contraffazione d'auto.

I meccanici Lino Somà e Aldo Bellino, entrambi di Villanova Mondovì: 10 mesi e 80 mila lire di multa ciascuno per ricettazione, oltre a 4 mesi di arresto per contraffazione.

«Titti» Santin, cameriera veneta non ancora ventenne, imputata di atti immorali: 10 mesi con la raccomandazione ai giudici di concederle il perdono giudiziale.

Alda Bonelli, direttrice d'albergo a Mondovì: 50 mila lire di ammenda per mancata registrazione di persone alloggiate e insufficienza di prove per la violazione della legge Merlin.

Per i sette giovani di Villanova Mondovì accusati di atti immorali (Carlo Preve, Antonio, Renato e Giuseppe Fenoglio, Giancarlo Pasquale, Nenno Rulfi e Giuseppe Somà), la richiesta è stata di 3 mesi ciascuno, con tutti i benefici della legge.

Francesco Porta, di Mondovì, anch'egli accusato di atti immorali: 4 mesi con le condizionali.

La giovane Titti Santin in tribunale a Mondovì

Il P.M. ha invece invocato il proscioglimento con formula ampia per l'autista Francesco Cappellino, di Villanova Mondovì, accusato di aver picchiato un'auto con targa falsa.

La requisitoria, durata due ore e mezzo, ha occupato la mattinata. Il dott. Zolla Cannero ha esaminato innanzi tutto la posizione dei personaggi minori (definiti «le foglie morte» della vicenda), cioè il Cappellino, la Bonelli e gli otto giovani accusati di atti immorali. «Si lasciarono radunare — ha detto il P.M. — all'osteria dal Rossi, che condusse la mandria in blocco dietro la cappella di San Grato, dove era in attesa la "Titti"».

Accenti di profonda umanità ha avuto il P.M. nel tratteggiare la figura della giovane cameriera veneta: «Vi è una sola pagina che commuove in questa squallida vicenda: la storia di questa ragazza, che non ha mai conosciuto il padre e in famiglia si è sentita così presto estranea al punto da andarsene a tredici anni per il mondo. La Santin ha avuto una preparazione alla vita insufficiente: se invece di trovare quelli che ha trovato, avesse incontrato una mano amica, non avrebbe imboccato quella strada e ora non si troverebbe in queste condizioni».

Parlando di Ramondetti e di Rossi, il dott. Zolla Cannero si è detto rammaricato che gli affetti familiari non abbiano trattenuto i due — sposati e con figli — dallo scendere così in basso e ha espresso la sua preoccupazione per l'estendersi anche ai centri della provincia di piaghe che sembravano finora prerogativa delle grandi città.

Mentre il P.M. parlava il foltissimo pubblico che premeva contro le transenne dell'aula ha avuto un andeggiamento sotto la pressione di altri curiosi che, a tutti i costi, cercavano di entrare nella sala. Il dott. Zolla Cannero ha esclamato: «E' desolante constatare una così morbosa curiosità da parte di gente che quasi fa a pugni per vedere poi chissà che cosa. Vi assicuro che vorrei essere lo fuori di quest'aula, testimone di tante bassezze. Mi è altresì insopportabile scorgere addirittura dei sorrisi sulla bocca degli imputati, che forse non si rendono neppure conto della loro miseria morale».

Riprendendo il discorso, il Pubblico Ministero ha detto che è dimostrata la sussistenza della truffa e del contrabbando a carico dei Ramondetti, aggiungendo che all'inizio dell'inchiesta l'imputato cercò di farsi credere più contrabbandiere di quel che fosse per mascherare gli altri reati.

Dopo aver indicato le ragioni della colpevolezza di quegli imputati che parteciparono al furto e alla trasformazione delle auto rubate, il P.M. ha terminato: «Concludo una fatica che per me è stata soprattutto morale. Ripeto che mi fa pena l'incoscienza di alcuni imputati: io non credo che potranno ancora trovare la forza di sorridere al momento del verdetto, che dovrà servire soprattutto di monito e di esempio». Sabato cominceranno le arringhe dei difensori.

n. m.

Processo ai dieci siciliani che a Torino aggredirono i carabinieri in tribunale

La causa a Genova - Il drammatico episodio al termine di un giudizio d'appello - Ieri il principale imputato, alla richiesta del P. M. (8 anni), è svenuto - Giovedì prossimo la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

E' iniziato oggi alla prima sezione penale del Tribunale di Genova il processo a carico di dieci persone che l'11 settembre 1964, in un'aula della Corte d'appello di Torino, furono protagoniste di un furibondo litigio. Gli imputati — quasi tutti da Canicattì, in Sicilia — sono: Giuseppe Denaro di 33 anni, Giuseppe Giardina di 28, Giuseppe Montelepre di 32, Vito Avanzato di 29, Gioacchino Giardina di 24, Maria Corbo di 32, Angelo Giardina di 26, Giuseppina Bellante di 51, Irma Bortolotti di 25, Rosa Brizzi di 21. Le accuse: oltraggio a magistrato in udienza, resistenza e lesioni a pubblici ufficiali.

Stamane sono stati interrogati gli imputati e sentiti i testi; nel pomeriggio hanno parlato il Pubblico Ministero e tre dei sei difensori. La discussione proseguirà giovedì 17 febbraio e nella tarda serata sarà pronunciata la sentenza. Il rappresentante della pubblica accusa ha oggi proposto per i dieci imputati pene variabili da un anno e due mesi di reclusione a cinque anni.

I fatti accaddero nell'aula della seconda sezione penale della Corte d'appello torinese, a conclusione d'un processo per furto. Gli imputati erano cinque: Giuseppe Denaro, abitante a Torino in via Pettinengo 17; Giuseppe Montelepre, via Monterosa 197; Giuseppe Licata, corso Regina n. 160; Giuseppe Giardina, via Don Bosco 18; Vito Avanzato, corso Regina 160. L'Avanzato era a piede libero, gli altri, detenuti, erano vigilati da cinque carabinieri. S'era discusso il loro ricorso contro una sentenza del Tribunale che li aveva condannati.

L'incidente scoppiò mentre il presidente dott. Perrotino leggeva la sentenza che confermava il verdetto del tribunale. Giuseppe Denaro balzò sugli scranni dei magistrati urlando: «*Sono innocente*». Quel grido fu la scintilla d'una scena indescrivibile: detenuti e carabinieri s'avvinghiarono in un furioso a corpo a corpo. Cinque persone del pubblico — tutte imparentate con gli imputati — accorsero nell'emiciclo per dar man forte nella colluttazione. La furibonda lotta durò un quarto d'ora. Alla fine i carabinieri riuscirono a riportare la calma.

Tutti gli imputati si sono dichiarati innocenti, negando di aver provocato il pandemonio. I numerosi testi, tra i quali i consiglieri della Corte d'appello torinese Corsi, Forchino, Paggi e Fratis, il cancelliere Tedesco, il ten. colonnello dei carabinieri Servetti, hanno rievocato le drammatiche sequenze della mischia.

Il P.M. dott. Mario Sossi ha proposto le seguenti condanne: Denaro, 8 anni di reclusione; Giuseppe Giardina e Montelepre 4 anni e 3 mesi; Avanzato 2 anni e 8 mesi; per tutti gli altri, un anno e due mesi di reclusione. Alla richiesta del magistrato il Denaro è svenuto. L'udienza è stata sospesa per una decina di minuti. Hanno poi preso la parola i primi tre difensori, gli avvocati Bianca Guidetti Serra e Majani di Torino e Bacino di Genova.

f. d.

False notizie in Francia sulla sciagura aerea del Bianco

Aosta, 10 febbraio.

Radio «Europe 1» in una trasmissione di stamane ha comunicato che sul Monte Bianco sarebbero stati rinvenuti nei giorni scorsi, rottami di aereo appartenenti ad un caccia italiano che avrebbe provocato la sciagura del «Boeing» delle linee aeree indiane. La notizia è stata ripresa da parecchi giornali francesi del pomeriggio. Non risulta che alcun caccia italiano sia mancato dalle nostre basi, e pertanto la notizia è destituita d'ogni fondamento.

Una perizia psichiatrica alla «ragazza della droga»

A Cuneo - La decisione del magistrato - Marina Marenco, ventenne, sarà esaminata da tre medici

Cuneo, 10 febbraio.

(m. m.) Il magistrato inquirente ha deciso di sottoporre a perizia psichiatrica Marina Marenco, la ventenne di Mondovì che è stata al centro della vicenda della droga. L'indagine sarà affidata ad un collegio di periti formato dal prof. Portigliatti dell'Istituto di Medicina legale di Torino, dal prof. Sibur di Torino, consulente neurologico dell'Ospedale di Cuneo e dal sanitario cuneese dott. Bossi.

Il giudice ha fissato la prima riunione del collegio peritale per mercoledì prossimo: in quella occasione saranno comunicati ai tre specialisti i quesiti.

La perizia tenderà ad accertare le caratteristiche della personalità della giovane monregalese, la sua capacità di intendere e di volere, con speciale riferimento al momento e alle circostanze in cui ella rivolse le gravissime accuse al Fontana, al Frivoli e alle altre persone poi arrestate.

L'avv. Bertone, legale di Carlo Tonet, ha presentato ricorso contro l'ordinanza che poneva in libertà gli arrestati dietro versamento cauzionale di mezzo milione e con il vincolo della dimora nel comune di residenza: il legale sostiene che la cauzione non è applicabile alle persone scarcerate per insufficienza di indizi.

solo in questo disco troverete il nuovo

che vi dà

la vera dose di calma

È BONOMELLI ESPRESSO l'unica vera camomilla naturale, perchè contiene la maggiore quantità di puro fiore di camomilla, rafforzata da preziosi equilibranti naturali... ecco perchè ha quel nuovo "potere natura" che dà la vera dose di calma.

BONOMELLI espresso

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Le hostess della domenica

A Torino — unica iniziativa in Italia — l'Automobile Club ha istituito un servizio di informazioni telefoniche per chi vuole fare una gita, o un viaggio, o recarsi in una località turistica - Un gruppo di signorine, particolarmente addestrate, è pronto a rispondere alle domande più varie: come è il tempo, la neve, la strada? E il prezzo? C'è folla? Potete dare un consiglio? - E' un servizio semplice, come tutte le cose che riescono bene, e si è dimostrato utile

La «sala comando» del servizio di consulenza turistica telefonica, a Torino. Le signorine, tutte diplomate, ragioniere, maestre, entrano in attività dopo un corso speciale della durata di due mesi (Foto Moisio)

Anche in pieno inverno il *week-end* o la gita domenicale costituisce ormai, per molte famiglie, lo svago più atteso e salutare. Si scelgie di volta in volta un itinerario, oppure si ripercorrono quelli preferiti per la vicinanza al luogo di residenza, le possibilità del mezzo di locomozione, le disponibilità finanziarie. C'è chi opta per il mare, chi per la montagna, chi per la collina o i laghi.

Ma in questa stagione è facile incappare in spiacevoli sorprese, che rovinano la gita o la interrompono. Strade bloccate da una frana o impraticabili a causa della neve caduta durante la notte, cielo cupo, pioggia o nebbia sulle località dove si apprestiamo a recarci pregustando una giornata di sole e di aria pura. Imprevisti che ogni gitante ha dovuto subire, ma che hanno sempre trasformato in malumore la letizia con la quale si era intrapreso il viaggio.

A Torino — unica iniziativa del genere in Italia — c'è, per fortuna, chi sacrifica le giornate festive a favore del prossimo che vuole divertirsi. Il presidente e il direttore della locale sezione dell'Automobile Club — dott. Emanuele Nasi e dott. Farina-Sansona — hanno infatti istituito, dal giugno dell'anno scorso, uno speciale servizio di «informazioni telefoniche» che potremmo definire un'«enciclopedia del turista».

Al sabato e nei giorni festivi, dalle 8 del mattino, un gruppo di graziose «informatrici» fornisce per telefono — a chiunque lo richieda — le condizioni del tempo e la temperatura delle principali località piemontesi di sport invernali (Frabosa, Sestriere, Salice d'Ulzio, Sportinia, Bardonecchia, Courmayeur, Cervinia, Limone) e dei centri rivieraschi da Nizza Marittima a La Spezia, nonché di Pisa, Firenze, Rimini, Venezia, Milano.

Il servizio funziona ogni giorno, ventiquattr'ore su ventiquattro, anche per le informazioni turistiche più utili: condizione delle strade statali, transitabilità dei valichi, situazione atmosferica, fondo e temperatura delle autostrade dell'Italia centro-settentrionale, distanze chilometriche da Torino a qualsiasi località della penisola o delle isole, itinerari turistici per tutta Italia, tariffe delle autostrade e dei trafori, orari ferroviari e costo dei biglietti, orari delle linee dell'Alitalia, orari e prezzi per il trasporto delle vetture in «navetta» e sui traghetti nazionali, indicazioni sui «motels», autostelli e alberghi raccomandati dall'«Aci».

Chi si accinga a partire in aereo per qualche capitale europea, spesso è in dubbio sugli indumenti da mettere nella valigia. Qui a Torino fa freddo, chissà sarà il tempo a Copenaghen, a Berlino, o ad Atene? Anche queste perplessità sono risolte dalle simpatiche, invisibili ragazze del 57-79 (il numero telefonico che corrisponde al singolare centralino): due volte al giorno gli osservatori meteorologici dell'Aeronautica militare trasmettono le loro rilevazioni, e bisogna riconoscere che sempre esatte.

La curiosità del pubblico ci ha spinti a sostare qualche minuto fra i sette addetti al servizio — cinque signorine e due «notturnisti» —, che sotto la guida di una dinamica capo-servizio e con l'aiuto di quattro «riserve» rispondono a centinaia di richieste. A prima vista, l'ufficio dà l'impressione di un normale centralino telefonico. Ragazze con la cuffia incollata all'orecchio, pulsanti colorati che s'accendono e si spengono, tasti che si spostano per dirottare le comunicazioni interne. Ma osservando i «ferri del mestiere» che ingombrano il locale, ci si rende conto della difficoltà — per queste signorine — di conciliare la rapidità con la precisione. Carte geografiche e topografiche d'ogni genere, registri, prontuari, prospetti: contengono tutto ciò che può interessare al turista o all'uomo d'affari, comprese le caratteristiche tecniche di ogni automobile italiana e straniera, l'elenco (sempre aggiornatissimo) delle macchine rubate, i posti di «pronto soccorso», le farmacie di turno, le norme più semplici da seguire in caso di incidenti stradali, perfino l'indirizzo del dentista al quale si può ricorrere nei giorni o nelle ore in cui trovarne uno è più difficile che recuperare il famoso ago nel pagliaio.

Chi sono, queste zelanti e gentili vestali delle nostre gite? Ragazze diplomate — ragioniere, maestre — che entrano in attività dopo uno speciale corso di due mesi. Hanno i loro sogni, il tengono nel cassetto. Ci erudiscono sulla via più breve per raggiungere Taormina e Juan-les-Pins, sul prezzo del vagoneletto sull'*Orient-Express*, su cento altre cose che rallietano una vacanza da nababbi. Il loro mondo è racchiuso nella bianca cuffia, in questa «stanza» di bottoni». Concluso il turno, rincasano in tram o sull'utilitaria del fidanzato. E i loro progetti per il «tempo libero» prevederanno Capri o il Gargano, ma una passeggiata al Valentino o uno spettacolo cinematografico. Sono le cenerentole dell'èra del *jets*, le *hostesses* senza uniforme che si accompagnano — con la fantasia — lungo le strade che hanno imparato a conoscere metro per metro senza muoversi dal loro ufficio.

Giorgio Lunt

RISPOSTE AI LETTORI

Come tenere in casa un canarino «che canti»

Vorrei sapere come devo fare per tenere in casa un canarino, in gabbia, ed capisce, di quelli che cantano. Dove comperarlo, che cosa dargli da mangiare, tutto insomma quel che si deve sapere.

(segue la firma)

Allevare un canarino che allieti la casa coi trilli melodiosi dei suoi bei simili è uno svago alla portata di tutti, anche delle persone meno abbienti. Non c'è che l'imbarazzo della scelta tra le numerosissime razze che si trovano in commercio, poiché dal primitivo Canarino selvatico (Serinus canarius), che vive ancora oggi nelle Isole Canarie e ha solo il dorso giallo mentre il resto del corpo è in prevalenza bruno verdognolo, gli allevatori, con la selezione artificiale, sono riusciti a ricavare un enorme numero di razze, diverse tra loro per colore, tipo di piumaggio, temperamento e doti canore.

Se ci tenete soprattutto ad avere un cantore dall'ugola d'oro, scegliete senza esitazione un canarino di Harz, razza tedesca dalla voce dolcissima e soave, che da oltre un secolo viene allevata in vari villaggi e paesi della Germania, dove si dedica all'allevamento dei canarini specialmente la classe operaia. In mancanza di un canarino di Harz, potete ripiegare anche su una razza belga buona cantatrice, quale il Malinois, il cui canto ricorda quello dell'usignolo.

Ma poiché anche l'occhio vuole la sua parte, è probabile che nella scelta si badi all'aspetto esteriore e allora entra in gioco il gusto personale. Ci sarà chi preferisce un canarino ricciuto, detto olandese, agile ed elegante, dalle lunghe penne arricciate, chi invece si lascia attrarre dalla taglia tonda e robusta e dal ricco piumaggio di un Norwich inglese, chi propende per la snella allungata *silhouette* dello Yorkshire, altra notissima specie inglese, e chi invece si incapriccia della grazia birichina del Fife Fancy, lungo soltanto undici centimetri o poco più. E ancora vi sono i Canarini gobbi, caratteristici per la gobbetta che hanno sul dorso all'inserzione delle scapole, e tutta la gamma dei canarini colorati, macchiati di giallo e di verde, albini dagli occhi rossi, color caffè e latte, oltre a quelli dal piumaggio parzialmente rosso, che sono stati ottenuti dall'incrocio del Canarino giallo con il Fringuello del Venezuela, rosso scarlatto.

L'alimentazione non è né complicata, né costosa. Vi sono in commercio miscele già preparate a base di semi di miglio, di colza, di ravizzone, ecc. che soddisfano in pieno le esigenze alimentari dei piccoli ospiti. A queste miscele va aggiunta un po' di verdura fresca, che arricchisce la dieta di vitamine e servono egregiamente allo scopo la carota, la lattuga, i cavoli, insieme con qualche fettina di frutta fresca ben matura.

Le cose si complicano un poco se pensate di dare compagno o compagna al vostro canarino. Allora vi dovete preoccupare di creare le condizioni adatte alla procreazione, alla nidificazione e all'allevamento dei piccoli. La stagione dell'accoppiamento è la primavera. Verso il mese di aprile si può incominciare a lasciare libero accesso allo sposo nello scompartimento riservato alla sposina. Di solito, dopo una settimana di convivenza, la canarina incomincia a deporre le prime uova e allora bisogna che abbia a sua disposizione materiali adatti alla costruzione del nido, come muschio, crine, foglie, ecc. La cova delle uova ha inizio dopo circa due settimane dalla prima deposizione e naturalmente in questo periodo si deve aver cura di arricchire l'alimentazione con ammorbiditi nell'acqua, pastoncino all'uovo e verdure varie. Alla prima covata ne seguiranno altre se maschio e femmina seguiteranno a stare assieme, ma verso il mese di luglio conviene separare le coppie.

E qui viene la parte più difficile: tirar su i piccoli che, come tutte le specie animali, sono delicati e vanno soggetti a numerose malattie infantili, né più né meno dei nostri bambini. Ma se riuscirete, con un po' di cura e di pazienza, ad allevare almeno una covata dei vostri canarini, avrete la gioia di veder rinnovarsi il prodigio della vita e minuscoli cantori che presto leveranno nell'aria le note limpide e pure dei loro vivaci ghiaggi.

i. l. c.

Le serate inglesi, casa e televisione con un'allegra evasione al sabato

Questo è il giorno tradizionale riservato al cinema, al teatro, all'osteria, spesso con grandi sbornie collettive - Negli altri giorni, il londinese [illegible] - Locali di svago, ristoranti, night, sale da ballo, chiudono presto, carissimi e poco frequentati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

Lo straniero si trova bene in Inghilterra. Ne apprezza il rispetto per la libertà e la «privacy», il ritmo meno affannoso della vita, lo spirito bizzarro ed eccentrico che colora tutto il paese. Ma vi sono due aspetti con i quali pochi si conciliano. Uno è il clima, malinconico, senza veri stagioni, assai meno nebbioso e piovoso di quanto si creda, ma assai più noioso e mutevole di quanto ammettano gli opuscoli turistici. L'altro difetto consiste nelle serate, o meglio nel modo di trascorrerle.

Chi viene dalle metropoli internazionali, s'accorge che Londra va a letto presto e che il tenace nottambulo deve pagare salati i suoi svaghi. Chi viene dalla cittadine di provincia, trova i borghi britannici sonnolenti, mesti e vuoti, senza l'animazione mediterranea e la cordiale esuberanza americana. Centro della vita inglese rimane la casa, la «home». Non tanto perché quest'isolani amino il focolare domestico più degli altri popoli ma perché un complesso di elementi — climatici, sociali, religiosi, industriali, ecc. — ha ostacolato l'evoluzione del «divertimento», individuale e collettivo.

Ciò premesso, diciamo subito che la situazione sta mutando. Quello che un osservatore americano ha descritto come un'«odata di edonismo» sta percorrendo da alcuni anni il paese, naturale reazione di rittartismo d'un tempo e alle restrizioni belliche e post-belliche. Fioriscono le case da gioco, le bische grandi e piccole autorizzate dalla legge. Città un tempo leggendarie per la loro cupa atmosfera, Newcastle ad esempio, hanno «boom-towns», con «night clubs» e «spogliarelli» per tutti i gusti. «Playboy» aprirà, in primavera, a Londra, a Park Lane, un suo fastoso club di sette piani. I buoni ristoranti, si mangia finalmente bene, e a prezzi ancora ragionevoli.

Ma per rispondere alla domanda «come passano la sera gli inglesi?» bisogna ricorrere a generalizzazioni, puntare il riflettore su quel fantomatico personaggio che è l'«uomo medio». Purtroppo, non esiste un inglese «medio»: ne esistono vari, i rappresentanti delle diverse classi sociali. E' attraverso il prisma delle caste che occorre vedere il problema. In Italia, la divisione è geografica: a Palermo, a Napoli, a Roma, non si vive e non ci si svaga come a Milano, Venezia, a Torino. Qui, tutto dipende dal ceto cui s'appartiene.

La «working class», classe lavoratrice, passa almeno sei sere la settimana. L'eccezione è il sabato, la sera tradizionale per la visita al cinema o al teatro e alla trattoria. E' anche la sera della sbornia, che assumono carattere quasi collettivo dopo le grandi partite di calcio, qui giocate il sabato. Quando si disputa a Londra l'incontro di finale per l'ambita «coppa», Scotland Yard erige un invalicabile recinto di legno attorno alla fontana di Piccadilly Circus, altrimenti degli ubbriachi tifosi. Si beve molto in Inghilterra, come in tutto il Nord. Borghesi e patrizi non meno, anzi più, degli operai.

Le serate casalinghe della classe lavoratrice non sono necessariamente solitarie. Causa le emigrazioni interne, queste famiglie si conoscono da decenni e i loro rapporti sono più sciolti che nei ceti superiori. «Venite a vedere la televisione da noi», dice la signora Smith alla signora Johnson; e, due o tre giorni dopo, la Johnson ricambia l'invito.

La piccola borghesia, sia per motivi finanziari sia per conformazione psicologica, è la categoria che «esce» di meno. Le famiglie vivono quasi nella cosiddetta «città dormitorio», Merchant sobborghi a lunga distanza dal centro: e i mariti, i «commuters», arrivano esausti a casa, con energie sufficienti solo per uno sguardo alla tv, due chiacchiere con la moglie, una tazza di cocoa e un capitolo di libro giallo. Più le sole nella scala sociale e professionale, più le giudizi s'avvicinano a quelle di altri paesi: e più frequenti diventano le visite al cinema, al teatro, ai ristoranti, ai locali notturni.

Ma se vi sono cinema, ottimi teatri, simpatici e bizzarri ristoranti, eleganti sale da ballo, di cosa si lagna lo straniero a Londra? Di molte cose. Anzitutto, gli spettacoli cominciano presto. L'ultima proiezione dei film principia fra le 20 e le 20,45: l'ultima recita, fra le 19,30 e le 20,30. Soltanto da pochi mesi, qualche cinema ha, una volta la settimana, uno spettacolo con inizio alle 22. Visto il film o la commedia, occorre precipitarsi al ristorante. Cinque minuti meno fatali. La maggioranza dei locali non serve più dopo le undici (nel migliori «fish-restaurant» di Londra è impossibile avere un'aragosta dopo le dieci e trenta) e, a mezzanotte, tranne costose e rarissime eccezioni, tutto chiude. Cessano persino gli autobus e i treni della metropolitana.

E i «night clubs»? Hanno prezzi salatissimi e occorre essere «members», soci. E' questa necessità di prenotare, iscriversi, programmare che stanca il forestiero. Anche se riuscite una persona a cena, bisogna dargli vari giorni di preavviso. Londra è affascinante ma si sente la mancanza dei caffè continentali, delle «lunghe notti» newyorchesi, del gaio giardino del Tivoli a Copenaghen.

Mario Ciriello

UN DISCO DI TITO GOTTI

Musica in San Marco

Le gloria della Cappella Ducale di Venezia (Musica in San Marco). *Opere di Gabrielli, Trofeo, Grillo, Vivaldi, Cavalli e Caldara.* Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Tito Gotti. **BDM** (coproduzione Erato) 3002 E. 30 cm.

Ci si immagina facilmente la straordinaria fascino di queste manifestazioni gioiose nella chiesa di San Marco di Venezia: l'imponenza dell'ambiente, gli scontri e gli incontri dei due cori e dei due organi contrapposti, il clima artistico che regnava in quella Venezia ancora rinascimentale ma già barocca.

A suonare l'organo nella basilica e a dirigere la Cappella dei dogi di Venezia si furono alcuni tra i più grandi compositori del tempo. Basti citare i due Gabrieli, Monteverdi, Galuppi. Il disco raccoglie alcune pagine, non tutte ugualmente belle ma tutte assai significative, che illustrano il periodo e la scuola. La prima facciata è dedicata in gran parte a Giovanni Gabrieli, dal quale, trascritte da Oscar Mischiati, ascoltiamo quattro Canzoni, nelle quali organi, archi e strumenti a fiato si intrecciano in tre cori; seguono fatta per la *Canzone a 8 voci in due cori* (pubblicata postuma nel 1615); ma la più bella di questa quattro composizioni appare la *Canzon noni toni a 10 voci in tre cori* del 1057. I tre fiati a becco variano in modo sublime le schema tradizionale dell'epoca. Molto bella, grazie sempre ai tre fiati a becco, la *Canzon XIX a 8 voci in due cori* di Ruggero Trofeo.

La seconda facciata invece è dominata dal bellissimo *Concerto a due cori in la maggiore* di Antonio Vivaldi: in questa composizione va particolarmente apprezzata l'arte di Gabriella Romuzzi Rumsi, violino principale e dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini.

Tito Gotti ha diretto con misura e piglio i solisti dell'orchestra del Comunale di Bologna che ha suonato per ricreare il più possibile il clima dell'epoca. Una navata della basilica di San Petronio di Bologna.

r. la.

Da oltre un secolo il pattinaggio è la grande passione dei viennesi

I nomi dei campioni sono noti come da noi i più famosi attori dello schermo - Gli studenti, d'inverno, vanno a scuola con i pattini nella cartella, non è raro vedere degli ottantenni scivolare leggeri sul ghiaccio - In Austria esistono 45 associazioni che si occupano di questo sport

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 febbraio.

Quando alla tv c'è «Eislauf», pattinaggio, gli austriaci, uomini, donne, ragazzi, rimandano gli appuntamenti e staccano il telefono: l'attanta per cento è certo e documentato. Tutti vogliono assistere — per ore e ore — attraverso il video allo spettacolo di maestria, grazia, eleganza, forza e tecnica che li affascina e conquista come da noi un festival di canzoni. I nomi dei divi del pattino: Regina Heiser, Emmerich Danzern, Wolfgang Schwarz — per citare soltanto quelli che si sono laureati, con lode, agli «europei» di Bratislava — sono noti come quelli di Brigitte Bardot o di Laurence Olivier. I loro autografi vanno a ruba (anche se stampati in serie) e le loro fotografie decorano fattucci degli adolescenti. Le loro piroette, gli «axel», i «doppi lutz» vengono discussi in ufficio il giorno dopo da uomini con le giacche a doppiopetto seduti sopra importanti tabelloni di statistiche.

Il pattinaggio in questo momento è ovviamente uno degli sport più popolari d'inverno (praticato soprattutto nei centri che dispongono delle piste naturali; ma anche allestito dai bambini e dagli adulti (non è raro il caso di vedere ottuagenari arzilli che sfoggiano sui pattini) — i primi sognati trionfi, applausi, sfilate in tutù o in frac gara, i secondi generalmente mantengono la forma e consumano calorie — ovunque uno spacchio di ghiaccio consente.

Le cronache si occupano spesso di vittime del ghiaccio (ragazzi che disputano partite di hockey dove la crosta non è sufficientemente consistente) ma si tratta di eccezioni che non riescono a spegnere la grande passione. Dalle cartelle degli studenti spunta accanto alla squadra il bastone da hockey e il paio di scarpe montate sui pattini (seimila lire quelli discreti): le scuole dal canto loro, incoraggiano questo sport organizzando corsi cumulativi da tenersi nell'ora obbligatoria di ginnastica due o tre volte la settimana. Attualmente in tutta l'Austria ci sono 45 «Vereine», associazioni, su federale, che si occupano «Eislauf» nelle manifestazioni: artistica, estiva, di svago e hockeystica. Le piste artificiali (alcune coperte) perfettamente operanti sono in tutto una quindicina (fino a dieci anni fa se ne contavano circa in tutto il territorio degli Usa, ora 700). I costi di installazione e di manutenzione di una pista di ghiaccio artificiale sono elevatissimi: quella dell'Eislaufverein di Vienna che misura 102 metri per 60, scoperta, richiesto un impiego di oltre cento milioni di lire, compresi gli accessori.

I costi di frequenza si aggirano fra i 100 e i 140 scellini (la seconda del Verein) circa 4500 lire al mese con diritto a sei ore settimanali con allenatore. Chi paga soltanto l'ingresso per una «séances» sborsa 800 lire. Molto quanto si paga per entrare in una delle piscine coperte (acqua a 28 gradi).

Vienna e l'Austria sono considerate nell'ambiente pattinistico (se così si può dire) terreno particolarmente fertile per la formazione di grossi campioni. Perché? Risponde il dott. Eiger: «Tradizione in prima linea, noi pratichiamo il pattinaggio su vasta scala da oltre un secolo, siamo la più vecchia organizzazione di pattinaggio europea, se non mondo intero. Da noi c'è molta, moltissima gente che sa bene sui pattini, e qualche volta tanti campioni. In altri paesi ci sono i fenomeni: vedi l'Olanda ad esempio, ha fatto una campionessa come la Schuttje, e alcune altre. Ma non c'è un vivaio come quello austriaco, una grande tradizione. Noi, quando ne mancano, nei primi quattro o cinque posti ci classifichiamo sempre».

Bruno Tedeschi

Grazie...amore, la porterò sempre con me

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

Il più puro simbolo d'amore, creato da A. Augis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosamonde Gérard Rostand "perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIU' DI [illegible] e MENO DI DOMANI" E' [illegible] realizzazione UNO A ERRE, è un autentico tesoro eseguito in artistici modelli in [illegible] 750/00 (18 Kt). In vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie con certificato di garanzia UNO A ERRE

UNO-A-ERRE

L'ORO VERO, L'ORO DI QUALITA' TOTALE porta impresso il marchio di prestigio internazionale UNO A ERRE. L'oro UNO A ERRE è lavorato in oltre 4500 artistici modelli nel più imponente complesso di produzione orafa oggi esistente.

SAN VALENTINO FESTA DEGLI INNAMORATI... *per lei, un dono prezioso che parla d'amore*

SOCIETA' OPERANTE SU [illegible] iniziando lavora in Italia, CERCA RAPPRESENTANTI per Torino e Piemonte introdotti [illegible] elettrodomestici ai quali affidare la vendita di un nuovo apparecchio brevettato di grande [illegible] nel settore specifico. Inviare offerte a: PUBBLICITA' [illegible] 21 — MILANO

OFFRESI POSSIBILITA' AFFARONE con cessione avviato negozio centralissimo provvisto licenze articoli per arredamento elettrodomestici, casalinghi, radio TV, e cinefoto. Scrivere: PUBBLICITA [illegible] — TORINO

VIAGGI-CLUB SPORT VILLEGGIATURE LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BORDIGHERA Hotel Esperia, sogg. più viaggio A/I, escursione a Nizza 7 gg. L. 22 mila; week-end L. 11.000. Pren. Riviera Express, Statuto 4.

BORGATA Serrisse. Sciovie Anfiteatro funz. con 2 [illegible] ultime. Sciovia Nube d'Argento funz con piste ottime. Venerdì, [illegible] domenica arr. Borgata gara Universiadi.

CRANS s/SIERRE 1500 metri (Svizzera - Vallese) offre per le vacanze pasquali: neve e piste sci perfette, 5 telefoniche, 5 skilifts a 2600 metri, il posto più soleggiato della Svizzera, con campi di pattinaggio e piscina. Tutto aperto fino al 20 aprile. Informazioni: Ufficio del Turismo, tel. 7.21.52.

MARZO 19 S. Giuseppe viaggio 2 gg. in pullman a Zermatt. Crociere in Grecia, Turchia, Egitto, Libano. Viaggi aerei in Estremo Oriente e Africa. Chiedere progr. Melan Viaggi, 531.518.

PARIGI - Versailles [illegible] per S. Giuseppe. Part. 16-3 sera. Prossime partenze 21-3, 18-3, 1-6 L. 48.000 tutto compreso. Prenotazioni: VIAGGI PERLO piazza San Carlo 205, (ref. 540.657 - 534.165.

PARIS IN TRENO O IN AEREO - Alberghi 2a cat. sup. L. 59.500, partenza in gruppo: 18 febbraio, 18 marzo, 7-21 aprile. Prenot. FRANCO ROSSO - Via Roma 250 - Telefono 517.316.

PASQUA in Crociera: Min. Atlantica e Acropoli-a-Tyrsidos Liner 31-3-14-4 Oriente e Terrasanta; 2-16, 4 Canarie e Africa. Quote da L. 117.250. Pren. ATIV. c. Siccardi 6, telef. 547.060.

PIÙ raggi e crociere S. Giuseppe e Pasqua - Pullman: Riva-Cesenatico; Gimella: Nizza; Venezia, S. Marino. Nava: Terrasanta; Carnazio e Marinero: Egitto-Libano-Grecia Aerea; Parigi; Palma e altri ATIV. c. 547.060.

VIENNA 18-20 marzo, con visita Fiera Internazionale. Viaggio con aereo speciale, albergo, assicurazione ecc. L. 47.000 p.p. Pren. urgenti Gondrand Turismo - via Giolitti 13/N - Telefono 57.69.

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 6 - Telefono n. 510.294.

Borse economia e finanza

L'indice azionario passa da 77,02 a 76,82 (— 0,25%)

Seduta di assestamento con limitate variazioni

La crisi politica e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche (lunedì risposta premi, martedì riporti) condizionano il mercato - Il volume d'affari è diminuito - Dopobors a sui prezzi di chiusura, con qualche progresso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	10	Variaz.	Titolo	10	Variaz.	Titolo	10	Variaz.	Titolo	10	Variaz.
VALORI DI STATO			E. P. 5½	93	—	Eternit 5%	98 50	—	**TESSILI**		
Rendita 3%	103 50	— 0 10	» 5% '64 9	96 60	—	» 5½ '63	91 50	—	FIAT	2716	+ 41
» cont.	103 50	—	» Città Torino	92 80	+ 0 30	Viberti 7% '56	101 50	—	FIAT priv.	2065	+ 30
Redimibile 3½	99 95	—	S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '57	102	—	Montefibre	746	— 12
» cont.	99 45	—	» O. P. 5%	96 50	—	» 7% 58 I	101 25	— 0 15	Manifattura Lane	1275	—
Ricostruz. 3½	88 40	+ 0 15	» O. P. 4%	94	—	» 7% 58 II	101 40	—	Italcotton	1140	— 13
» cont.	88 30	+ 0 15	» B. P. 3½%	92	—	Cant.-Gen. 7%	103	—	Westinghouse	930	—
Ricostruz. 5%	98 40	—	M. Parchi 5%	95	—	Westingh. 7%	103 50	—	Fonsarda	640	—
» cont.			» OO.PP. 5%	95	—	SADE 6%	98	—	Dalmine	16950	+ 15
Ril. Fond. 5%	97 60	—	Mediocred. 5%	97 50	+ 0 50	Fonsarda 7%	103	—	Olivetti priv.	3620	— 55
Fr. R. 5% Tr.	98 10	—	» 5% '63	96 25	—	» 7% '56	108	—	Terni	642	— 6
» 58	97 95	—	» Ediliz. 5%	90	—	Ang.-Fiore 6%	98	—	C. Marelli	770	— 6
B.T.N. 5% '66	100 70	— 0 05	C.I.R. Ent. 5%	95 65	—	Cent. It. 7% '69	103	—	M. Marelli	1100	— 20
» » '68	101 80	— 0 10	Cr. F. Sic. 5%	95 65	—	» 5½ '62	86 75	—			
» » '69	102	— 0 10	» OO.PP. 5%	95	—	Cotoni 8%	100 20	—			
» » '70	102 30	+ 0 10	Cr. F. Sardo 5%	89	+ 0 20	» 5% '58	98 90	—			
» » '71	102 10	+ 0 10	C. F. S. Sard. 5%	90 35	—	» 5½% '60	93 50	—			
» » '72	102	—	Immobiliare 5½	99 70	+ 0 20	» 5½% '61	93 20	— 0 10			
» » '74	101 90	— 0 15	» 5% '58	100	—	» 5½% '62	93 30	—			
B.T.S. 5% '68	100 75	— 0 02	» 5½ '61	93	—	Mariedolett. 6%	93	—			
			» 5½ 62 4°	92 50	—	Viscosa 6%	99 50	— 0 50			
OBBLIGAZIONI			» 5½ 62 5°	92 50	—	» 5% '57	98	—			
ENEL 6%	98 90	+ 0 20	» 5½ 62 6°	92 10	—	» 6% '64	99 15	— 0 15			
» Eur 5%	98 85	+ 0 05	» 5½ 63 1°	91 80	—	Stigat 8%	99 50	—			
I.R.I. 5½ %	99 50	—	» 5½ 63 6°	91 90	—	Tirso 5%	98	—			
» (3%) 6%	99 70	—	» 5% 64 9°	96 50	—	Teksa 6%	98	—			
» rend. 6%	99 25	—	» 5% 64 10°	95 10	—	Terni 6%	98 50	—			
» (5%) 6%	99 80	+ 0 20	» 6% 65 11°	96 20	+ 0 20	Siva 8%	97 50	—			
» '57 6.5%	99 10	—	Cotoni RPL 5%	94 90	+ 0 30	Esso 8%	100 40	—			
» (5%) 8%	99 20	— 0 10	» B.P. 5%	95	—	SIP 6%	99 80	—			
» (7%) 8%	99 20	— 0 20	Icipu rend. 6%	97 30	+ 0 10	Pubigas 5½%	98 90	—			
» '59 5½%	95 40	— 0 10	» » 5½	93 20	— 0 20	Meridionale 7%	105	—			
» '60 5½%	96 20	—	» Edison 5% 51	99 50	—	Forgiat 8%	110	—			
» '61 5½%	93 90	— 0 10	» » 6% 53	100	—	C. Parzi 3,75 59	91	—			
» '63 5½%	93 80	— 0 175	» » 5% 56	99 50	—	» 5,50 62	87	—			
» (10%) 5%	100	—	» Cotoni 5%	99	— 0 10	Romanese 5½	92 50	—			
» Stato% sgt.	99 90	—	» Ed. Mezz. 6%	97 30	—	» 5,50 62	91 75	— 0 25			
» Elettr. 5½%	115	—	IMI XII 6%	99 80	—	Lancia 5½% 60	90 50	—			
» » 5½% sgt.	94 50	—	» XV 1°2°	99 90	—	» 5½% 63	88 50	— 0 50			
» Sider 5½	98 20	—	» XVIII 6%	99 40	— 0 10	Liquigas	96	—			
Elfar (III) 4½	98 25	—	» XIX 5%	99 95	— 0 05	Cava-Sav. 5½	91 80	— 0 35			
Elfar (IV) 5%	94 10	—	» XX 5%	99	—	Ital. Italia 5½	92 20	+ 0 25			
FF. SS. 5½%	96 40	—	» XXI 5%	93 80	+ 0 20	It. Gas 5½ '61	95 10	+ 0 10			
» » '53	95 40	—	» XXII 5%	91 40	—	Tr. E. S. Bar 5½	91 50	—			
» » '55	95 50	— 0 30	» XXIII 5%	91 80	+ 0 10	Autostrade 5½	92 70	+ 0 25			
» » '59	95 50	—	» XXIV 5½	95 20	+ 0 20	» 6% 65	97 175	— 0 025			
» 5% '58	92 60	—	» spec. '64	99 20	—	Morta 6%	96 50	—			
» 5% '61	92 70	—	» Or. 36% I°	97 15	—	**OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**					
» 6% '69 I	98 15	—	Torino '37 5%	98	—	Finsider 5½	99 20	—			
» 6% '65 II	96 60	—	» '52 5%	99 60	—	Ed. F. 5,50%	171	—			
F.S. Agr. 3% I	91 80	+ 0 30	» AEM 5% 60	92 60	—	Imm. Roma 5%	215	— 1 50			
» » » 3½ II	90 50	+ 0 50	» AEM 5½ 63	92 20	—	**AZIONI**					
» » » 5% III	92	—	» 5½% '61	89 50	—	**AGRIC. E ...**					
» » » 6% 64 I	96 725	+ 0 225	Fiat 6% '49	99 80	—	Agric. Torino	7500	+ 50			
» » » 6% 64 II	96 50	+ 0 15	Fiat 6% '51	100	—	Ass. Tor. priv.	5550	— 50			
» » » 5% 65 III	96 70	— 0 15	Fiat 6% '57	100	—	Ass. Generali	107300	— 200			
OO.PP. 5%	90 80	+ 0 20	Fiat 5½% '60	96	+ 0 10	Finm. Finanz.	1270	—			
» » 5½%	94 10	— 0 10	RIV 5½%	92 50	— 0 40	SIFI	2805	+ 5			
» » 6%	97 20	+ 0 10	Pirelli 5% '48	99 20	—	Invest	3580	—			
» » » Sp. 64	96 70	—	» 5½ '62	92	—	Finsider	920	— 6			
» » » Sp. 65	96 80	+ 0 15	Oliv. '48-48 7%	102 50	—	Finelettrica	1375	+ 3			
Eni Petrolio 6%	98	—	» '53 7%	103 50	+ 0 50	Meridionale	76050	— 550			
» » 6% '57	97 95	—	» '53-73 7%	103 50	—	La Centrale	10090	— 50			
» » 6% '58	98	— 0 10	» '56 7%	104	—	Unione Immob.	2535	— 15			
» Sp. 6% '58	97 50	—	» '58 6½%	101 25	—	Montef. Finanz.	2560	+ 40			
» Sud 6%	97 60	—	» '62 5½ 1°	91 70	— 0 50	Fonc. Marid.					
» » 5½%	93 25	—	» '62 5½ 2°	92 05	+ 0 05	**COMUNICAZIONI**					
» » 5½ '61	93	—	» Buoni 5½%	92 50	—	Ferr. Medit.	2320	—			
» 5½ '61 4°	92 90	+ 0 10	Magneti 4½ 7%	102	—	N.A.I.	8950	—			
» 5½ '62 5°	93	— 0 50	» 4½ 7%	104 25	—	Terme-Nord	51	—			
» 5½ '62 6°	93	—	» 5½ 7%	104	—	SIP	2610	+ 20			
» 5½ '63 7°	92 85	— 0 15	Eberit 3%	104	—						

La Borsa, ieri a Torino, ha registrato una seduta di assestamento, nel quadro di una attività meno intensa. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche (lunedì risposta premi e martedì riporti) ed il senso di attesa per la crisi politica tengono a freno le iniziative nuove. In questa condizione il mercato ha accusato in apertura una moderata pressione dei realizzi, ha messo a profitto nella fase immediatamente successiva una leggera ripresa ed infine è adagiato su una base di resistenza, peraltro interessante e positiva. Nelle ultime battute è intervenuto un discreto denaro su Fiat, Assicurazioni Generali, Olivetti, Viscosa. Listino stabile sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopobors a senza variazioni apprezzabili, sempre nel quadro di una facile tenuta, rispetto alle chiusure. Prezzi informativi della serata: Fiat 2220, Montecatini 1855, Viscosa 4655, Ass. Generali 106.900-107.200.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per lire 30.500.000 c. n., azioni n. 366.675.

Milano, 10 febbraio.

Mercato in fase di consolidamento con chiusura moderatamente irregolare. I valori guida, dopo un'apertura calma, hanno accennato a diffusi recuperi, sollecitati contegno fermo della Anic, e da una più decisa ripresa delle Fiat. Scarsa è stata la partecipazione del resto del listino, dove vengono confermati in genere i sintomi di nuovi assestamenti. Per la prima volta, dopo circa tre mesi, le chiusure sono avvenute entro le ore 13,10 soprattutto per la notevole diminuzione degli scambi. L'indice generale azionario «Sole - 24 Ore» passa da 77,02 a 76,82, con una lieve flessione dello per cento. Sempre ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 152 milioni di lire, obbligazioni per 918 milioni di lire, azioni n. 2.433.200, per 5 miliardi 508 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.700	Pirelli C.	4320
Sim	4940	Sifa	1360
Centrale		Sifi	
Invest	3505	Italgi	3225
Montedi	2330	Generali	107.300
Sviluppo	2205	Gas	44.170
Finmare	433	Incendio	10.740
Finelettr.	1369	Assicur.	29.800
Finsider	921	Ass. Tor.	2470
Breda	3665	Ass. Tor. pr.	5550
Saipo	122,50	Ass. Mil.	27.910
Sme	2534	Ass. Mil. pr.	
Generalfin	1000	Fond. Vita	22.550
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1300	Antiliano	3000
Mittel	2250	Sip	2605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.000	Lanerossi	
Val Vicino	19	Tibona	220
Olcese	800	Fisac	302
De Angeli	2950	Cascami	5890
Cucirini	7090	Bernasc.	1290
Linificio	611	Chatillon	
Rinascente	21.750	Snia Visc.	4657
Rotondi	26.100	Viscosa pr.	3425
Tibi	2550	Pacchetti	570
Unione M.	32.000	Scotti	201
Gavardo	1685	Manz. pr.	
MINERARI E METALLURGICI			
	1140	Sifi	
	1124	Breggi-la.	1630
Metallurg.	4195	Falck	4505
Aminta	13.150	Falck pr.	4400
	1850	Trafilerie	
Monteponi	795	Ilva-Viola	
Dalmine		Terni	642
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2709	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	2050	Westingh.	965
Ippolo	760	Olivetti	3625
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciati	3025	Magneti	1099,50
Emiliana	2315	Tecnom.	1725
Orobia	2480	Alta Ven.	1705
Marelli	780,50		
ALIMENTARI			
Distillerie	2700	Certosa	
Eridania	3160	Ital.	15.100
Ed. Mellin	1570	R. Zucch.	215
CHIMICI			
Anic	1799,50	Montecatini	1750,50
Saffa	6010		1099
Ilnigas	1330	C. Erba	
Liquigas		Erba priv.	
Nap. Gas	754	Montecatini	16.500
Pirogas		Caffaro	240,25
Lariderello	3175	Lentiga	3990
Mira L.	61.000	Lentiga priv.	
	1525	Cogo	7810
IMMOBILIARI E ...			
Aedes		Milano C.	
Iniziativa	2515	Sifes	3840
Sagi	1950	San. Ferr.	763
Beni Stab.		Imm. N.	5160
Gen. Imm.	559		
DIVERSI			
Edison	2853	Pir. SpA	3799
Italia	61.700	T. Acqui	
Burgo	16.650	Rinasc.	366
Cinori	634	Rinasc. pr.	309
Cigo	4312	Monted. pr.	3198
Italcem.	16.000	C. Acqua	706
Cementir	5325	De Ferrari	1210
Cer. Pozzi	265	Sai	
			1615
Nuova A.		Cantieri	5710
Smeriglio	120		

TITOLI ... QUOTAZIONI NON ... ALLE ... DI ...

TITOLI	8/2	10/2	TITOLI	8/2	10/2
ASSICURATIVI			C.G.E.	11.800	11.800
Ital. Incendio	20.050	20.050	C.G.S.	4.300	4.300
Ital. Vita	3.950	3.900	Olivetti ord.	3.501	3.350
Reale Grandine	850	850	Rejna Zanardi	2.780	2.780
S.A.I.	380.000	381.000	Cant. Tirrene	21.900	21.000
BANCARI			Ace Tanretti	200	194
America Ital.	2.150	2.200	Ferro Mel. Earb	1.155	1.155
Comm. Ital.	22.500	22.100	Metall. Brugg	1.530	1.450
Comm. Industria	7.800	6.000	Mirona	30	35
Naz. Agric.	7.100	7.000	**TESSILI**		
Nap. di Milano	7.445	7.345	Cot. Caserta	2.250	2.250
Pop. di Novara	16.275	16.500	Cot. Ottolini	29.700	29.700
Prov. Lombarda	5.600	5.500	Col. Solbiate	1.850	1.800
Unione	6.400	6.400	Fratte & C.	4.500	4.300
Vercellese	11.100	11.155	Borgomanero	2.720	2.720
Ambrosiano	9.575	9.625	Manif. Cudrigne	2.310	2.500
Roma	22.900	22.000	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	1.090	1.150	Aut. Torino-Milano	10.500	10.500
Credito Italiano	2.350	2.350	Savona Mungia	10.350	10.350
Ist. Comm. Lariano	62.000	62.000	Cart. ged. Metter	570	
CANTIERE			**DIVERSI**		
Milano	50	58	Sade priv.	908	897
Vicenza	27.100	28.100	Birra	1.535	1.650
Ermoli	26.500	26.500	Fog. Milan.	11.500	10.000
CHIMICI			Lenzin.	7.750	7.750
Cartotti & C.	6.150	6.150	Ingegnoli F. P.	3.450	3.300
Max Mayer	11.200	11.200	Calz. Varese	5.150	5.150
Coop. Farmaceut.	910	895	Arti Grafiche	12.925	13.025
Zambeletti	10.300	10.300			
Rolla & C.	3.350	3.350			

Per effetto dei nuovi impianti Finsider

La produzione siderurgica in forte aumento in gennaio

Rispetto allo stesso mese del 1965 si sono registrati incrementi del 18,4 per cento per l'acciaio e del 44,4 per cento per la ghisa

(Nostro servizio particolare)

Roma, ... febbraio.

Secondo i dati provvisori dell'Assider, la produzione siderurgica ha proseguito in gennaio sugli elevati livelli raggiunti durante il '65. Per l'acciaio si è avuta una produzione di 1.120.000 tonnellate, inferiore del 4,4 per cento al consuntivo definitivo di dicembre (1.170.000 tonn.) ma superiore del 18,4 per cento alla produzione del gennaio 1965 (946 mila tonn.).

Per la ghisa, i confronti risultano positivi in entrambi i casi: la produzione del gennaio 1966, pari a 543 mila tonnellate, supera quella del precedente 1520 mila tonn.) del 4,4 per cento e quella del gennaio 1965 (376 mila tonn.) addirittura del 44,4 per cento. L'imponenza degli scarti annuali si spiega col fatto che i nuovi impianti della Finsider entrati progressivamente in esercizio nella primavera-estate del 1965, provocando un'impennata produttiva di ampiezza senza precedenti nella storia della nostra siderurgia.

I dati definitivi per l'intero 1965, pubblicati dall'Assider, testimoniano la quasi spettacolosa ascesa. I massimi produttivi precedenti, stabiliti nel 1963: 10,2 milioni di tonnellate di acciaio, 3,7 di ghisa, 7,8 di laminati a caldo sono stati tutti largamente battuti.

Potranno essere migliorati ancora nel 1966? Certamente, ma scarti ben più modesti, visto che quasi tutti gl'impianti lavorano ormai a livelli non lontani dalla piena utilizzazione. Più importante dell'aspetto produttivo appare tuttavia, in questo momento, quello economico: è causa della bassa congiuntura interna, una quota eccessiva della produzione ha dovuto essere collocata lo scorso anno sugli altri mercati, a prezzi ridotti all'ozzo dalla vivacissima concorrenza internazionale.

Negli ultimi mesi, è la Assider affermato, «la domanda interna, pur restando lontana dai massimi del 1963, mostra una costanza nel miglioramento, tanto che si nota un rallentamento delle esportazioni ed un ritorno verso posizioni di equilibrio fra importazioni ed esportazioni».

L'unica produzione siderurgica relativamente stazionaria è quella ferroleghe. Le 139 mila tonnellate del 1965 sono infatti al di sotto livelli raggiunti nel 1960 (141 mila) e nel 1961 (145 mila). Si tratta di una produzione che richiede forti quantitativi di energia elettrica a basso prezzo e che risulta perciò poco conveniente in Paesi come l'Italia. E' quindi logico che al fabbisogno di ferroleghe si provveda facendo sempre più largo ricorso alle importazioni.

Si tratta comunque

La siderurgia nel '65

(migliaia di tonn.)

Prodotti	1965	var.% sul '64
Ghisa	5.408	+46,7
Acciaio	12.836	+18,2
Ferroleghe	139,1	+ 9,6
Laminati a caldo	9.865	+27,5

produzione di peso quantitativo, che ha già dato il passo — anche il profilo qualitativo — alla nuova grande famiglia degli acciai inossidabili. Di questi tipi di acciai è stato prodotto nel 1965 circa mezzo milione di tonnellate e si conta di arrivare presto al traguardo del milione. Sarebbe forse opportuno cominciare a distinguerli nelle statistiche dall'acciaio grezzo

ar. ba.

I sindacati svizzeri chiedono la riduzione degli stranieri

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 10 febbraio.

(a. p.) I sindacati elvetici hanno chiesto la riduzione immediata del cinque per cento nella quota dei lavoratori stranieri che attualmente circa

Secondo la statistica dell'Ocse

Il prodotto per abitante in alcuni Paesi del mondo

Negli Stati Uniti la media pro-capite è di oltre 3330 dollari, in Francia, Germania e Gran Bretagna circa 1750 dollari, in Italia 970 dollari - Agli ultimi posti della classifica la Spagna, il Portogallo e la Turchia

La popolazione attiva in Italia sfiora i venti milioni di persone, tra uomini e donne: esattamente 19 milioni 380.000 alla fine del 1964. Il 25,8 per cento lavora in agricoltura, il 41,2 per cento nell'industria, il 33,2 per cento servizi (commercio, credito, turismo, trasporti ecc.). La percentuale di occupazione agricola è ancora troppo alta: nei vent'un paesi dell'Ocse (l'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico) è superata solo da Turchia, Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Giappone, tutti paesi parecchio indietro sulla via del benessere.

L'alta percentuale di popolazione agricola, infatti, è una delle cause del basso livello economico di un paese. Il lavoro dei campi non rende quanto il lavoro in fabbrica o in ufficio: soprattutto in Italia, dove la meccanizzazione agricola è ancora all'infanzia, la natura del terreno non permette dovunque la scelta di una coltura redditizia e la stessa preparazione professionale dei contadini è troppo spesso un'accozzaglia di nozioni, più o meno empiriche, tramandata da padre in figlio. Lo dimostra il fatto che mentre l'agricoltura occupa, com'abbiamo visto, il 25,8 per cento della popolazione, contribuisce al prodotto nazionale con un misero 14,4 per cento: due contadini producono appena un lavoratore dell'industria che, invece, con il 41,2 per cento della popolazione attiva, concorre con il 44,1 per cento alla formazione del prodotto nazionale.

Anche i paesi dove l'agricoltura è più moderna, esiste uno squilibrio di rendimento rispetto alle altre attività: negli stessi Stati Uniti, la popolazione dei campi è il 6,8 per cento della attiva e contribuisce solo con il 4 per cento al totale del prodotto nazionale. E gli Stati Uniti sono il paese gran lunga più ricco del mondo, oltre che per la larga disponibilità di materia prima e per non aver più subito sul loro territorio, continente da un secolo, il flagello della guerra, anche per il loro altissimo grado di industrializzazione: nei paesi dell'Ocse, la percentuale di popolazione agricola è più bassa solo nel Belgio (con il 6,1) e in Gran Bretagna (con il 3,8).

Negli Stati Uniti il prodotto nazionale lordo nel 1964 è stato pari a 3330 dollari per abitante, contro 970 dollari in Italia: in pratica, un cittadino di quella confederazione guadagna quattro italiani messi insieme. A metà strada fra noi e l'America troviamo, circa allo stesso livello, i maggiori paesi industriali europei: la Francia con 1750 dollari pro capite, la Germania Occidentale con 1780 e la Gran Bretagna che, con 1700 dollari per abitante è stata superata, per la prima volta nella storia moderna, da Francia e Germania. Evidentemente la politica di sostegno della sterlina è di misure per frenare spinte inflazionistiche è costata agli inglesi. Inoltre, sono molti a pensare che il Regno Unito abbia ridotto eccessivamente la popolazione agricola, con conseguenze negative sulle importazioni, la bilancia dei pagamenti, quindi la solidità della sterlina.

Quanto agli altri paesi dell'Ocse, dopo gli Stati Uniti e prima della Francia, troviamo la Svezia con dollari di prodotto per abitante, il Canada con 2860, la Svizzera con 2190, l'Islanda con 2120. Agli ultimi posti, dopo l'Italia, sono classificati la Spagna, con dollari, il Portogallo con 330 e la Turchia una media di 240 dollari per abitante.

I dati che abbiamo riferito sono del 1964. Per avere la situazione nel 1965, di cui mancano ancora fronti completi, basta aumentare le cifre del prodotto pro capite di percentuali variabili, secondo i paesi, dall'1,5 al 4 per cento. Ne risulterà la stessa classifica, un solo, ma significativo spostamento: la Germania, per la prima volta dopo la guerra, si affianca alla Francia sulla strada del benessere. A vent'anni dalla fine di una guerra che la lasciò divisa, semidistrutta e occupata da quattro eserciti vincitori, la Repubblica Federale può dire di aver ottenuto un disavolo risultato.

m. s.

PAESE (1 dollaro = 625 lire)	Prodotto pro capite (in dollari)	Formazione del prodotto nazionale (in percentuale)		
		Agricoltura	Industria	Servizi
STATI UNITI	3330	4	36,9	59,1
		7,8	47,8	44,4
OCSE	1780	4,8	53,1	42,1
BRETAGNA		3,6	46,3	50,1
ITALIA	970	14,4	44,1	41,5
GIAPPONE		12,7	39,3	48,0
SP	570	20,5	36,2	43,0
PORTOGALLO	330	22,8	42,2	34,4
TURCHIA	240	39,0		37,5

I dati si riferiscono al 1964; per il Portogallo, risalgono al 1963.

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones degli industriali scende da 995,15 a 990,81 - Nuovo massimo assoluto dei titoli ferroviari

New York, ... febbraio.

Le forze consolidamento hanno assunto oggi il controllo del — dopo che ieri i principali indici avevano chiuso nuovi massimi assoluti — e si tradotto in un piccolo ribasso della quota, risultante da oscillazioni nei due sensi, contenute per più entro margini frazionali. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari — grazie alla fermezza di alcuni componenti — ha raggiunto nuovo massimo assoluto di chiusura con un rialzo di 1,05 punti a 265,87.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 990,81 (995,15); ferroviari 265,87 (264,82); ...gazioni interne 86,53 (86,67). Az. scambiate n. 8.190.000.

Londra: da 450,4 a 452,3

Londra, 10 febbraio.

Intonazione generalmente sostenuta con moderati rialzi in quasi 1 settori. Indice 452,3 (ieri 450,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 81 1/4 (83); Snia Viscosa priv. (31); Montecatini (non uff.) 25 (25).

Parigi: da 108,2 a 108,3

Parigi, 10 febbraio.

Tendenza ferma.

Indice 108,3 (ieri 108,2).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,80 (28,90); Finsider 7,15 (n. q.); Pirelli 29,20 (28,40); Snia Viscosa 38,50 (38,40); Fiat priv. 16 (16,50); Montecatini (14,80).

Francoforte: 118,51 (117,08)

Francoforte, ... febbraio.

Disposizioni favorevoli in apertura, attenuate nel corso della seduta.

Indice 118,51 (ieri 117,08).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura ieri): Edison 18,48 (18,35); Fiat 17,30 (17,10); Fiat priv. 13,05 (13,10); Finsider 6 (6,10); Magneti Marelli 7 (7,25); Montecatini 12 (12); Olivetti 23,45 (23,60); Pirelli 24,30 (24,80); Snia Viscosa 30 (30).

Zurigo: da 212,9 a 211

Zurigo, 10 febbraio.

Mercato orientato ribasso con scarsi scambi.

Indice 211 (ieri 212,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 62,25 (62,25); Rumianca 12,50 (12,60); Italcementi 114,50 (116,50); Snia Viscosa 33,35 (33,35); Bastogi 16,85 (16,80); Condotte 5,50 (5,10); Fiat 19,35 (19,15).

Unione Banche Svizzere 2905 (2940); Società di Banca Svizzera 2220 (2270); Credito Svizzero 2520 (2530); Electrowatt 1620 (1625); Interhandel 4820 (4630); Italo-Suisse (233); Aare-Tessin 1020 (1025); Adolph Saurer 1350 (1375); Bally 1455 (1460); Ciba 6100 (6225); Fischer 1400 (1420); Lonza (1000); Nestlé 2870 (2945).

Assemblee e dividendi

Banca di Cavour — L'assemblea straordinaria della società «Banca di Cavour», svoltasi ieri a Torino, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 200 milioni a lire 400 milioni.

Banca Prov. Lombarda — Il consiglio d'amministrazione della Banca Provinciale Lombarda esaminato le risultanze dell'esercizio che si è chiuso con un utile di L. 513.580.814. Sarà proposta all'assemblea degli azionisti (convocata per il 23 marzo) una remunerazione (pari a quella dell'esercizio precedente) di L. 160 per ciascuna delle n. 2.000.000 di azioni da nominali L. costituenti il capitale sociale, nonchè l'assegnazione di L. 200.000.000 alla riserva ordinaria. Dopo l'approvazione delle suddette proposte il patrimonio sociale ammonterà a L. 6.650.000.000 di cui L. costituiti dal capitale sociale e L. 2.650.000.000 da riserve.

Un gruppo vuole acquistare il 18% delle azioni Studebaker

New York, 10 febbraio.

(a.) Le case bancarie Lehman Brothers e Lazard Frères offrono, a nome di un gruppo finanziario non identificato, di comperare mila azioni della Studebaker Corporation di dollari ciascuna (il prezzo attuale di Borsa oscilla fra e 29 1/2 dollari). L'offerta è valida fino al 23 del corrente mese di febbraio è condizionata al fatto che raggiunto il quantitativo di 500.000. Questo quantitativo rappresenta circa il 18% del capitale azionario della Studebaker che si trova in circolazione.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6350; nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6450-6650; marengo italiano 5700-5900.

Al posto della sterlina

Dollaro in Australia e sistema decimale

(Nostro servizio particolare)

Canberra, ... febbraio.

La valuta australiana cambia nome e passa al sistema decimale, però alcuna modificazione del suo valore. Finora il sistema monetario dell'Australia era identico al sistema britannico, le stesse denominazioni: sterlina, divisa in scellini, ogni scellino diviso in pence. Con lunedì prossimo sarà assunta come unità monetaria banconota mezza sterlina (dieci scellini) che chiamerà dollaro australiano: il dollaro sarà diviso in cento centesimi.

Le nuove banconote espresse in dollari sono l'esatto equivalente delle vecchie banconote espresse in sterline e scellini, e cioè: la nuova banconota da 1 dollaro australiano sarà l'equivalente vecchia banconota da 10 scellini australiani; la nuova banconota da 2 dollari australiani sarà l'equivalente della vecchia banconota 1 sterlina A.; la banconota da dollari A. equivarrà alla vecchia banconota da 5 sterline A.

La parità aurea delle nuove valute rimane identica alla parità della vecchia valuta, quindi: 100 dollari australiani = 50 sterline australiane = 40 sterline britanniche = 192 dollari Usa.

a.

Convegno a Torino sulle ricerche spaziali

Il programma dell'Esro, una organizzazione europea che dieci Paesi

Il prof. Felice Di Benedetto, assistente del direttore scientifico dell'*Organizzazione europea per le ricerche spaziali* (Esrò), ha tenuto ieri pomeriggio l'annunciata conferenza al Politecnico di Torino sui programmi scientifici dell'Esro. Egli ha ricordato che l'Esro raggruppa 10 nazioni europee tra cui l'Italia: le ragioni sono di sviluppare, a scopi esclusivamente pacifici, la collaborazione internazionale nel campo della ricerca e della tecnologia spaziale.

L'Esro ha in corso un programma che, iniziatosi nel 1965, si protrarrà per 8 anni e sarà dedicato soprattutto allo studio, alla costruzione ed al lancio di

AVVISO D'ASTA

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino comunica che nella riunione di Borsa di venerdì 18 febbraio 1966, ad ore 11,15, a mezzo dell'Agente di cambio ing. Renzo Giubergia, saranno poste in vendita all'asta pubblica, per contanti:

n. 330 azioni della Società «Compagnia Recuperi Metallici - Coriaci» Società per azioni con sede in Torino, capitale sociale di lire 1.000.000 (un milione) versato L. 755.000 suddiviso in n. 1000 azioni da nominali L. cadauna di cui n. interamente liberate e n. liberate per 3/10, costituita in Torino con atto rogito Notaio Melchiorre Olivero in data 31-5-1965.

Le azioni predette sono liberate per 3/10 e sono rappresentate dai certificati nominativi:

n. 1 e 14 da n. 5 azioni caduno; 15, 16, 17, 18 da n. 10 azioni caduno; n. 2, 3, 19, 20, 21, 22 da n. 50 azioni caduno.

La vendita avverrà in blocco e si aprirà al prezzo base di L. cadauna azione.

La vendita è fatta a sensi dell'art. 2344 Cod. Civ.

A cura e spese del compratore la formalità per la registrazione dell'acquisto sul libro dei soci della Società, per il trapasso delle azioni e per quanto altro possa occorrere.

Torino, 10 febbraio 1966.

Comitato Borsa

Faites du MONT-GENEVRE
1850 m ALPES - Alt. 1860 m. FRANCE
Les Rois Mages
Hotel neuf de 42 chambres
Tout confort, S. de bains W.C
Restaurant de classe
Prix étudiés
Réservez

Baldovino torna da Copenaghen per affrontare la crisi

Il governo in Belgio si è di nuovo dimesso

Definitiva rottura dell'alleanza democristiani-socialisti - Contrasto «insanabile» fra i due partiti sugli scioperi - Gravi difficoltà per formare un governo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 febbraio.

Per la seconda volta in sei giorni, il governo belga ha dato le dimissioni: stavolta re Baldovino difficilmente potrà rifiutarle, ma dovrà arrendersi all'evidenza dell'insanabile dissidio sorto tra democristiani e socialisti, fra gli esponenti cioè dei due partiti dell'attuale maggioranza. La crisi è scoppiata stamane alle 11, tre ore prima dell'inizio del dibattito che doveva avvenire nel primo pomeriggio in Parlamento, davanti al quale il re aveva invitato il primo ministro Harmel a presentarsi per esporre la situazione. Anche stavolta, dunque, si tratta di una crisi extra-parlamentare, ma le posizioni dei partiti sono chiare: i socialisti hanno rotto l'alleanza, sono stati i ministri socialisti a presentare in blocco le proprie dimissioni al primo ministro, e Pierre Harmel non ha potuto far altro che trarne le conseguenze.

Baldovino, che si trova da martedì in Danimarca in visita ufficiale, rientrerà domattina a Bruxelles, interrompendo il suo viaggio. Un aereo militare belga è già arrivato a Copenaghen per riportarlo d'urgenza in patria. Si pensa che domani stesso il re dia inizio alle consultazioni per risolvere la crisi, consultazioni che si prevedono lunghe e difficili.

La causa invocata dai ministri socialisti per dare le dimissioni dai loro posti governativi è la divergenza di vedute a proposito della assistenza mutualistica. La convenzione fra medici e mutue — la cui approvazione aveva provocato due anni fa lo sciopero dei sanitari per più di un mese — è scaduta il 31 dicembre scorso. Nel rinnovarla, i socialisti vogliono che si colga l'occasione per stabilire il rimborso totale delle spese per cure e medicine (attualmente viene rimborsato circa l'80 per cento).

Questo dissidio non sarebbe forse inconciliabile se sul paese non pesasse l'incubo di un nuovo sciopero a oltranza dei sanitari, già annunciato più volte, e se i socialisti non facessero delle loro richieste un punto d'onore irrinunciabile, evidentemente per offrire agli elettori — che mostrano di essere delusi dalla politica fiscale del governo di centro-sinistra, dall'annuncio della chiusura di numerose miniere, nonché dal continuo aumento del costo della vita — una sorta di compensazione nel campo della sicurezza sociale.

Venerdì scorso il primo ministro Harmel aveva già dovuto constatare l'impossibilità di un accordo e aveva presentato al re le dimissioni del governo. Dopo ventiquattro ore di riflessione, tuttavia, il sovrano — facendo uso per la prima volta in 15 anni di regno di questa sua prerogativa — rifiutava le dimissioni, invitava Harmel a fare un nuovo sforzo e a discutere la crisi in Parlamento, sottolineava che la situazione politica ed economica del paese non poteva permettere una vacanza di governo. «*Altri conflitti ci minacciano. Il potere pubblico si esercita in Belgio tra crescenti difficoltà. Sono preoccupato per l'avvenire della nazione se questo stato di cose si protrae. Non ci sono molte occasioni da perdere per restaurare la fiducia nel potere*», aveva scritto Baldovino nel suo drammatico messaggio.

Harmel ha così tentato di ottenere una tregua con i medici e con i socialisti, ma l'impresa non gli è riuscita: per consentire la tregua sembra che i socialisti abbiano preteso un impegno esplicito del governo sulle loro richieste: l'impegno non è venuto e così stamane gli esponenti socialisti del governo Harmel hanno dato compatti le dimissioni.

Negli ambienti politici della capitale belga non si nasconde un profondo pessimismo. Tanto i democristiani che, a maggior ragione, i socialisti — si rileva — hanno interesse a evitare nuove elezioni: nell'ultima consultazione, svoltasi appena otto mesi or sono, entrambi i partiti hanno perso voti (quasi un milione su cinque milioni di elettori) a favore dell'opposizione liberale, comunista e di estrema destra. In teoria esiste una maggioranza di ricambio: una coalizione tra liberali e democristiani potrebbe raccogliere più del cinquanta per cento dei suffragi in Parlamento, ma il partito cattolico da cinque anni rifiuta la collaborazione dei liberali e presiede a governi di centro-sinistra: la svolta politica potrebbe avere gravi conseguenze. Rimane — sostenuta soprattutto dai moderati — l'ipotesi di un governo di coalizione nazionale.

Nella cornice della recessione economica che sembra annunciarsi, del malessere sempre più diffuso tra i lavoratori (gli scioperi nelle miniere, le agitazioni in tutti gli altri settori industriali ne sono la prova), del costante rapido aumento del costo della vita, per avere un quadro completo della grave crisi belga si deve infine anche inserire il dissidio tra fiamminghi e valloni, che in questi ultimi mesi ha raggiunto il massimo della tensione. Il compito di re Baldovino non è facile.

Sandro Doglio

I dipinti dello Spanzotti scomparsi dal Duomo

La sopraintendente dottoressa Gabrielli con i dipinti recuperati a Reggio Emilia

Tornati a Torino i quadri rubati

Li ha ritirati a Reggio Emilia la soprintendente dottoressa Gabrielli - Sono in ottime condizioni

Le quattro tavolette dei santi Crispino e Crispiniano, rubate il 22 dicembre dal Duomo, sono rientrate ieri sera, in ottime condizioni, a Torino. E' andata a riprenderle a Reggio Emilia, dov'erano state ritrovate, la soprintendente alle gallerie dott. Gabrielli.

Giunta a Reggio, alle 17, l'attendeva il capo della «Mobile» dott. Mondolfi dal quale ha ricevuto in consegna i preziosi dipinti: le due piccole scene della *Morte dei due Santi*, quella della *Tortura* e quella del *Giudizio* (non *La nascita dei due Santi*, come per un curioso errore s'era sempre detto). Da notare che sul rovescio del *Giudizio* è fissata un'altra tavoletta con la figura di un *Santo Vescovo* che in Duomo non si vedeva da quando il ciclo pittorico nel 1883 vi era stato murato e che ha un corrispondente sul retro di un'altra tavoletta.

La dott. Gabrielli ha potuto sapere di più di quanto s'è già detto nei giorni scorsi. Il restauratore d'arte Dallaglio è noto a Modena anche come un buon conoscitore di dipinti antichi: a lui si è quindi rivolto sabato scorso lo sconosciuto antiquario acquirente per sentirne il parere. Il restauratore non gli disse soltanto che si trattava di opere attribuite allo Spanzotti, ma anche ch'erano state rubate. Informò quindi le questure dell'Emilia che non tardarono a individuare l'antiquario di Reggio portando al ricupero delle opere.

Chi le deteneva, sia pur incautamente, si dice sia persona insospettabile. Egli ha dichiarato a sua volta di averle acquistate da un individuo sconosciuto, dai modi assai distinti: all'accento si sarebbe detto un meridionale. E' quello stesso che alla vigilia del furto si intrattenne con i sacrestani del Duomo? Lo accerteranno i funzionari della «Mobile» di Torino e di Reggio Emilia.

Bella sedicenne aggredita da dieci teppisti a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

(g. m.) Una bella ragazza di sedici anni è stata aggredita ieri sera a Milano, da teppisti che hanno infierito su di lei con «clave» di plastica usate nel periodo di carnevale. Fortunatamente la ragazza è riuscita a fuggire, riparando presso una scuola di via Valdagno. Ha però dovuto farsi medicare per lesioni al capo e alle braccia.

Si tratta di Maria Ciccioparstore, studentessa del primo anno di liceo classico, abitante a Milano in via Nikolajevka 3. La giovane ieri verso le 18,30 era appena uscita di casa quando giunta in via Valdagno è stata avvicinata da dieci ragazzi armati di manganelli di plastica, che hanno incominciato a rivolgerle complimenti ed hanno tentato un approccio. La ragazza, spaventata si è allontanata di corsa: ma i teppisti l'hanno inseguita e presto raggiunta.

La studentessa per un poco ha pensato che si trattasse dei soliti scherzi di carnevale, ed ha cercato di rispondere ridendo, ma i giovani hanno incominciato a colpirla in modo violento tanto da provocarle seria ferite.

La ragazza infine è riuscita a liberarsi e, gridando, ha infilato il cancello della scuola. In suo aiuto è accorso subito il portiere, mentre gli aggressori si davano alla fuga. Pochi minuti più tardi è stata accompagnata in una vicina farmacia, per essere medicata. I genitori hanno denunciato l'episodio ai carabinieri, che hanno iniziato indagini.

Disposte dal Prefetto

Indagini a Coazze per la tassa di famiglia

(Nostro servizio particolare)

Coazze, 10 febbraio.

(c. s.) La Prefettura ha deciso di svolgere un'indagine sulla applicazione dell'imposta di famiglia. Il compito è stato affidato dal prefetto al dottor Musio che questa mattina è venuto a Coazze, ha preso contatto con gli amministratori del Comune, ha iniziato l'esame dei ruoli ed ha interrogato due dei 79 firmatari dell'esposto indirizzato all'autorità tutoria per protestare contro i criteri adottati dalla Giunta per tassare i cittadini.

Gli interrogati hanno confermato quanto scritto al prefetto. Dopo il colloquio con il dott. Musio hanno detto: «*Abbiamo esposto la situazione. Secondo noi le cose non sono state fatte bene. Vorremmo essere sicuri che tutti i contribuenti pagano il giusto, compresi i membri della Giunta*». Diffusasi la notizia che era a Coazze un rappresentante del prefetto si sono raccolti, davanti al Comune, una cinquantina di capi famiglia che chiedevano di essere sentiti. Il dott. Musio li ha ricevuti ed ha preso nota delle loro osservazioni.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare anche intensa. Nebbia in Val Padana e lungo i litorali del medio adriatico. Durante la giornata temporanea accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali con possibilità di brevi piogge. Nevicate sulle Alpi. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	10	Pescara	9	14
Bolzano	−3	9	L'Aquila	12	18
Trento	−2	10	Roma	10	17
Verona	6	10	Campob.	9	14
Trieste	8	9	Bari	12	19
Venezia	1	9	Napoli	13	15
Milano	6	11	Potenza	9	12
Genova	11	14	Catanz.	11	14
Bologna	4	11	Reggio C.	13	21
Firenze	12	16	Messina	14	19
Pisa	11	17	Palermo	17	21
Ancona	6	8	Catania	18	24
Perugia	9	16	Cagliari	10	18

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

La sentenza d'appello alla Corte d'Assise di Torino

Aumentate le pene ai giovani rapinatori che assaltarono il Monte Pegni a Cuneo

Ai cinque maggiori imputati il Tribunale ha inflitto da 3 a 7 anni e 5 mesi - Nel dibattito di primo grado le pene variavano da 2 a 5 anni Il "colpo" nel luglio del '63 - Sotto la minaccia delle armi imbavagliarono un impiegato e rubarono denaro e gioielli per oltre tre milioni

Vittorio De Rosa, da sinistra, Enrico Nivola, Adriano e Angelo Angelucci, Benito Hudorovic in Assise a Torino

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha aumentato le pene ai giovani rapinatori che assaltarono il Monte Pegni di Cuneo, impadronendosi di denaro e gioielli per oltre tre milioni. Sul banco degli imputati c'erano Angelo Angelucci, 23 anni, da Sanremo, e suo fratello Adriano, 21 anni; Vittorio De Rosa, 22 anni, da Napoli; Benito Hurodovic, 23 anni, da Asti; Enrico Nivola, 28 anni, da Cuneo; in libertà provvisoria è comparso Mario Mondino, 34 anni, pure da Cuneo. Un altro imputato, Michele Isaia, 22 anni, Cuneo, detenuto per diverso reato a Sanremo, non si è presentato poiché ha autorizzato a procedere senza di lui.

Il colpo era avvenuto il 31 luglio 1963. Due individui, con calze di nylon sul volto, le pistole in pugno, erano entrati nell'ufficio mentre l'unico impiegato, Candido Marchisio, 60 anni, stava riponendo le carte prima della chiusura. «Se non apri la cassaforte — avevano detto al Marchisio — uccidiamo te, tua moglie e i tuoi figli. Siamo una banda organizzata e non scherziamo».

L'impiegato, sotto la minaccia delle armi, aveva aperto, e i due si erano impadroniti di 136 mila lire in contanti e di centosessanta pacchi di preziosi impegnati del valore di circa tre milioni di lire. Poi avevano imbavagliato il Marchisio con un fazzoletto, legandogli mani e piedi con del cerotto e col filo d'un rasoio elettrico. Erano risaliti su due auto, guidate da altri giovani, allontanandosi indisturbati. L'impiegato, allentando il bavaglio, era riuscito dopo poco a invocare aiuto; ma ormai era troppo tardi.

Due mesi dopo la polizia aveva arrestato il De Rosa e Angelo Angelucci, mentre stavano per svaligiare il negozio di elettrodomestici di Giovanni Sciolla a Cuneo. Qualche giorno più tardi veniva catturato l'Hurodovic, durante le indagini per l'aggressione del cambiavalute Rinaldo Grammondo di Imperia. Il giovane confessò di aver compiuto anche la rapina del Monte Pegni, facendo i nomi dei complici; in seguito aveva ritrattato.

La Corte d'Assise di Cuneo aveva riconosciuto colpevoli tutti gli imputati: De Rosa era stato condannato a 5 anni di reclusione e un mese di arresto; Angelo Angelucci 4 anni e 8 mesi di reclusione e un mese d'arresto; Isaia 3 anni; Hurodovic 4 anni e 6 mesi; Mondino 2 anni; Nivola, per ricettazione, 6 mesi; Adriano Angelucci, assolto dall'imputazione di rapina, era stato condannato a 15 giorni di arresto per porto d'armi abusivo. Un altro imputato, Emilia Parente, 56 anni, di Sanremo, accusato di ricettazione, era stato assolto con formula piena. Avevano ricorso il Procuratore Generale e tutti gli imputati.

Ieri la Corte (pres. Ottello, rel. Del Pozzo, p. g. Jannelli, cons. Quaglia) ha riesaminato la vicenda. Soltanto l'Hurodovic ha ammesso la sua partecipazione alla rapina: «Con me c'era un amico — ha detto — ma di lui non farò mai il nome. Comunque non è vero che siamo stati feroci: quando si è trattato di imbavagliare il Marchisio abbiamo usato un fazzoletto, tra l'altro molto allentato, e non il solito cerotto: sapevamo che soffriva di asma».

Il particolare è stato confermato dalla stessa vittima: «Quando mi sono accorto che stavano per mettermi il bavaglio — ha affermato — ho avuto paura di morire: ho difficoltà a respirare per la mia malattia. Li ho pregati di non stringere e mi hanno ascoltato».

Il De Rosa ha mantenuto l'atteggiamento già adottato in primo grado: «Non ho rapinato nessuno — ha ripetuto ai giudici — in quei giorni ero a Charleroi, in Belgio». Ma non è riuscito a provarlo.

L'alibi è stato più incerto: «Ho accompagnato in auto l'Hurodovic, che conoscevo da tempo, nei pressi del Monte Pegni — ha riferito — ma non sapevo assolutamente le sue intenzioni».

Presidente: «Ma ha ricevuto un compenso di 20 mila lire per questo suo servizio». L'imputato non ha potuto negare.

Il p. g. che ha iniziato la requisitoria dopo l'arringa del patrono di parte civile avv. Giacosa, ha messo in luce la gravità della rapina e la pericolosa personalità degli imputati, che hanno avuto più volte che fare con la giustizia. Ha proposto per tutti un forte aumento di pena: due o tre anni per ognuno oltre a quanto aveva già comminato la Corte di Cuneo. I difensori, avv. Andreis, Erminio Toselli, Raviola, hanno preso la parola nella tarda mattinata.

Alle 14,30 la sentenza: 6 anni e 2 mesi di reclusione e un mese d'arresto per Angelo Angelucci; 7 anni e 5 mesi, un mese d'arresto per il De Rosa; 4 anni per Isaia; 6 anni e 8 mesi per l'Hurodovic; 3 anni al Mondino. A tutti multe dalle 200 alle 300 mila lire. Adriano Angelucci è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto. La sentenza di primo grado è stata confermata per il Nivola e il Parente.

a. n.

Armi ritrovate a Cumiana e sui monti presso Susa

Susa, 10 febbraio.

(a. v.) Sono ripresse da parte dei carabinieri le ricerche di armi e munizioni abbandonate o nascoste nella zona in cui si è combattuta la guerra di Liberazione. Un rastrellamento sulle colline di Cumiana ha portato alla scoperta in regione Ravora di un mitra, un moschetto mod. 91, una pistola «Beretta» e 200 cartucce di vario calibro. Sulle montagne di Susa, in località Chianala nel comune di Chiomonte, nel corso di analoga operazione, seminterrati presso una baita diroccata, sono stati trovati una pistola mitragliatrice «Sten» con due caricatori da 40 colpi l'uno, 15 proiettili per mitra e un razzo segnale.

Polemiche in Comuni astigiani per alberi abbattuti sulle strade

A Frinco un'arteria passata alla Provincia viene rifatta e allargata - I proprietari dei terreni invitati a tagliare le piante cresciute sul ciglio - Di qui le proteste di molti contadini

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 febbraio.

In alcuni comuni della provincia di Asti i proprietari dei terreni confinanti con le strade provinciali e comunali sono stati invitati ad abbattere entro il 31 marzo gli alberi che fiancheggiano la strada.

Alberi e strade formano ormai un binomio che è fonte di polemiche: dobbiamo conservare le strade alberate o dobbiamo abbattere gli alberi? «*Il nostro sindaco* — ci hanno scritto alcuni contadini di Frinco d'Asti — *sostiene che le piante rovinano il ciglio delle strade, ma noi pensiamo invece che lo rassodano con le loro radici; e per noi, abbatterle, è un danno*».

Il De Rosa ha mantenuto l'atteggiamento già adottato in primo grado: «Non ho rapinato nessuno — *ha ripetuto ai giudici* — in quei giorni ero a Charleroi, in Belgio». *Ma non è riuscito a provarlo.*

L'alibi è stato più incerto: «Ho accompagnato in auto l'Hurodovic, che conoscevo da tempo, nei pressi del Monte Pegni — *ha riferito* — ma non sapevo assolutamente le sue intenzioni»

Presidente: «Ma ha ricevuto un compenso di 20 mila lire per questo suo servizio». *L'imputato non ha potuto negare.*

Il p. g., che ha iniziato la requisitoria dopo l'arringa del patrono di parte civile avv. Giacosa, ha messo in luce la gravità della rapina e la pericolosa personalità degli imputati, che hanno avuto più volte che fare con la giustizia. Ha proposto per tutti un forte aumento di pena: due o tre anni per ognuno oltre a quanto aveva già comminato la Corte di Cuneo. I difensori, avv. Andreis, Erminio Toselli, Raviola, hanno preso la parola nella tarda mattinata.

Alle 14,30 la sentenza: 6 anni e 2 mesi di reclusione e un mese d'arresto per Angelo Angelucci; 7 anni e 5 mesi, un mese d'arresto per il De Rosa; 4 anni per Isaia; 6 anni e 8 mesi per l'Hurodovic; 3 anni al Mondino. A tutti multe dalle 200 alle 300 mila lire. Adriano Angelucci è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto. La sentenza di primo grado è stata confermata per il Nivola e il Parente.

a. n.

Armi ritrovate a Cumiana e sui monti presso Susa

Susa, 10 febbraio.

(a. v.) Sono ripresse da parte dei carabinieri le ricerche di armi e munizioni abbandonate o nascoste nella zona in cui si è combattuta la guerra di Liberazione. Un rastrellamento sulle colline di Cumiana ha portato alla scoperta in regione Ravora di un mitra, un moschetto mod. 91, una pistola «Beretta» e 200 cartucce di vario calibro. Sulle montagne di Susa, in località Chianala nel comune di Chiomonte, nel corso di analoga operazione, seminterrati presso una baita diroccata, sono stati trovati una pistola mitragliatrice «Sten» con due caricatori da 40 colpi l'uno, 15 proiettili per mitra e un razzo segnale.

Disperato per la morte di 32 cani s'impicca un floricoltore di Rapallo

Aveva 85 anni e viveva solo in una casetta sulla collina - Non ha potuto sopravvivere alla morte delle bestiole bruciate vive nell'incendio della casa

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 10 febbraio.

Richiamato dagli ululati di tre cani, l'agricoltore Luigi Ardito, di 63 anni, ha trovato verso le 7,30 di stamane sulle alture di Rapallo l'ottantacinquenne Domenico Gerolamo Arata impiccato ad un gancio infisso nel muro esterno della sua casa, in via San Pietro Canale 89. Il vecchio, che abitava solo in un tugurio della frazione di Montepegli, si era ucciso dieci ore prima non potendo più vivere senza la compagnia dei suoi trentadue cani, periti qualche mese fa in un incendio che semidistrusse la povera abitazione.

La notte del 25 novembre scorso, infatti, il fuoco era divampato nella misera casupola sterminando i numerosi cani da pagliaio che l'Arata aveva raccolto e ospitava accanto a sé. Furono anzi i quattro amici e quattro zampe, rimasti prigionieri delle fiamme, a svegliare il vecchio che, malfermo sulle gambe, riuscì a trascinarsi all'aperto mettendosi in salvo. La morte delle bestiole aveva talmente addolorato l'Arata che spesso chi passava davanti alla casupola lo trovava a piangere disperatamente attorniato dai suoi tre cani, gli unici superstiti dello spaventoso incendio.

Stamane, all'annuncio del suicidio, si sono recati sul posto per gli accertamenti di legge i carabinieri e il pretore di Rapallo, dott. Luigi Gallo. Trasportata all'obitorio del cimitero rapallese, la salma dell'Arata è stata più tardi esaminata da un medico, che ha quindi rilasciato il nulla-osta per il suo seppellimento.

Nonostante il suo miserissimo tenore di vita, l'Arata era un benestante. Diciassette anni fa era tornato a Rapallo dagli Stati Uniti d'America, dove aveva accumulato ingenti risparmi facendo il floricultore.

a. b.

Torinese ferito a Reggio E. nel furgone che si capovolge

Reggio Emilia, 10 febbraio.

(g. n.) Un giovane rappresentante di commercio, Giovanni Rinaudo di 25 anni, abitante a Torino in via Torricelli 41, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole, a pochi chilometri dal casello di Reggio Emilia.

Egli stava viaggiando sulla corsia nord a bordo di un autofurgone targato To 432199 quando, per improvviso malore, è uscito dalla carreggiata: l'autofurgone si è rovesciato nel fossato laterale ed il Rinaudo, per le ferite riportate, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Reggio Emilia.

I medici gli hanno riscontrato trauma cranico, contusione all'emitorace destro con sospetta frattura costale ed una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

IL GRANDE
ZUCCA
finissimo liquore da dessert

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare anche intensa. Nebbia in Val Padana e lungo i litorali del medio adriatico. Durante la giornata temporanea accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali con possibilità di brevi piogge. Nevicate sulle Alpi. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	10	Pescara	9	14
Bolzano	−3	9	L'Aquila	12	18
Trento	−2	10	Roma	10	17
Verona	6	10	Campob.	9	14
Trieste	8	9	Bari	12	19
Venezia	1	9	Napoli	13	15
Milano	6	11	Potenza	9	12
Genova	11	14	Catanz.	11	14
Bologna	4	11	Reggio C.	13	21
Firenze	12	16	Messina	14	19
Pisa	11	17	Palermo	17	21
Ancona	6	8	Catania	18	24
Perugia	9	16	Cagliari	10	18

ULTIME NOTIZIE

INATTESA MOSSA ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Egitto e India chiedono il rinvio delle trattative sul disarmo atomico

I delegati dei due Paesi vogliono un po' di tempo per fissare le rispettive linee di condotta - Stati Uniti e Russia d'accordo per iniziare subito le discussioni

Ginevra, 10 febbraio.

I rappresentanti dell'India e della Rau hanno chiesto oggi alla conferenza del disarmo che ai Paesi non allineati venga concesso un po' di tempo per fissare le rispettive linee di condotta, prima di iniziare trattative particolareggiate su un trattato che vieti la proliferazione delle armi atomiche.

I delegati occidentali si erano detti d'accordo con il rappresentante russo Zsaraskin sulla necessità di iniziare immediatamente le discussioni sui punti controversi emersi da uno studio comparato dei due progetti di trattato, presentati rispettivamente dall'Urss e dagli Stati Uniti.

L'inglese Lord Chalfont ha deplorato la mossa indo-egiziana. Russia, Polonia e Canada hanno suggerito che le trattative abbiano comunque inizio martedì prossimo. Anche il brasiliano Antonio Correa De Lago si è detto favorevole a che i colloqui abbiano inizio al più presto possibile. La discussioni potrebbero così mai essere interrotte per permettere a India e Rau di enunciare le loro dichiarazioni generali.

Trivedi, rappresentante indiano, e Khallaf, delegato egiziano, hanno ripetuto la loro richiesta che le trattative vengano ritardate di altre due settimane. Dopo una discussione lunga e infruttuosa per far recedere India e Rau dal loro proposito, la conferenza ha demandato ai due co-presidenti, l'americano Foster e il sovietico Zsaraskin, l'incarico di stabilire un programma per il prossimo svolgimento dei negoziati. *(A. P.)*

Erhard da Adenauer per la crisi nella dc tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 febbraio.

Il cancelliere Erhard è andato stamane a visitare nel suo ufficio al Parlamento il presidente del partito democristiano Adenauer, che si dimetterà dalla carica alla fine di marzo. Ufficialmente, Erhard lo ha informato dei risultati dei colloqui con De Gaulle, in vista della visita che Adenauer farà al Presidente francese all'inizio di marzo. Si dice però, e sembra no dubita, che Adenauer ed Erhard abbiano parlato soprattutto della successione alla presidenza del partito, diventata argomento di scottante attualità da ieri, dopo che il Cancelliere ha annunciato ufficialmente l'intenzione di assumere la carica, contro il capo del gruppo parlamentare democristiano Barzel (41 anni), che 24 ore prima, in sua assenza, aveva annunciato la propria candidatura.

Al termine del colloquio, né Erhard né Adenauer hanno fatto dichiarazioni. Il Cancelliere è uscito imbronciato, avvolto nel fumo del suo sigaro. Adenauer, accompagnandolo alla porta, sorrideva. «*Adenauer tace* — ha commentato il corrispondente di un giornale di Amburgo. — *Cattivo segno: ciò significa che ha delle carte in mano e le tiene nascoste*».

t. o.

Aereo americano abbattuto dai missili nel Nord Vietnam

Saigon, 10 febbraio.

Massicce incursioni sono state compiute sul Vietnam del Nord dagli aerei dell'aviazione e della marina americane. Due missili terra-aria di costruzione sovietica hanno abbattuto uno «Skyhawk» della marina. Il pilota è riuscito a lanciarsi con il paracadute ed è stato salvato da un elicottero.

Le formazioni americane hanno incontrato un forte fuoco di sbarramento contraereo nelle vicinanze degli obiettivi prestabiliti.

Un'intensa attività bellica viene segnalata oggi da tutto il Vietnam del Sud. A 40 chilometri ad est della capitale i vietcong hanno aperto il fuoco su soldati americani della 25ª divisione, impegnandoli in combattimento a breve distanza dal loro comando. *(A. P.)*

Indira Gandhi: «L'India non è in grado di proporre una soluzione per il Vietnam»

Nuova Delhi, 10 febbraio.

La signora Indira Gandhi, nel suo primo discorso come primo ministro, ha dichiarato oggi che l'India non è in una posizione adatta a proporre una soluzione per la guerra nel Vietnam. *(Ansa)*

L'on. Malagodi confermato segretario generale del pli

Ieri si è riunito il consiglio nazionale - I nomi dei 139 eletti al recente congresso del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

(g. fr.) Il consiglio nazionale del pli, eletto al recente congresso del partito, si è riunito oggi pomeriggio per l'elezione dei nuovi organi direttivi. Segretario generale è stato confermato l'on. Malagodi, con 161 voti e 14 schede bianche. Il consiglio nazionale liberale ha anche confermato l'on. Gaetano Martino presidente del partito e gli onorevoli Storoni e Badini Confalonieri vice-presidenti.

I lavori del consiglio nazionale sono stati preceduti da una riunione dei due gruppi parlamentari, che hanno eletto le cariche dei rispettivi direttivi. Alla Camera è stato confermato presidente del gruppo l'on. Malagodi e sono stati eletti rispettivamente vice presidente e segretario gli onorevoli Cannizzo e Giomo. Al Senato sono stati confermati presidente il sen. Bergamasco, vice presidente il sen. Trimarchi e segretario il sen. Vaccarani.

Dopo le elezioni delle cariche dei due gruppi parlamentari, i deputati e i senatori liberali hanno esaminato, sotto la presidenza dell'on. Malagodi e del sen. Bergamasco, la situazione politica.

Oggi è stato reso noto l'elenco dei consiglieri eletti al congresso nazionale del pli. Ecco i loro nomi secondo il numero di voti riportati:

Camurani, Mariani, Frumento, Lugo, Storoni, Colitto, Manlio, Moscati, Sforza Fogliani, Arena, Greggio, Colombi Guidotti, Arrigo, Fornario, Orlando, Papa, Pedrazzini, Banti, Del Martini, Rizzo, Rodari.

Brancaccio, De Micheli, Rogari, Compasso, Fulci, Ferrari, Lebotti, Perri, Sanoin, Ascari, Cassinelli, Graniti, Montanara, Ferrero, Cerza, Castiglioni, Fassino, Guerrini, Rampinelli, Somma, Rigotti, Lazzari, Riccoboni, Bettini, Ferrua, Golini Petrarcone, Arcari, Sforza Melloni, Fusco, Pacini, Cosa Zanni, Falcioni, Margarito, De Cesaris, Leto, D'Amico, Germanò, Gioia, Capri, De Carli, La Spada, Bragliani, De Fermo, Barberis, Conti, Fantini, Perna, Ruta, Bernardini, Busto,

Coppi, Capelli, Biondi, Cesarano, Cortese, Ponti, Pavia, Salticano, Bocciardo, Carabba, Gerolimetto, Becci, Buonerba, Piredda, Anastasi, Nicoletti, Notarangelo, Pantaleo, Valdata.

Santoleri, Premoli, Pennavaria, Quattrocchi, Spalletti, Albertini, Stella, Toscano, Robba, Valenziano, Camera d'Affitto, Cutolo, Tripepi, Finocchio, Verdirame, Della Morte, Zimolo.

Cocco-Ortu, Gerini, Merante, Vigno, Chinnici, De Cataldo, Prestifilippo, Barona, Salivetto, Baffigi, Valitutti, Lui, Zincone, Obino, Natoli Sciacca, Guerritore, Leone, Massera Biggio, Buffa III, Perrero, Guaglietta, Tufani, Bouché, Monaco, Cimorelli, Peduzzi, Perla, Scarpari, De Laurentis, Bussa, Navarra.

ULTIME DI CRONACA

Bloccata di notte una strada per ricostruire il delitto dell'Epifania

Un giovane operaio uccise il pescivendolo che gli aveva detto "morto di fame" - La lite scoppiata all'osteria per l'acquisto d'una polizza di pegno - L'arrestato (presente al sopralluogo) interrogato dal giudice assieme ai testimoni e ai protagonisti del fatto

Luciano Carelli tra i carabinieri durante il sopralluogo di ieri sera. A sinistra il teste Chiarella ricostruisce la scena del delitto e spiega come è sfuggito ai colpi

L'assurdo delitto della notte della scorsa Epifania è stato ricostruito ieri a Torino nel luogo dove è stato commesso: via Gerdil, che scende da corso Regina a via Cottolengo. Quella sera, poco dopo la mezzanotte, a qualche passo dall'osteria di Carlo Lomonte, al numero 5, erano risuonati due spari: il manovale Luciano Carelli, 30 anni, padre di cinque bimbi, aveva ucciso a rivoltellate il pescivendolo Rocco Pavone, 50 anni, padre di due ragazzi. Per una «questione d'onore».

Poco prima, nella trattoria, tra i due si era accesa una disputa: un avventore aveva messo in vendita una polizza di pegno del valore di poche migliaia di lire. Il Carelli aveva offerto settemila lire; si era intromesso il Pavone alzando l'offerta a 10 mila lire. Il primo si era adirato e il pescivendolo gli aveva detto: «*E tientela, morto di fame*». Il manovale non gli aveva perdonato l'offesa. Aspettato il rivale in strada, gli aveva sparato un colpo, mancandolo; con una raffica pallottola al ventre l'aveva ucciso. Era stato arrestato in casa della sorella, dove s'era rifugiato, poche ore dopo.

Ieri sera, alle 21, via Gerdil è stata bloccata da polizia e carabinieri: il giudice istruttore dott. Barbaro è giunto con il sostituto procuratore dott. Marzachì, il dott. Bonsignore della «Mobile» e la squadra della polizia scientifica. Il sopralluogo s'è iniziato dopo pochi minuti. All'imputato, ammanettato tra due carabinieri, è stato detto di recarsi dove aveva sparato.

Luciano Carelli è andato fino all'angolo di via Gerdil con via Cottolengo, a una sessantina di metri dalla trattoria. «*Sono corso fin qui* — ha detto — *inseguito dal Pavone e da suo cognato, Michele Chiarella; all'angolo mi sono girato e ho sparato il primo colpo: distavano sette metri da me. Ho sbagliato mira apposta; ma loro mi venivano incontro: allora ho sparato di nuovo, e l'ho colpito*».

Sono state scattate fotografie: i lampi illuminavano l'omicida, tra i due carabinieri, e le vecchie case della stretta via, rendendo drammatica la scena. E' intervenuto il Chiarella, un giovane grande e grosso di 33 anni: «*Non è andata così* — ha affermato —. *Il Carelli ci aspettava all'uscita dell'osteria. Quando ci ha visti ed è saltato fuori da un portone, gli abbiamo detto di andarsene, di lasciarci in pace: oramai la polizia l'aveva avuta. Ha finto di allontanarsi; ma, giunto all'angolo, ci ha sparato contro: noi eravamo a pochi metri. Io mi sono salvato buttandomi dietro allo spigolo del muro, mio cognato è rimasto colpito*».

«*Tu avevi il coltello* — ha gridato il Carelli — *e sapevo che Pavone aveva una pistola*». E' stato zittito.

Altre foto, nelle posizioni indicate dal Chiarella. Poi sono stati sentiti i testi oculari. Vincenzo Mancino, 35 anni: «*Ho raccolto il Pavone a metà strada tra la trattoria e l'angolo* — ha detto —. *Sono uscito agli spari, altro non ho visto*».

Salvatore Geraci, 25 anni: «*Quando sono corso in strada* — ha confermato —, *ho visto il Chiarella sull'angolo, contro il muro. Il Carelli gli era molto vicino*».

E' stato interrogato Domenico Lemonte, 19 anni, figlio dell'oste: «*Sono uscito dal bar un po' prima del Pavone e del cognato* — ha detto —; *il Carelli era fermo sotto un portone con la pistola in pugno. Gli ha detto di allontanarsi. Subito dopo sono venuti fuori i due*».

I magistrati si sono ritirati nella trattoria, per mettere a verbale le deposizioni. Un'ora dopo l'inizio del sopralluogo, tutto è finito.

a. b.

Una scolara travolta mentre rincasa con le compagne: è in fin di vita

Tornava dalle prove di un coro a Cherasco - Colpita da un parafango e scagliata a parecchi metri - La madre sente la frenata dell'auto e accorre urlando - Trasportata alla clinica neurologica delle Molinette

Antonella Bergese, la bimba di nove anni investita da un'automobile. E' assistita dalla madre alle Molinette

Una bimba è stata travolta da un'auto all'uscita da un asilo: le sue condizioni sono gravi. Si chiama Antonella Bergese, ha 9 anni, abita con i genitori e il fratello Pierenzo di 8 anni a Bricco di Cherasco. Frequenta la seconda elementare.

Ieri pomeriggio, quando è uscita dalla scuola, è andata al vicino asilo per provare il coro di uno spettacolo parrocchiale. La madre è venuta a prenderla alle 17, ha sentito le bimbe cantare e — certa che la prova continuasse ancora per un po' di tempo — è andata a fare la spesa. Pochi minuti dopo, Antonella è uscita con due compagne. Le tre bimbe stavano attraversando la strada quando, da Cervere e diretta a Bra, è arrivata la «Fulvia» dell'assicuratore Romano Giovannacci, 32 anni, residente a Fossano in corso Trento 17. Una lunga frenata, ma inutile; Antonella è stata colpita con forza da un parafango e scagliata a parecchi metri. E' rimasta esanime.

La madre, che stava tornando all'asilo, ha sentito il rumore della frenata e grida di bimbe. Corsa da un presentimento, ha cominciato a correre urlando «Antonella»; è svoltato l'angolo, ha visto la figlia a terra. L'investitore che si chinava su di lei, altra gente che accorreva. Con un'auto di passaggio hanno trasportato la bimba all'ospedale di Bra: aveva una gamba fratturata e una grave ferita al capo, per cui i medici l'hanno trasferita alla Clinica neurologica di Torino. Ieri sera le condizioni della bimba erano migliorate, ma la prognosi resta riservata.

La madre, che stava tornando all'asilo, ha sentito il rumore della frenata e grida di bimbe. Corsa da un presentimento, ha cominciato a correre urlando «Antonella»; è svoltato l'angolo, ha visto la figlia a terra. L'investitore che si chinava su di lei, altra gente che accorreva. Con un'auto di passaggio hanno trasportato la bimba all'ospedale di Bra: aveva una gamba fratturata e una grave ferita al capo, per cui i medici l'hanno trasferita alla Clinica neurologica di Torino. Ieri sera le condizioni della bimba erano migliorate, ma la prognosi resta riservata.

La velocità media è salita da 15 a 28 chilometri-ora

Grazie all'«onda verde» Presto altre installazioni

L'«onda verde» per il controllo elettronico del traffico nel centro cittadino è in funzione da quattro settimane circa. Il nuovo impianto ha suscitato consensi e dissensi da parte dei torinesi, che domandano: qual è il modo migliore per avvantaggiarsi dell'iniziativa, la più completa d'Europa? Alla richiesta ha risposto ieri sera l'assessore alla viabilità dr. Altamura, con una conferenza alla riunione conviviale del Rotary.

Scopo principale dei semafori — egli ha spiegato — è di aumentare la sicurezza. Perché si realizzi occorre evitare che il traffico rallenti, favorendo gli ingorghi. Il fine si raggiunge quando gli impianti hanno tre requisiti fondamentali: apparecchiature che non siano «cieche», ma che «sappiano» *dove* e *quante* sono le macchine che sollecitano via libera; coordinazione dei segnali verdi secondo una «cadenza» adeguata alla velocità effettiva del traffico; rapidità e sicurezza del funzionamento. Tutto questo è ottenuto dagli impulsi impressi dai veicoli alle «pedane» di contatto, collegate con i semafori, e dagli impianti pedonali; dagli apparecchi di emergenza, che entrano automaticamente in funzione se l'«onda» si guasta; e dalla scrupolosa osservanza della segnaletica stradale, opportunamente studiata per evitare perdite di tempo. Ecco come si deve fare per un miglior risultato: uso tempestivo di «spedane» e pulsanti; obbedienza rigorosa ai segnali; velocità ragionevole nella corsia centrale; al verde partenze pronte e senza inutili indugi.

Incriminata per l'omicidio del bimbo avuto dal cognato

Anche l'uomo rinviato a giudizio - Gli imputati negano: il neonato, venuto alla luce nel 1945, sarebbe stato sepolto in un bosco - Processo in aprile a Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 10 febbraio.

Il giudice istruttore del tribunale di Imperia ha depositato oggi alla cancelleria della Corte d'Assise la sentenza di rinvio a giudizio di Palmira Sibelli ved. Alcardi, cinquantenne, nata a Stellanello e residente ad Alassio, e del cognato Aldo Alcardi, di 47 anni, nato a Testico e residente a Cerisale, entrambi detenuti.

I due sono accusati di omicidio volontario (aggravato dal rapporto di figliolanza) nella persona di un bimbo, Sandro Enrico, che sarebbe nato 21 anni fa dalla loro relazione mentre il marito della Sibelli, fratello dell'Alcardi, era disperso in Russia dove era stato mandato con gli alpini. L'imputazione comporta la pena dell'ergastolo.

Il processo è completamente indiziario: manca la confessione degli imputati e non fu trovato il cadavere del piccolo.

Il delitto fu scoperto nel giugno scorso, un mese prima che l'eventuale reato fosse colpito dalla prescrizione ventennale: l'autorità militare, infatti, ricercava Sandro Enrico Alcardi che avrebbe dovuto presentarsi per compiere il servizio di leva. La Sibelli, infatti, benché neghi ogni cosa, ha riconosciuto di avere dato alla luce all'ospedale di Ceva, nell'agosto 1945, un neonato di sesso maschile che venne denunciato all'anagrafe, ma che successivamente scomparve. Assieme al riconoscimento della nascita, la Sibelli indicò il cognato come padre del bambino, dopo avere in un primo tempo sostenuto, smentendosi successivamente, di essere stata vittima della violenza di un ufficiale delle SS.

Assieme ai due comparirà in giudizio, per reati minori connessi alla causa, la settantaseienne Caterina Gaglioio ved. Canale, nata e residente a Calderara. Costei, in un primo tempo, aveva reso le indagini della autorità molto difficili per avere rivelato di avere visto un uomo occultare il cadaverino del bambino nel bosco di Calderara.

Di qui la sua imputazione di calunnia aggravata e di favoreggiamento nei confronti dei due maggiori imputati. E' probabile che il processo si svolgerà in aprile alla seconda sessione della Corte di Assise di Imperia presieduta dal dott. Pietro Garavagno, giudice a latere il dott. Giovanni Varali, procuratore generale il dott. Antonio Penco.

b. g.

Buscaglione Emilia; Buma Roberto; Cardinale Alberto; Lucentini Paola; Marconi Marco; Celmeg Alessandro; Drago Maria; Mariano Susanna; Travà Mauro; Russo Donatella; Berlido Antonella; Cuizza Paolo; Bolla Paolo; Robba Santina; Cammilleri Pasquale; Verducci Carmela; Bologna Ugo; Cillo Rosaria; Cassia Cristina; Calanca Paolo; D'Alessandro Patrizia; Giliaco Rosa; Zina Giuseppe; Costantino Paola; Andreotti Silvia; Russo Roberta; Tinnirino Patrizia; Righetti Maurizio; Marrano Mirco; Ciara Federica; Macaria Giampaolo; Coscia Silvia; Panichi Andrea; Audenino Barbara; Audisio Stefania; Suppo Cristina; Romeo Massimiliano; Primavera Elisabetta; Primavera Margherita; Spitale Concetta; Tosato Roberto; Busnel Barbara; Casa Rosella.

MORTI — Nicolini Giuseppe, di anni 66, nato a Pancalieri, pensionato, abitante in via Cibrario 32; Festa Mario, a. 78, Pollone, pensionato, vicolo Crocetta 7; Marini Giuseppe, a. 70, S. Martino dell'Argine, pensionato, v. Don Bosco 18; Variaco Giuseppina ved. Pozzoni, a. 72, Stroppiana, casalinga, c. Palermo 97; Pavesio Maria, a. 87, Asti, religiosa, c. Moncalieri 315; Carignano Giuseppe, a. 55, Saluzzo, operaio, v. Lavagna 11; Maccari Sergio, a. 56, Montecchio, rappresentante, v. Graglia 26; Caravatti Adele in Brusa, a. 78, Torino, casalinga, via Cernaia 34; Frassa Lorenzo, a. 71, Mondovì, pensionato, v. Madonna Rose 38; Vesin Adriano, a. 74, Torino, commercialista, p. Solferino 18; Vercelli Giovanni, a. 64, Castiglione, pensionato, c. Monte Grappa 60; Lavagnolo Clara in Uriati, a. 73, Occimiano, casalinga, v. Accademia Albertina 6; Sinigher Paola ved. Billia, a. 92, Torino, pensionata, p. S. Giulia 12; Musso Adele ved. Francia, a. 90, Terruggia, casalinga, v. Moncalvo 36; Demarin Veneranda ved. Gropuzzi, a. 89, Dignano d'Istria, pensionata, v. Albenga 2; Di Lulio Onorato, a. 47, Capracotta, meccanico, via Nuovo 42; Conti Giuseppe, a. 68, Viale, pensionato, v. Val Pattonera; Poli Augusto, a. 83, Torino, impiegato, v. Membarcaro 9; Jarre Carlo, a. 79, Torino, rappresentante, v. Guala 128.

Deceduti in ospedale: Levi Sergio, a. 55, Milano, impiegato; Melinar Mia Giovanna in Raimondi, a. 58, Torino, pensionata; Carelli Maria in Gippa, a. 67, Villadeati, pensionata; Calabresi Ortensia ved. Poggetto, a. 78, Torino, casalinga; Tettamanti Elvatico, a. 42, Como, operaio; Barbero Catterina ved. Fina, a. 81, Vercelengo, pensionata; Garidie Giulio, a. 59, Padova, operaio; Santi Umberto, a. 65, Torino; Valle Liberata in Marelli, a. 87, Passerano, casalinga; Vitale Giuseppina, a. 80, Torino, pensionata; Mancie Alberto, a. 89, Casale Monf., impiegato; Carbone Virginia, a. 66, Torino, vend. ambulante; Yatetti Francesco, a. 86, Carrù, pensionato; Di Palma Maurizio, giorni 18, Torino; Fulvi Seconda ved. Fanti, a. 87, Terni, casalinga; Vacchetta Giuseppe, a. 80, S. Mauro, decoratore; Merli Sofia ved. Mascia, a. 85, Minerbio, casalinga; Franceschini Emilio, a. 66, Lione, pensionato.

Nati 88 - Matrimoni 29 - Morti 37

Nella luce della Sua grande Fede, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Maria Demartini ved. Civone

A funerali avvenuti, con lacerazione La ricordano e La piangono i figli: Renzo con i figli Nini e Franco e famiglie, Piera con il marito Luigi Edoardo Rossi, Nuccia con il marito Mario Gardino e figlie Carla e Adriana; la sorella Gina Demartini ved. Gisla; i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Cesare, Lucia ed Amalia Gardino, Enrico e Rita Gardino e figli, Isabella Barbera ved. Gardino e figli partecipano commossi al dolore di Nuccia, Mario e figlia per la perdita della cara MAMMA e NONNA.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Le nipoti Pralle partecipano con cuore addolorato alla perdita della cara zia

Maria Demartini ved. Civone

— Torino, 11 febbraio 1966.

Maria Mantaldo partecipa affettuosamente al dolore di Piero per la scomparsa della sua MAMMA.

Gli amici:
Marcella e Lucia Bonardi
Nina e Nanda Parosino
Nella Dorna
partecipano con affettuose commozione al dolore di Enrico Gigi e Bepi Koelliker per la morte del padre

Comm. Enrico Koelliker

— Torino, 11 febbraio 1966.

Arturo e Rina Colonna
Guido e Anita Colonna
partecipano al lutto per la morte di

Enrico Koelliker

— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Violino n. Cauna

Ne danno il doloroso annuncio: la nuora Cesira Remolli ved. Violino; la nipote Nuccia; il cognato; nipoti e parenti tutti. I funerali domani 12 alle ore 9 partendo dalla Casa di Riposo di Settimo. Indi la cara salma proseguirà per Santhià. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Settimo, 11 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Favotto

Anziano Michelin

Addolorati lo annunciano: la moglie Libera, figlia Rita col marito Domenico Lano; nipoti Giovanni, Carla; famiglie Lovato, Campia e parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 15 dall'Ospedale Molinette. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Orbassano. Segue pullman.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Munita dei conforti religiosi, ieri dopo lunga malattia, si è spenta in Napoli, la signora

Teresa Glorio in Conti

A tumulazione avvenuta ne partecipano la grave perdita il marito Luigi, i figli Vinicio con la moglie Nina, la figlia Marisa col marito Cesar Cinquegrani, gli adorati nipoti Alessandro, Andrea ed i parenti tutti.

Napoli, via Cattolo 54.

— 10 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rossero

Mutilista

Addolorati lo annunciano la moglie Clotilde, i figli Emilio con la moglie Bruna, Italo, Mary e figliuccia Vittorio, sorella, fratelli, parenti ed amici. I funerali venerdì 11 alle ore 15,30 da via Pieve 14, Bussoleno.

— Bussoleno, 11 febbraio 1966.

Armando e Giancarlo Poletti annunciano che il giorno 11 p.v. alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo, verrà celebrata una S. Messa in memoria del loro cari

Iris Gusmani, Ines, Lina, Saturna, Cesare, Dezibera Poletti

— Torino, 10 febbraio 1966.

12-2-1964 12-2-1966

COLLEG. DOTT.

Salvatore Ferraris

Con accorato rimpianto lo ricordano la moglie e famiglia.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Antonio Enrico Casale

Lo annunciano affranti la moglie Anita, i figli Enrichetta, Santina e famiglie, l'adorato nipote Enzo e nipote Giacomo, figlio Piero con moglie Mariuccia Glaudo e piccolo Gregorio; nipote don Esterino, famiglia Glaudo; nipoti e parenti tutti. Il funerale sabato 12 ore 10,30 dal Bar Bosco, via XX Settembre 67.

— Torino, 10 febbraio 1966.

La famiglia Caldera prende viva parte al lutto.

Gli ex Convittori del Real Collegio Carlo Alberto ed in particolare il Gruppo Amici di Montaldo con i Reverendi Padri Barnabiti si uniscono al dolore di Vittoria per la morte del padre

Ing. Cesare Momo

— Torino, 10 febbraio 1966.

Le famiglie Marzella Fasano e Dipendenti Ditta Stampoplast prendono viva parte al dolore del figlio Vittorio per la scomparsa del padre

Ing. Cesare Momo

— Torino, 10 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità e con i conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cressoni detta Cigetta

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Ilario con la moglie Giovanna, la cognata Ada Alvisi con il marito Giacomo Pentelì, le cognate Eurosia Giovani ved. Crescenzi, i nipoti Emilio e Carla con la cara Barbara che tanto adorava, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via 4 Novembre, 75. La presente serva come ringraziamento anticipato. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Manfredi ed alla signora Martina Maranta per le lunghe ed affettuose cure prestate alla cara Estinta.

— Cruinello, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato il

COMM. DOTTOR ING.

Pietro Hugues

Ispettore Capo Superiore F. S. in Pensione

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Giulia Destefanis, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. I funerali oggi 11 alle ore 14,30 partendo da via Genovesi 9, indi proseguirà per il Cimitero di Pieve Scalenghe. Servizio di torpedone per andata e ritorno.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Antonia Quaglino

anni 81

Annunciano la dolorosa notizia la moglie Adelina Serra con la figlia Giuseppina, la sorella Lucia, la cognata Natalina Serra con la figlia Gemma e marito Andrea, i pronipoti Gabriella e Flavio, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carrone. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. in Riva presso Chieri, via S. Giorgio 9.

— Riva di Chieri, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Massimo Dalle Molle

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuore, nipotino, sorella, cognate, nipoti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 86. Indi proseguirà per Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1966.

11-2-1956 11-2-1966

Nel decimo anniversario del trapasso del

PROF. DR.

Emilio Del Mastro Calvetti

I familiari con immutato rimpianto Lo ricordano a tutti coloro che Lo amarono e stimarono. Santa Messa Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta) ore 18.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Cristianamente ci lasciava il 5 febbraio

Pietro Bugnone

anni 81

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie Concetta Morello; i figli Annalmina, Aldo con la moglie Teresina Balbiati; i nipoti Piero con la moglie Nicoletta ed il piccolo Edoardo; Valeria ed Alberto. I funerali avranno luogo in Lausanna venerdì 11 corrente alle ore 15,30 partendo da via Pavia 4. Si dispensa dalle visite.

— Lausanna, 10 febbraio 1966.

Papà e mamma di Nicoletta sono vicini nel pianto ai carissimi Aldo e Teresina ed alla loro famiglia.

Saverio e Gabriella Rasini di Morigliengo con Carlo, Vittorio e Cesare prendono viva parte al grande dolore di Aldo e della Sua famiglia.

Cesare, Cina, Lamberto Prat partecipano al dolore della famiglia Bugnone.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Sipel partecipano con cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Comital S.p.A. Volpiano prendono parte al dolore del grand'uff. Aldo Bugnone per la dipartita del papà

Pietro Bugnone

— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Il Personale ed i Dirigenti della Tecno S.p.A. Volpiano partecipano al vivo dolore del grand'uff. Aldo Bugnone e famiglia per la perdita del suo amato padre

Pietro Bugnone

— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Maestranze, Impiegati, Dirigenti della S.a.s. Metalrex Volpiano prendono viva parte al dolore che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone e famiglia per la scomparsa del papà

Pietro Bugnone

— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Maria e Roberto Sacco partecipano al profondo dolore che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone per la perdita del padre

Pietro Bugnone

— Torino, 10 febbraio 1966.

Arturo e Ina Bellintani si uniscono al cordoglio del grand'uff. Aldo Bugnone per la dolorosa perdita del PADRE.

Il dott. Cesare Marino e famiglia partecipano addolorati al lutto che ha colpito il comm. Aldo Bugnone per la perdita del papà

Pietro Bugnone

— Volpiano, 11 febbraio 1966.

Franca e Piero Fontana partecipano al dolore del Comm. Bugnone per la perdita del Papà

Pietro Bugnone

— Torino, 10 febbraio 1966.

Domenico, Giovanni, Franca, Ermina, Mirella e Giovanna Coppa, partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Bugnone.

Partecipano al dolore di Valeria e Alberto gli amici: Fabrizio, Alberto, Paolo, Mario, Lorenzo, Alfonso, Alberto.

Giovanni Sottietti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bugnone.

Si uniscono al grandissimo dolore del Gr. Uff. Comm. Aldo Bugnone la famiglia: Brezza, Fens, Prenzato, Rupp, Saporiti, Traflano.

Tilde Tunivella prende viva parte al dolore della Famiglia Bugnone.

E' salito in cielo

Giovanni Comoglio

di giorni 16

Senza pace, lo piangono i genitori Mariangela e Nuccio, i nonni, lo zio. Le esequie saranno officiate venerdì 11 corrente, alle ore 14,30, dalla sede IPI di corso Giovanni Lanza 78. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Addolorati per la prematura dipartita degli amati, mamma, fratelli Gina, Avv. Domenico con la moglie Gisel, la piccola Claudia Marierè Raffaele, Maurizio, partecipano al dolore.

Maria e Natalina Gerbi prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Comoglio.

La famiglia Durando prende vivamente al dolore del figlio Antonio.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Antonio Enrico Casale

Lo annunciano affranti la moglie Anita, i figli Enrichetta, Santina e famiglie, l'adorato nipote Enzo e nipote Giacomo, figlio Piero con moglie Mariuccia Glaudo e piccolo Gregorio; nipote don Esterino, famiglia Glaudo; nipoti e parenti tutti. Il funerale sabato 12 ore 10,30 dal Bar Bosco, via XX Settembre 67.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Prendono parte al dolore di Anita per la perdita del marito

Enrico Casale

le sorelle, cognati e nipoti.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Turi Maimone

Inconsolabili lo piangono la moglie, la figlia Patrizia, genitori, fratello, cognati, suocera, parenti tutti. Particolarmente ringraziano il prof. Ferraris. Funerali sabato 12 ore 10 dall'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Piazza Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Condomini e Inquilini di Via Francia 102 partecipano al dolore della Famiglia Maimone.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dogliani (Bagagiot)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria e figli Beppe con la moglie Domenica Balbiani e gli adorati Luciana e Marietta; Gina col marito Giuseppe Capellino; Emma col marito Adolfo Salavagione. I funerali avranno luogo sabato 12 in Bene Vagienna alle ore 15.

— Bene Vagienna, 10 febbraio '66.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Luigia Beglietti nata Iberti

Danno doloroso annuncio la figlia Olga col marito Franco Agnese, parenti. La cara salma verrà trasportata a Chiusavecchia (Imperia), dove domenica 13 febbraio alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Ida Agostina Bonetto ved. Francesetti

lasciando nell'immenso dolore la figlia Lina, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 12 alle ore 9 da via Maranca 9.

— Torino, 9 febbraio 1966.

L'8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Augusto Poli

Lo partecipano addolorati i nipoti Poli, Cavalli e Monaco, la cognata, l'affezionata Ines, parenti tutti. Per desiderio dell'estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 10 febbraio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Clavice Rizzato ved. Marangoni

Le piangono: figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.

— Torino, 10 febbraio 1966.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Virgilio Crismani

— Torino, 10 febbraio 1966.

1963 1966

Pietro Bonicatti

La famiglia nella ricorda. Messa S. Anna, ore 9, giorno 12 febbraio 1966.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Giuseppe Anselmo

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore. Messa ore 9 S. Messa nella Parrocchia di S. Gaetano.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione del Papa, pienamente uniformato alla volontà di Dio, è serenamente spirato in Roma

S. E. REV.MA

Mons. Giuseppe Burzio

Arcivescovo Tit. di Gortina
Canonico Lateranense
già Nunzio Apostolico
in Bolivia e Cuba

Lo annunciano: il fratello Emanuele e famiglia (U.S.A.), le sorelle Rita, la Madrina, la zia, la zia, i cugini, i pronipoti e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo a Roma in San Giovanni in Laterano. Indi la cara salma proseguirà per Cambiano d

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. SIGNORILE tre camere doppi servizi libera subito. Beaumont 20.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Mercati nuovi, due camere, cucina, servizi. Telef. 536-539.

ABBISOGNANDOVI alloggi 16.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-538. O516

AFFITTANSI alloggi signorili due quattro camere servizi nuovissimi zona Fiat Mirafiori. Tel. 398-359.

AFFITTANSI alloggio, 4 camere, servizi, rimodernato, via Canova. Telefonare 81-225. A13542

AFFITTANSI borgata Regina Margherita, Collegno, alloggi signorili nuovi ahitabili subito tinello quattro camere doppi servizi. Tel. 781-272 ore serali. A11040

AFFITTANSI due locali mq. 300 uso negozio, ufficio, laboratorio, magazzino. Tel. 655-381.

AFFITTANSI locali in palazzo signorile, via S. Teresa, adattissimi per negozi, agenzie, con ampie vetrine e seminterrati. Superfici mq. 160 e 95. Telefonare 484-132 oppure scrivere Soc. Santa Teresa, via Santa Teresa 15, Torino.

AFFITTASI a pensionni speal alloggetto confortevole. Telef. 366-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggetto con servizi anche terzo, altra camera cucina pianterreno, comodità pullman di Bertolla. Telefonare 884-804.

AFFITTASI alloggetto vicinanze Fiat Mirafiori libero subito, Tel. 341-278.

AFFITTASI alloggetto via Lagrange 2 camere cucina bagno ascensore entrata balcone non riscaldato, massimo 3 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino».

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi pronti subito. Via San Donato 38. O837

AFFITTASI alloggi 1, 3 camere servizi, unico stabile. Telef. 326-042, 327-534. A13561

AFFITTASI alloggio signorile piano 2° Biscardi 11 libera aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9194 — Torino».

AFFITTASI ampia camera riscaldata indipendente ingresso portone, chiunque uso. Telef. 682-539.

AFFITTASI bellissima soffitta con acqua 6000. Telefonare 335-637.

AFFITTASI camera cucina Fiat Lingotto. Telefonare 327-360.

AFFITTASI corso Stati Uniti, signorile appartamento, salone pranzo 4 letto, doppi servizi. Tel. 538-821.

AFFITTASI due locali complessivi mq 120 Madonna Campagna. Telefonare 852-552.

AFFITTASI in c.so Orbassano 224/12 alloggio tre camere, cucina doppi servizi. Tel. ore ufficio 389-984.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra dalla complessive di mq. 5000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio. O587

AFFITTASI locale mq. 228 uso deposito o industria silenziosa zona Fiat Lingotto. Telefonare 672-193.

AFFITTASI locale mq. 650 senza pilastri ufficio riscaldamento servizi. Telefonare 659-668.

AFFITTASI locale 600 mq. riscaldato con servizi uso magazzino, laboratorio, carrozzeria. V. Dan Graziosi 27 C.

AFFITTASI locali alloggi centrali e periferici. Geom. Della Bella, Einaudi 35. 2001

AFFITTASI locali linteggiati puliti dopo lavoro, deposito artigianato, via Locana 27, Campidoglio. Telefonare 882-703. A13628

AFFITTASI vicinanze Fiat, prossimità corso Stupinigi, appartamenti 1 camera tinello servizi nuova costruzione. Telef. 883-287.

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato tutti confort. Telefonare 761-352.

AFFITTASI zona Statuto camera cucina arredata 24.000 mensili. Telefonare (dopo ore 13) 510-437.

AFFITTO Nichelino 18.000 camera tinello servizi, negozio 30.000. Telefonare 373-241. 2001

ALLOGGETTO ammobiliato signorile libero subito solo serietà. Diavino, Sant'Anselmo 13. O807

ALLOGGETTO camera cucinino termo bagno bellissimo affittasi zona Aurora. Telefonare 519-779.

ALLOGGETTO centralissimo camera cucina servizi affittasi. Tel. 545-089.

ALLOGGIO laboratorio uffici 7 camere servizi disponibile custode Garibaldi 38, A14175

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinino, affittasi, Orbetello 85, Telefonare 297-450 A13813

ALLOGGIO Porta Nuova 3° piano, 4 vani con bagno, ascensore affittasi 25.000 spese escluse. Custode, via Nizza 9. A13639

ALLOGGIO sei vani, doppi servizi, terzo piano, affitto. Portineria Menare 6. 2001

ALLOGGIO 3 camere, 3° piano, ascensore, 28.000 spese escluse. Custode via Nizza 8. A13639

ALLOGGIO, 3° piano, 3 camere cucina servizi, affittasi. Capelli, corso Palestro 3. A14434

ANGOLARE negozio sette aperture, corso Spezia, divisibile, affittasi. Telefonare 547-374. O952

ATTICO elegante affittasi, zona Stadio, terrazza 60 mq, salone, due camere, cucina. Telefonare 770-232.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI: furgoni imbottiti garantiti 6000 per camera. Telefonare 273-617, Grillo.

AUTOTRASLOCHI Torino L. 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 80-787. A13688

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-380. O7

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgone imbottiti garantiti. Telefonare 592-463 Einaudi.

CAPANNONE industriale in costruzione rurale, 2000 mq. circa coperti più 3 uffici, affittasi Barriera Milano L. 140.000 trattabili tutto compreso. Telefonare 287-298.

CENTRALE tra vani cucina vecchia costruzione libera subito affittasi. Tel. 768-311. A13479

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio cortile mq. 200 negozi luminose quattro vetrine vasti retrostanti magazzini uffici superiori mq. 1100 compiessivamente adatta rappresentanze esposizioni vendita casalinghi elettrodomestici macchinari affittasi. Telefonare 584-240.

COLLINA in signorile palazzina con giardino affittasi salone due camere servizi garage. Telefonare 884-209.

CONIUGI soli, pensionati, affittasi alloggetto, giardino in villetta Rosta (Rivoli). Telefonare 95-178.

CORSO Orbassano affittasi negozi, magazzini, con ingresso carraio. Telefonare 364-414. O656

CORSO Principe Oddone 64 affittasi negozio 2 aperture 20.000. Telefonare 547-857. A14157

CORSO Regina Margherita affitto due camere, tinello, servizi, 35.000. Telefonare 275-744. A13432

CROCETTA affittasi signora sola referenziata alloggetto rimesso nuovo camera cucina bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ».

CROCETTA affitto elegante abitazione ufficio 60 mq. termobagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino». 2001

GORIZIA 191 affittasi panoramica tre camere cucinetta servizi ampio terrazzo, altre 2 camere cucinetta servizi. Telefonare 769-766. 1001

IMPERIA affitta direttamente alloggi signorili 3 camere e cucina doppi servizi, zona Mirafiori. Telefonare 553-118 ore pasti.

LABORATORIO allestisce deposito affittasi mq. 175 semicentrale. Telefonare 770-096. 1001

LOCALE industria semilavorazione affittasi vendesi 850 mq. S. Rita. Tel. 389-417. O855

LOCALE luminose mq. 120 seminterrato mq. 80 adatti depositi laboratori allestisce Barriera Milano. Telef. 280-463, 854-156.

LOCALE mq. 90 zona Parella adatto industria panificazione affittasi. Telefonare 751-826. O918

LOCALE ufficio magazzino mq 450 forno, telefono. Gruglisco affittasi. Telefonare 542-989. A13430

LOCALE 83 mq centro, S. Paolo affittasi maggio. Telefonare 89-178.

LOCALI uffici signorili luminosi adiacenti villa della Regina affittasi. Telefonare 531-054. A13404

LOCALI ufficio terma centrale via Massini affittasi. Telefon. 511-113.

LUMINOSO locale mq 300 affittasi uso industria o magazzino. Telefonare 853-818 Manta Rosa 20.

MANSARDE luminose, centralissime affittansi. Telefonare 521-581.

NEGOZI affittasi anche uso rappresentanza uffici piazza Rebaudengo. Telefonare 891-435. A13794

NEGOZIO con retro, servizi e riscaldamento affittasi via Frejus 133. Telefonare 385-428. A14309

NICHELINO bellissimo alloggio tre camere, servizi, zona centrale, affittasi 26.000. Telefonare 684-385.

PIED-A-TERRE residenza anche saltuaria ideale per bambini, anziani sofferenti smog, affittansi villaggio Colle Maddalena altitudine 700 vicino Foro della Vittoria. Visite sul posto oppure geom. Perinetti. Telefonare 540-181. A14448

PINO Torinese affittasi in villa signorile alloggio 5 camere doppi cucina doppi servizi garage. Tel. 881-290.

RIVOLI via 1° Maggio 32 affittasi locale mq. 1000 circa su 2 piani più cassa 3 piani fuori terra per uffici e abitazione; cabina elettrica capacità 100 kw. In loco ore 15-16. Altri appuntamenti telef. 599-030.

SIGNORILISSIMI salone 4 camere doppi servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9186 — Torino».

SOLO affittiamobile lussuosa centralissima camera, persona distinta, oppure concederebbe cambio pulitis alloggio, signora, signorina (referenziate). Mobilificio, Garibaldi 13.

STABILIMENTO 1400 mq. coperti mq. 3000 annesso km. 20 da Torino affittansi. Tel. 512-715.

STATUTO, quattro camere cucina servizi, 83.000 affitto subito. Telefonare 548-439. O908

TRE camere uso laboratorio mq. 45 via Montanaro 13 affittasi. Telefonare 851-162. A13814

UFFICIO, studio affitto tre camere comfort via Ventimiglia, piano rialzato, libero subito. Tel. 877-410.

VIA Garibaldi angolo Palestro affittansi 6 referenziati due alloggetti adiacenti rimessi nuovo. Telefonare 515-298. A13785

VIA Massena 77 bis affittasi due vani uso ufficio. Telefonare 545-089.

73.000 affitto camera cucina posteri Barriera Milano. Tel. 299-398.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 20820

AL mare in Borghetto, Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-074 vende alloggi sulla spiaggia, vista completa sul mare assicurata per sempre. Box auto, barche, minimi 2.400.000. O1021

CAMOGLI costruendo casseggiato ampia vista mare vendonsi signorili appartamenti 2-3 locali, comforts. Impresa Peroni, via Mazzini, Camogli.

LOANO affittasi alloggetto soleggiato tranquillissimo vendesi. Telefonare 540-361, A13400

CERVINIA annualmente affittasi panoramicissimo completamente arredato cinque letti. Telefonare 772-621. A13627

CONIUGI soli, distinti cercano alloggetto ammobiliato villeggiatura: luglio, agosto, settembre, zona Torre Pellice, Mondovì, Cuneo, altitudine circa 800 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9109 — Torino ».

SANREMO affittasi alloggio signorile zona tranquilla vista mare. Telefonare 631-213. A14135

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 350 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, ogni confort, riscaldamento, ottima cucina, lire 1900 complessiva. Tel. 42-965.

LOANO, Hotel Moderna, 11 calorifere, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 65-042.

NOLI, Soggiorno moderno « Francois », Lungomare, telef. 75-759, Riscaldato, trattamento familiare, 1500 giornaliere. 21158

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parole

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

ALLA Sem, Scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Preparazione professionale perfetta. Consulenza medica specializzata. A11620

SOIDOCL (Istituto internazionale) Nizza 27 (telefono 852-455): aperte le iscrizioni corso « consulenti relazioni Pubbliche ». A11459

SOIDOCL, Nizza 27 (Istituto internazionale): rapidamente preparisme tutti impieghi. Specializzazioni.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parole

DICIANNOVENNE stenodattilografa parlato francese offresi traduzioni copiatura anche domicilio. Telefonare 294-218. A13777

LAUREANDO fisica impartisce accurate lezioni fisica matematica chimica. Telefonare 699-313. A13797

LAUREATA fisica impartisce lezioni matematica fisica. Tel. 570-459 ore 12 - 13. A13830

LAUREATA lingue segue alunni ogni livello studio in inglese, francese, italiano, telefono 893-777.

PROFESSORE impartisce ripetizioni matematica finanziaria fisica ogni ordine scuola. Telef. 352-504.

PROFESSORESSA prepara italiano latino Largo Orbassano. Telefonare 500-537 ore pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parole

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, bagno Parella. Telefono 778-232.

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 lettini o matrimoniale centralissima. Telefonare 530-693. A18478

AFFITTASI bella camera ammobiliata 18.000 mensili, anche con pensione. Telef. 876-153.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile, persone distinte. Telefonare 889-016. A13523

AFFITTO a studentessa impiegata lettino in bella ammobiliata, confort. Corso Alberto. Tel. 538-818.

AFFITTO camera ammobiliata, ristorante. Telef. 778-322.

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Tel. 761-805.

PIED-A-TERRE indipendente elegantemente ammobiliato, frigo bar affittasi 30.000, Nichelino. Tel. 667-174.

RAPPRESENTANTE cerca camera ammobiliata centrale uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1636 — Torino». A16342

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parole

A.A.A. ATTIVO giovane 23enne patentato liceo classico accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

A.A.A. IMPIEGATO millesenne pratico lavori ufficio ed assaloni impiegherebbesi subito anche per incarichi diversi. Telefonare 752-198.

A. ESPERTISSIMA contabilità generale, veramente capace lavoro di concetto occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 372-039 ore 13-16.

A. IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio paghe e contributi offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino». A16548

ABILE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 895-836.

ABILISSIMA lavori ufficio esperienza decennale, referenziatissima, offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1568 — Torino ».

CAPO CANTIERE ventennale esperienza costruzioni industriali, ponti, strade, gallerie, acquedotti, referenziatissimo, libero a richiesta. Scrivere: « Pubblicita' Stampa 1505 — Torino ».

CAPO reparto 38anni, perito meccanico, lunga esperienza lavorazioni meccaniche, disegno, manutenzione, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». 1001

CASSIERA vetrinista pratica vendita dinamica giovane seria offresi. Telefonare 595-445. A15133

CAZZEUSE mano impiego. Telefonare 761-148, Ganci.

DATTILOGRAFA 17enne offresi 1° impiego. Telefonare 590-417.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio commerciale offresi subito ditta. Telef. 857-864.

DICIANNOVENNE, impiegata pratica lavori ufficio, capacità trattare clientela, offresi. Telefonare 878-963.

DICIOTTENNE pratico commercio, scuole tecniche di amministrazione, offresi impiego. Telefonare 70-882.

DISEGNATORE meccanico militesenne apparecchiature elettromeccaniche, pneumatiche costruzioni lamiera scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1638 — Torino».

DISEGNATORE tecnico 23enne arredamenti metallici, sanitari, ufficio, scuole. Conoscenza prospettive 8 anni esperienza millesenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1571 — Torino ». A15599

DISTINTA istruita referenziatissima occuperebbesi uffici, istituti scolastici od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino».

ESPERTISSIMA ogni lavoro ufficio pratica ventennale referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria Ditta. Telefonare 398-906 Torino. A15891

FATTURISTA dattilografa francese inglese capace lavoro indipendente offresi. Telefonare 323-444.

FOTOGRAFO diplomato, pratico riprese industriali et camera oscura, offresi. Telefonare 484-778.

GEOMETRA PIEMONTESE VENTENNALE PRATICA DIREZIONE CANTIERI EDILIZIA CIVILE RESIDENZE OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8370 — TORINO ».

GEOMETRA ventunenne millesenne disposto trasferirsi estero occuperebbesi. Tel. 372-497. 1001

GEOMETRA 23anni millitaresolto, buon disegnatore, conoscenza inglese offresi. Telef. 387-484. A15175

GIOVANE 23enne compilista commerciale patente C-E-D pubblica offresi seria ditta sola pomeriggio. Telefonare 686-166 ore 20.

IMPIEGATA esperienza decennale tecnico-commerciale dati organizzativa e direttiva, pratica tutti lavori ufficio esperta corrispondente commerciale, già capo-reparto, maturità classica, libera subito occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 753-843. A15866

IMPIEGATO magazziniere ramo meccanico 24anne abile offresi a serio allitto scopo miglioramento. Telefonare 572-972. A15279

IMPIEGATO tecnico conoscenza problemi organizzazione produzione, magazzini. Capacità trattative clienti, fornitori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino».

INFERMIERA di studio professionale impiegherebbesi. Telefon. 798-477.

INGEGNERE trentennale esperienza direzionale; personalità dinamica, energica, organizzatrice; competenze progettistica, sperimentale, costruttiva (attrezzature, cicli, costi), buttore motori termici, pompe, materiali iniezione; esaminerebbe proposte impiego anche temporaneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

**ISPETTORE DIPLOMATO 30ENNE PRESENZA DINAMICO QUALIFICATO PLURIENNALE ESPERIENZA PRODOTTI LARGO CONSUMO PRATICO FORMAZIONE CLIENTELA VENDITORI DISPOSTO TRASFERIRSI SEDE DETERMINATA ESAMINA PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1611 — TORINO». A15284

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43anne referenziato migliorando offresi. Tel. 70-249.

NEO geometra 20enne, lavoro precedente addetto macchine, tratto e stampaggio materie plastiche, torni e rettifiche automatici, discreta pratica fonderia e officina offresi qualunque lavoro. Tel. 545-185 pasti.

OPPRESI 25enne negozio tessuti commesso o magazziniere pratico. Telefonare 328-427 dopo ore 10.

PERITO chimico ventunenne, millesante, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Telef. 253-686.

PERITO elettrotecnico, esperienza pluridecennale elettronica industriale offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

PERITO industriale, 24anne, millitaresolto, esperienza industriale. Qualsiasi impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1652 — Torino».

PERITO meccanico 28anne quinquennale esperienza in officina lavorazioni termici grande industria esp. minerarie propose scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1685 — Torino ».

PRIMANOTISTA operatrice Audit 502, paghe contributi, stenodattilografia pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

QUINDICENNE dattilografa licenza commerciale 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A16045

QUINDICENNE dattilografa offresi mezza giornata. Telefonare 391-911, qualsiasi ora.

RAGIONIERA buona conoscenza inglese francese con diploma stenodattilo bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino».

RAGIONIERA 21anne conoscenza stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 320-687. 2001

RAGIONIERA 1° impiego offresi a ditta o professionista anche mezza giornata. Telefonare 340-839.

RAGIONIERA millesenne 1 impiego offresi. Telefonare 695-719.

RAGIONIERE: 22anne, millesenne assolutamente pratica paghe contributi, referenziate, conlunque, conoscenza inglese francese, iscritto secondo anno economia commercio, in possesso del diploma specializzazione contabilità commerciale, libero subito, occuperebbesi. Tel. 213-160.

RAGIONIERE 31anne, lunga esperienza amministrativa, contabilità anche meccanizzata (Audit) bilanci et organizzazione, referenziatissimo, offresi ditta veramente seria. Telefonare 367-484. A15175

SEDICENNE contabile contributi paghe dattilo 1° impiego pratica offresi. Telefonare 896-348.

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi. Prima impiego. Telefonare 720-596, A16520

SEGRETARIA, lunga esperienza, buona cultura, attiva, riservata, presenza, referenziatissima, offresi a seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 321 — Torino». O844

SIGNORA giovane bella presenza cultura media offresi. Telef. 370-844 ore pomeridiane. A16235

SEGRETARIO privato con ampia esperienza offresi tecnico I classe, massima referenze buon aspetto culture lingue patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1638 — Torino».

SIGNORA 26enne stenodattilografa occuperebbesi od altro decoroso impiego. Telef. 539-703 pomeriggio.

SIGNORA 28enne referenziata offresi cassiera commessa pratica lavori ufficio solo mattino. Telefon. 342-616.

SIGNORINA bella presenza, lingua francese, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 785-009.

SIGNORINA millesenne prativa quinquennale paghe e contributi tutti lavori ufficio, capace svolgere lavoro indipendente impiegherebbesi industria. Telefonare 855-755.

SOTTUFFICIALE Finanza 43anne impiegherebbesi presso seria ditta lavori fiducia contabilità magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino». A14984

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio corrispondenza magazzino 2° impiego offresi libera subito. Telefonare 662-834 ore pasti.

STENODATTILOGRAFA pratica pluriennale segreteria d'amministrazione impiegherebbesi anche subito. Telefonare 543-557. A16033

STUDENTE 5 regionaria, auto propria, offresi mezza giornata. Telefonare 733-754. A15093

TRENTAQUATTRENNE studi universitari lingue, referenziato, esperienza ufficio, magazzino spedizioni, attivo, patentato, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 720-604.

TRENTATREENNE presenza, patente auto, referenziatissimo, stopo miglioramento offresi mansioni fiducia, assistenza, rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino».

TRENTENNE precise ordinata, scuola media inferiore, dattilografia, contabilità, patente auto, occuperebbesi anche orario ridotto presso ufficio o studio dentistico per lavori dattilografia corrispondenza, contabilità fornitori, preventivi, schede, parcelle, sollecito pagamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino».

TRENTENNE veneto, presenza, referenziato, moralità, offresi incarichi fiducia, mansioni impiegatizie. Telefonare 555-860 ore 13-14 19-20.

VENTENNE pratica corso abbigliamento buona conoscenza inglese impiegherebbesi come vendeuse. Telefonare 595-446. A16381

VENTENNE stenodattilografa esperienza quinquennale lavori uffici offresi, Telefonare 332-796.

VENTIDUENNE conoscenza disegno consuntivo statistiche pratico ramo autotrasporti offresi anche fattorino, capace svolgere incarichi fiducia. Telefonare 350-715. A16325

VENTIDUENNE millitaresolto serio volenteroso 4° anno Istituto Tecnico Industriale buona conoscenza disegno et officina occuperebbesi anche come operaio. Telefonare 775-480.

VENTIDUENNE millitaresolto III perito elettrotecnico patente B offresi. Telefonare 261-327.

VENTINOVENNE calibo francese inglese import export offresi ovunque. Telefonare 884-439.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, offresi seria ditta. Tel. 678-272.

VETRINISTA esperienza pettinnale offresi anche saltuariamente. Telefonare 342-919. A16378

Z. TRENTADUENNE vitalità inventiva, perfetta francese, corrispondenza commerciale letteraria, facilità conduzione incarichi commerciali sociologici carica impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parole

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ». O521

AGENZIA editoriale Domus cerca elementi femminili referenziati interessanti vendita. Presentarsi 9-12 Principe Acaja 22. A13418

APPASSIONATI giovanissimi sciatori sciatrici pratici abbigliamento e attrezzature sportive assume Sperling, via Garibaldi 8 bis.

ASSISTENZA commerciale piccole aziende durante manifestazione espositiva a Torino studenti Facoltà economia commercio disposti occuparsi piano tempo seconda metà prossimo marzo carcerati. Trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A14292

BAMBINI cantanti cercansi concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: Piazza Castello, 9 piano 3°. A13671

CANTANTI dilettanti cercasi importante Concorso regionale. Iscrizioni: Piazza Castello, 9 piano 3°.

CANTANTI voci nuove concorso Microfono d'oro 16 h.ti 1966. Iscrizioni gratuite. Telef. 489-386.

**CAPO UFFICIO ESTERO RICERCA INDUSTRIA PICCOLI ELETTRODOMESTICI. SCRIVERE PRECISANDO CURRICULUM, PRETESE: « PUBLICITA' STAMPA 7360 — TORINO ». A13582

**CENTRALINISTA 18-25 ANNI CON ESPERIENZA SPECIFICA, PRESENZA, DINAMICA, PRECISA, CERCASI PER SEDE GRANDE AZIENDA DISTRIBUZIONE BARRIERA DI FRANCIA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A: « PUBBLICITA' STAMPA 9098 — TORINO ».

CERCASI massimo 40enne persona fiducia capacità direttive carico-scarico magazzino bar ristorante danze. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ». A13548

CERCASI tecnico specializzato costruzione plastici per incarico continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1397 — Torino ». A13801

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo « Destini sul quadrato » cerchiamo aspiranti attori, attrici, fotografia, Unafilm Lido Roma. A1029

DITTA importante assume perito elettrotecnico esperienza UT impianti automatici. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

COMPAGNIA internazionale offre ottima sistemazione giovani ambosessi, culture media « superiore, età minima 21, militesenti. Dopo breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio più interessenze ed previdenze legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 323 — Torino». O768

ESPERTO merceologia alimentare colto, serio, capace istruire lavoratori libera ore serali affidasi incaric. Inviare dati anagrafici, curriculum dettagliato: « Pubblicità Stampa 1367 — Torino », A13536

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA URGENTEMENTE TELEFONISTA, VELOCE STENODATTILOGRAFA 18-20ENNE, LIBERA SUBITO. - TELEFONARE ORE UFFICIO 885-269.

IMPORTANTE industria meccanica lavorazione lamiere e profilati, cerca cronotecnico e preventivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».

**IMPORTANTE SOCIETA' ESPORTAZIONE OREFICERIA GIOIELLERIA CERCA IMPIEGATA CONOSCENZA LINGUE TEDESCA E INGLESE. TELEFONARE VALENZA 24-188.

IMPRESA assume preferibile muratore veramente capace direzione cantiere in Torino. Dettagliare referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 9144 — Torino ». A13712

**INDUSTRIA CASALE MONFERRATO CERCA SEGRETARIA DIREZIONE. RICHIEDESI ESPERIENZA, ETA' 25 - 35. DETTAGLIARE CURRICULUM E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 230 — TORINO ».

MONDADORI editore cerca: signore, signorine, studenti, aventi tempo libero limitato anche poche ore pomeriggio per vendita organizzata libri a privati. Offresi provvigioni e premi. Presentarsi suo ufficio, via Peyron 33. O886

ORGANIZZAZIONE vendita promozionali cerca venditori introduttissimi linea drogheria per prodotti affermati reclamizzati. Richiedesi conoscenza clientela Torino provincia e province Piemonte. Inquadramento, provvigioni. Telefonare 351-205.

PRIMARIA società assume elementi ambosessi culture media e superiore, età minima anni 21, militaresolti per lavoro esterno. Dopo favorevole periodo addestramento tecnica pratica, stipendio iniziale 750.000 annue più provvigioni ed previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 322 — Torino». D768

PROFESSIONISTA cerca compatriota dattilografa seria capace. Manoscritti: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 2001

DOMANDE LAVORO L. 50 per parole

A. AUTISTA torinese patente B offresi subito. Telef. 287-205.

ABILE pensionato assentenne offresi pulizia uffici. Telefonare 720-596.

ABILISSIMO lavorante sarto offresi ditta. Telefonare 523-962.

AUTISTA « D-E » passaporto offresi ditta privato disposto fare TIR. Telefonare 889-551. A16448

AUTISTA D E pratico offresi anche subito, fisso o mezza giornata. Telefonare 258-864. A16355

AUTISTA fattorino ventisettenne patente B offresi subito con macchina o senza. Telefonare 778-521.

AUTISTA patente C-D pratico ribaltabile offresi. Telefonare 735-016 ore 8-20. A16358

AUTISTA patente E offresi mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 578-161. A16449

AUTISTA ventiquattrenne patente B pubblica offresi Ditta privato. Tel. 398-137. A13626

AUTOGRUISTA meccanico autista esperienza decennale qualsiasi tipo autogru disponibilità subito offresi. Telefonare 487-078. A16268

AUTOTRENISTA con passaporto offresi subito qualsiasi lavoro linea anche saltuario. Telefonare 254-729.

BRAVA sarta offresi presso famiglia come guardarobiera. Tel. 361-026.

CALIBRISTA 18anne II categoria offresi. Telefonare 323-742.

CAMERIERE aiuto cucina piemontese referenziato 23enne occuperebbesi ovunque. Cravero Luigi, Città dei Ragazzi, Sassi, Torino. 21154

CAMERIERE referenziato offresi ovunque provvisorio oppure fisso. Telefonare 537-830. A16512

CAMIONISTA con ribaltabile 50 ql. offresi qualsiasi lavoro. Tel. 377-328.

CINQUANTENNE offresi dama compagnia o custodia bambino sola località marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1602 — Torino».

COMMESSA signora pratica drogheria offresi 1° mezza. Telef. 328-746.

CONIUGI con bambina referenziati cercano portineria occuperebbesi subito. Telefonare 793-473. A18494

CONIUGI senza figli cercano portineria occuperebbesi subito. Telefonare 291-505. A15789

CONIUGI 30enni piemontesi marito autista moglie cuoca offresi distinta famiglia. Telefonare 874-430.

COPPIA piemontese, marito autista, pratico giardino, moglie cuoca liberi subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

CUOCA veramente capace offresi presso famiglia signorile 1° ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1605 — Torino». A16237

CUOCO giovane referenziato, libero subito. Telefonare 548-976 dalle 9 - 15. A13616

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 839-810. A13543

DECORATORE 41enne occuperebbesi. Cammarata Luigi, via delle Rocce 25, Torino. A16857

DICIANNOVENNE offresi commesso ricambista articoli d'auto. Telefonare 295-978. A16206

DICIASSETTENNE apprendista volenteroso bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 670-911.

DICIOTTENNE pratica montegsi elettrici studente serale IV perito offresi. Telefonare 667-239. A16467

ELETTRICISTA civile industriale manutenzioni macchine schemi, patente B, offresi, Telefonare 677-955 dopo le 19. A14625

ESPERTA sviluppo stampa foto colori offresi ditta seria. Tel. 554-690.

ESPERTO notturno garagista, sorvegliante coi dovuti requisiti, offresi. Telefonare 386-247. A16329

ESTETISTA esclusivamente trattamento viso frutta mani libera pomeriggio offresi acconciatura. Telefonare 548-929. A16455

EX carabiniere referenziato patente auto offresi magazziniere fattorino o autista anche privato. Tel. 339-545.

EX-CARABINIERE patente D 30enne pratica città e provincia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino». A15900

FATTORINO 20enne con patente C referenziato pratica città anche con Ape preferibilmente barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9321 — Torino». A16360

GIOVANE operaio referenziato, addetto presse, macchine, lavorazioni officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1618 — Torino».

GIOVANE pratica magazzino offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1594 — Torino».

GIOVANE volenteroso offresi pulizia ore mattino. Telefonare 882-882.

GIOVANE 18anne parrucchiere signora diplomato pratico libero subito anche stagione. Telef. 387-288 ore pasti. A16491

GIOVANE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 160 per parola

(Continua da pag. 15)

TORNERIA cerca apprendisti 15-16 anni. Telefonare 668-235, Torino.

TUTTOFARE abile cucina cerca famiglie 3 persone disponendo già altra cameriera disposto trasferirsi Rivoli. Ottimo trattamento, massimo stipendio, camera indipendente. Telefonare 950-933. A16326

TUTTOFARE fisso cercasi da famiglia residente Pino Torinese. Stipendio mensile. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 543-134.

TUTTOFARE fisso, massima libertà libera subito, cerca persona sola: 40 mila mensili. Trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». A13514

TUTTOFARE fisso per persona sola cercasi. Telefono 330-376.

TUTTOFARE giovane pratica fissa cerco, ottimo trattamento. Tel. 723-477.

TUTTOFARE pratica cerco fisso, oppure giornata. Presentarsi Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cerca subito famiglia Pozzo Strada. Telefonare 797-248.

TUTTOFARE 20-30enne cercasi mattinate zona Grammadre. Tel. 877-715.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A elementi dinamici azienda cosmetici-commessi offre 80.000 fisso mensile più provvigioni, premi ed effettive possibilità carriera ispettiva. Le zone a disposizione sono quelle del Piemonte comprese Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 310 — Torino ».

AGENZIA famosa casa lubrificanti cerca collaboratore introdotto Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ». A13557

ASSUMEREI esclusiva vini liquori per Piemonte, Valle Aosta. Massima introduzione. Attualmente rappresentante primaria Casa suddetto zone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1392 — Torino ». A13625

ASSUMESI elementi spigliata attitudine alla vendita ad elementi veramente capaci offresi ottime condizioni, possibilità carriera. ISE, Corso Lodi Sovietica 75.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti cerca venditori qualificati ramo autovetture. Presentarsi corso Siracusa 40. O729

AVVIATA industrie cosmetici cerca introduttori rappresentanti e concessionari per ampliamento organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità 1375 — Torino ». A13556

AZIENDA articoli moda clientela già acquisita cerca agente Piemonte munito auto. Scrivere: Cassetta Pubbliman 583/V, Bologna. 21031

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore attivo perito o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigioni rimborso spese auto viaggi. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A13514

BIELLA Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 167/B Biella. 21031

CAUZIONANDO cerco serio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino». A13781

CERCASI piazzisti veramente introdotto drogherie coloniali. Telefonare 799-046, 724-406. A13634

CERCASI rappresentante pratico grossisti articoli possibilmente basi tecniche appropriate, buon trattamento. Telefonare 241-095.

DITTA impianti elettrici cerca procacciatori affari introdotti imprese edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ». A13612

FABBRICA maniglie per mobili brianteo abbinerebbe alla sola provvigione e introdotta presso ferramente e casalinghi del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

FARMACEUTICA prodotti ammessi Inam cerca propagandisti introdotti medici disposti assumere impegno vendita, alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino».

INTRODOTTISSIMO referenziato classe medica provincia Cuneo assumerebbe rappresentanza seria Casa farmaceutica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». 13720

A.A.A.A. MERCEDES-BENZ Giulia, 1500, 1300, 600, 500 anche rateali, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, Furgoni Volkswagen finestrati 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T, Rateazioni, garanzie. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-495 Corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano 244. Q568

A.A.A. RATEALMENTE, garantite, corso Agnelli 98: 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, da 100 mila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova, Corso G. Agnelli 22, Telefonare 322-493 (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzie.

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniere, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, finanziamo. Corso Corsica 8.

A. ALL'AUTOSALONE corso Montalari 19: 500, 600, 1100, 1300, 1500, Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla. Cambi soluzioni; aperto festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarro 515 '64 '50, multiple 500 giardiniere, 850, Corso G. Agnelli 22 Tel. 322-493, O48

A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Fulvia coupé, Fulvia coupé autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, tel. 386-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo causando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider, Vigone 44 O546

A. ASSICURIAMO rate 500, 500, 600, 4600; 1100, 5500. Telefonate saremo da voi 81-609.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finalex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O957

A. PREZZO veramente conveniente vende ai suoi clienti nuova 500, 600, 750, 1100, 1100 special, 1100 D, 1500, Fiaminia coupé. Origara 7. Tel. 331-561.

A. SIMCA 1000 1963 a partire da 450.000, 850 1965, Flavia 1500 ogni prova, rateazioni. Tel. 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzarsi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo.

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi sbalorditi vendiamo IM 3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O568

A prezzi bassissimi vendiamo Familiari 1100, 1300, Multiple, Pulmini, furgoni panoramici, Giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O545

A prezzo vendo 1100 familiare ottime condizioni. Telefonare 733-372.

ABBIAMO Alfa 1600 spider, Ferrari 250 S, MGB, 1200 OSI tutti spider 1500 coupé, Opel coupé. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Giulia super 6 mesi km. 8000 Fiat 1500, 1500, 850 sei mesi, Flavia 1500, Fulvia nuova e d'occasione. Corso G Cesare 24.

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 L, 1500, 1100, 600, Dauphine, familiare, camion 1100 furgoncino. Salustro 52, tel. 60-625. O677

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo, Piazza Adriano 11. Telefono 779-647, 759-824. O636

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 156, telefono 351-496.

ALLA Sale concessionarie Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattrostagioni, Appia III serie e Fulvia '64, Piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-824.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA I e II serie guida destra grigio chiaro in ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

APPIA II serie 1957 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

APPIA III serie P. F. bellissima come nuova, privato vende. Telefonare 656-869. A13398

APPIA III serie '62, bellissima, vendo permuto rateizzo. Turati 38.

APPIA III serie unico proprietario vende privatamente. Telef. 588-626.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

BELLISSIMA 500 (1960) 500 D (1962) perfetta ordine privata. Telefonare 483-575.

CARRO 1100 T3 '64 gas provenienza fallimentare vendesi conveniente. Telefonare 725-000.

CAVALLERI Fiat-Savigliano tutti i tipi consegne solecite, vasto assortimento usato, facilitazioni pagamento. Largo Turati 49, tel. 599-973

CITROEN DS - ID controllo 1965 tegliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vecchia. Autosalone Calvo, Turati 38. O925

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture, Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. O546

FIAT 1500 1964 unico proprietario vendo privatamente facilitando. Telefonare 774-929. Q11

FLAVIA coupé 1.100.000, Flavia 1500 790.000, coupé 850, 500 F, 1100 TV vendo. Telefonare 548-939.

FULVIE '63-'64 ottime condizioni vendo permuto rateizzo. Turati 38.

GAS liquido Impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 688-990. 26159

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio corso Siracusa 158.

GIULIA 1300 S mesi privato urge vendere anche ratealmente, Via Andrea Doria 13. O20

GIULIA 1300 '64 causa partenza urge vendere, ore ufficio tel. 852-694.

GIULIA 1964, altre 1963, freni disco, accessoriatissime, aggevolendo. Telefonare 323-913. O780

GIULIETTA sprint come nuova vendo 480.000. Telef. 599-105.

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo, Telefonare 857-134. O883

GRIFO G. T. e Iso Rivolta coupé 4-5 posti 300, 340, 365 HP da 40 a 240 km/h in presa diretta. Arduino, Cigna, 3. A13207

IM 3 '64 metallizzata come nuova vendo permuto rateizzo. Turati 38.

OPEL nuovi modelli 1966: Capello, corsa Traiano 14, assortimento usato.

PER cessazione attività vendesi 1956, giardinetta 1961. Telefonare 546-354. A13559

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O650

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI Occasioni garantite rateizziamo permettiamo Appia III, 1100 D, familiare, 1300, 1500 coupé 1965; 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500. Corso Francia 343 (aperto festivi). O595

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO compera 600 '60-'63 purchè ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende convenientemente Giulia SS nuova, Morris Cooper 1000. Telefonare 559-519. 21182

PRIVATO vende Fiat 1500, Giulia spider cupoletta. Telefonare 535-735. A14123

PRIVATO vende Giulia TI 1600 fine '62. Telefonare 642-757. 2001

PRIVATO vende 500 1962 225.000 come nuova. Telefonare 531-626.

PRIVATO vende 600 D marzo 1964 come nuova km. 13.000 reali 390 mila, 850 semestrale km. 4000 bellissima. 620.000 causa aspetto. Telefonare 210-718. A16485

PRIVATO vende 850 coupé celeste semestrale. Telefonare 242-927 serale-pomeridiana. 2001

PRIVATO vende 850 semestrale km. 5000, ottima sabbia. Tel. 589-857.

PRIVATO vende 1100 1955 buone condizioni. Telef. 593-217.

PRIVATO vende 1500 lunga sola proprietario bellissima pochi chilometri. Telefonare 519-994.

RENAULT 8 GL vende 1963 occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 593-182.

RENAULT R 8 e Giardinetta R4L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, Corso Turati 74, Tel. 594-575.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Formulismo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIGNORA vende Renault 950 cilindrata modello 1964 460.000. Telefonare 310-192. A14118

SIMCA 1000 anziana da targare privata vende contanti. Tel. 790-279.

SIMCA 1000 come nuova occasionissima vendo cambio corso Siracusa 158. O104

SIMCA 1000 km 26.000 perfetta privato vende 630.000. Tel. 80-715.

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

VENDESI 615 '60 ribaltabile semi-nuovo unico proprietario 800.000. Telef. 569-688. A14101

VENDO autocarro Leoncino II serie autotrasporti. Tel. 271-935.

VENDO bella 600 L. 250.000. Telefonare 779-244. A13706

VENDO Campagnola 2300, 500, 600, 1100 Familiare, Romeo, 2000 Alfa. Telefonare 878-985. 1001

VENDO con finanziamento Fiat furgone 150.000, belvedere 120.000, 600 130.000. C. Rosselli 11, tel. 500-692

VENDO Giulietta 1962 unico proprietario, ore ufficio telef. 852-694.

VENDO Leoncino 1963 come nuovo trasporti con clientela adatto per ritiro attività. Telefonare 708-597.

VENDO permuto Triumph Herald 1200 giardiniera seminuova. Telefonare 878-318. A13667

VENDO 500 Bianchina decapotabile vera occasione 150.000, 500 '64 200.000. Telef. 669-588.

VENDO 600 marzo '60 ottimo stato anche ratealmente. Vercelli 111.

VERA occasione 1100 familiare nuovo da immatricolare. Telef. 911-423.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambio. O568

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 sei posti marina privato vende, Telef. 342-948. A13465

500 D giardiniera ottima, unica proprietario, bollo, vendo facilito. Telefonare 725.000. O942

500 bellissima pompe nuove vendesi contanti 185.000, Telefonare 750-197. A14258

600 T camioncino, furgone, multipla 1100 T 3, 1100 familiare, 1300, 1500, 600 del '58 al '66, vetture di tutti tipi. Autosalone Ferrero, corso Grosseto 225, Tel. 252-906.

682, Tigrotto, Campagnola, jeep; jeep-pooni, vendo permuto, Coppa, Strada Mesino 91. Telefonare 890-709.

850 6 mesi privato vende. Telefonare 378-278 ore serali.

850 S semestrale, km. 5000, antifurto, perfetta, colore sabbia. Telefonare 362-045. A13607

850 S semestrale rossa sedili ribaltabili perfetta vendo privato. Telefonare ore pasti 236-135. A13699

1100 familiare semestrale vende privato. Telef. 278-413 dopo ore 15.

1300 Fiat 450.000, Cortina 1963 490.000, 1100 fine 1963 450.000. Telefonare 273-021.

1500 mesi 11 perfettissima antifurto privata vende 900.000. Tel. 884-484.

1500 1961 vendo cambio cilindrata inferiore. Ortigara 7, tel. 331-561.

1600 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. C. Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova modello, acquistiamo vostre moto a prenotazione. Ronco, Vigilardi Paravia 3, telefono 489-743. A15237

PENTARO' Piaggio, furgone cabinato perfetto, portata 7 q.li vendesi occasione. Telef. 793-753.

VESPA mototurgoncini Apa nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

DATTILOGRAFA esegue lavori di copisteria a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

DISEGNATORE tecnico cerca lavoro presso proprio domicilio. Telefonare 533-693 ore ufficio, escluso il lunedì mattino. A13755

ESPERTISSIMO accetterebbe tenute contabilità piccole aziende. Questioni fiscali amministrativi tecnici. Telefonare 486-372. A13603

EX guardia di finanza competente in pratiche doganali, consulente tecnico erariale, pratico studio notarile, referenziato, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A13572

LAUREATO economia commercio, decennale esperienza direttive cerca proprio domicilio o altrui contabilità statistiche aziendali ricerche, contratto venditori, varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9120 — Torino ». A13445

PERITO industriale meccanico, esperienze analisi tempi, esaminerebbe proposte per lavoro da svolgere ore libere, anche domicilio. Tel. 757-902.

SIGNORA pratica piccole contabilità libri esegue domicilio. Telefonare 332-442. A13782

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasionissima grani 6 purissimo lire 600.000, argento vassoio grammi 1800 lire 65.000. Altre occasioni. Lux, XX Settembre 7.

A. ACQUISTO auto demolizione, rottami, sgombero locali cantine. Telefonare 482-242. A10730

A. MONETE antiche italiane descritte, monete moderne italiane estere liquido occasione. Telefonare 694-740 pomeriggio. A13758

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727 O430

AFFARONE, mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Tel. 893-545. A14336

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 876-753.

AL Supermec del mobile, camere pollestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

AL mobilificio Enrico, via Garibaldi 28 (interno), il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ANTICHI tappeti orientali vendonsi privatamente. Telefonare 891-692.

ARREDATEVI con Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

COLLIE cuccioli purissimi pedigree mite privato vende. Telef. 324-429.

DIPINTI importanti preferibilmente ottocento moderni privato acquista. Casella 323/A SIP Milano.

FABBRICA mobili letto, modelli vari eseguonsi lavori anche su ordine. Via Pacini 63. 1001

FABBRICA vende cucine componibili in formica per sgombero locali. Via Monfalcone 130, telef. 361-812.

FOX-TERRIER incrociato cucciolone cerca padrona affettuoso. Telefonare 328-279 oltre ore 15.

FRANCOBOLLI nuovi Italia, Vaticano, S. Marino ed Europa, collezioniste acquista, contanti. Scrivere: Pubblimen Casella 160 Alessandria.

FRANCOBOLLI PRIVATO ACQUISTA COLLEZIONI. TELEF. 874-822. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9204 — TORINO ». A14232

GRAZIOSA barboncina nana mesi 2 vendesi. Telefonare 363-755.

LETTI in ferro battu.o, lampadari, specchiere, spalliere. Officina telefono 287-528, A13469

MIELE purissimo d'acacia produzione propria, disponibilità qli. 10, offresi. Telefonare 500-823.

MOBILI Cassebella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O730

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sebastino 1, Matrimoniali 130.000, vale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 80.000.

MOBILIFICIO Crep vendita propaganda camera da 119.000 alla famosa poliestere 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatevi 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti. Francia 280, lasiglio 74, Rapido Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, lasiglio 74, Rapido Parco 161.

OCCASIONE svendo sala pranzo. Telefonare 759-320. A14117

OCCASIONE vendesi attrezzatura per parrucchiere signora causa partenza. Telef. 733-961. A13725

ORO, argento, monili, rottami, monete acquista vende privati oreficeria Cantoro, Via Botero 4 M, vicino via Monte di Pietà. Tel. 539-661.

PARRUCCHE, parrucchini, veri capelli confezioni riparazioni. Lupacchio Mario, piazza Lagrange 1, passaggio dal portone. 1001

PIANOFORTE per bambina 12enne compra contanti, Telefon. 294-605.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SALA pranzo Colli, 2 buffet, tavolo otto persone usata vendesi. Telefonare 544-888. A13445

SINGER Pfaff altra marca, applicazione mobiletti, motorini, Magnifico, Gioberti 1. 2021

STOCK televisori vendiamo sconto 60%. Castino, p. Marmolada 14, Torino. A12744

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORE 23" nuovo imballato svendo L. 85.000. Telef. 385-408 ore 20,30. A13742

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 mesi garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-575. O898

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli '66 23" con carrello, stabilizzatore antennina lire 69.000. Telef. 485-300, 485-390.

VENDESI bella sala pranzo noce massiccio ottimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

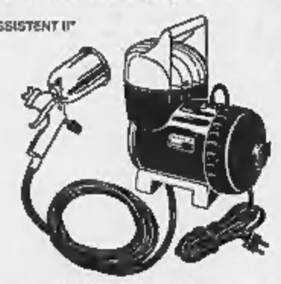
VENDESI bellissimo cucciolo collie. Telefonare 924-380 ore pasti.

ZONA centro, via Giolitti 5, telefono 538-974, saldi fine anno per inventario. Liquidazione divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, sino ad esaurimento partita.

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

completo per verniciare, solamente 33.900 lire



Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).

L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto serbatoio, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO sulla nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire. La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 590 Germania Occ.

profumi via rodi

Servetti

il suo assortimento ...i suoi prezzi ..

14 FEBBRAIO — FESTA DEI FIDANZATI

I REGALI PIU' BELLI E PIU' GRADITI